Festa
del Cinema
di Roma
12ª Edizione
2017

La grazia e l'eleganza di una delle interpreti più amate di tutti i tempi, Audrey Hepburn, sono protagoniste dell'immagine ufficiale della dodicesima edizione della Festa del Cinema di Roma. Lo scatto realizzato dal fotografo David Seymour riproduce l'attrice durante le riprese del film Funny Face (1957). La Festa del Cinema rende così omaggio alla pellicola firmata dal premio Oscar® Onorario Stanley Donen, che festeggia nel 2017 il sessantesimo anniversario dall'uscita in sala, e a un genere, quello del musical, che attraverserà quest'anno l'intera manifestazione: i titoli che andranno a comporre il programma della rassegna "I film della nostra vita" saranno infatti scelti in quest'ambito. Inoltre, prima di ogni proiezione, gli spettatori potranno assistere a brevi pillole dei musical più celebri ed evocativi.

The timeless grace and elegance of one of the most beloved actresses of all time, Audrey Hepburn, are featured in the official poster of the 12th Rome Film Fest. The picture taken by photographer David Seymour portrays the actress during the shooting of Funny Face (1957). The Rome Film Fest thus pays tribute to the film directed by Academy Honorary Award winner Stanley Donen, which in 2017 will celebrate the sixtieth anniversary of its release in theatres, and to the musical, a genre that will be a recurring motif throughout the festival. In fact, all the films selected for the programme of the "Films of Our Lives" section will be musicals and before every screening of the upcoming Rome Film Fest, viewers will enjoy clips from the most famous and unforgettable musicals.

"Audrey Hepburn TM -Trademark. © 2012 and Likeness
Property of Sean Hepburn Ferrer and Luca Dotti. ALL RIGHTS RESERVED"
© David Seymour/Magnum/Contrasto

FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

FESTA DEL CINEMA DI ROMA
26 OTTOBRE
5 NOVEMBRE 2017

FONDATORI
Roma Capitale
Regione Lazio
Camera di Commercio di Roma
Fondazione Musica per Roma
Istituto Luce Cinecittà S.r.l

COLLEGIO DEI FONDATORI
Presidente
Lorenzo Tagliavanti
Presidente della Camera di Commercio di Roma

Virginia Raggi
Sindaca di Roma Capitale
e della Città Metropolitana

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

Aurelio Regina
Presidente della Fondazione Musica per Roma

Roberto Cicutto
Presidente dell'Istituto Luce Cinecittà

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Piera Detassis *Presidente*
Laura Delli Colli
Lorenzo Tagliavanti
José Ramón Dosal Noriega
Roberto Cicutto

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Roberto Mengoni *Presidente*
Massimo Gentile *Revisore Effettivo*
Giovanni Sapia *Revisore Effettivo*
Maurizio Branco *Revisore Supplente*
Marco Buttarelli *Revisore Supplente*

PRESIDENTE
Piera Detassis

DIRETTORE GENERALE
Francesca Via

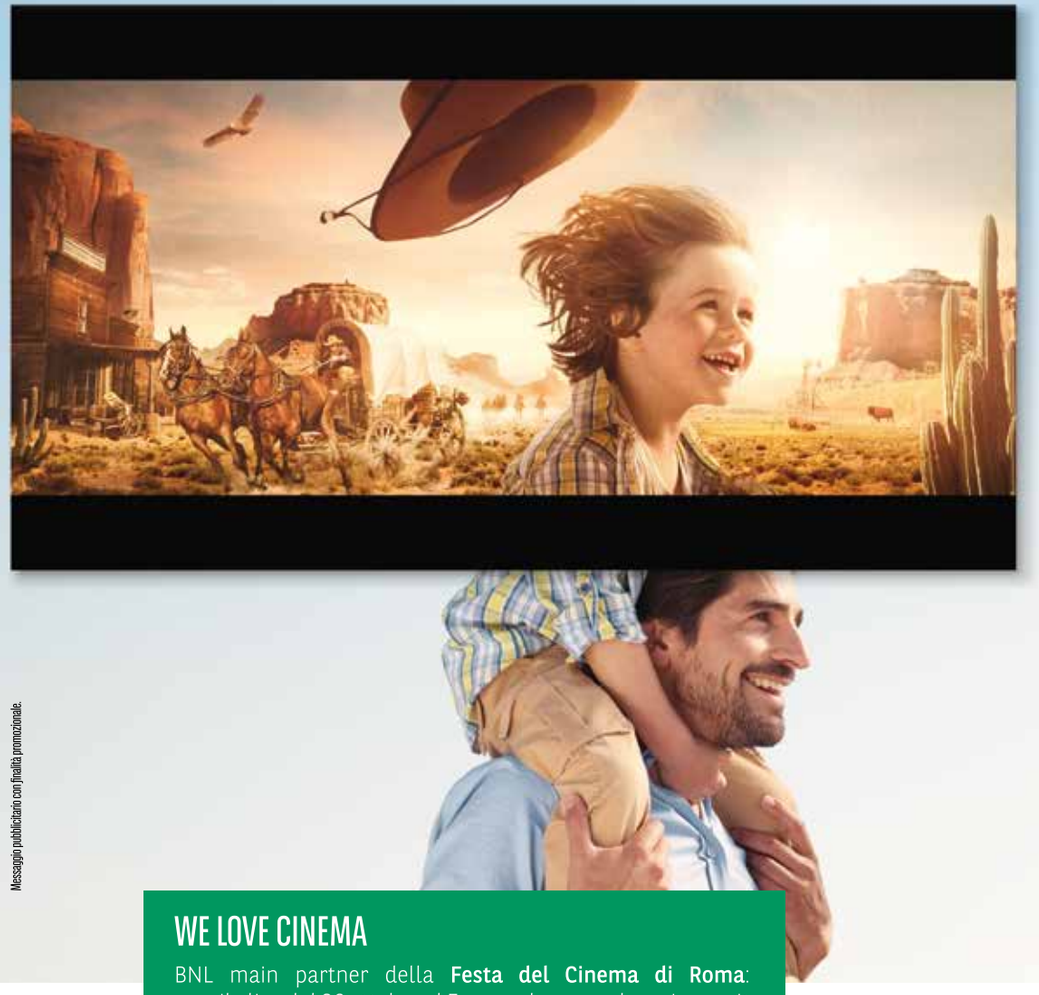
DIRETTORE ARTISTICO
Antonio Monda

COMITATO DI SELEZIONE
Mario Sesti *Coordinatore*
Valerio Carocci
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Richard Peña
Francesco Zippel

RESPONSABILE UFFICIO CINEMA
Alessandra Fontemaggi

IN UN MONDO CHE CAMBIA,

PUOI VIVERE IL CINEMA ANCHE OLTRE LO SCHERMO.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

WE LOVE CINEMA

BNL main partner della **Festa del Cinema di Roma**: seguila live dal 26 ottobre al 5 novembre su welovecinema.it
BNL e il cinema da oltre 80 anni insieme.

welovecinema.it

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

Prodotto da

CINEMA | FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

Main Partner

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Promosso da

ROMA · Camera di Commercio Roma · REGIONE LAZIO · Musica per Roma FONDAZIONE · LUCE CINECITTÀ

Partner Istituzionali

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo · Ministero dello Sviluppo Economico · ITA ITALIAN TRADE AGENCY ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

CON IL PATROCINIO DEL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In collaborazione con

Alice nella Città · CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA · MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Sponsor Ufficiale

3 | G

Auto ufficiale

mazda

Partner

acea

FENDI ROMA

Main Media Partner

Rai

Rai Movie

Rai News 24

Rai Radio 2

Rai Radio 3

Media Partner

gettyimages

Partner Tecnico

PINO CHIODO CINEMA ENGINEERING

Sponsor

JTI

CUOIO DI TOSCANA

FOODOPOLIS

NOAO

Leffe

COMPAGNIA DELLA BELLEZZA

ROMEUR EUROPEAN ACADEMY OF ARTS VISUAL&BEAUTY

vueling AIRLINES

FRECCIAROSSA

American Airlines

Sponsor Tecnici

Aeroporti di Roma

affissioni apa

ETHIMO OUTDOOR DECOR

L'Acqua Santa di Roma EGERIA Minerale Naturale

abc PRODUZIONI E ALLESTIMENTI

DataKal® StarBase

IMAGE&LIGHT DIGITAL LAB

Nikon

LE COLTURE SPUMANTI VALDOBBIADENE ITALIA

Partner Tecnologico - App ufficiale e sistema di voto

myCICERO®

Partner di Servizi

Sanas

Sponsor di Servizi

Clear Channel Where brands meet people

cooperativa florovivaistica del lazio

UNIDATA

MAGIORDOMUS

ticketone.it

ibs.it internet bookshop Italia

Partner Culturali

ROMA LAZIO FILM COMMISSION

FERPI FEDERAZIONE RELAZIONI PUBBLICHE ITALIANA

ANEC Associazione Nazionale Esercenti Cinema Sezione Regionale del Lazio

musei in comune ROMA

Casa del Cinema a Villa Borghese

azienda speciale PALAEXPO

CINECITTÀ SI MOSTRA CINECITTÀ SHOWS OFF

Biblioteche di Roma

Accademia Nazionale di Santa Cecilia Fondazione

romeing WWW.ROMEING.IT

files LUXURY

exibart

WANTED in ROME

UNITED STATES EMBASSY TO ITALY

Partner per il Sociale

FONDAZIONE Telethon

amref health africa

ARTIGIANINO FRANCHISING FOR AMREF

CINEMANCHE

Roma designata
UNESCO Creative City of Film

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Rome City of film

Designated UNESCO Creative City in 2015

CREA
VIV
CONTAM
INA
SPERIME
ENTA

CONTEMPO
RANEAMENTE
ROMA 2017

6 OTTOBRE
21 DICEMBRE
arte, cultura, eventi
su contemporaneamenteroma.it
060608 #contemporaneamenteroma

ROMA

Assessorato alla Crescita culturale

comunicazione Zetema progetto cultura

LAZIO INNOVA

ROMA LAZIO FILM COMMISSION

BANDO

LAZIO CINEMA INTERNATIONAL

4 STEPS TO MAKE YOUR MOVIE

LAZIO CINEMA INTERNATIONAL

10 MILLION EURO

THE NEW CALL FOR THE INTERNATIONAL COPRODUCTION FUND OF THE LAZIO REGION

www.regione.lazio.it • www.lazioeuropa.it • www.lazioinnova.it • www.romalaziofilmcommission.it

REGIONE LAZIO

SOSTENIAMO LO SVILUPPO
ANCHE DEL CINEMA

La Camera di Commercio – socio fondatore di Fondazione Cinema per Roma - ha tra suoi principali obiettivi lo sviluppo del territorio e, a tal fine, sostiene la Festa del Cinema di Roma quale appuntamento essenziale per la filiera dell'audiovisivo.

www.rm.camcom.gov.it

Camera di Commercio Roma

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

STAGIONI DELLE ARTI

VIVILE!

AUTUNNO / INVERNO 2017

5/11 CHICK COREA, STEVE GADD QUARTET
8/11 MONICA MOLINA
9/11 PETER HAMMILL 10/11 LAMB
11/11 CHILLY GONZALES AND KAISER QUARTET
12/11 THE MUSICAL BOX

REF ROMAEUROPA FESTIVAL 2017

14 E 15/11 #ANTROPOCENE

***

20/11 MONK FOUR BY FOUR
24/11 ASAF AVIDAN & HIS BAND
26/11 ARA MALIKIAN 27/11 PAOLA TURCI
28/11 COREY HENRY & THE FUNK APOSTLES
7/12 FRANCESCO TASKAYALI 8/12 STADIO
15/12 GINO PAOLI E DANILO REA
16/12 DRUSILLA FOER 21/12 MEG
26/12 GIOVANNI ALLEVI
28-29-30/12 DANIELE SILVESTRI, CARMEN CONSOLI, MAX GAZZÈ
DAL 21 AL 31/12 ROMA GOSPEL FESTIVAL

Musica per Roma FONDAZIONE

#iLoveAuditorium

www.auditorium.com

Siamo con il

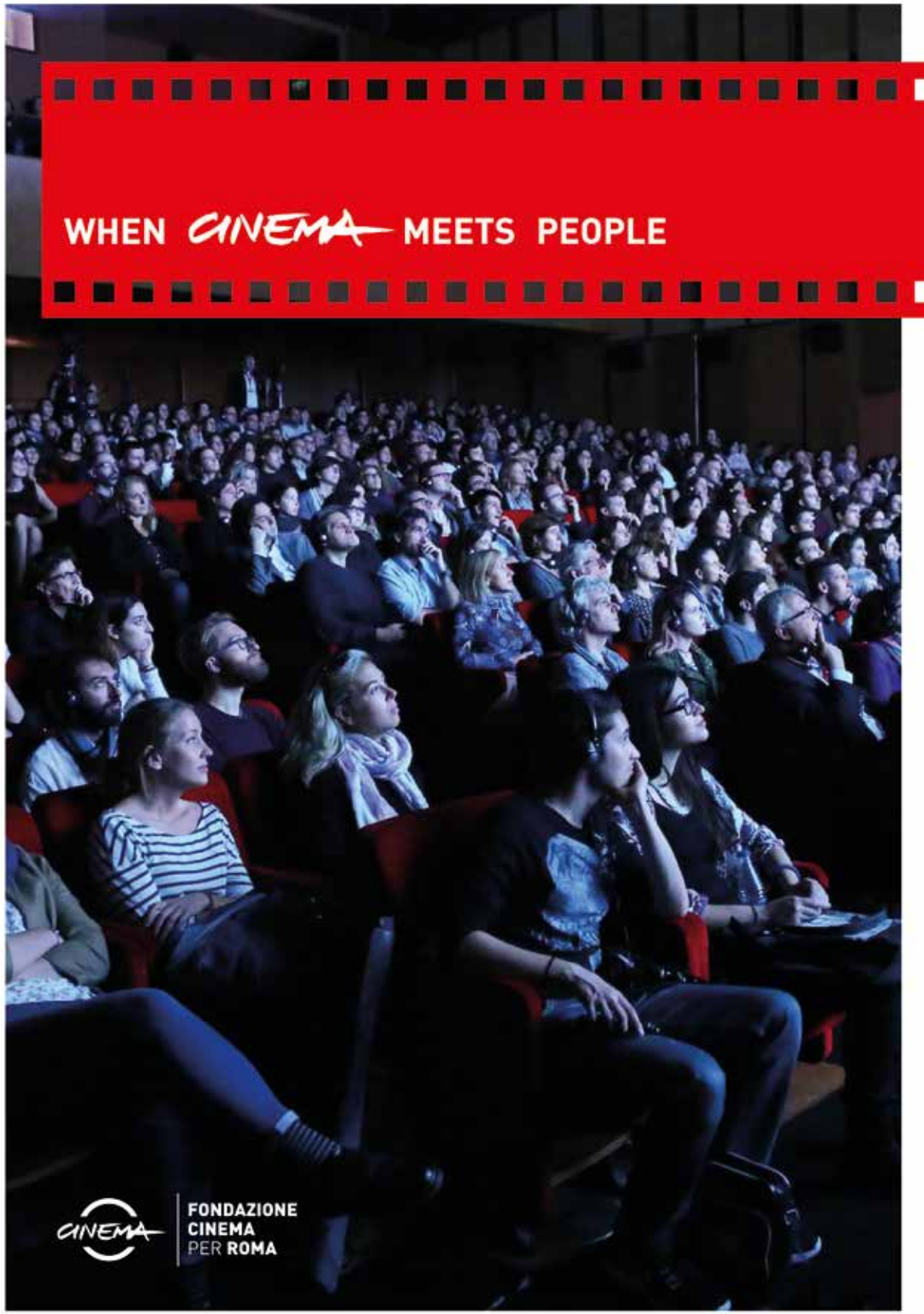
CINEMA ITALIANO

ovunque voglia arrivare.

19novanta communication partners

LUCE CINECITTÀ

cinecittaluce.it



Vai al cinema e goditi lo spettacolo,
il biglietto lo offre 3.

ALL-IN Prime

1000 minuti e 1000 sms

10 GIGA GIGA BANK

10€/mese

E se vuoi aggiungi uno smartphone
con 2 € in più al mese.

the future you want

Costo di attivazione 9€, 3€ per MNP. Con GIGA BANK i GIGA non consumati nel mese possono essere utilizzati nei mesi successivi. Per GIGA BANK, info, modalità di pagamento, durata, corrispettivo per recesso anticipato, eventuale anticipo, extra soglia ed incompatibilità tre.it Operazione a premi valida fino al 19/11/2017; regolamento disponibile su www.grandecinema3.it

JTI

Da sempre protagonisti nel sostegno all'arte e alla cultura

Anche quest'anno, siamo lieti di supportare
alcuni tra i più grandi e prestigiosi eventi e istituzioni
in Italia in ambito culturale, ambientale e sociale.
Tra questi, un appuntamento di fama internazionale
come la Festa del Cinema di Roma.

Chi l'avrebbe mai detto?

Per saperne di più: jti.com/whodhavethought

acea

Lavoriamo ogni giorno per valorizzare
il set più bello del mondo

Fori Imperiali - Mercati di Traiano - Roma - acea.it

Acea Communication©

La nuova Mazda CX-5 è finalmente arrivata.
Ispirata alla filosofia Jinba Ittai,
per creare una connessione speciale
tra te e la tua auto.
Progettata con la tecnologia Skyactiv,
per metterti sempre al centro.
Provvista di G-Vectoring
per offrirti più comfort alla guida.
Dotata di sistema di assistenza alla guida
i-Activsense con riconoscimento
della segnaletica stradale,
trazione integrale i-Activ AWD
per regalarti una guida perfetta
in ogni condizione.
Reinventata con il Soul Red Crystal,
per stupirti con il rosso
più bello del mondo.

DRIVE TOGETHER

Consumo combinato 5,0 - 7,1 l/100 Km, livello emissioni CO_2 132 - 162 g/Km

zoom-zoom

mazda

FENDI
STUDIOS

PALAZZO DELLA CIVILTÀ ITALIANA
Quadrato della Concordia, 3 • 00144 - Roma

27 OTTOBRE 2017 - 25 MARZO 2018
tutti i giorni, dalle 10:00 alle 20:00

#FendiStudios

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 26 OTTOBRE 5 NOVEMBRE 2017

FENDI ROMA

Dario Franceschini

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Minister for Cultural Heritage and Activities and Tourism

La Festa di Roma giunge alla dodicesima edizione in un anno molto importante per il settore cinematografico e audiovisivo, in cui sono stati varati i decreti attuativi della nuova legge cinema approvata alla fine del 2016. Norme molto attese, che modernizzano l'impegno dello Stato nel sostegno del cinema italiano, incrementano del 60% le risorse disponibili con un ammontare minimo di 400 milioni di euro annui assegnati a un fondo autonomo, mettono in campo forti incentivi per i giovani autori e per gli esercenti che ammodernano le sale o ne realizzano di nuove, introducono più cinema nei palinsesti televisivi e aumentano gli investimenti delle televisioni nelle produzioni cinematografiche.
Il cinema italiano sta tornando a parlare al mondo e la nuova legge cinema ne sosterrà adeguatamente la crescita anche internazionale.
In tutto questo la Festa di Roma si ripropone in tutto il suo brio di festival metropolitano diffuso che coinvolge le sale e i cineclub della città in undici giorni in cui il cinema trionfa in tutti i suoi aspetti, dalla ricerca ai blockbuster, dalla animazione al virtuale. Romane e romani onoreranno con entusiasmo questo appuntamento, che rende ancora di più Roma un'autentica capitale del cinema, e renderanno merito alla passione, all'impegno e alla professionalità di chi ha fatto nascere e continua a far crescere la Festa.

This year, we're bringing a growing trend to the Rome Film Fest, and we're proud that Lazio is a more and more favorable terrain for the audiovisual industry. In Rome and all of Lazio, in fact, audiences are increasing and so are film productions; investments are pouring in and so are high-caliber directors. At the Lazio Region we are delighted to contribute to these fine achievements, providing the film and audiovisual industry with concrete support in all phases: location scouting, production, support for festivals and other showcases, and funding to modernize our movie theaters and make them more appealing.
The Lazio Region's policy is wide-ranging, and every year we do more to promote a key segment of Italy's culture and economy.
I consider the Lazio Region's participation in the Rome Film Fest a decisive element in our broader policy to support the industry, and it surely behooves us to back this marvelous cultural opportunity for the city of Rome. During the event, we have the opportunity to discover a range of good films, see actors and directors up close, relish other gazes on our world, and together we have the chance to show off Rome and Lazio's strengths in a vital sector to an international audience: offering up a concentration of ideas, talent, businesses and a host of concrete measures to help our film industry grow bigger and better.

Virginia Raggi

Sindaca di Roma Capitale – Sindaca Città metropolitana di Roma Capitale
Mayor of Roma Capitale – Mayor of Città metropolitana di Roma Capitale

Il mondo dell'arte e della cultura è sicuramente l'ambito in cui Roma esprime al massimo la sua vocazione di città ricca di emozioni e di entusiasmo. È questo lo spirito – carico di passione e di energia – che anima da sempre la Festa del Cinema di Roma, con cui rendiamo omaggio alla grande tradizione culturale cinematografica romana. Il grande amore che Roma ha sempre avuto per il cinema si è palesato con l'offerta dei suoi scenari, della sua storia e del suo carattere prestati a pellicole straordinarie, rimaste nel cuore del pubblico di tutto il mondo, con attori leggendari e indimenticabili che hanno scritto la storia del cinema italiano ed internazionale. Ed è proprio con la Festa del Cinema che questa città continua a raccontare il legame indissolubile che si è sviluppato con una delle arti più affascinanti ed emozionanti. Quello stesso legame che oggi si palesa e si esprime ad altissimi livelli creativi, facendo della Festa del Cinema di Roma un appuntamento culturale di grande prestigio, sia per gli amanti del grande schermo di tutto il mondo sia per gli operatori internazionali del settore che vi partecipano con attenzione e interesse. Ma la Festa del Cinema di Roma non è solo questo. È anche una grande occasione di comunione sociale, dove tutta la città è coinvolta in una grande festa di popolo; dove ognuno può lasciarsi contaminare dai suoni, dalle parole, dalle luci che danno vita ad un caleidoscopio di emozioni che catturano il profondo di ciascuno di noi. La Festa del Cinema di Roma è un'occasione per far circolare idee, per unire le persone, accomunate dalla stessa passione. È anche questa la forza del cinema, contribuire alla coesione di una comunità. Un principio in cui crediamo molto e per cui ci stiamo impegnando a fondo. Non resta che dedicare questa nuova, straordinaria edizione della Festa del Cinema di Roma a tutti coloro che amano il cinema così come lo amiamo noi, consapevoli che gli attori e i registi di fama internazionale sapranno anche quest'anno regalare giornate di grande interesse ed emozioni in uno scambio diretto con il pubblico dell'Auditorium. Ci piace che tutta la città sia coinvolta nella Festa del Cinema, ci piace che i giovani ne siano protagonisti. Roma è da sempre città del cinema ed è giusto sostenere questa vocazione per rendere ancora più saldo e profondo il legame d'amore fra la città e il mondo della cultura.

Culture and the arts: these are certainly the areas in which Rome really shines and reveals its true calling as a city full of enthusiasm and a wellspring of emotions. And the city's spirit – with its passion and energy – has always informed the Rome Film Fest, which stands as our tribute to the city's rich film tradition. Rome's love for cinema comes through in the way the city has always offered up its locations, history and unique personality to magnificent films treasured by audiences the world over, starring legendary actors who have gone down in Italian film history – and the world's.
And it's precisely through the Film Fest that this city continues to showcase the unbreakable bond that it has cultivated with one of the most fascinating and stirring of the arts – that same bond that is now expressed through a creativity of the highest order, turning the Rome Film Fest into an eagerly-awaited event on the festival calendar for film lovers around the world and for the international film professionals who are keen to attend.
There's even more to the Rome Film Fest, however. It's also a marvelous occasion for creating a sense of communion, with the whole city involved in a popular celebration in which everyone can let the sounds, the lights and the words swirl around them in a kaleidoscope of emotions that touches one and all to the core. The Rome Film Fest is a chance for ideas to circulate and for people with the same passion to come together. After all, this is one of the strengths of cinema: it helps build community, and that's a principle we believe in and are fully committed to.
At this point a dedication is in order: we dedicate this superb new edition of the Rome Film Fest to everyone who loves film as much as we do. We know that the world-famous actors and directors who will be on hand will treat audiences to memorable moments when they take the Auditorium stage. We're delighted the whole city is getting into the act, and so many young people. Rome has always been a Celluloid City, and it's entirely right to support this role to cement the bonds between our capital and the arts.

Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio
Governor of the Lazio Region

Quest'anno portiamo alla Festa del Cinema di Roma un movimento in crescita e l'orgoglio di essere sempre di più terra dell'audiovisivo. A Roma e nel Lazio crescono gli spettatori, aumentano le produzioni, arrivano investimenti e registi di qualità. Noi siamo felici di contribuire a questi ottimi risultati, dando un sostegno concreto al cinema e all'audiovisivo in tutte le diverse fasi: dalla produzione alla ricerca delle location; dal supporto ai festival e alle rassegne, alle risorse destinate a rendere più accoglienti e moderne le nostre sale cinematografiche. Insomma, una politica di ampio respiro, che la Regione Lazio ha avviato e sta realizzando ogni anno con più forza per sviluppare un pezzo fondamentale della cultura e dell'economia italiana.
Considero la partecipazione della Regione Lazio alla Festa del Cinema di Roma una parte decisiva delle politiche a sostegno del settore, oltre che un dovuto supporto a una grande occasione culturale per la città. Durante queste giornate, infatti, abbiamo la possibilità di scoprire tanti film di qualità, incontrare registi, attori, sguardi sul mondo e, insieme, abbiamo l'opportunità di mostrare a una platea internazionale la forza di Roma e del Lazio in un settore che consideriamo vitale: imprese, idee, talenti e tante misure concrete che possono contribuire a far crescere ancora la dimensione e la qualità del nostro cinema.

This year, we're bringing a growing trend to the Rome Film Fest, and we're proud that Lazio is a more and more favorable terrain for the audiovisual industry. In Rome and all of Lazio, in fact, audiences are increasing and so are film productions; investments are pouring in and so are high-caliber directors.
At the Lazio Region we are delighted to contribute to these fine achievements, providing the film and audiovisual industry with concrete support in all phases: location scouting, production, support for festivals and other showcases, and funding to modernize our movie theaters and make them more appealing. The Lazio Region's policy is wide-ranging, and every year we do more to promote a key segment of Italy's culture and economy.
I consider the Lazio Region's participation in the Rome Film Fest a decisive element in our broader policy to support the industry, and it surely behooves us to back this marvelous cultural opportunity for the city of Rome. During the event, we have the opportunity to discover a range of good films, see actors and directors up close, relish other gazes on our world, and together we have the chance to show off Rome and Lazio's strengths in a vital sector to an international audience: offering up a concentration of ideas, talent, businesses and a host of concrete measures to help our film industry grow bigger and better.

Lorenzo Tagliavanti

Presidente Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma
President of Rome Chamber of Commerce, Industry, Artisanship and Agriculture

Dal 26 ottobre al 5 novembre torna la Festa del Cinema di Roma: l'omaggio al cinema di qualità vedrà protagonisti il pubblico e la Capitale in una grande manifestazione capace di animare, assieme all'Auditorium, l'intera città con le sue molteplici iniziative.
La Città Eterna, dove, nel 1905, è nata la CINES, prima casa di produzione cinematografica italiana, è il luogo ideale per questa celebrazione. Il nostro territorio vanta una lunga tradizione di creatività artigiana, riconosciuta a livello mondiale grazie al talento di scenografi e costumisti, più volte vincitori di Premi Oscar, ed è sede di un nutrito sistema di piccole imprese del settore che danno lavoro a decine di migliaia di addetti.
Il cinema italiano vive una stagione di rinnovata vitalità creativa e ha registrato, nell'ultimo anno, un forte aumento della quota di mercato che va di pari passo, sul territorio romano, con una nuova ondata di riprese da parte di produzioni internazionali.
Non a caso, in questi anni la Festa del Cinema di Roma si è affermata come una prestigiosa vetrina per i prodotti della cinematografia italiana e, allo stesso tempo, come una preziosa occasione di scambio tra gli addetti ai lavori, svolgendo – anche grazie a importanti momenti di confronto con protagonisti del settore a livello nazionale e internazionale – un indiscutibile ruolo di impulso per l'industria cinematografica nazionale.
Gli importanti risultati raggiunti dalla manifestazione, in termini di ricadute positive sull'economia della città e del Paese, confermano la validità dell'impegno assicurato, sin dalla sua prima edizione, dalla Camera di Commercio di Roma, l'Istituzione economica della Capitale. L'azione della Camera di Commercio, finalizzata a creare un contesto territoriale dall'alto livello di vitalità creativa e culturale, si concretizza anche nella partecipazione e nel sostegno alle grandi Fondazioni culturali della Capitale: oltre a Cinema per Roma, anche Musica per Roma e Teatro dell'Opera di Roma.
La recente Riforma delle Camere di Commercio ha riconosciuto al Sistema camerale il compito di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale in collaborazione con le altre istituzioni competenti, pur imponendo una razionalizzazione delle risorse finanziarie a disposizione. In questo rinnovato contesto, la Camera di Commercio di Roma intende continuare a garantire il proprio impegno, nella convinzione della rilevanza strategica della cultura quale fondamentale leva di sviluppo economico e sociale.

From October 26 to November 5, the Rome Film Fest is back in town: a tribute to the finest in film that stars the festivalgoers and the Italian capital itself, and a major event featuring a plethora of initiatives that unfurl not only at the Auditorium but across the city. The Eternal City, where the first Italian production company, CINES, was founded back in 1905, is the perfect place for the celebrations.
Our metropolitan area can boast a long tradition of artisans in the film industry of which the whole world is aware, thanks to the talent of our set and costume designers, Oscar®-winners many times over. Rome is home to a network of small film-related businesses employing tens of thousands. The Italian film industry is undergoing something of a renaissance and has upped its own share of the market over the past year – a development that goes hand in hand with a rekindled interest on the part of international productions to film in and around Rome. Much of this is due to the fact that the Rome Film Fest has proven to be a prestigious showcase for new Italian films in recent years, as well as an invaluable opportunity for film professionals to meet and compare notes, with the added plus of the participation of leading industry figures in Italy and abroad in meetings and conferences. The Fest clearly represents another undeniable impetus for our national film industry.
And the Film Fest's achievements, in terms of the positive spin-off on the economy of both the city and the country at large, only confirm that the Rome Chamber of Commerce, the city's premier economic institution, was right to place its bets on the festival, starting in its very first year. The Chamber of Commerce's policy, aimed at creating fertile terrain in Rome for a vibrant cultural and creative scene, is reflected in its participation in and support of the city's other major cultural foundations as well: besides Cinema per Roma, also Musica per Roma and Teatro dell'Opera di Roma. The recent reform of Italy's Chambers of Commerce has entrusted the network of these institutions with the task of promoting their cities' cultural heritage by joining forces with other cultural players, while at the same time implementing the rationalization of available resources. In this new scenario, the Rome Chamber of Commerce intends to continue to guarantee its own support of the Film Fest, in the belief in the strategic importance of culture as a driving force for economic and social development.

Aurelio Regina

Presidente
President
Fondazione Musica per Roma

Anche quest'anno, per il dodicesimo anno, l'Auditorium Parco della Musica ospita la Festa del Cinema e siamo come sempre felici e orgogliosi di accogliere la Fondazione Cinema per Roma, sorella storica e compagna di percorso nella vita culturale di questi anni, nei preziosi spazi progettati da Renzo Piano.
La Festa del Cinema è un momento attesissimo per tutti noi, una parentesi nella programmazione culturale e musicale, in cui si dà spazio alla settima arte e il tappeto rosso della cavea accoglie i protagonisti del panorama cinematografico internazionale attirando migliaia di cinefili, appassionati e curiosi di questa arte.
Quest'anno l'Auditorium Parco della Musica non si trasforma solo in un multisala cinematografico unico al mondo, ma diventa il luogo ideale in cui celebrare il genere del musical leitmotiv che attraversa la dodicesima edizione e quindi il connubio tra immagine e suono, tra cinema e musica in questa sede è perfetto. E inoltre l'Auditorium è sicuramente lo spazio più consono per fare da palcoscenico ad incontri con registi e attori di rilevanza mondiale come David Lynch, Ian McKellen, Xavier Dolan, Vanessa Redgrave. Ma lo è ancor di più se tra questi grandi nomi c'è anche quello di un protagonista con cui abbiamo collaborato molto in passato, Nanni Moretti, la cui cinematografia ha mostrato e fatto amare la città di Roma in tutto il mondo.
Per questo la sua partecipazione è un avvenimento importante di questa edizione ed estende idealmente la festa facendola diventare di tutta la città.
Siamo certi che anche quest'anno la Festa del Cinema sarà una delle più belle occasioni che offre la città per vivere la magia del cinema, e soprattutto un momento importantissimo di incontro e di crescita culturale per tutti.

José R. Dosal

Amministratore Delegato
CEO
Fondazione Musica per Roma

Once again this year, and for the twelfth year in a row, the Auditorium Parco della Musica is hosting the Rome Film Fest. As always, we are delighted and proud to offer our splendid venue, designed by Renzo Piano, to the Fondazione Cinema per Roma, our historic sister institution and partner in the city's cultural life over the years.
We always eagerly await the Film Fest, which represents a break from our usual cultural and music programming, bringing cinema to the fore. The striking red carpet that leads to our Cavea welcomes international film figures and draws thousands of film lovers, experts and simple fans alike, and the just plain curious as well.
This year the Auditorium Parco della Musica is not only turning into a a sort of glamorous multiplex that is surely one of a kind; it will also be the ideal place to celebrate the musical comedy genre, the leitmotiv of this twelfth edition. Which makes the combination of images and sound and film and music in this venue even more perfect. Moreover, the Auditorium is certainly the most stylish setting for welcoming world-class actors and directors the likes of David Lynch, Ian McKellen, Xavier Dolan and Vanessa Redgrave.
All the more so, considering that one of the marquee names gracing the Auditorium this year is a director we have worked with frequently in the past: Nanni Moretti, whose films set in Rome have made audiences the world over fall in love with the city. Moretti's involvement is an important 'plus' for this edition and in a sense extends the festival to include the entire city, so the Fest belongs to Rome.
We have no doubt that this year, as before, the Rome Film Fest will be one of the most marvelous opportunities the city has to offer to experience the magic of film and benefit from this precious occasion for cultural growth, for all.

Piera Detassis

Presidente President
Fondazione Cinema per Roma

INTANTO, GRAZIE

I ringraziamenti non sono semplicemente un rito, magari un po' ingessato, ma il momento necessario a far capire quale grande squadra contribuisca alla Festa del Cinema di Roma e, nel corso dell'anno, alla sua estensione, CityFest.
Il mio primo ringraziamento va sempre agli amici, agli artisti, agli addetti ai lavori e alle istituzioni che si occupano di audiovisivo; il secondo, naturalmente, al mio compagno di viaggio, il Direttore Artistico della Festa, Antonio Monda.
Un grazie particolare lo devo però ai Soci Fondatori, a Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio, Musica per Roma e Istituto Luce Cinecittà che in tempi di tagli e razionalizzazioni inevitabili hanno riconosciuto il valore della Festa e confermato i finanziamenti, anche in prospettiva 2018, garantendo continuità e assicurando che l'esperienza di dodici anni forse potrà evolvere, ma non andrà dispersa.
Personalmente, poi, non avrei mai potuto affrontare la complessità dei problemi senza il sostegno dei consiglieri in Cda: ringrazio loro e il Collegio dei revisori per il sostegno continuo.
Grazie naturalmente al Main Partner della Festa BNL Gruppo BNP Paribas che ci accompagna sin dall'inizio e ai Partner Istituzionali MiBACT, Mise, ICE.
E alla Rai, storico Media Partner in ogni sua declinazione.
Devo ricordare inoltre il MAXXI che ospita molti eventi della Festa così come la Casa del Cinema e il cinema My Cityplex Europa e Trevi, il carcere di Rebibbia e l'apporto di Roma Lazio Film Commission, ANEC Lazio, CSC.
Un ringraziamento di cuore a chi ha deciso di contribuire alla nostra avventura, lo Sponsor Ufficiale 3 e Google e i partner Mazda, Acea, Fendi, JTI Ma naturalmente tutto questo non sarebbe stato possibile senza la squadra di Fondazione, guidata dal tenace e appassionato Direttore Generale Francesca Via. Tante donne alla Festa, dalla responsabile dell'ufficio cinema Alessandra Fontemaggi alla responsabile dell'ufficio stampa e comunicazione Cristiana Caimmi. Molte altre ce ne sono e la quota femminile si riassume in quel nome simbolo: Alice (nella città) che, in forma autonoma ma parallela, ci racconta ogni anno i sogni e gli incubi dei giovanissimi.

FIRST OF ALL, THANKS

Acknowledgments are not simply a ritual, maybe a slightly old-fashioned one, but a moment that is necessary to introduce the great team that contributes to the Rome Film Fest and, throughout the year, to its extension, CityFest.
My first thanks always go to the friends, the artists, the professionals in the field and the institutions working in the audiovisual sector; the second, naturally, to my companion in this journey, the Artistic Director of the Rome Film Fest, Antonio Monda. But I owe a special thanks to the Founding Partners, to Roma Capitale, the Regione Lazio, the Chamber of Commerce, Musica per Roma and Istituto Luce Cinecittà, all of which, at a time of inevitable budget cuts and rationalization, continue to recognize the value of the Rome Film Fest and confirm its funding, already looking to the year 2018, guaranteeing continuity and ensuring that the twelve-year experience, while it may evolve, will certainly not be lost. Personally, I would never have been able to address the complexity of the problems without the support of the Board of Directors: I would like to thank them and the Board of Auditors for their unwavering support.Thank you, of course, to the Main Partner of the Rome Film Fest, BNL BNP Paribas Group which has been with us from the very beginning, and to our institutional partners MiBACT, MISE, ICE. To Rai, our traditional Media Partner from every standpoint. I would also like to mention the MAXXI Museum, which hosts many of the fest's events, as well as Casa del Cinema, My Cityplex Europa Cinema and Cinema Trevi, the Rebibbia prison and the contribution of the Roma Lazio Film Commission, ANEC Lazio, CSC (Experimental Cinematography Centre). My heartfelt thanks go to those who have chosen to contribute to our adventure, the Official Sponsors 3 and Google, and our Partners Mazda, Acea, Fendi, JTI. But naturally all of this would not have been possible without the team at the Fondazione, led by the passionate and tenacious General Manager Francesca Via. And the many women at the Rome Film Fest, from the head of the programming office Alessandra Fontemaggi to the head of the press and communication office Cristiana Caimmi. There are many others and the contingent of women may be condensed in that symbolic name: Alice (nella città), which in the form of an independent but parallel sidebar speaks to us every year about the dreams and nightmares of our youngsters.

CROSSING BORDER

Cosa resta nella memoria di questi primi tre anni intensissimi da Presidente in coppia con il Direttore Artistico Antonio Monda? Certamente il calore degli Incontri Ravvicinati con i grandi protagonisti internazionali e italiani, il progetto UNESCO, il coinvolgimento del tanto pubblico e delle scolaresche, i diversi luoghi a cui ci siamo aperti, anche grazie alla creazione di CityFest, da quelli classici già citati fino a Rebibbia, dalle arene estive Forlanini e Piazza Vittorio ai tour con gli autori nelle scuole d'Italia al premio Virna Lisi, dagli eventi con il Piccolo Cinema America a Cinema al MAXXI, le Masterclass, le riprese dei grandi festival nelle sale della città.

Cosa c'è ancora da fare?
Crossing border, andare oltre confine, oltre la cittadella magnifica dell'Auditorium. Sollecitare le potenzialità e creatività più giovani, nascoste e sconosciute, rendersi capillari. Che non è semplicemente il vecchio slogan: "andare nelle periferie", benché anche questo sia da fare. Ribaltiamo il gioco: l'evento Festa è, per sua definizione, vetrina glocal e luogo dinamico, ma allo stesso tempo non può non essere il risultato e la sintesi dell'elaborazione, sul territorio cittadino, di culture, istanze, bisogni, follie. Ci sono certamente più visioni là fuori che nelle nostre menti, anche le più brillanti. E in un tessuto intriso di cinema come quello di Roma e del Lazio vanno rimesse in moto sinergie reali tra tutte le istituzioni culturali.
Crossing border, dicevamo. È in corso un vero e proprio cambiamento climatico anche nel cinema, muta la temperatura attorno al film, alla sala, ma contemporaneamente aumenta la voglia di storie e immagini consumate in supporti, luoghi e dimensioni diversi. L'idea stessa di autore, di cinefilia, è cambiata. Su queste nuove passioni, queste nuove vie, dobbiamo lavorare per ridare forma al desiderio, senza chiudere gli occhi sulla mutazione in corso. Spalanchiamo le finestre.
Quello messo a punto da Monda e dalla squadra di selezionatori è un programma che mescola abilmente la ricerca al cinema di genere, dal musical al western allo zombie movie, e che da sempre si allarga al mondo dell'arte e del teatro e della letteratura, alternando anteprime da red carpet e proiezioni nelle carceri, grandi mostre e grandi incontri fino agli eventi oltre la Festa che saranno possibili grazie alla convenzione con il sistema Biblioteche e allo speciale rapporto con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, la GNAM. La nostra ambizione è di non essere solo una Festa, ma di contribuire a portare un'aria di festa nel segno della qualità, della novità e della formazione in città, nelle sale, perfino negli incassi.
Il ponte fra creatività e industria, ben rappresentato dalla partnership con MIA, il Mercato Internazionale dell'Audiovisivo prodotto da ANICA e APT, è forse il più arduo da costruire ma anche il più dinamico e duraturo. La nostra vera scommessa.

CROSSING THE BORDER

What remains in our memory of these intense first three years as President, in collaboration with the Artistic Director Antonio Monda?
Of course the warmth of the Close Encounters with the great Italian and international protagonists, the UNESCO project, the involvement of our large audiences and school groups, the different venues we have opened up to, thanks in part to the development of CityFest, from the classic venues we have already listed to the Rebibbia prison, from the Forlanini and Piazza Vittorio summer arenas, to the tours of Italian schools with the authors, and to the Virna Lisi Award; from the events with the Piccolo Cinema America to Cinema al MAXXI, the Masterclasses, the films from the great festivals screened in the movie theaters around the city.

What is there left to do?
Crossing the border, beyond the magnificent citadel of the Auditorium. Stimulating the potential and creativity of the younger generations, which remain hidden and unexplored, becoming ubiquitous.
This is not the same thing as the old slogan: "going out to the suburbs" though that also needs to be done. Turn the game upside down: the 'Festa' event is, by definition, a glocal showcase and a dynamic space, but at the same time it must necessarily be the result and synthesis of an elaboration of cultures, issues, needs and flights of fancy in the metropolitan area.
There are certainly more visions out there than in our own minds, even the most brilliant of them. And in a metropolitan fabric steeped in cinema such as that of Rome and the Lazio region, it is important to set in motion a real synergy between all the cultural institutions.
Crossing the border, we said. There is a real climate change taking place in cinema, the temperature is changing around films, around theaters, but at the same time there is an increasing demand for stories and images to be enjoyed on different platforms, in different places and dimensions. The very idea of auteur, of cinephilia, has changed. We must work on these new passions, these new directions, to give a new shape to desire, without turning a blind eye to the transformations underway. Let's open our windows wide.
Monda and the selection committee have created a program that skilfully mixes experimentation with genre cinema, from musicals to westerns to zombie movies, and that has always extended to art and theater and literature, alternating red-carpet previews and screenings in the prisons, with major exhibitions and important onstage conversations and with the citywide events beyond the Rome Film Fest that are made possible by the convention with the Library system and the special relationship with the GNAM – Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Senza questo la Festa sarebbe solo un party e noi non lo vogliamo e soprattutto non possiamo permettercelo.
Sì, amiamo il red carpet e, certo, amiamo le star, che ci saranno. Ma le stelle talvolta sono comete e noi oggi abbiamo più che mai bisogno di pianeti pieni di senso.
L'esperienza di questi dodici anni di Festa, salvo una breve interruzione, mi insegna che si può fare.
Ma è obbligatorio non smettere mai di immaginare, pensare, condividere, e soprattutto ascoltare. Andando oltre i (nostri) confini.

Our ambition is not to be just a Fest, but to help bring a festive atmosphere in the name of quality, innovation and education, to the city, to the movie theaters, and even to the box-office. The bridge between creativity and industry, well represented by our partnership with MIA, the International Audiovisual Market produced by ANICA and APT, is perhaps the hardest one to build but also the most dynamic and lasting. The real challenge we are facing. Without it, the Rome Film Fest would only be a party, and not only is that something we do not want, it is something we definitely cannot afford. Yes, we love the red carpet and we most certainly love the stars, who will be there. But stars can sometimes be meteors, and today, more than ever, we need planets filled with meaning. The experience of the past twelve years of the Rome Film Fest, with one brief interruption, teaches me that it can be done.
But it is imperative that we never stop imagining, thinking, sharing, and above all listening. And reaching well past (our) borders.

Francesca Via

Direttore Generale General Manager
Fondazione Cinema per Roma

L'avventura della Festa del Cinema di Roma inizia nel 2006. Un tempo che sembra lontano, tuttavia, dopo dodici edizioni, appare sempre più evidente il senso di continuità rispetto agli esordi. Gran parte del successo della nostra manifestazione, infatti, è ancora legato a quella felice intuizione originaria che ruota attorno all'idea di Festa. Un concetto che è stato declinato, in maniera diversa, nel corso degli anni ma che si è sviluppato attorno a linee di coerenza e originalità.
Fra queste, il coinvolgimento e la partecipazione di un'ampia comunità di appassionati e non solo, la città di Roma come straordinaria e indispensabile scenografia, il pubblico – di tutte le fasce – come principale referente e giudice del nostro operato.
L'insieme di questi elementi rende oggi la Festa del Cinema un evento singolare che ha pochi termini di paragone a livello nazionale e internazionale.
Dietro questi risultati c'è, dal 2007, il lavoro della Fondazione Cinema per Roma, attraverso un percorso che va oltre la Festa del Cinema e che aiuta a fidelizzare il pubblico durante l'anno in attesa dell'evento Festa del Cinema, snodandosi lungo un tracciato quotidiano di eventi e iniziative che attraversa l'intera città e il territorio sotto il nome di CityFest, coinvolgendo istituzioni e realtà culturali a tutto tondo, dal Maxxi, con il progetto "Cinema al Maxxi", alla collaborazione con il Comune di Roma per l'evento di Capodanno e l'Estate Romana, agli eventi organizzati in sinergia con l'Istituto Luce Cinecittà, con l'ANEC Lazio, con la Casa del Cinema, con il Sindacato dei Giornalisti, alla collaborazione con la Regione Lazio per la realizzazione dell'Arena Forlanini, alle collaborazioni con il mondo dell'industria cinematografica attraverso presentazioni di anteprime, masterclass e incontri.
A questo processo, offre il suo contributo fondamentale l'attività di Alice nella città, la sezione autonoma e parallela dedicata ai ragazzi, che ci consente di essere l'unica realtà internazionale che pone un'attenzione mirata al mondo dei giovani e alla formazione del nuovo pubblico.
L'impegno permanente della Fondazione Cinema per Roma non sarebbe possibile senza le amministrazioni locali – Roma Capitale e Regione Lazio – la Camera di Commercio, Fondazione Musica per Roma, Istituto Luce Cinecittà, i partner privati e le istituzioni pubbliche, a cominciare dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero

The grand adventure that is the Rome Film Fest started in 2006. That seems like a whole other era, yet after twelve consecutive years, the sense of continuity with our debut prevails. Much of the success of our event, in fact, is still tied to that original hunch that would bring us luck: that is say, the idea of a festive occasion for the whole city, a 'Fest' more than a 'festival'. This concept has been interpreted in different ways over the years, yet a common thread of consistency and originality runs through each edition. That means the involvement and participation of a broader community of cinephiles and other players; the city of Rome itself as a spectacular, indispensable backdrop to the event; and our audiences, of all age levels, as our point of reference as well as the judge of our achievements.
All these elements taken together make the Film Fest a unique event with few peers at the national and international level.
Behind these accomplishments, since 2007, there has been the hard work of the Fondazione Cinema per Roma, whose commitment doesn't stop with the event itself and makes for a loyal following all through the year in anticipation of the Fest, with our near daily program of city- and region-wide events that goes by the name of CityFest. It relies on the involvement of a broad range of government and cultural institutions: the MAXXI Museum, with the project "Cinema at the MAXXI"; the Municipality of Rome, our collaborator on events for New Year's and the "Roman Summer"; the Istituto Luce Cinecittà, ANEC Lazio, the Casa del Cinema, the Journalists' Union and the Lazio Region, with all of whom we enjoy a special synergy, creating, in the case of this last, the Arena Forlanini; and lastly, the film industry itself, in the organization of premieres, master classes, Q&As and conferences.
In this process a fundamental contribution comes from Alice nella città and its activities. This independent sidebar of the Fest devoted to youth-oriented cinema allows us to be the only international festival with a special focus on the world of young people and the education of the next generation of filmgoers.
The Fondazione Cinema per Roma's ongoing commitment would be unthinkable without the support of the local administrations – Roma Capitale and the Lazio Region – along with the Chamber of Commerce, the Fondazione Musica per Roma,

dello Sviluppo Economico e ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Ringrazio dunque tutti quei soggetti che camminano al fianco della Fondazione, in leale amicizia e collaborazione: i Soci Fondatori, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci Revisori, i partner storici come BNL Gruppo BNP Paribas, MAZDA, JTI, Acea, la RAI e i nuovi come 3 e Google e Fendi.
Fedeli a quell'idea originaria di Festa, di cui dicevamo in precedenza, anche quest'anno la renderemo appetibile per tutte le tipologie di pubblico nazionale ed internazionale.
Lo faremo in primo luogo applicando una politica dei prezzi molto accessibile e consentendo agli spettatori, grazie al sostegno di BNL Gruppo BNP Paribas, di votare per il miglior film e assegnare il Premio del Pubblico BNL. Anche quest'anno la Festa sarà aperta agli spettatori con disabilità sensoriali grazie al nostro partner Cinemanchio.
Coinvolgeremo la Capitale, dal centro alla periferia, anche nell'ottica di valorizzare il titolo di City of Film che UNESCO ha assegnato a Roma e che vede la Fondazione Cinema per Roma nella veste di ente attuatore. Questo obiettivo risulterebbe sterile senza le sinergie che legano, in maniera profonda, la Festa del Cinema all'intero mondo dell'audiovisivo e alle principali realtà sociali e culturali del territorio.
Un lavoro costruito con pazienza, lealtà e professionalità dalla nostra Presidente Piera Detassis, grande professionista, complice e amica e dal Direttore Artistico, Antonio Monda, con il quale in questi tre anni abbiamo costruito un rapporto di reciproca stima che mira ad un unico obiettivo comune: valorizzare la nostra passione, il cinema, in tutte le sue declinazioni.
Non mi stancherò mai di ribadire con forza quanto questo percorso sia possibile grazie al personale, tutto, della Fondazione. Un gruppo nato dodici anni fa, che negli anni si è consolidato e che ritengo sia diventato un vero patrimonio, una macchina festivaliera e di produzione di eventi unica e senza la quale non avremmo mai raggiunto i risultati che ci fanno essere oggi uno dei pochi eventi nazionali di rilevanza internazionale.
Quindi il mio grazie più grande va ad ogni singola persona di ciascun ufficio: Accrediti e Biglietteria, Allestimenti, Amministrazione, Cinema, Comunicazione e Editoria, Legale, Gestione del Personale, ITC, Marketing, Ospitalità, Produzione, Sviluppo iniziative di Promozione, Ufficio Stampa, allo staff di segreteria e al mio angelo custode, Chiara, che mi affianca con pazienza, professionalità e lealtà ogni giorno da oltre 15 anni.

Istituto Luce Cinecittà, our private partners and public institutions, starting with the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism, the Ministry of Economic Development and ICE, the agency for the promotion and internationalization of Italian businesses. I'd also like to thank all those players who loyally sustain the Fondazione's efforts: our Founding Members, the Board of Directors, the Statutory Auditors, and our historic partners like BNL–BNP Paribas Group, MAZDA, JTI, ACEA, and RAI, along with new partners such as 3 and Google and Fendi.
With our enduring trust in that original hunch for our Fest mentioned above, this year as before we aim to make it appealing to all kinds of audiences, Italian and international. The first way we'll achieve this is through a policy of reasonable ticket prices. Then, thanks to the support of BNL Gruppo BNP Paribas, we allow our festivalgoers to vote for the Best Film and assign the BNL Audience Award. Once again this year, the Fest will be accessible to audiences with sensory disabilities, thanks to our partner Cinemanchio. We'll also be involving the city of Rome and its outskirts in our event, the better to honor the title of City of Film that UNESCO has bestowed on the Eternal City, with the Fondazione Cinema per Roma named as implementer. Yet this goal would be fruitless were it not for the synergies that bind the Film Fest so closely to the entire audiovisual industry and the major social and cultural players in Rome and Lazio.
It's a commitment carried out with patience, loyalty and professionalism by our President, Piera Detassis, working cheek by jowl with our Artistic Director, Antonio Monda, with whom we have established a relationship of mutual esteem over the past three years, built around one common goal: to enhance the experience of our shared passion, film, in all its forms.
I will never tire of stressing the fact that all of our efforts are made possible by the entire staff of the Fondazione, a group formed twelve years ago, consolidating its bonds over the years, which I feel has become a rich legacy in itself, a smoothly-oiled machine producing a festival and other events that is unique, without which we would never have become what we are today: one of the few national events with an international profile.
So my greatest thanks go to every single person in each of our offices: Accreditations and Ticket Office, Technical, Administration, Cinema, Communications and Publishing, Legal, Human Resources, ITC, Marketing, Hospitality, Production, Development of Promotional Initiatives, Press Office, my office staff and my guardian angel, Chiara, who has been at my side, patiently, loyally and very professionally day in and day out for over fifteen years.

Antonio Monda

Direttore Artistico della Festa del Cinema di Roma
Artistic Director Rome Film Fest

LA STRADA CHE CERCHIAMO

Con questa edizione sarà il terzo anno che ho il privilegio di rivestire il ruolo di Direttore Artistico della Festa del Cinema di Roma: è il momento di trarre un bilancio, indicando anche l'itinerario che cerco di tracciare insieme ai collaboratori, che ringrazio tutti. Per comprendere quello che stiamo cercando di fare, e dove stiamo cercando di arrivare, è necessario analizzare brevemente da dove partiamo. Sono estremamente orgoglioso dei risultati raggiunti la scorsa edizione: il numero degli spettatori è aumentato in un solo anno del 18% e quello della stampa internazionale del 38%, con l'intervento, per la prima volta dall'inizio della storia della Festa, dei critici del "New York Times" e del "Los Angeles Times". La pellicola che ha inaugurato la passata edizione, *Moonlight*, ha trionfato agli Oscar® come miglior film, e tra le pellicole presentate a Roma c'era anche *Manchester by the Sea*. Entrambi i film hanno inoltre ricevuto l'Oscar® per le interpretazioni e per la sceneggiatura (adattamento nel primo caso, originale nel secondo). Moltissime le stelle intervenute alla Festa: tra le tante mi limito a citare Meryl Streep e Tom Hanks, al quale abbiamo attribuito il Premio alla Carriera.
Insomma, un anno straordinario, che è stato per noi di stimolo per fare ancora meglio. Ma soprattutto un'edizione che ha confermato la linea proposta, nel segno della ricerca della qualità e della varietà. Quest'anno la struttura rimarrà invariata: un'unica Selezione ufficiale senza concorso tranne quello del pubblico, gli Incontri ravvicinati, una retrospettiva, i Restauri e gli Omaggi. Voglio aggiungere anche un'idea che ha raccolto molto successo: i Film della nostra vita, attraverso la quale ogni selezionatore sceglie l'opera che predilige di un particolare genere. Quest'anno è la volta del musical, e di questo stesso, meraviglioso genere, saranno anche proiettate sequenze prima di ogni film della Festa. Sono convinto che gli applausi che hanno accompagnato le scene di film western mostrate nella passata edizione come sigla della Festa saranno ancora più scroscianti con titoli quali *West Side Story, Singin' in the Rain* e *Hair*. Come lo scorso anno ci sarà inoltre una mostra d'arte, con un entusiasmante esperimento che proporrà nel cuore dell'Auditorium il dialogo tra sei artisti, sei registi e sei scrittori. E oltre alle sedi abituali del MAXXI e la Casa del Cinema, la Festa si estenderà

THE ROAD WE TRAVEL

2017 marks the third year in a row I have the privilege of being the Artistic Director of the Rome Film Fest: long enough to look back, and also map out the direction I intend to go from here, with the help of my whole team, whom I'd like to thank from the start. To understand what we are trying to accomplish, and where we are heading, a few words should be spent on where we are starting out from.
I am extremely proud of our achievements from last year's edition: in just one year, the number of people attending the festival jumped 18%, while the international media in attendance rose 38%, including first-time appearances, as far as the Fest's history is concerned, by critics from the New York Times and the Los Angeles Times.
The film that opened the Fest last year, Moonlight, *went on to triumph at the Oscars® and win Best Film, while another Oscar®-winning title on our lineup was* Manchester by the Sea. *Both films won Oscars® for their performances and screenplays (Best Adapted Screenplay for the former, and Best Original Screenplay for the latter). And a sky full of stars was on hand for the Fest; to name just two, Meryl Streep and Tom Hanks, winner of our Lifetime Achievement Award.*
In short, it was a vintage year, of the kind that spurs you on to do even better. Above all, it was an edition that bore out the strengths of our strategy: our ongoing search for quality and variety in our program. This year the formula will stay the same. One official selection, no competition except the Audience Award, our 'Close Encounters' Q&A series, a retrospective, tributes and spotlights on restored films. All this, and I would add, another feature that has proved very popular: the 'Films of Our Lives' series, in which each programmer chooses a favorite film that epitomizes a particular genre. Which for 2017 is the musical, and sequences from this marvelous, inimitable genre will be screened before each film on the Fest lineup. I'm sure the applause for the clips of westerns screened last year as trailers for the Film Fest will be positively thunderous for the likes of West Side Story, Singin' in the Rain *and* Hair.
Just like last year, there will be an art exhibition, a fascinating experiment at the Auditorium that will see a dialogue between six artists, six directors and

nella città ancora più dell'anno scorso, con proiezioni ed eventi in luoghi inediti quali ad esempio le Biblioteche e il Policlinico Gemelli.
La ricerca della varietà all'interno della qualità, ci ha portato a presentare film provenienti da ogni parte del mondo, ribadendo un'attenzione che ci sembra purtroppo diminuita in altre manifestazioni simili: alla Festa ci saranno film di cinematografie poco frequentate quali ad esempio il Libano, la Romania e il Cile.
Chi scrive non sottovaluta affatto l'importanza e il fascino del glamour, tuttavia ancora una volta sono state effettuate scelte che nascono in primo luogo dal sincero apprezzamento dei film a prescindere dalle potenzialità del red carpet: abbiamo insomma cercato di amare e omaggiare il cinema nella sua essenza.
Le star saranno ancora una volta tante, ma ci è sembrato significativo dare un segnale su cosa debba consistere in primo luogo una celebrazione del cinema in un mondo sempre più pronto a potenziare il ruolo della cornice su quello del quadro.
Chi fa questo mestiere sa che spesso questo tipo di scelte nascono da un circolo vizioso che si auto-alimenta: da un lato le partnership –a volte utilissime e obbligate– con il mondo del lusso e dall'altra un'attenzione sempre più spasmodica, da parte dei media, al momento dell'immagine scintillante. Tutto comprensibile, ma alla fine di un'esperienza cinematografica l'unica domanda realmente determinante è: "si tratta di un buon film?"
Abbiamo cercato di rispondere in primo luogo a questa domanda seguendo lo stesso criterio di qualità per ogni singolo evento, a cominciare dalla scelta del premio alla carriera, che quest'anno andrà a David Lynch, straordinario artista visionario e grande poeta dello schermo.
Siamo estremamente orgogliosi di tutti gli Incontri Ravvicinati, e per lo spettatore non sarà difficile individuare una linea prevalente nelle scelte degli ospiti: artisti che hanno saputo interpretare le speranze, i sogni, le angosce, e a volte anche la voglia di spensieratezza di intere generazioni.
E questo è valido a prescindere dall'età: dal giovanissimo Xavier Dolan al settantottenne Ian McKellen. Da Nanni Moretti a uno scrittore di culto come Chuck Palahniuk.
Abbiamo mantenuto questo principio della varietà anche negli omaggi e nei restauri, omaggiando film differenti quali *Dillinger è morto, Miseria e Nobiltà* e *Sacco e Vanzetti*. Con la Retrospettiva "La scuola italiana", curata da Mario Sesti, abbiamo quindi celebrato l'arte di coloro che hanno messo il proprio talento al servizio di registi di ogni parte del mondo: i grandi direttori della fotografia italiani, i costumisti, gli scenografi...
Ancora una volta, la scelta dei film della Selezione ufficiale è molto variegata, in particolare nei generi: è un onore per tutti noi proporre quest'anno numerosi film di autori che hanno vinto l'Oscar o la Palma d'oro.

six writers. And beyond the Fest's habitual annexes at the MAXXI Museum and the Casa del Cinema, the Fest will be branching out in new directions across the city this year, with screenings and events in original venues like city libraries and the Policlinico Gemelli Hospital.
The search for variety within a framework of quality has prompted us to introduce our audiences to films from around the world, in a global reach that appears to have shrunk, unfortunately, at other similar events. The Fest will be screening films out of lesser-known industries, such as those of Lebanon, Romania and Chile. Far be it from me to underestimate the importance and the appeal of glamour; still, once again this year, our lineup springs from a sincere appreciation of the films we select, regardless of their red carpet potential. It's the very essence of film that we have sought to convey and intend to pay homage to. The stars will be out, as in the past, in force, yet it seemed important for the Fest to send a message about what a celebration of film should really consist of, in a world more interested in the trappings of an experience than the experience alone. Festival insiders know that underlying this strategy is a vicious circle that feeds itself: on the one hand, all those partnerships with luxury sponsors that are often par for the course (and quite handy as well); on the other, the media's growing obsession with glittering events. All of which is perfectly understandable, but at the end of the day, in the cinematic experience, the only important question is, "Was it a good film?"
For all our events, we've tried to answer this question first of all, using the same criterion – quality – for each one, starting with the choice of the recipient of the Lifetime Achievement Award, which goes to David Lynch this year – an astonishing, visionary artist and a genuine poet of the silver screen. We are also unabashedly proud of all our Close Encounters this year, and audiences will have no trouble working out the common thread running through in our guest list: artists, that is, who have skilfully portrayed the hopes, dreams, and fears of entire generations, along with the signature lightheartedness of youth. This holds equally for very young directors like Xavier Dolan and seventy-eight-year-old actor Ian McKellen; it's true for Nanni Moretti and also for cult writer Chuck Palanhiuk. We've stuck to our 'variety principle' for our tributes and screenings of restored films as well, paying homage to very different pictures such as Dillinger Is Dead, Poverty and Nobility *and* Sacco & Vanzetti. *And for the retrospective "The Italian School", curated by Mario Sesti, we decided to celebrate the art of those who have put their talents to work for filmmakers the world over, such as Italy's finest cinematographers, costume and set designers, and more. Once again, the slate of films selected for the official selection is an embarrassment of riches, especially in terms of genres.*

Si tratta di un ennesimo attestato di una qualità a cui la Festa deve sempre aspirare, e nello stesso tempo dell'attenzione che autori e produttori hanno riguardo al nostro lavoro: oggi la Festa è un luogo sul quale scommettere, una meta ambita, nella quale sono passati e continuano a passare i migliori film di questi ultimi anni. L'organizzazione di una manifestazione come questa è un gioco di squadra: ai ringraziamenti per i consulenti e per l'ufficio cinema, a cominciare dalla impagabile Alessandra Fontemaggi, voglio aggiungere quelli per il Presidente Piera Detassis, il Direttore generale Francesca Via, i soci fondatori, il consiglio di amministrazione e tutti gli sponsor, in particolare BNL Gruppo BNP Paribas, che ci segue con generosità sin dal primo anno.
In questi anni abbiamo celebrato i generi, e, per ribadire questa strada, per l'apertura abbiamo scelto *Hostiles*, un magnifico western radicato nella migliore tradizione del cinema americano: un viaggio all'interno del cuore selvaggio del grande paese e delle nostre anime, in cerca della redenzione.
Credo che nessuno dei cineasti che ho il privilegio di celebrare a Roma con le loro ultime opere si possa offendere se cito a esempio soltanto due film come testimonianza del percorso di qualità e rigore che stiamo seguendo. Sono molto fiero di presentare a Roma le opere di maestri diversissimi come Paolo e Vittorio Taviani, che hanno adattato magistralmente sullo schermo il capolavoro di Beppe Fenoglio "Una questione privata", e Kathryn Bigelow, che con implacabile talento ha raccontato in *Detroit* un momento tragico della storia moderna americana.
Da autentici artisti sanno che è determinante sapere come fare il cinema, ma è ancora più importante sapere perché. Questo concetto è nel cuore della strada che stiamo percorrendo da tre anni.
Sono felice di avervi accanto in questo percorso e auguro a tutti una splendida Festa.

Premio del pubblico BNL

Il pubblico assegnerà il Premio del pubblico BNL, in collaborazione con il Main Partner BNL Gruppo BNP Paribas.

This year, in fact, it's an honor for all of us to be screening films by directors who have won an Oscar® or the Palme d'Or.
Just the latest in a series of guarantees to which the Fest should always aspire, as well as proof of the interest directors and producers have shown in our work. The Film Fest is now an event to place your bets on: a showcase in demand, at which the best films to come out of the last decade or so have been and continue to be seen. The organization of such an event revolves around teamwork. Thanks go to the programmers and the Ufficio Cinema; president Piera Detassis, General Director Francesca Via, the founding members of the Fondazione, the board members, and all our sponsors, first among them BNL-BNP Paribas, which has generously backed the Fest ever since its debut. Over the years we have often celebrated film genres, and in keeping with this penchant of ours we have selected Hostiles *as our opening film. It's a magnificent western with its roots in the finest American film tradition, and a journey into the wild heart of Big Sky Country and our very souls, in search of redemption. I'm sure that none of the filmmakers whose latest pictures I'll be having the privilege of feting in Rome will be offended if I only mention two films that attest to the road we are taking in the name of quality and creative rigor at the Film Fest. I'm immensely proud to be presenting in Rome this year works by master filmmakers as different as Paolo and Vittorio Taviani, with their masterful screen adaption of author Beppe Fenoglio's masterpiece* A Private Matter, *and the immensely talented Kathryn Bigelow, who has captured a tragic chapter in modern American history in her film* Detroit. *Being the true artists all three are, they know quite well that it's essential to know how to make a film, but even more important to know why. This last concept is at the core of the journey we have been on for three years now. I am delighted to have you with me on the road we are traveling, and hope it will be a splendid Fest for one and all.*

The Bnl Audience Award

The public will assign the BNL Audience Award in collaboration with the Main Partner BNL-BNP Paribas Group.

David Lynch. Un genio visionario
David Lynch: A visionary genius

Uno degli aspetti più gratificanti di questo lavoro è quello di poter tracciare, con le proprie scelte, una linea editoriale: un percorso che indica un cinema in cui mi riconosco, e nel quale individuo l'entusiasmante necessità dell'arte. Oltre ai film selezionati, le retrospettive, gli incontri ravvicinati e gli omaggi, un momento che sigilla questo percorso è la scelta del premio alla carriera. Lo scorso anno optai per Tom Hanks, come straordinario simbolo di quanto c'è di meglio nel cinema americano contemporaneo. Potrei usare questa identica definizione per David Lynch, sapendo perfettamente che le due personalità sono diversissime, e che ciò rappresenta un segno della ricchezza del cinema statunitense: se Hanks lavora prevalentemente all'interno del migliore cinema hollywoodiano, Lynch è rimasto un indipendente nell'animo, anche nei casi in cui ha frequentato quel tipo di cinema.
Tra tutte le possibili definizioni del suo genio cinematografico, quella che preferisco è quella di visionario: le sue opere non seguono la logica della ragione, ma quella dei sogni, dell'inconscio, del mistero, delle paure e delle speranze. Come ogni visionario, è in grado di aprire nuovi orizzonti in maniera irreversibile: un gesto, un ritratto, un'ambientazione, un'atmosfera non sono più le stesse dopo che sono state immortalate da Lynch, e generano un riverbero che tocca direttamente l'anima dello spettatore.
Ed è questo talento ciò che gli consente di essere sempre fedele a se stesso, anche quando sceglie apparentemente strade nuove, come nel sorprendente e straordinario *The Straight Story*, o lavora su commissione come in *The Elephant Man*. O quando si cimenta nelle serie televisive: l'avvento di *Twin Peaks* ha avuto la forza di una rivoluzione, e anche in quel caso non è stato più possibile tornare indietro.
Pochi registi sono stati in grado di comunicare un senso di vertigine e terrore come Lynch ha saputo fare in *Lost Highway*: basti pensare a Bill Pullman che entra in una stanza avvolta in un buio assoluto, o a Robert Blake che porge allo stesso Pullman un telefono invitandolo a chiamarlo nel suo appartamento, dove Blake si trova in quello stesso momento.
E pochi hanno saputo raccontare gli aneliti, gli spasmi e le aberrazioni di Los Angeles come lui è riuscito a fare in *Mulholland Drive*. La sua grandezza è nel linguaggio: a volte Lynch riesce a comunicare queste emozioni con semplici primi piani, come quello di Laura Harring e Naomi Watts che piangono senza apparente ragione mentre vedono una cantante che esegue "Llorando" in un teatro deserto di Hollywood. Solitudine, paura, necessità di calore, nostalgia per qualcosa di indefinito, e il senso di vuoto lancinante che aleggia sulla città degli angeli: il tutto in una sequenza che in superficie appare slegata narrativamente dal resto del film. Un momento apparentemente illogico che rivela un tocco di genio cinematografico. È innumerevole la lista di sequenze e immagini indimenticabili create da questo regista inimitabile: dal folgorante avvio di *Blue Velvet*, con la scoperta di un orecchio mozzato in un sobborgo apparentemente idilliaco, al modo in cui Sailor (Nicolas Cage) si esibisce in "Love me Tender" per Lula (Laura Dern) in *Cuore selvaggio*. O, sempre negli stessi film: dalla maniera in cui Dean Stockwell canta "In Dreams" in playback, illuminato da un faro portatile e con un lungo bocchino, agli sguardi luciferini e pieni di desolazione tra Bobbi Peru (Willem Dafoe) e Perdita Durango (Isabella Rossellini). Non esiste un'opera di Lynch in cui non ci siano intuizioni folgoranti, e questo vale anche per film meno apprezzati come *Dune* e *Inland Empire*: il cuore della sua visionarietà è nella capacità di creare sempre un universo, la cui intima coerenza è nel mistero dell'esistenza di qualcosa trascendente. È questo il motivo per cui anche i film gravidi di angoscia, come lo sbalorditivo esordio *Eraserhead*, rimandano comunque a qualcosa di altro, incomprensibile per la nostra logica, ma proprio per questo portatrice di una possibile speranza. Non si deve infatti cadere nella scorciatoia di pensare che questo universo misterioso, che assume spesso i contorni dell'incubo, sia privo di luce: se il mondo contempla i demoni non può che avere anche gli angeli, che possono avere lo sguardo gentile e inaspettato di un anziano che percorre l'America a cavallo del suo trattore. In quel gesto folle, e apparentemente senza senso, non c'è altro che l'ostinazione della grazia, che Lynch conosce quanto le tenebre del cuore umano. Ed è a questo grandissimo regista, in grado di mostrare con la sua arte come i due elementi siano complementari, che sono onorato di attribuire il premio alla carriera.

ANTONIO MONDA

One of the most gratifying things about my job is to be able to craft a vision of the festival out of the decisions I make: mapping out the festival's direction according to an idea of film that I personally support, and in which I see the marvelous necessity of art itself. As well as the films selected, retrospectives, tributes and our Close Encounters, another culminating moment in this process is the choice of the figure to receive the Lifetime Achievement Award. Last year I opted for Tom Hanks, as a prime symbol of the very best in contemporary American film. I could describe David Lynch in the same terms, although I well know that the two film personalities are very different, which is itself a sign of the richness of the American film industry. Indeed, while Hanks operates mainly within the finest Hollywood tradition, Lynch has remained an independent, even when he has worked on those kinds of films.
Out of all the conceivable definitions of Lynch's genius as a filmmaker, the one I like best is visionary: his films follow not the logic of reason but that of dreams, the unconscious, hopes and fears and mystery. Like every visionary, he has the gift of opening up new horizons and when he does, there's no going back. A gesture, a portrayal, a setting or atmosphere will never be the same after being immortalized by Lynch, and strikes a chord that reverberates in the viewer's very soul.
It's this innate talent that allows Lynch to always be true to himself, even when he apparently chooses to go down new roads, as in the surprising, utterly remarkable film The Straight Story, *or accepts a commission such as* The Elephant Man. *Or when he tries his hand at TV series: the debut of* Twin Peaks *signaled nothing less than the start of a revolution, and in that case, as well, there was no going back. Few directors have been able to convey the sense of vertigo and terror that Lynch pulled off in* Lost Highway: *just think of Bill Pullman who enters a room that is pitch-black, or Robert Blake who hands Pullman the phone at a party and suggests he call him at Pullman's own apartment, where Blake happens to be at the same time. And rarely has a director conveyed the ennui, the yearnings and the aberrations of Los Angeles like Lynch in* Mulholland Drive. *His greatness lies in his use of the film medium. Sometimes Lynch manages to convey these emotions with simple close-ups, like those featuring Laura Harring and Naomi Watts crying for no apparent reason while they watch a singer perform "Llorando" in a deserted Hollywood theater. Solitude, fear, the need for affection, the nostalgia for something that can't be pinned down, and the aching sense of emptiness that hovers over the city of angels: all packed into one sequence that at first glance seems disconnected, plot-wise, from the rest of the film. It's an apparently illogical scene that reveals a master's touch – the touch of cinematic brilliance.*
There's an endless list of unforgettable sequences and images created by this inimitable filmmaker, from the startling beginning of Blue Velvet, *with the discovery of a severed ear in a seemingly idyllic suburb, to the way Sailor (Nicolas Cage) performs "Love Me Tender" for Lula (Laura Dern) in* Wild at Heart. *Or how about the way, in the same two films, Dean Stockwell sings "In Dreams" in playback, lit only by a portable flashlight and with a long cigarette holder, or those diabolic looks between Bobbi Peru (Willem Dafoe) and Perdita Durango (Isabella Rossellini)? Not a single David Lynch film is bereft of dazzling intuitions, and this holds for his less acclaimed titles as well, such as* Dune *and* Inland Empire. *The key to Lynch's visionary genius is his ability to create, every time, a universe whose inner consistency lies in the mystery surrounding the existence of something that transcends reality. And this is the reason why even films laden with anguish, like his sensational debut,* Eraserhead, *always hint at something else that our logic cannot even comprehend. And yet, perhaps just because of this, they contain the seeds of hope. Indeed, it would be utterly misleading to leap to the conclusion that this mysterious and often nightmarish universe is without light; where there are demons to behold, there also go angels, and these may also have the surprisingly kind gaze of an old man crossing America on his tractor. For behind such a quixotic and seemingly senseless endeavor, there is solely the obstinacy of grace, which Lynch knows just as well as the darkness in people's hearts. On this greatest of filmmakers, whose art shows us that the two above elements are complementary, I am honored to be bestowing the Lifetime Achievement Award.*

Selezione ufficiale
Official Selection

Abracadabra
Pablo Berger

Los adioses
Natalia Beristáin

Borg/McEnroe
Janus Metz

Cabros de mierda
Gonzalo Justiniano

C'est la vie!
(Le sens de la fête)
Olivier Nakache, Eric Toledano

Cuernavaca
Alejandro Andrade

Detroit
Kathryn Bigelow

Ferrari: Race to Immortality
Daryl Goodrich

O Filme da Minha Vida
Selton Mello

Hikari
Tatsushi Ōmori

Hostiles
Scott Cooper

The Hungry
Bornila Chatterjee

I, Tonya
Craig Gillespie

In Blue
Jaap van Heusden

Kanojo ga sono na wo shiranai toritachi
Kazuya Shiraishi

Křižáček
Václav Kadrnka

Last Flag Flying
Richard Linklater

Logan Lucky
Steven Soderbergh

Love Means Zero
Jason Kohn

Mademoiselle Paradis
Barbara Albert

Maria by Callas: in Her Own words
Tom Volf

Mon garçon
Christian Carion

Mudbound
Dee Rees

Nadie nos mira
Julia Solomonoff

One of These Days
Nadim Tabet

The Only Living Boy in New York
Marc Webb

Prendre le large
Gaël Morel

Una questione privata
Paolo e Vittorio Taviani

Scotty and the Secret History of Hollywood
Matt Tyrnauer

Skyggenes dal
Jonas Matzow Gulbrandsen

Stronger
David Gordon Green

Tormentero
Rubén Imaz

Tout nous sépare
Thierry Klifa

Trouble No More
Jennifer Lebeau

La vida y nada más
Antonio Méndez Esparza

Who We Are Now
Matthew Newton

In collaborazione con *In collaboration with*
Alice nella città

The Breadwinner
Nora Twomey

Mazinger Z
Junji Shimizu

Saturday Church
Damon Cardasis

Tutti ne parlano
Everybody's talking about it

Babylon Berlin
Tom Tykwer, Achim von Borries, Henk Handloegten

Insyriated
Philippe Van Leeuw

Mzevlebi
Rezo Gigineishvili

The Party
Sally Potter

A Prayer Before Dawn
Jean-Stéphane Sauvaire

Promised Land
Eugene Jarecki

Eventi speciali
Special Events

NYsferatu - Symphony of a Century
Andrea Mastrovito

The Place
Paolo Genovese

Spielberg
Susan Lacy

Scelto da Selected by
Bernardo Bertloucci

Da'wah
Italo Spinelli

Abracadabra

Pablo Berger

Abracadabra

Spagna, Francia, Belgio
Spain, France, Belgium

2017

DCP

Colore
Colour

96'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Maribel Verdù, Antonio de la Torre, José Mota, José Marìa Pou, Quim Gutiérrez, Priscilla Delgado, Julièn Villagràn, Javivi

Sceneggiatura Screenplay Pablo Berger
Fotografia Cinematography Kiko de la Rica
Montaggio Editing David Gallart
Scenografia Production Design Alain Bainée
Costumi Costume Design Paco Delgado
Musica Music Manuel Martínez del Fresno
Suono Sound Fabiola Ordoyo
Produttore Producer Ibon Cormenzana, Jérôme Vidal, Ignasi Estapé, Pablo Berger, Mike Lejarza, Mercedes Gamero
Produzione Production Arcadia Motion Pictures, Atresmedia Cine, Movistar +, Noodles Production, Perséfone Films, Scope Pictures
Distribuzione italiana Italian Distribution Movies Inspired
Distribuzione internazionale World Sales Films Distribution

Filmografia Filmography
1988 *Mama cm/short*
2003 *Torremolinos 73 (Torremolinos 73 - Ma tu lo faresti un film porno?)*
2012 *Blancanieves (Snow White)*

SINOSSI Periferia di Madrid. Carmen e Carlos sono una coppia come tante. Lei è una casalinga devota alla famiglia e lui un operaio edile che vive per il calcio e il Real Madrid. Un giorno, la loro vita così ordinaria cambia per sempre. Durante un ricevimento di matrimonio il cugino di Carmen, Pepe, cerca infatti un volontario tra gli invitati per un numero di ipnotismo amatoriale e Carlos, sebbene scettico, accetta. Il giorno dopo l'uomo inizia a comportarsi in modo strano; qualcosa deve essere andato storto e ora è posseduto da uno spirito. Il cugino di Carmen inizia così una surreale indagine per riportarlo indietro, mentre Carmen si sente stranamente sempre più attratta dal suo "nuovo" marito.

NOTE DI REGIA Ho assistito al mio primo spettacolo di ipnotismo in un piccolo club, più o meno trent'anni fa. Ci ero capitato con un amico che, nonostante fosse scettico, si offrì come volontario. Con mia – ma soprattutto sua - sorpresa questo mio amico finì con l'essere ipnotizzato all'istante. Da quel momento in avanti ho sempre creduto al potere dell'ipnosi.

BIOGRAFIA Lo spagnolo Pablo Berger è autore di uno dei film più forti e originali del Cinema Europeo recente: la coproduzione franco-spagnola *Blancanieves*. Vincitore di 10 Goya, un premio Ariel come miglior film iberoamericano, una Conchiglia d'Argento come Miglior Attrice e il Premio Speciale della Giuria al San Sebastian Film Festival, *Blancanieves* è stato il candidato spagnolo agli Oscar® 2013 come Miglior Film Straniero e ai César del 2014. Il film ha inoltre vinto il premio come Best European Costume Design agli European Film Awards del 2013. L'opera prima di Berger, *Torremolinos 73*, ha ricevuto 4 nomination ai Goya e vinto diversi premi nazionali e internazionali. Nel 2015 il regista è stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal governo francese.

SYNOPSIS *Carmen lives on the outskirts of Madrid with her husband Carlos (Antonio de la Torre). She's an ordinary housewife who's devoted to her family and he's a construction worker and soccer fan who lives and breathes for Real Madrid. One day their routine lives change forever. At a wedding reception Carmen's cousin Pepe, an amateur hypnotist, gives a demonstration. He asks for a volunteer from the audience and a skeptical Carlos agrees. The next morning Carlos starts behaving strangely - something went wrong and now he's possessed by a spirit. Together the cousins begin a surreal, comical investigation to bring him back, while Carmen starts to feel curiously attracted to her "new" husband.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I saw my first hypnotism show in a small club over thirty years ago. I went with a friend who was totally skeptical but he volunteered to participate. To my surprise, and especially to his, he was hypnotized instantly like a lightning bolt. Ever since then I'm a believer, just like the Monkees song.*

BIOGRAPHY *Pablo Berger is the renowned Spanish director of one of the most remarkable and original films of recent European cinema, the Spanish-French coproduction* Blancanieves. *Among other distinctions, it won 10 Goya awards in 2013 and the Ariel award for best Ibero-American Film in 2013, as well the Silver Shell award for Best Actress and the Special Jury Prize at the San Sebastian Film Festival.* Blancanieves *was the official Spanish selection for Best Foreign Film in the 2013 Oscars® and was nominated at the 2014 César awards for best foreign film. The film won the Best European Costume Design Award at the 2013 Eropean Film Awards. His debut film,* Torremolinos 73, *received for Goya nominations and won several national and international prizes. In 2015, Pablo Berger was made a Knight of the Order of Arts and Letters by the French government.*

Los adioses

Natalia Beristáin

The Eternal Feminine

Messico
Mexico

2017

DCP

Colore
Colour

85'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Karina Gidi, Daniel Giménez Cacho, Tessa Ia, Pedro de Tavira Egurrola, Ari Albarràn, Hayde Boeto

Sceneggiatura Screenplay María Renée Prudencio, Javier Peñalosa
Fotografia Cinematography Dariela Ludlow
Montaggio Editing Miguel Schverdfinger
Scenografia Production Design Carlos Jacques
Costumi Costume Design Anna Terrazas
Musica Music Esteban Aldrete
Suono Sound José María Ramos Roa
Produttore Producer Rafa Ley, María José Córdova, Gerardo Morán
Produzione Production Woo Films, Zamora Films, Chamaca Films
Distribuzione internazionale World Sales Luxbox Films

Filmografia Filmography
2006 *Peces Plátano (Banana Fish)* cm/short
2009 *Pentimento* cm/short
2012 *No quiero dormir sola (She Doesn't Want to Sleep Alone)*
2015 *La Evocación* cm/short part of *Tales of Mexico*
2015 *Réquiem por Leona Vicario* TV Series – miniserie TV/TV mini-series

SINOSSI Rosario Castellanos è una studentessa introversa che non sembra appartenere al suo tempo. La sua insofferenza nei confronti di una società dominata e gestita dagli uomini la porterà a diventare una figura chiave della letteratura messicana e del movimento femminista latinoamericano. La tumultuosa storia d'amore con Ricardo Guerra ne rivela il lato nascosto di donna fragile e piena di dubbi. All'apice della carriera e nel momento migliore della sua relazione, Rosario dà il via a un dibattito che segnerà una svolta decisiva nella sua vita.

NOTE DI REGIA Siamo tutti non vedenti. Che sia diagnosticato o meno, praticamente nessuno di noi è capace di vedere ciò che ci è più vicino: noi stessi. Ciò che riusciamo a vedere è distorto dalla prospettiva e – finché viviamo in una casa di specchi – ci sono angoli e visioni di noi stessi che sono privilegio solo degli altri. Rosario Castellanos ha scritto incessantemente di sé: quasi cercasse di catturare, in una fitta rete di parole ciò che alla fine è paradossalmente più sfuggevole: il proprio io. Lo ha fatto attraverso racconti, poesie, opere teatrali e saggi. E, malgrado abbia accumulato in vita un così ampio vocabolario di dolori, era incapace di individuare l'esatta posizione della sua ferita.
Los adioses è un film che cerca l'origine di quella ferita nei silenzi. In quello che Rosario ha lasciato non detto, gli esperti non hanno dedotto e i testimoni hanno scelto di nascondere. Come ogni tentativo di avvicinarsi alla verità di qualcun altro, è in parte speculazione, in parte proiezione e, in una gran parte, la ricostruzione della scena di un crimine.

BIOGRAFIA Natalia Beristáin (Mexico City, 1981) si è diplomata cum laude al CCC Film Training Center nel 2008 con una specializzazione in regia cinematografica. Il suo corto *Péces Plátano* ha vinto il premio come miglior cortometraggio messicano al Festival di Morelia ed è stato proiettato a Cannes nella Selezione Ufficiale della Settimana della Critica. Il suo primo lungometraggio *No quiero dormir sola* è stato proiettato in anteprima alla Settimana della Critica della Mostra del Cinema di Venezia nel 2012 e, lo stesso anno, ha vinto come Miglior Film a Morelia e il premio Yellow Robin al Curaçao International Film Festival Rotterdam.

SYNOPSIS *Rosario Castellanos does not seem to belong to her time. She is fighting against a society run by man. An introverted university student, she will soon become one of the key female writers of Mexican literature and Latin American feminism. Nevertheless, her tumultuous love story with Ricardo Guerra shows a fragile and contradictory side. During the peak of her career and her marriage, she ignites a discussion that will mark a turning point in her life.*

DIRECTOR'S STATEMENT *All of us are visually impaired. Whether diagnosed or not, practically none of us are able to see what is closest to us: ourselves. What we manage to see is distorted by perspective and – unless we live in a mirror house – there are angles and visions of ourselves that are the sole privilege of others. Rosario Castellanos wrote tirelessly about herself as if trying to catch, in a dense mesh of words, that which in the end is so paradoxically elusive: the self. She did so through her short stories, poetry, theater plays, and essays. And despite having assembled in the course of her life a vast vocabulary of pain – she was ultimately incapable of pinpointing the exact location of her wound.* The Eternal Feminine *is a film that tries its luck at searching in the silences for the origin of that wound. In what Rosario left unsaid, in what the experts didn't guess, and in what the witnesses chose to conceal. Like any attempt at coming close to someone else's truth, it is part speculation, part projection, and to a great extent, the reconstruction of a crime scene.*

BIOGRAPHY *Natalia Beristáin (Mexico City, 1981) graduated cum laude in 2008 from the Centro de Capacitación Cinematográfica, with a master's in film directing. Her short film* Banana Fish *was awarded the Best Mexican Short Film at the 5th International Film Festival of Morelia, and in 2008 screened at the Cannes Film Festival as part of the Official Selection of the Critic's Week. Natalia Beristain's first feature film* She Doesn t Want to Sleep Alone *premiered at the International Critic's Week of the Venice Film Festival in 2012 and in that same year won Best Feature Film at the Morelia International Film Festival and the first Yellow Robin Award at the Curaçao – Rotterdam International Film Festival.*

Borg/McEnroe

Janus Metz

Borg/McEnroe
Svezia, Danimarca, Finlandia
Sweden, Denmark, Finland

2017

DCP

Colore
Colour

107'

Inglese, Svedese, Francese, Tedesco, Spagnolo
English, Swedish, French, German, Spanish

Interpreti Main Cast Sverrir Gudnason, Shia LaBeouf, Stellan Skarsgård, Tuva Novotny, Ian Blackman, Robert Emms, Scott Arthur

Sceneggiatura Screenplay Ronnie Sandahl
Fotografia Cinematography Niels Thastum
Montaggio Editing Per Sandholdt, Per K. Kirkegaard
Scenografia Production Design Lina Nordqvist
Costumi Costume Design Kicki Ilander
Musica Music Jonas Struck, Vladislav Delay, Jon Ekstrand, Carl-Johan Sevedag
Suono Sound Rasmus Winther Jensen
Produttore Producer Jon Nohrstedt, Fredrik Wikström Nicastro
Produzione Production SF Studios Production AB, Danish Film Institute, Finnish Film Foundation, Nordisk Film, Nordisk Film- & TV-Fond, SF Studios, SVT, Swedish Film Institute, Yellow Film & TV
Co-produzione Co-production Film i Väst
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red
Distribuzione internazionale World Sales Svensk Filmindustri

Filmografia Filmography
1996 *Clash of the Titans* serie TV/TV Series doc (1 episodio/1 episode)
2006 *Township Boys* cm/short doc
2007 *Fra Thailand til Thy (Love on Delivery)* film TV/TV movie doc
2010 *Armadillo* doc
2010 *Vores Krig (Our War)* serie TV/TV Series (1 episodio/1 episode)
2011 *Rupture* cm/short
2014 *Det Korte Liv* cm/short
2015 *True Detective* serie TV/TV Series (1 episodio/1 episode)

SINOSSI Da una parte l'algido e composto Björn Borg, dall'altra l'irascibile e sanguigno John McEnroe. Il primo desideroso di confermarsi re incontrastato del tennis, il secondo determinato a spodestarlo. Svelando la loro vita fuori e dentro il campo, *Borg McEnroe* è il ritratto avvincente, intimo ed emozionante di due indiscussi protagonisti della storia del tennis e il racconto, epico, di una finale diventata leggenda: quella di Wimbledon 1980.

NOTE DI REGIA Per me *Borg/McEnroe* è la versione ambientata nel mondo del tennis di *Toro scatenato*. Racconta di due ragazzi, ognuno in lotta per dimostrare di essere il migliore, per sentirsi importante, per essere qualcuno. Imprigionati nella loro rivalità – una delle più spettacolari nella storia dello sport – hanno finito col fare i conti con loro stessi e con i propri demoni.
Per esplorare il tumulto interiore di Björn e John, il film fa uso di una fotografia cruda, utilizzando molto la camera a mano e la steady-cam per trasmettere un senso di immediatezza e realismo. A questo si contrappongono sequenze volte a creare un'atmosfera ricca, con immagini quasi simboliche che mirano a suggerire l'importanza storica degli eventi. Il film parla di uno scontro tra titani, e questo richiede le dovute proporzioni. Mettiamo lo spettatore nei panni di Björn e di John, ma poi abbandoniamo questo spazio saturo e talvolta claustrofobico per riacquistare una prospettiva più ampia che sottolinei l'importanza del match e la dimensione esistenziale della storia. Essendo un biopic ispirato alla vita di Björn e John, e in particolare alla leggendaria finale di Wimbledon del 1980, *Borg/McEnroe* rievoca un'era dello sport in cui i giocatori di tennis erano delle "rock star" e in cui John e Björn emergevano come i più grandi.
Non si trattava solo di due uomini che giocavano a tennis. Si trattava dello scontro tra due continenti. Due comportamenti, due caratteri opposti messi uno di fronte all'altro. Due modi diversi di essere uomini. *Borg McEnroe* dimostra meravigliosamente tutto questo.

BIOGRAFIA Con *Armadillo* il regista Janus Metz (nato nel 1974) è diventato celebre a livello internazionale, vincendo il Grand Prix della Semaine de la Critique del Festival di Cannes. In Danimarca si era già fatto conoscere nel 2008 con due film, *Love on Delivery* e *Ticket to Paradise*. Nella sua carriera Metz ha diretto anche cortometraggi, spot pubblicitari, video d'arte e musicali. Nel 2015 Metz ha diretto il terzo episodio della seconda stagione della celebre serie della HBO True Detective interpretata da Vince Vaughn, Colin Farrell e Rachel McAdams.

SYNOPSIS *On one side of the net, the cool and composed Björn Borg; on the other, the hot-headed, irascible John McEnroe. The former anxious to hold on to his title as the top-ranked tennis ace; the latter determined to dethrone him. Revealing their lives on and off the court,* Borg McEnroe *is an intimate, stirring, and fascinating portrait of two indisputable icons of the history of tennis, with an epic account of the legendary Wimbledon final in 1980.*

DIRECTOR'S STATEMENT *To me,* Borg/McEnroe *is the tennis version of* Raging Bull. *It's about two young men, each out to prove he's number one, to feel important. To be somebody. Trapped in their own rivalry – one of the more spectacular cases in the history of the sport – they eventually had to come to terms with themselves and their own private demons. To explore Björn and John's inner turmoil, the film relies on crude camerawork, frequently using hand-held cameras and Steadicams to convey a sense of immediacy and realism.*
A counterpoint to this is the sequences designed to create a rich atmosphere, with almost symbolic images that were meant to suggest the historical significance of the events. The film looks at a clash of titans, and this requires putting things in proportion. We put the audience in Björn and John's shoes, but then we back out of this satureted and often claustrophobic environment to reclaim a broader perspective that underlines the importance of the match and the existential dimension of the whole story. As a biopic inspired by the two rivals' lives, particularly the legendary Wimbledon showdown in 1980, Borg/McEnroe *evokes an age when tennis players were "rock stars" and John and Björn came out on top. This wasn't just two men playing tennis. This was a clash between two continents. Two ways of behaving, two opposite characters facing off. Two different ways of being men.* Borg McEnroe *is a marvelous demonstration of all of the above.*

BIOGRAPHY Armadillo *brought its director Janus Metz (born in 1974) international fame, winning the Grand Prix at the International Critics' Week at the Cannes Film Festival. In Denmark he'd already made a name for himself in 2008, with two films,* Love on Delivery *and* Ticket to Paradise. *Over the course of his career Metz has also directed shorts, commercials, and art and music videos.*
In 2015 he directed the third episode of the second season of the celebrated HBO series True Detective *starring Vince Vaughn, Colin Farrell and Rachel McAdams.*

Cabros de mierda

Gonzalo Justiniano

The Young Shepherd

Cile
Chile

2017

DCP

Colore
Colour

124'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Nathalia Aragonese, Daniel Contesse, Elìas Collado, Luis Dubò, Claudio Gonzàlez, Corina Posada, Rolando Valenzuela

Sceneggiatura Screenplay Gonzalo Justiniano
Fotografia Cinematography Miguel Littin Menz
Montaggio Editing Carolina Quevedo
Scenografia Production Design Carlos Garrido
Musica Music Miranda Tobar
Suono Sound Romina Núñez
Produttore Producer Jorge Infante
Produzione Production Sahara Films

Filmografia Filmography
1984 *La Victoria doc*
1986 *Hijos de la guerra fría (I figli della guerra fredda)*
1988 *Sussi*
1990 *Caluga o Menta (Candy or Mint)*
1994 *Amnesia*
1997 *Pasión gitana*
1999 *Tuve un sueño contigo*
2002 *El Leyton*
2003 *B-Happy 2008 Lokas*
2011 *Alguien ha visto a Lupita? (Have You Seen Lupita?)*

SINOSSI La Victoria, 1983. Gladys, 32 anni, conosciuta come "la francese" è una giovane donna cilena, bella e attraente, che vive alla giornata in una baraccopoli di Santiago nel Cile di Pinochet. Gladys vive con sua madre e una figlia piccola, entrambe chiamate Gladys. Le tre Gladys ospitano un giovane e innocente missionario nordamericano chiamato Samuel Thompson giunto nel Terzo Mondo per predicare la parola di Dio e il valore del progresso. Con la sua videocamera, Samuel riprende le persone mentre lottano per riuscire a sbarcare il lunario tra cucine comuni, bambini senza genitori e le prime proteste di massa. Con immagini reali e inedite che fungono da testimonianza storica e legale, come ad esempio nel caso dell'omicidio del sacerdote Jarlàn.

NOTE DI REGIA Il progetto è nato mentre osservavo, in una saletta del Museo della Memoria e dei Diritti Civili, le immagini che ho filmato più di 30 anni fa nel Cile della dittatura di Pinochet. All'epoca avevo 27 anni e da quattro non vivevo più in Cile. Mi trovavo in Francia dove lavoravo a un documentario per la televisione francese intitolato *Chile 10 years of the Coup D'état: Pinochet's Land* che voleva denunciare al mondo cosa stava davvero accadendo in Cile. Decisi dunque di tornare per capire meglio cosa stesse succedendo nelle baraccopoli. Ricordo con quanto affetto i sacerdoti Dubois e Jarlàn mi hanno accompagnato e orientato in quel viaggio. Il giorno che Jarlàn è stato ucciso ero con lui e le mie riprese sono poi servite come prove nel processo istruito dopo la sua morte. Vedendo queste immagini riprese in un Cile così diverso, sono arrivato quasi a percepirmi come il personaggio di una storia e ho iniziato a chiedermi se quelle cose fossero realmente accadute e addirittura se io fossi mai stato lì. Il cinema mi ha permesso di esplorare la vita ma anche la morte e *Cabros de mierda* è basato sulla vita di tutti i giorni dei molti, soprattutto donne delle baraccopoli, costretti a vivere in tempi così feroci.

BIOGRAFIA Regista, produttore e sceneggiatore cileno nato a Santiago nel 1955, dopo aver lasciato il paese nel 1976 vi fa ritorno nel 1983 per una serie di documentari della TV Francese sui dieci anni del colpo di Stato in Cile. Il materiale, filmato senza il permesso della dittatura, costituisce un elemento chiave per il recupero della memoria storica dell'epoca. Il suo primo lungometraggio
I figli della guerra fredda ha vinto il Forum Award Price al Festival di Berlino e il premio come Miglior Regista al Festival del Cinema di Cartagena. I suoi film successivi hanno avuto il plauso della critica e ricevuto premi ai Festival di New York, Berlino, Toronto, Venezia e San Sebastián.

SYNOPSIS *La Victoria, 1983. Gladys (32 years old), known as "The French girl", is a young Chilean woman, attractive and courageous, who lives day by day in a shanty town of Santiago, in Pinochet's Chile. Gladys lives with her mom named Gladys and her little daughter, also named Gladys. The three Gladys receive and house a young and innocent North American missionary called Samuel Thompson, who arrives in this third-world country to predicate the word of God and the value of progress. With his camera, Samuel films how people struggle to make ends meet, between community kitchens, children without parents and the first massive protests. Real and unedited images have functioned as historical and legal material: for example, in the case of the assassination of the priest Jarlán.*

DIRECTOR'S STATEMENT *This project was born while I was observing in a screening room, within the Museum of Memory and Human Rights, the images that I had filmed more than 30 years ago in Pinochet's dictatorship in the 80's in Chile. At that time I was 27 years old, four years since I had left Chile. I was living in France and I had moved there to make a documentary for French television,* Chile 10 years of the Coup D'état: Pinochet's Land, *which served to denounce to the world what was really happening in Chile. So I decided to return and settle down to record what was happening in the shanty towns. I remember with much affection the priests Dubois and Jarlán that took me in and oriented me. The day Jarlán was killed I was with him and my images served as evidence in the trial that was conducted after his death. While watching these images filmed in a country that had changed so much, I saw myself as a character and I questioned if in truth that had happened and if I really had been there. Cinema has allowed me to explore life but also death.* Cabros de mierda *is based on the emotions in everyday life and the humanity of many, especially the women of the shanty towns, in the midst of violent times.*

BIOGRAPHY *The Chilean film director, producer and scriptwriter was born in Santiago in 1955. He left Chile in 1976, lived in Paris and moved back in 1983 to make recordings for French television, wich was shooting documentaries for the ten years since the Chilean coup d'état. His materials, filmed without the permission of the dictatorship, have constituted key pieces of great value to retrieve the historical memory of that period. His first long feature film* Hijos de la guerra fría *won the Forum Award Prize at the Berlin Festival as well as the prize for Best Director at the Cinema Festival in Cartagena. His next movies received international critical acclaim and screened in film festivals in New York, Berlin, Toronto, Venice and San Sebastián, amongst others.*

C'est la vie! (Le sens de la fête)

Olivier Nakache, Eric Toledano

C'est la vie!

Francia
France

2017

DCP

Colore
Colour

115'

Francese
French

Interpreti Main Cast Jean-Pierre Bacri, Jean-Paul Rouve, Gilles Lellouche, Vincent Macaigne, Eye Haidara, Suzanne Clement

Sceneggiatura Screenplay Olivier Nakache, Eric Toledano
Fotografia Cinematography David Chizallet
Montaggio Editing Dorian Rigal-Ansous
Scenografia Production Design Nicolas De Boiscuillé
Costumi Costume Design Isabelle Pannetier
Musica Music Avishai Cohen
Suono Sound Pascal Armant, Selim Azzazi, Jean-Paul Hurier
Produttore Producer Nicolas Duval Adassovsky, Laurent Zeitoun, Yann Zenou
Produzione Production Quad+Ten
Co-produzione Co-production Gaumont, TF1 Films Production, Main Journey, Panache Productions, La Compagnie Cinematographique
Distribuzione italiana Italian Distribution Videa

Eric Toledano

Olivier Nakache

Filmografia Filmography
1995 *Le jour et la nuit* cm/short
1999 *La part de l'ombre* cm/short
1999 *Les petits souliers* cm/short
2002 C*es jours heureux* cm/short
2005 *Je préfère qu'on reste amis (Let's Be Friends)*
2006 *Nos jours heureux (Those Happy Days/I nostri giorni felici: primi amori, primi vizi, primi baci)*
2009 *Tellement proches (Troppo amici)*
2011 *Intouchables (The Intouchables/Quasi amici – Intouchables)*
2014 *Samba*

SINOSSI Nulla è più importante per due sposi del giorno del proprio matrimonio! Tutto deve essere magico, bellissimo e perfetto, in ogni momento. E per organizzare una festa perfetta, Max (responsabile del catering), Guy (fotografo), James (cantante/animatore/DJ) e il loro team sono i migliori in circolazione! Pierre ed Elena hanno deciso di sposarsi in un magnifico castello poco fuori Parigi e hanno scelto di affidarsi a loro per una serata meravigliosa. Seguiremo tutte le fasi, dall'organizzazione alla festa, attraverso gli occhi di quelli che lavorano per renderla speciale. Inutile dire che sarà una lunga giornata, ricca di sorprese, colpi di scena e grandi risate...

NOTE DI REGIA Questo film è stato concepito nel 2015, quando ci sentivamo un po' tristi; sentivamo la necessità di lavorare su qualcosa di più festoso. L'idea era quella di ridere, di divertirsi, descrivendo i difetti della società in cui viviamo. L''idea di un film spesso viene fuori durante le riprese del film precedente, perché l'emulazione può generare stimoli e nuove idee. La prima scena di *Samba* si svolge durante un matrimonio: è stato un long take che ci porta dalla sala da pranzo al dietro le quinte. È stata una scena identificativa di ciò che volevamo fare. Il matrimonio è un evento per il quale ogni dettaglio viene minuziosamente organizzato. È simile a una rappresentazione teatrale, con pubblico, costumi e ruoli da interpretare (testimoni, genitori, amici...). L'organizzazione complessa che richiede crea inevitabilmente stress, tensione, un mix di emozioni, ed è un momento che non può fare a meno di complicare i rapporti familiari. È inoltre un contesto con cui tutti hanno familiarità, quindi era il background ideale. Ma il nostro obbiettivo era di osservare l'evento attraverso il punto di vista delle persone che sono lì per lavorare, per i quali è solo un giorno di lavoro, nulla più. Questa discrepanza crea necessariamente situazioni comiche.

BIOGRAFIA Amici d'infanzia e colleghi nel lavoro, Olivier Nakache (15/04/73) ed Eric Toledano (03/07/71) iniziano il loro sodalizio nel 1995 con il cortometraggio *Le jour et la nuit* ma il successo arriva sul grande schermo con *Quasi amici – Intouchables* nel 2011. Dopo *Samba* del 2015, arriva *C'est la vie!* nel 2017.

SYNOPSIS *Nothing is more important for a bride and groom than their own wedding day! Everything must be magical, fantastic, perfect, at every moment. And to organize the perfect party, Max (head of catering), Guy (the photographer), James (singer/entertainer/DJ) and their team are the best around! Pierre and Elena have decided to get married in a magnificent castle not far from Paris, and have chosen them to organize an amazing evening. We will follow all the phases, from the organization to the party, through the eyes of the people working to make it special.*
Needless to say, it will be a long day, full of surprises, plot twists and a lot of laughs...

DIRECTOR'S STATEMENT *This film was conceived in 2015, when we were feeling a little blue; we felt the need to work on something more fun. The idea was to laugh and have fun, describing the flaws of the society we live in. The idea for a film often comes out while shooting an earlier film, because emulation can generate new ideas and stimuli. The opening scene of* Samba *takes place during a wedding: it was a long take that took us from the dining room to behind the scenes. It was a scene that described what we wanted to do. A wedding is an event for which every single detail is meticulously organized. It is like a theatrical performance, with an audience, costumes and roles to play (bridesmaids, ushers, parents, friends...). The complex organization it requires inevitably creates stress, tension, a mix of emotions, and it is a time that invariably complicates family relations. It is also a context in which everyone knows each other, so it was the ideal background. But our goal was to observe the event through the eyes of the people who are there working, for whom it is just a job, nothing more. This discrepancy necessarily creates comic situations.*

BIOGRAPHY *Childhood friends and work colleagues, Olivier Nakache (15/04/73) and Eric Toledano (03/07/71) began their partnership in 1995 with the short film* Le jour et la nuit, *but their big break came with the feature-length film* The Intouchables *in 2011.* Samba, *released in 2015, is now followed in 2017 by* C'est la vie.

Cuernavaca

Alejandro Andrade Pease

Cuernavaca

Messico
Mexico

2017

DCP

Colore
Colour

88'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Carmen Maura, Emilio Puente, Moisés Arizmendi, Mariana Gajá, Diego Álvarez García, Dulce Domínguez, Aranza Beltrán

Sceneggiatura Screenplay Alejandro Andrade Pease
Fotografia Cinematography Fernando Reyes Allendes
Montaggio Editing Francisco X. Rivera
Scenografia Production Design Christopher Lagunes
Musica Music Andrés Sánchez
Suono Sound Isabel Muñoz
Produttore Producer Armando Andrade, Alejandro Andrade Pease
Produzione Production Pisito Trece Producciones (ERPIP), Cinema Máquina, Home Films, EFD
Distribuzione internazionale World Sales The Open Reel

Filmografia Filmography
1997 *Lección no. 10: Sangre de cristo* cm/short
2003 *Juego de manos* cm/short
2007 *Madrid: la sombra de un sueño* film TV/TV Movie doc
2008 *The Making of Sharpe's Peril* film TV/TV Movie doc
2009 *La parada* cm/short
2010 *Leyendas del Deporte Mexicano* serie TV/TV Series
2011 *Figuras del Deporte Mexicano* serie TV/TV Series
2012 *Bebidas de México* serie TV/TV Series doc 2012 *Signos de los Tiempos* serie TV/TV Series
2013 *Hacen el bien y miran a quién serie* TV/TV series doc (2 episodi/2 episodes)
2014 *Hand Game* cm/short 2017 *Diversos Somos* serie TV/TV Series doc

SINOSSI La vita di Andy cambia improvvisamente quando sua madre rimane vittima di un incidente. Ora non c'è nessuno che possa prendersi cura di lui ed è costretto a trasferirsi a Cuernavaca, nella casa della nonna paterna. Mentre la madre combatte tra la vita e la morte, il ragazzo deve affrontare il rifiuto da parte di sua nonna ed entrare in contatto con il mondo tanto attraente quanto pericoloso del figlio del giardiniere. Il tutto mentre decide di iniziare a cercare suo padre.

NOTE DI REGIA *Cuernavaca* è il mio primo lungometraggio ed è basato sui ricordi della mia infanzia. Mia nonna aveva una casa nella calda città tropicale di Cuernavaca, con grandi giardini delimitati da mura imponenti, con lo scopo di lasciare fuori tutta la violenza e i pericoli del mondo esterno.
Anche lei era quel tipo di persona che nascondeva le cose, cercando di dare una perfetta immagine di sé, mentre dentro era piena di rabbia e di dolore.
Ho voluto utilizzare la sua storia come una metafora del mio paese, pieno di mura che cercano di tenere lontana la violenza, mentre in realtà la violenza che va arginata è quella che è dentro ognuno di noi quando il dolore si fa troppo grande mentre rimane inascoltato.

BIOGRAFIA Dopo gli studi a CUEC-UNAM, a Città del Messico, Alejandro ha lavorato in diverse produzioni audiovisive sia per il cinema che per la TV in Messico, Spagna, India, Romania e negli Stati Uniti. Ha vinto numerosi premi con il suo cortometraggio *Hand Game*, del 2014. *Cuernavaca* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS *Andy's world changes completely when his mother has an accident. Now that there is no one to take care of him, the boy is taken to Cuernavaca to his paternal grandmother's house. While his mother is suspended between life and death, the child will endure being rejected by his grandmother, and will be attracted to the seductive and dangerous world of the gardener's son. At the same time, he resolves to start the search for his father.*

DIRECTOR'S STATEMENT Cuernavaca *is my first feature film. It's based on my childhood memories. My grandmother had a house in the warm and tropical city of Cuernavaca. Her house had beautiful gardens, but they were surrounded by big walls that were always trying to keep them apart from the violence and dangers of the outside world.*
She was also like that – always hiding things, trying to look perfect, but inside she was full of pain and anger. I use her story as a metaphor for my country, full of walls that try to separate people from the violence outside, but being unaware that real violence starts inside each one of us when our pain is too great and no one listens.

BIOGRAPHY *After studying at the CUEC-UNAM film school in Mexico City, Andrade worked on various film and television productions in Mexico, Spain, India, Romania and the USA. He has won several prizes for his short* Hand Game *(2014).* Cuernavaca *(2017) is his first feature film.*

Detroit

Kathryn Bigelow

Detroit

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

143'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Will Poulter, Hanna Murray, Jack Reynor, John Boyega, Anthony Mackie, Ben O'Toole

Sceneggiatura Screenplay Mark Boal
Fotografia Cinematography Barry Ackroyd
Montaggio Editing William Goldenberg
Scenografia Production Design Jeremy Hindle
Costumi Costume Design Francine Jamison-Tanchuck
Musica Music James Newton Howard
Suono Sound Jamie Hardt, Christian Schaanning, Hamilton Sterling
Produttore Producer Kathryn Bigelow, Mark Boal
Produzione Production Annapurna Pictures, First Light Production, Page 1
Co-produttore Co-producer Jonathan Leven, Jillian Longnecker
Distribuzione italiana Italian Distribution Eagle Pictures, Leone Film Group

Filmografia Filmography
1982 *The Loveless*
1987 *Near Dark (Il buio si avvicina)*
1989 *Blue Steel (Blue Steel – Bersaglio mortale)*
1991 *Point Break (Point Break – Punto di rottura)*
1995 *Strange Days*
2000 *The Weight of Water (Il mistero dell'acqua)*
2002 *K-19: The Widowmaker (K-19)*
2008 *The Hurt Locker*
2012 *Zero Dark Thirty*

SINOSSI La storia è ispirata alle sanguinose rivolte che sconvolsero Detroit nel 1967. Tra le strade della città si consumò un vero e proprio massacro ad opera della polizia, in cui persero la vita tre afroamericani e centinaia di persone restarono gravemente ferite. La rivolta successiva portò a disordini senza precedenti costringendo così, ad una presa di coscienza su quanto accaduto durante quell'ignobile giorno di cinquant'anni fa.

NOTE DI REGIA Il mezzo cinematografico, parla al subconscio, chiedendo allo spettatore quasi un coinvolgimento attivo. In questo caso, volevo mettere lo spettatore dentro il Motel Algiers, così da fargli vivere l'esperienza quasi in tempo reale. Raccontare l'insieme di questa storia, ha portato con sé l'onere della responsabilità di riprodurla in maniera leale e senza giudizio. Quando stai realizzando una storia su un evento di vita reale e incontri i testimoni di quell'evento, vuoi essere sicura che queste esperienze non siano accadute invano, che puoi trasferire la risonanza della loro storia e rivelarla al pubblico. La cosa più importante era creare un ambiente d'epoca autentico che davvero rispecchiasse quel periodo storico, ma che allo stesso tempo non risultasse, in alcun modo, artificiale, meccanico o manipolato. Jeremy Hindle è riuscito a creare una così autentica atmosfera e allo stesso tempo a rimanere nei nostri limiti di budget. L'attenzione al dettaglio è veramente rigorosa. Uno degli aspetti più importanti nella preparazione di questo film è stato quello di passare del tempo con le persone che sono effettivamente sopravvissute a questo incidente. Hanno fornito una rappresentazione profondamente dettagliata di quella notte. Cinquant'anni dopo, molti di loro sono ancora visibilmente sconvolti da quell'evento ed è comprensibile.

BIOGRAFIA Kathryn Bigelow è stata due volte premio Oscar®. Come regista e produttrice, ha creato una linea creativa che sfida le regole di genere. Ha diretto, tra gli altri film, *Zero Dark Thirty* (cinque nomination agli Oscar®) e *The Hurt Locker* (due nomination). Formatasi originariamente come pittrice, Bigelow si è diplomata al San Francisco Art Institute per poi essere invitata a proseguire gli studi al Programma Indipendente di Studi del Whitney Museum. Poi è entrata nel corso di studi sul cinema della Columbia University, dove ha preso un master.
Nel 2011, il MoMA ha onorato il lavoro della Bigelow nel cinema e nelle arti visive con una mostra intitolata "Crafting Genre: Kathryn Bigelow."

SYNOPSIS *The story is inspired by the bloody riots that shook Detroit in 1967. The streets of the city became the scene of a massacre perpetrated by the police, in which three African-Americans lost their lives and hundreds of people were seriously wounded. The next riot led to unprecedented disorders, forcing a late coming to terms with what happened on that ignominious day fifty years ago.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Film as a medium speaks to the subconscious, demanding an almost active involvement from the viewer. In this case, I wanted to bring the viewer into the Motel Algiers, to make him or her feel the experience as if it were in real time. Telling the full story brought with it the responsibility of reproducing it faithfully and without judgment. When you are putting together a story about a real-life event and you meet the witnesses to that event, you want to make sure that these experiences did not happen in vain, that you can convey the resonance of their story and reveal it to the public. It was most important to create an authentic, seamless, period environment that truly reflected that historic era, but would not in any way appear artificial, mechanical or manipulated. Jeremy Hindle succeeded in creating such an authentic atmosphere, and at the same time to stay within our fiscal boundaries. The attention to detail was truly rigorous. One of the most important aspects in the preparation of this film was spending time with the people who actually survived the incident. They provided a deeply detailed account of that night. Fifty years later, many of them are still visibly upset by what happened, and that is understandable.*

BIOGRAPHY *Kathryn Bigelow is a two-time Oscar® award winner. As a director and producer, she has shaped a creative approach that challenges the rules of genre. Among others, she directed* Zero Dark Thirty *(five Oscar® nominations) and* The Hurt Locker *(two nominations). Originally trained as a painter, Bigelow graduated from the San Francisco Art Institute before being invited to pursue her studies with the Independent Study Program at the Whitney Museum. She then enrolled in the film department at Columbia University, from which she graduated with a master's degree. In 2011, Bigelow's work in cinema and the visual arts was honoured by MoMA in an exhibition titled "Crafting Genre: Kathryn Bigelow".*

Ferrari: Race to Immortality

Daryl Goodrich

Ferrari: Race to Immortality

Regno Unito
UK

2017

DCP

Colore
Colour

89'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Richard Williams, Peter Windsor, Sally Young

Sceneggiatura Screenplay Rupert Bush Based (dal libro "Mon Ami Mate" di Chris Nixon/ based on the book 'Mon Ami Mate' by Chris Nixon)
Fotografia Cinematography David Meadows
Montaggio Editing Paul Trewartha
Scenografia Production Design Francisco Rodriguez-Weil
Costumi Costume Design Francisco Rodriguez-Weil
Musica Music Jerry Lane, Andrew Lancaster
Produttore Producer Julia Taylor-Stanley, Kevin Loader, Maggie Monteith, Sam Tromans
Produzione Production Artemis Films, Dignity Film Finance, Dimson Films
Co-produttore Co-producer Rupert Bush, Alexander O'Neal
Distribuzione italiana Italian Distribution Universal Pictures

Filmografia Filmography
2002 *White Tie and Diamonds: Posh and Becks World Cup Party* film TV/TV Movie
2003 *Britain's Biggest Brood* film TV/TV Movie
2005 *Sport at Heart* cm/short
2008 *Vision Beijing: Belief* cm TV/TV Short
2009 *Tarrant Lets the Kids Loose* serie TV/TV Series (1 episode)
2009 *We Are the People We've Been Waiting For* doc
2012 *The Journey: The Martine Wright Story* cm/short

SINOSSI Anni Cinquanta. L'alba dell'iconica Scuderia Ferrari nel campionato del Mondo di Formula Uno e la fatale decade nella storia delle corse automobilistiche. Mentre le auto rappresentavano i limiti dell'ingegno umano, i piloti vivevano al limite tra la vita e la morte. Al centro di tutto c'era Enzo Ferrari, imponente figura delle corse automobilistiche e patriarca della Ferrari, che si era spinto a sognare la velocità come nessun'altro. Tra la rigida concorrenza all'interno della sua squadra, due delle sue stelle, Peter Collins e Mike Hawthorn, hanno deciso che la loro amicizia è importante quanto vincere la prossima gara.
Ferrari: Race to Immortality racconta la storia degli amori e delle perdite, i trionfi e le tragedie dei più coraggiosi piloti Ferrari in un'epoca in cui durante la settimana era tutto una Dolce Vita, mentre nel weekend un lancio di moneta era sufficiente per stabilire se dovevano vivere o morire.

NOTE DI REGIA Provenendo dal mondo dello sport, ho voluto fortemente realizzare questo film. La fine degli anni '50 è stato un periodo incredibile per il mondo delle corse automobilistiche, alimentato da adrenalina, passione, glamour, trionfo e infine tragedia. Il limite tra la vita e la morte era sottilissimo e questi immensi corridori vivevano la vita al massimo, e molti di loro hanno pagato questo scotto a caro prezzo. Al centro di tutte queste storie, un personaggio enigmatico, un uomo guidato dal desiderio di conquistare a tutti i costi la sua stessa vita che è stata toccata dalla tragedia, un uomo che da solo ha saputo definire un'epoca: Enzo Ferrari. È senza dubbio uno degli uomini più influenti di quel tempo, nessun prezzo era troppo alto, nessuna vita troppo preziosa nella lotta per la vittoria, ma era anche un uomo colpito dal dolore, che possedeva molti lati oscuri che ebbero una certa importanza nel definire tutto il suo vissuto. *Ferrari – Race to Immortality* non ha solo un grande protagonista, ma ben sei. Ognuno con storie impegnative e un elemento che le accomuna: tutte hanno a che fare con questa grande figura. Enzo è stato il burattinaio principale che ha tirato le fila in tutte le loro vite e li ha spinti al limite, e anche oltre.

BIOGRAFIA Secondo l'ex sindaco di Londra, Ken Livingston, i film di Daryl per le Olimpiadi di Londra del 2012 "Ci hanno fatto vincere le Olimpiadi". The Observer ha inserito Daryl nella lista delle dieci persone più influenti che hanno aiutato Londra a vincere le Olimpiadi. Il film di apertura *Make Britain Proud* è stato descritto dal Guardian come "Seducente alla maniera di *Notting Hill*". Il pluripremiato regista è anche un importante creativo, e ha fondato due agenzie, la Chrysalis Creative e la DunlopGoodrich. Ha lavorato come direttore creativo di network sportivi come Channels 4's American Football, World Rally Championships e l'NBA. Attualmente è al lavoro su *Any Other Day*, film in fase di pre-produzione basato sulla vera storia della pallavolista paralimpica inglese Martine Wright.

SYNOPSIS *The 1950s. Dawn of the iconic Scuderia Ferrari in the Formula One World Championship and the deadliest decade in motor racing history. As cars pushed the limits of human ingenuity, drivers lived on the edge between life and death.*
At the center of it all stood Enzo Ferrari, a towering figure in motor racing and patriarch of Ferrari, who dared to dream about speed in ways nobody else ever had. Two of the stars of its highly competitive team, Peter Collins and Mike Hawthorn, decide that their friendship is as important as winning the next race. Ferrari: Race to Immortality *is the story of the loves and losses, triumphs and tragedies of Ferrari's most decorated drivers, in an era where all week long it was La Dolce Vita, but over the weekend it was a coin toss between whether they lived or died.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Coming from a sports background, this was a film I urgently wanted to make. The late 50's were incredible years in the world of motor racing – fuelled by adrenalin, passion, glamour, triumph and ultimately tragedy. The margin between life and death was paper-thin and these larger-than-life racers lived their lives to the limit. Many of them paid the ultimate price. At the heart of all these stories stands one enigmatic figure, a man driven by the desire to win at any cost, and whose own life was touched by tragedy, a man who single-handedly defined an era – Enzo Ferrari. He was without a doubt one of the most influential men of the time, no price was too high, no life too precious in the pursuit of winning. But he was also a man stricken with personal grief, with many dark sides to his character which were significant in shaping his life.* Ferrari – Race to Immortality *doesn't just have one main character, it has six. Each with equally compelling stories that share one common thread; they all involve the great man himself.*
Enzo was the master puppeteer who pulled the strings in all their lives and pushed them to the limit, and beyond.

BIOGRAPHY *According to the former Mayor of London, Ken Livingston, Daryl's films for London's 2012 Olympic bid 'won us the Olympics'. The Observer listed Daryl as one of the top ten most influential people in helping London win the Olympics.*
The launch film Make Britain Proud *was described by the Guardian as 'seductive in a* Notting Hill *sort of way'. Award-winning director Daryl is also acknowledged as a leading creative professional, and is the founder of the Chrysalis Creative and DunlopGoodrich creative agencies. He has worked as a Creative Director on sports networks such as Channels 4's American Football, World Rally Championships and NBA. Daryl is currently in pre-production on* Any Other Day, *a film based on the true story of paralympic English volleyball athlete Martine Wright.*

O Filme da Minha Vida

Selton Mello

The Movie of My Life

Brasile
Brazil

2017

DCP

Colore
Colour

113'

Portoghese
Portuguese

Interpreti Main Cast Johnny Massaro, Vincent Cassel, Bruna Linzmeyer, Selton Mello, Ondina Clais, Bia Arantes, Martha Nowill, Rolando Boldrin, João Pedro Prates

Sceneggiatura Screenplay Selton Mello, Marcelo Vindicatto (dal romanzo "Un padre da film" di / *based on the novel* 'A Distant Father' *by* Antonio Skármeta
Fotografia Cinematography Walter Carvalho
Montaggio Editing Màrcio Hashimoto
Scenografia Production Design Claudio Amaral Peixoto
Costumi Costume Design Kika Lopes
Musica Music Plinio Profeta
Suono Sound George Saldanha
Produttore Producer Vânia Catani
Produzione Production Bananeira Filmes
Co-produzione Co-production Globo Filmes, Orion Films, Urca Filmes, Mondocane Filmes
Distribuzione internazionale World Sales Mundial Sales

Filmografia Filmography
2004 *Tarja Preta Serie* TV/TV series
2006 *Quando o Tempo Cair* cm/short
2008 *Feliz Natal (December)*
2011 *A Mulher Invisível (The Invisible Woman)* serie TV/TV series (1 episodio/1 episode)
2011 *O Palhaço (The Clown)*
2012-2014 *Sessão de Terapia (In Treatment)* (serie TV/TV series) (115 episodes)

SINOSSI Sud del Brasile, 1963. Figlio di un francese e di una brasiliana, Tony Terranova è un giovane con una profonda passione per il cinema e la poesia. Quando torna a Remanso dalla scuola, deve fare i conti con alcuni riti di passaggio: il primo amore e l'assenza di un padre che lo ha abbandonato. Ora è il momento di tirare le somme e diventare il protagonista della sua storia.

NOTE DI REGIA Dopo l'illuminata esperienza di *O Palhaço*, ho passato molto tempo a riflettere su quale potesse essere il mio film successivo. Ho iniziato a buttare giù nuove idee, tutte originali, e a cercare anche fuori qualcosa che mi spronasse. Tutto ciò finché il grande scrittore cileno Antonio Skármeta, autore di gioielli come "Il postino di Neruda", ha contattato me e Vânia Catani, mia partner e produttrice. Il suo desiderio era che il suo libro "Un padre da film" venisse prodotto in Brasile, per l'amore e l'ammirazione che egli nutre per la nostra cultura. All'inizio ho pensato a uno scherzo telefonico, poi ho capito che era davvero lui, con un desiderio ben preciso, e pensava che io fossi la persona che avrebbe dovuto portare le sue pagine sullo schermo. Siamo andati subito d'accordo, come succede di solito ai sognatori. Quando poi ho letto il libro, ho capito che quello che avevo tra le mani era il mio prossimo film. Mi era piovuta addosso un'opera che era terreno fertile per l'immaginazione. C'era dentro tutto quello che per me conta di più: una grande avventura, personaggi accattivanti, una trama divertente e movimentata. Alla fine avevo trovato il progetto che mi avrebbe condotto alla creazione del mio terzo film.

BIOGRAFIA Già uno degli attori brasiliani più acclamati della sua generazione, Selton Mello si è dimostrato anche un filmmaker originale, trattando temi di interesse personale con uno stile che accarezza la sensibilità del pubblico con storie commoventi. Nella sua opera prima, *Feliz Natal* Mello, non partecipa come attore, lasciando il ruolo di protagonista a Leonardo Medeiros. Recita invece nel suo secondo film *O Palhaço* che riesce nel non facile risultato di essere sia acclamato dalla critica che un successo al box office. O Palhaço è stato inoltre scelto per rappresentare il Brasile agli Oscar® come miglior film straniero. Mello si è distinto come regista anche in TV dirigendo la versione brasiliana della serie TV *In Treatment* per tre stagioni.

SYNOPSIS *The South of Brazil, 1963. The son of a Frenchman and a Brazilian woman, Tony Terranova is a young man who nurtures a deep passion for cinema and poetry. As he returns to Remanso from school, he must deal with rites of passage, his first love and the absence of his father, who abandoned him. The time has come for him to take stock and become the hero of his own story.*

DIRECTOR'S STATEMENT *After the enlightened experience of* The Clown, *I spent a lot of time musing on what my next step in movies would be. I jotted down new and original ideas, and also went looking for something out there that incited me, but nothing carried me away. That's when the great Chilean writer Antonio Skármeta, the author of such gems as 'The Postman', contacted me and Vânia Catani, my producer and partner. His wish was for his book, A distant father, to be produced in Brazil, because of the affection and admiration he felt for our culture. At first I thought it was a prank call, then I realized it wasn't. It was really him, and his will was clear: he thought that I was the person who should adapt his book to the movie screen. We got along right away, which is usually the case with dreamers. When I read the book, I realized that I was holding my next film in my hands. Fate dropped a work in my lap that was a fertile breeding ground for imagination. Everything that is most important to me was in it: a great, emotional adventure, catchy characters, a fun and moving plot. At last, I had found the project that would lead to the creation of my third feature film.*

BIOGRAPHY *One of the most acclaimed actors of his generation in Brazil, Selton Mello has established himself as an original filmmaker, approaching themes of personal concern with a style that caresses the sensitivity of his audiences with moving stories. In his first feature film, the drama* December, *Mello did not participate as an actor, leaving the lead role to be played by Leonardo Medeiros. He then starred in his second feature film,* The Clown, *which accomplished the challenging achievement of being both critically acclaimed and a box office success.* The Clown *was also chosen to represent Brazil in the run for an Oscar® as Best Foreign Film. On television, Mello was equally successful as the director of the series* Sessão de Terapia *(2012-2014), which aired for three seasons on the GNT network.*

Hikari

Tatsushi Ōmori

And Then There Was Light

Giappone
Japan

2017

DCP

Colore
Colour

138'

Giapponese
Japanese

Interpreti Main Cast Arata Iura, Eita, Kyoko Hasegawa, Manami Hashimoto, Kaho Minami, Mitsuru Hirata

Sceneggiatura Screenplay Tatsushi Ohmori (dal romanzo omonimo di/*based the novel 'Dark Life' by* Shion Miura)
Fotografia Cinematography Kenji Maki
Montaggio Editing Ryo Hayano
Scenografia Production Design Toshimichi Kurokawa
Costumi Costume Design Haruki Koketsu
Musica Music Jeff Mills
Suono Sound Yoshinori Yoshida
Produttore Producer Toshimichi Kurokawa
Produzione Production Harvest Film
Distribuzione internazionale World Sales Color Bird Inc.

Filmografia Filmography
2005 *Gerumaniumu no yoru (The Whispering of the Gods)*
2010 *Kenta to Jun to Kayo-chan no kuni (A Crowd of Three)*
2011 *Mahoro ekimae Tada benriken (Tada's Do-It-All House)*
2012 *Botchan (Bozo)*
2013 *Sayonara keikoku (The Ravine of Goodbye)*
2014 *Mahoro ekimae kyôsôkyoku (Tada's Do-It-All House: Disconcerto)*
2016 *Setoutsumi (Seto and Utsumi)*

SINOSSI Nobuyuki è un adolescente che vive a Mihama, un'isola al largo della costa di Tokyo. Il suo amico Tasuku, che lo adora come se fosse un fratello, è vittima dei continui abusi da parte del padre. L'unica compagna di classe di Nobuyuki è la bella Mika. Un giorno Nobuyuki commette un violento crimine per proteggere Mika e poco dopo, uno tsunami colpisce l'isola, spazzando via la maggior parte degli abitanti. 25 anni dopo, Nobuyuki vive con moglie e figli, mentre Mika è diventata un'affascinante attrice. Il loro passato sembra essere sepolto per sempre fino al giorno in cui Tasuku, l'unico testimone del crimine, riappare minacciando vendetta.

NOTE DI REGIA Sono davvero sbalordito per il fatto che *Hikari* sia stato selezionato per la 12ª Festa del Cinema di Roma. Questo film occupa un posto speciale nel mio cuore. Il mio desiderio era di filmare lo splendore della vita al di fuori della ragione, così sono stato obbligato a uscire dalla mia scatola così come dalla scatola della regia. Motivo per cui sono felicissimo che sia stato accettato in un festival del cinema internazionale.

BIOGRAFIA Classe 1970, Tatsushi Omori inizia a girare film in 8mm all'università. Dopo alcune esperienze come produttore e attore, con il suo film d'esordio, *Gerumaniumu no yoru*, partecipa in concorso ai festival di Locarno e Tokyo. Nel 2010 riceve il Directors Guild of Japan New Directors Award per il suo secondo film, *Kenta to Jun to Kayo-chan no Kuni*, selezionato anche ai festival di Berlino e Hong Kong. Nel 2013 ha vinto il Premio Speciale della Giuria al 35° Festival di Mosca con *Sayonara keikoku*.

SYNOPSIS *Nobuyuki is a teenager living on Mihama, an island off the coast of Tokyo. Tasuku, who looks up to Nobuyuki like his real brother, is abused by his father every day. Nobuyuki's only classmate is his beautiful girlfriend Mika. The day after Nobuyuki commits an unforgivable crime to protect Mika, a devastating tsunami hits the island, wiping out most of its residents. 25 years later, Nobuyuki is living with his wife and his daughter, while Mika is enjoying her glamorous life as an actress. Their past appears to have been buried for good until one day the only witness to the crime, Tasuku, reappears with his vendetta on his mind.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I'm extremely overwhelmed that* And Then There Was Light *was selected for the 12th Rome Film Fest. This film* And Then There Was Light *holds a very special place in my heart. I had a desire to shoot the brilliance of life outside the realm of reason, so I was forced to break out of my own box and also break out of the box of filmmaking. That is why I'm overjoyed that my film has been accepted by an international film festival.*

BIOGRAPHY *Born in 1970, Tatsushi Omori began making 8mm films at university. After producing and starring in several films, he was a nominee at the Tokyo and Locarno festivals in 2005 for his feature directorial debut,* The Whispering of the Gods. *His second feature,* A Crowd of Three, *received the Directors Guild of Japan's Best New Director Award in 2010 and was also selected for the Berlin and Hong Kong festivals. In 2013, his film* The Ravine of Goodbye *was awarded the Special Jury Prize at the 35th Moscow Film Festival.*

Hostiles

Scott Cooper

Hostiles - Ostili

Stati Uniti
USA

2016

DCP

Colore
Colour

127'

Inglese, Cheyenne
English, Cheyenne

Interpreti Main Cast Christian Bale, Rosamunde Pike, Ben Foster, Timothée Chalamet, Jesse Plemons, Stephen Lang, Peter Mullan

Sceneggiatura Screenplay Scott Cooper (da un testo di Donald Stewart/*based upon the manuscript by* Donald Stewart)
Fotografia Cinematography Masanobu Takayanagi
Montaggio Editing Tom Cross
Scenografia Production Design Donald Graham Burt
Costumi Costume Design Jenny Eagan
Musica Music Max Richter
Suono Sound Skip Lievsay
Produttore Producer John Lesher, Ken Kao, Scott Cooper
Produzione Production Waypoint Entertainment
Co-produzione Co-production Sean Murphy, Josh Rosenbaum, Jennifer Semler, Alex Walton
Distribuzione italiana Italian Distribution Notorious Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Bloom

Filmografia Filmography
2009 *Crazy Heart*
2013 *Out of the Furnace (Il fuoco della vendetta - Out of the Furnace)*
2015 *Black Mass (Black Mass - L'ultimo gangster)*

SINOSSI 1892. Il leggendario capitano dell'esercito Joseph J. Blocker accetta con riluttanza di scortare un capo guerriero Cheyenne in punto di morte e la sua famiglia fino alle loro terre natie. I due vecchi rivali affrontano un viaggio di proporzioni simili all'Odissea, mille miglia di cammino da Fort Berringer, un isolato accampamento nel Nuovo Messico, alle praterie del Montana. Durante il viaggio incontreranno una giovane vedova, i cui cari sono stati assassinati in quelle pianure, e insieme dovranno sopravvivere a quel paesaggio spietato e alle ostili tribù Comanche.

NOTE DI REGIA Come regista sento l'obbligo di mettere uno specchio di fronte alla vita, che rispecchia quello che offre la società. Non è un segreto che, al momento, in America, siamo nel bel mezzo di un'importante frattura razziale e culturale; una frattura che cresce di giorno in giorno. Con il mio nuovo film, *Hostiles*, volevo mostrare che la Storia (e gli esseri umani, nello specifico) non sono cambiati affatto negli ultimi 125 anni. Che l'intolleranza e l'odio che c'erano nel nostro passato americano più oscuro e imperdonabile esistono ancora oggi. E che mai come adesso acquistano importanza per noi l'inclusione, la pacificazione e la ripresa.

BIOGRAFIA Scott Cooper ha debuttato nel 2009 con il film *Crazy Heart*, da lui anche scritto e prodotto. Interpretato da Jeff Bridges, Maggie Gyllenhaal e Robert Duvall, ha ottenuto tre candidature all'Oscar®, vincendo la statuetta per il migliore attore (Bridges) e per la migliore canzone.
Ha poi scritto e diretto il thriller indipendente *Il fuoco della vendetta - Out of the Furnace*, con Christian Bale, Woody Harrelson, Casey Affleck e Zoë Saldana. Per il suo lavoro su quel film, Cooper ha vinto il Best Debut e il Second Film Award al 2013 Festival di Roma, dove è stato nominato anche per il Marc'Aurelio d'oro. Nel 2015 ha diretto e prodotto *Black Mass - L'ultimo gangster*, con Johnny Depp protagonista.

SYNOPSIS *1892. The legendary army captain Joseph J. Blocker reluctantly agrees to escort a dying Cheyenne Indian chief and his family back to their tribal lands. The two erstwhile antagonists face a voyage that is a genuine odyssey: a thousand-mile march from Fort Berringer, an isolated outpost in New Mexico, to the prairies of Montana. During the journey they meet a young widow whose family has been murdered in those very prairies, and now they will all struggle to stay alive in that pitiless landscape, with its hostile Comanche tribes.*

DIRECTOR'S STATEMENT *As a filmmaker, I feel an obligation to hold a mirror up to life, reflecting what society offers. It's no secret that we're currently amidst a vast racial and cultural divide in America; a divide that's growing ever wider by the day. With my current film,* Hostiles, *I wanted to show that history (and humans, specifically) hasn't changed in 125 years' time. That the bigotry and hate that existed in our dark and unforgivable American past still exists today. And that there's no more important time than now for inclusion, reconciliation, and healing.*

BIOGRAPHY *Scott Cooper made his feature film directorial debut in 2009 with* Crazy Heart, *which he also wrote and produced. The film, which starred Jeff Bridges, Maggie Gyllenhaal and Robert Duvall, earned three Academy Award® nominations, winning for Best Actor (Bridges) and Best Song.*
Cooper then went on to write and direct the independent thriller Out of the Furnace, *starring Christian Bale, Woody Harrelson, Casey Affleck and Zoë Saldana. For his work on that film, Cooper won the Best Debut and Second Film Award at the 2013 Rome Film Festival, where he was also nominated for a Golden Marc'Aurelio Award. 2015 saw the release of* Black Mass, *which Cooper directed and produced, with Johnny Depp in the leading role.*

The Hungry

Bornila Chatterjee

The Hungry

India, Regno Unito
India, UK

2017

DCP

Colore
Colour

100'

Hindi, Inglese
Hindi, English

Interpreti Main Cast Naseeruddin Shah, Tisca Chopra, Neeraj Kabi, Arjun Gupta, Sayani, Suraj Sharma, Antonio Aakeel, Karan Pandit, Savita Rani, Jayant Kripalani

Sceneggiatura Screenplay Bornila Chatterjee, Tanaji Dasgupta, Kurban Kassam
Fotografia Cinematography Nick Cooke
Montaggio Editing Jamie Kataky
Scenografia Production Design Aradhana Seth
Costumi Costume Design Sheetal Sharma
Musica Music Benedict Taylor
Suono Sound Lucy Mitchell
Produttore Producer Tanaji Dasgupta, Kurban Kassam
Produzione Production Cinestaan Film Company, Microwave International Ltd.
Co-produttore Co-producer Tessa Inkelaar, Deborah Sathe
Distribuzione internazionale World Sales C International Sales

Filmografia Filmography
2009 *Dida Reema Anjana* cm/short
2011 *Sweet Surrender* cm/short
2012 *The 47th Floor* (serie tv/TV series) (1 episodio/1 episode)
2012 *White Lilies* cm/short
2012 *Let's Be Out, The Sun Is Shining*
2015 *Devil Mambo* cm/short

SINOSSI Basato sul "Tito Andronico" di Shakespeare, *The Hungry* segue la storia di Tulsi, in procinto di sposare Sunny, figlio di un importante magnate aziendale. Durante la festa di Capodanno, quest'ultimo chiede ad Ankur, figlio minore di Tulsi, di entrare in un affare, ma durante l'incontro, Ankur commette un grave errore; l'accordo salta e Ankur viene ucciso. Il delitto scatena un crescendo di violenze e omicidi, molti dei quali iniziati da Tulsi, in cerca di vendetta dopo l'efferato omicidio del figlio. Con l'avvicinarsi del suo matrimonio, la donna dovrà decidere quanto altro è disposta a perdere per vedere realizzati i suoi piani.

NOTE DI REGIA *The Hungry* è liberamente ispirato al "Tito Andronico" di Shakespeare. Abbiamo preso il personaggio negativo della tragedia – Tamora, regina dei Goti – e l'abbiamo trasformata nella nostra protagonista, una madre single e futura sposa chiamata Tulsi Joshi, che si presenta al suo stesso matrimonio in cerca di vendetta per il brutale omicidio del suo figlio maggiore. Un matrimonio è, già di per sé, un evento drammatico. Costringe un mucchio di persone a riunirsi per alcuni giorni e spesso tira fuori il peggio dalla gente. E c'è qualcosa di contorto in una sposa che arriva al proprio matrimonio con l'espresso desiderio di annientare sia lo sposo sia la sua famiglia. Tutto questo attraeva molto sia me sia i miei cosceneggiatori, Tanaji Dasgupta e Kurban Kassam. E, sul piano testuale, tutti pensavamo la stessa cosa: come cambierebbe la storia se Tamora fosse la protagonista e non la nemesi di qualcun altro? Voglio che la gente pensi a quanto finiamo per farci del male quando inseguiamo potere, amore cieco e vendetta.

BIOGRAFIA Regista e sceneggiatrice, Bornila Chatterjee si divide tra Brooklyn e Calcutta. Il suo film *Let's Be Out, The Sun Is Shining*, ha vinto l'Audience Award al New York Indian Film Festival del 2012. Dal 2014 è membro del Sundance Institute / Mumbai Mantra Screenwriters Lab e insegna Cinema e Televisione alla New York University's Tisch School of the Arts.

SYNOPSIS *Based on Shakespeare's 'Titus Andronicus',* The Hungry *follows Tulsi who is set to wed Sunny, the son of a ruthless corporate tycoon named Tathagat Ahuja. At a New Year's Eve party he is hosting, Ahuja recruits Tulsi's promising younger son, Ankur, to participate in a business deal. During the meeting Ankur makes a grave mistake, the deal is spoiled, and he is killed. This event sets off a flurry of violence and murder, much of it initiated by Tulsi, seeking revenge for the brutal murder of her son. As her wedding approaches, Tulsi must decide how much more she is willing to lose in order to see her plans through to the very end.*

DIRECTOR'S STATEMENT The Hungry *is loosely based on "Titus Andronicus" by Shakespeare. We took the play's villain – Tamora, Queen of the Goths – and turned her into our protagonist, a single mother and bride-to-be called Tulsi Joshi who comes to her own wedding seeking revenge for the brutal murder of her oldest son. A wedding is inherently dramatic. It forces a whole bunch of people to come together for a certain number of days and often brings out the worst in people. And there's something twisted about a bride coming to her own wedding with the express desire to annihilate the groom and his family. That really appealed to my co-writers (Tanaji Dasgupta and Kurban Kassam) and me. And at the textual level we all had the same thought – how different would this story be if Tamora was the protagonist of her journey and not the nemesis in someone else's? I want people to think about how we end up hurting ourselves when we chase power and blind love and revenge.*

BIOGRAPHY *Bornila Chatterjee is a writer and filmmaker who divides her time between Brooklyn and Calcutta. Her film* Let's Be Out, The Sun Is Shining *premiered at the 2012 New York Indian Film Festival, where it won the Audience Award. She is a 2014 fellow of the Sundance Institute / Mumbai Mantra Screenwriters Lab and holds a BFA in Film and Television from New York University's Tisch School of the Arts.*

I, Tonya

Craig Gillespie

I, Tonya

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

119'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Margot Robbie, Sebastian Stan, Julianne Nicholson, Allison Janney, Bobby Cannavale, Caitlin Carver

Sceneggiatura Screenplay Steven Rogers
Fotografia Cinematography Nicolas Karakatsanis
Montaggio Editing Tatiana S. Riegel
Scenografia Production Design Jade Healy
Costumi Costume Design Jennifer Johnson
Musica Music Peter Nashel
Produttore Producer Bryan Unkeless, Steven Rogers, Margot Robbie, Tom Ackerley
Produzione Production LuckyChap Entertainment, Clubhouse Pictures
Co-produttore Co-producer Scott Allen Morgan, Michael Sledd
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red

Filmografia Filmography
2007 *Mr. Woodcock*
2007 *Lars and the Real Girl (Lars e una ragazza tutta sua)*
2009 - 2010 *United States of Tara* serie TV/TV Series (6 episodi/6 episodes)
2010 *My Generation serie* TV/TV Series (1 episodio/1 episode)
2011 *Fright Night (Fright Night - Il vampiro della porta accanto)*
2013 *Trooper* (TV Movie)
2014 *Million Dollar Arm*
2016 *The Finest Hours (L'ultima tempesta)*

SINOSSI *I, Tonya* è la storia vera della pattinatrice di fama mondiale Tonya Harding. Conosciuta per il temperamento focoso, Tonya fu protagonista di una carriera eccezionale e di uno degli scandali più grandi della storia degli Stati Uniti. Cresciuta in un clima di perenne conflitto con una madre violenta, Tonya dovette combattere per tutto ciò che aveva. Malgrado fosse una pattinatrice tecnicamente compiuta, convincere i giudici si dimostrò assai difficile: venne criticata infatti per la sua mancanza di maestria e per la bellezza sciatta. Quando incontrò Jeff Gillooly, questi le garantì la tanto attesa fuga dalla madre, una voce incoraggiante nel suo angolo e, fatalmente, una serie di connessioni con uno squallido sottobosco.

BIOGRAFIA Noto per il suo humour affilato e anticonformista e per l'abilità di tirare fuori dagli attori performance quanto più oneste possibile, l'australiano Craig Gillespie è un acclamato regista di lungometraggi, serie TV e spot. Nel 2016 ha diretto *L'ultima tempesta*. Tratto dal libro di Casey Sherman e Michael J. Tougias sul salvataggio di una guardia costiera nel 1952, il film vede nel cast Chris Pine, Casey Affleck, Ben Foster, Holliday Grainger, John Ortiz ed Eric Bana. Nel 2014 Gillespie dirige per la Disney *Million Dollar Arm* che vede Jon Hamm nel ruolo di un agente sportivo che recluta giocatori di cricket indiani particolarmente bravi per giocare in Major League. Del 2011 è *Fright Night - Il vampiro della porta accanto*, remake della commedia horror di culto del 1985, con Anton Yelchin e Colin Farrell. Craig Gillespie ha diretto inoltre *Lars e una ragazza tutta sua* con il nominato all'Oscar® Ryan Gosling.

SYNOPSIS I, Tonya *is the true story of the world-famous ice skater Tonya Harding. Known for her passionate nature and an extraordinary career, Harding found herself at the center of one of the biggest sports scandals the U.S. had ever seen. She had grown up constantly at odds with her abusive mother and fought for everything she had. Though an accomplished technical skater, pleasing the judges proved tougher and she was criticized for her lack of artistry and unconventional "trailer park" beauty. When she met Jeff Gillooly, he provided a long-awaited escape from her mother, an encouraging voice in her corner, and fatefully, connections to a sleazy underworld.*

BIOGRAPHY *Recognized for his sharp, offbeat comedy and ability to inspire honest performances, Australian Craig Gillespie is a critically acclaimed feature, TV, and commercial director. In 2016, Gillespie directed* The Finest Hours. *Based on Casey Sherman and Michael J. Tougias' book detailing a Coast Guard rescue in 1952, the film starred Chris Pine, Casey Affleck, Ben Foster, Holliday Grainger, John Ortiz, and Eric Bana. In 2014, Gillespie helmed Disney's* Million Dollar Arm, *which featured Jon Hamm as a sports agent who recruits talented Indian cricket players to play Major League Ball. In 2011, Craig directed a remake of* Fright Night, *the 1985 cult comedy-horror classic, starring Anton Yelchin and Colin Farrell. 2007 marked Craig Gillespie's foray into feature directing with the critically acclaimed* Lars and the Real Girl, *starring Oscar® nominee, Ryan Gosling.*

In Blue

Jaap van Heusden

In Blue

Paesi Bassi
The Netherlands

2017

DCP

Colore
Colour

102'

Olandese, Inglese, Rumeno
Dutch, English, Romanian

Interpreti Main Cast Maria Kraakman, Bogdan Iancu, Ellis van den Brink, Maria Rainea, Ada Gales, Patrick Vervueren

Sceneggiatura Screenplay Jan-Willem den Bok, Jaap van Heusden
Fotografia Cinematography Melle van Essen
Montaggio Editing Jasper Quispel
Scenografia Production Design Lieke Scholman, Jorien Sont
Costumi Costume Design Catherine Van Bree
Musica Music Minco Eggersman
Suono Sound Joeri Verspecht
Produttore Producer Marc Bary, Steven Rubinstein Malamud
Produzione Production IJswater Films
Co-produttore Co-producer Frank Van Passel, Ivy Vanhaecke
Co-produzione Co-production Caviar, Strada Films

Filmografia Filmography
2005 *Een ingewikkeld verhaal, eenvoudig verteld (A Complicated Story, Simply Told)* cm/short
2006 *Le griot de Daporé* cm/short
2006 *Parparim* cm/short
2007 *Anderman* cm/short doc
2008 *Ooit (One Day)* cm/short TV
2010 *Win/Win* film tv/TV movie
2011 *Drone* cm/short
2012 *Het Offer* cm/short
2013 *De Nieuwe Wereld (The New World)* film tv/TV movie
2014 *De verloren zoon (The Lost Son)* film tv/TV movie

SINOSSI Durante una corsa in taxi per raggiungere l'aeroporto di Bucarest, l'auto sulla quale viaggia Lin, assistente di volo per una compagnia olandese, investe un ragazzino di 15 anni, Nicu. Lin lo accompagna in ospedale, perdendo così il volo, per la prima volta in vent'anni di lavoro. Nicu cerca di attrarre a sé Lin con scherzi e battute e si offre di farle da guida turistica. Lin, incuriosita dal ragazzo, accetta. Tra i due nasce un rapporto che va al di là di una semplice amicizia.

NOTE DI REGIA Fin da giovane sono sempre stato affascinato dalle assistenti di volo della nostra compagnia nazionale, con quella divisa blu immacolata. Questa icona blu romantico di libertà di girare il mondo senza limiti mi incanta tuttora. Ora che ho quasi quarant'anni, il sogno, sotto molti aspetti, è diventato realtà. Con pochi clic posso comprare un biglietto e viaggiare dove voglio. Ma una parte del sogno blu si è rivelata non vera: la purezza del viaggiatore. Se hai il coraggio di viaggiare con il cuore pienamente connesso, sarai colpito, segnato e lacerato dagli incontri. È ciò che capita a Lin nel film. Lei è un'assistente di volo, "dirige" con successo la propria vita, è una donna energica e ha il pieno controllo di tutto. E per questo l'ammiro. È sempre in movimento, così come Nicu nei bassifondi di Bucarest. Entrambi sembrano correre per stare un passo avanti rispetto a loro stessi. E solo una violenta collisione può portarli all'impasse. Attraverso l'incontro con l'altro da sé, pieno di bugie e opportunismo, la loro corazza si incrina per la prima volta, creando spazio per una sorta di rapporto di affetto materno, fiducia e sì, di amore.

BIOGRAFIA Jaap van Heusden si laurea in regia alla The Netherlands Film Academy nel 2005 con Een ingewikkeld verhaal, eenvoudig verteld, selezionato al Festival di Cannes. In seguito ha co-sceneggiato e diretto cortometraggi, mediometraggi e film TV. Il suo primo lungometraggio per la televisione, *Win/Win*, è stato premiato ai Prix Europa e al Brooklyn Festival. *De Nieuwe Wereld* è stato selezionato in 45 festival internazionali e ha vinto l'International Emmy Award per la migliore interpretazione femminile, il premio SIGNIS al Washington DC Film Festival e il premio The Heinrich al Braunschweig FF.

SYNOPSIS *While in a taxi on her way to the airport in Bucharest, the car in which Lin, a flight attendant for a Dutch airline, is travelling hits a 15-year old boy, Nicu. Lin takes him to the hospital, and misses her flight for the first time since she began working twenty years ago. Nicu tries to attract Lin to him by telling jokes and playing with her, and offers to serve as a tour guide. Lin is intrigued by the boy, and accepts. A relationship blossoms between the two of them that is far more than a simple friendship.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Since I was very young, I have been in awe of the immaculate blue flight attendants of our royal airline. This romantic blue icon of unlimited access to the world still exerts its attraction on me. Now that I'm almost forty, the dream has in many ways become reality. With a few clicks I can get a ticket and travel anywhere I want. But a part of the blue dream proved to be untrue: the immaculacy of the traveler. If you have the courage to travel with your heart fully connected, you will be touched and tainted and torn by the people you meet. In the film Lin experiences this. She is a flight attendant, and a successful 'director' of her life. She's full of energy and on top of things. And I admire her for that. She's always on the move, as is the boy Nicu in his Bucharest underworld. Both of them seem to be running to stay ahead of themselves. And it will take a violent collision to bring them to a standstill. Through this encounter with the other, full of lies and opportunism, their shell is cracked for the first time, creating space for some version of a mother's care, trust and yes, love.*

BIOGRAPHY *Jaap van Heusden graduated from The Netherlands Film Academy in 2005 with A Complicated Story, Simply Told, which was selected for the Cannes Film Festival. Since then, he has (co) written and directed several short and medium-length drama films and feature length telefilms.*
His first feature-length (tele)film Win/Win *won awards at the Prix Europe and Brooklyn Film Festival. The feature-length television movie* The New World *was selected by 45 international film & TV festivals on all continents and won the International Emmy Award for Best Actress, the Signis Award for Best Film at the Washington DC Film Festival and the Heinrich Prize at the Braunschweig FF.*

Kanojo ga sono na wo shiranai toritachi

Kazuya Shiraishi

Birds Without Names

Giappone
Japan

2017

DCP

Colore
Colour

123'

Giapponese
Japanese

Interpreti Main Cast Yû Aoi, Yutaka Takenouchi, Tôri Matsuzaka, Sadao Abe, Shû Nakajima, Masaaki Akahori, Eri Murakawa, Mukku Akazawa

Sceneggiatura Screenplay Taeko Asano, Mahokaru Numata (dal suo romanzo omonimo/*based on his novel* 'The Birds She Doesn't Know the Names Of')
Fotografia Cinematography Takahiro Hashibara
Montaggio Editing Hitomi Kato
Scenografia Production Design Riki Imamura
Musica Music Takashi Haibara
Suono Sound Kazunori Urata
Produttore Producer Kazumi Fukase, Akihisa Yamamoto, Nokiro Nishiguchi
Produzione Production C&I Entertainment Inc.
Distribuzione internazionale World Sales Nikkatsu Corporation

Filmografia Filmography
2009 *Lost paradise in Tokyo*
2011 *Ningen konchûki serie* TV/TV series (5 episodi/5 episodes)
2013 *Kyôaku (The Devil's Path)*
2015 *Joshi no jiken wa taitei toilet de okorunoda Part 1*
2015 *Joshi no jiken wa taitei toilet de okorunoda Part 2*
2016 *Hibana miniseries* TV/TV mini-series (2 episodi/2 episodes)
2016 *Nihon de ichiban warui yatsura (Twisted Justice)*
2017 *Mesunekotachi (Dawn of the Felines)*

SINOSSI Towako vive con Jinji, un uomo di 15 anni più vecchio, ma non riesce a dimenticare Kurosaki, il suo ex, con cui ha rotto otto anni prima. Jinji è un uomo goffo e maleducato per cui lei non prova nulla, ma non sembra importarle molto, dato che lui provvede alle sue necessità con il suo pur basso stipendio. Towako un giorno incontra Mizushima, un uomo con moglie e figli che nei modi le ricorda un po' Kurosaki, con il quale inizia una relazione.
Towako però si accorge anche che Jinji inizia a perseguitarla, tanto da credere che l'uomo possa aver avuto a che fare con la scomparsa di Kurosaki e inizia a temere non solo per la sicurezza di Mizushima, il suo nuovo amante, ma anche per se stessa.

NOTE DI REGIA Sono rimasto così colpito dalla storia d'amore tra Towako e Jinji nel romanzo originale, che per me è stata come un'illuminazione. Così ho deciso di farci un film perché volevo mostrare la storia d'amore per eccellenza, a un livello inarrivabile, che invece coinvolge i due protagonisti della storia. Alla fine, interpretando i loro ruoli così intensamente, i due attori principali sono stati capaci di svelare un lato del tutto nuovo di loro stessi, che non avevo mai visto. E anche se nel film i loro personaggi e la maggior parte di quelli interpretati dagli altri attori sono poco più che rifiuti umani, la storia vi porterà in un luogo che andrà oltre la semplice esperienza.

BIOGRAFIA Kazuya Shiraishi è nato ad Asahikawa, nella prefettura giapponese di Hokkaido. Dopo aver lavorato per un certo periodo come assistente per i filmaker Koji Wakamatsu e Genji Nakamura, dirige il suo primo lungometraggio *Lost Paradise in Tokyo*. Tra i suoi titoli successivi *Kyôaku* e *Nihon de ichiban warui yatsura. Kanojo ga sono na wo shiranai toritachi* è il suo ultimo film.

SYNOPSIS *Towako lives with the 15-year-older Jinji yet still can't forget Kurosaki, a guy she broke up with eight years ago. While feeling nothing but disgust for the uncouth and ill-mannered Jinji, she doesn't mind sitting around doing nothing and living off his low salary. One day Towako meets Mizushima, a married man with a family. Somehow in his sweet talk she is reminded of Kurosaki.*
Soon, the two are having an affair. Slowly, Towako begins to notice that Jinji has been stalking her, which leads her to believe he may have had something to do with Kurosaki's disappearance. Not only does she fear for the safety of her new lover Mizushima, but also for herself.

DIRECTOR'S STATEMENT *I was so struck by Towako and Jinji's love story in the original novel that it was as if I had been hit by lightning. I decided then to make it into a film because I wanted to show the quintessential love affair, one which no one could possibly experience as far as these two do. Ultimately, by playing their parts as intensely as they did for the film, both lead actors demolished any previous image their audience had of them and revealed an entirely new side of themselves, one I had never seen before. Although they and most of the characters in the film are little more than human garbage, the film will take you to a place beyond your experience.*

BIOGRAPHY *Kazuya Shiraishi was born in Asahikawa in the Hokkaido prefecture of Japan. After working for a time as an assistant to filmmakers Koji Wakamatsu and Genji Nakamura, he went on to direct his first feature,* Lost Paradise in Tokyo. *Subsequent directorial credits include* The Devil's Path *and* Twisted Justice. Birds Without Names *is his most recent film.*

Křižáček

Václav Kadrnka

Little Crusader

Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Italia
Czech Republic, Slovak Republic, Italy

2017

DCP

Colore
Colour

87'

Ceco
Czech

Interpreti Main Cast Karel Roden, Ales Bilik, Matous John, Jana Semeràdovà, Jirì Soukop, Jana Olhavà, Ivan Krupà

Sceneggiatura Screenplay Vàclav Kadrnka, Vojtěch Mašek, Jiří Soukup (dalla poesia omonima di/*based on the poem of the same title by* Jaroslav Vrchlický)
Fotografia Cinematography Jan Baset Střítežský
Montaggio Editing Pavel Kolaja
Scenografia Production Design Luca Servino, Dan Piton
Costumi Costume Design Katarína Štrbová Bieliková
Musica Music Irena Havlová, Vojtěch Havel
Suono Sound Jan Čeněk
Produttore Producer Vàclav Kadrnka
Produzione Production Sirius Films
Co-produttore Co-producer Marko Škop, Ján Meliš, Carlo Cresto Dina
Co-produzione Co-production Artileria, Česká Televize, Tempesta, innogy, Barrandov Studio

Progetto presentato durante *the Project was presented during the* NCN 2013

Filmografia Filmography
1998 *Defector* cm/short
2001 *Malé velickosti (Odds and Ends)* cm/short
2001 *Tvár (face)* cm/short
2001 *O chlapci v kopackách (About a Boy in Football Boots)* cm/short
2001 *Nemuzem usnout (Good Night Sleep)* cm/short
2001 *Druhý plán (The New Take)* cm/short
2002 *Lidé z autobusu (Passengers)* cm/short
2007 *Zivot poupete (The Life of Andrew Larver)*
2009 *Druhý zivot dreva (Elegy of Wood)* cm/short doc
2011 *Osmdesát dopisu (Eighty Letters)*

SINOSSI Un giorno d'estate il piccolo Jan, unico discendente del cavaliere Bořek, indossa la sua armatura da bambino e scappa di casa in cerca della Terra Santa. La solitudine, il vacillare mentre inciampa sulle radici degli alberi e i suoi sforzi per superare la paura del buio, nonostante tutto, sono parte di un'avventura. Non sapendo dove andare, però, presto si perde. Il padre ansioso va in cerca di suo figlio ma ha scarsa fortuna. Incontra persone che hanno visto il bambino, ma arriva sempre troppo tardi. Bořek, gradualmente, soccombe alla disperazione, I suoi pensieri si fanno sempre più confusi e il paesaggio circostante si trasforma nel paesaggio della sua mente.

NOTE DI REGIA
Sparizione contro rivelazione
Il tema di entrare e uscire, oltrepassare e attraversare. Perché varcare la soglia di una casa indica l'abbandono di uno spazio (lo spazio della casa) e l'ingresso in un altro (il mondo esterno). La condizione per l'esistenza di entrambi i mondi si esprime nel movimento del ponte levatoio. Che collega la soglia della casa. Per lo spettatore è la soglia tra il loro mondo e il mondo del film, perché per il film è la soglia tra realtà e mito. Una soglia si pone sempre in due direzioni perché unisce e divide le cose allo stesso tempo. Si può attraversare il confine che divide lo spazio conosciuto dall'ignoto. "... le immagini rimangono sveglie". (Gaston Bachelard, "La Poetica dello Spazio"). Gli spettatori si trovano tra due poli – tra proiezione e identificazione (riconoscimento). Durante il periodo della lanterna magica nel 1860 le immagini fantasmagoriche venivano proiettate su schermi di fumo. La materializzazione dell'aria, dello spirito. Uno schermo nasconde e protegge (drappo, tenda, mantello) ma si apre e si distende. Una membrana semi-permeabile che consente ad alcune cose di passare, ma lo impedisce ad altre, come un setaccio, un filtro. Valichiamo un confine passando attraverso dei drappeggi ed entriamo in un altro mondo, nel mondo del mito.

BIOGRAFIA Václav Kadrnka studia Teoria del Teatro in Gran Bretagna, dove si trasferisce con sua madre nel 1988 per raggiungere il padre, emigrato un anno prima per motivi politici. Lavora come aiuto regista per Vojtěch Jasný e, dal 1999 al 2008, studia regia al FAMU di Praga. I suoi acclamati film studenteschi vengono proiettati ai Festival del Mar del Plata, Monaco, New York, Karlovy Vary e Berlino. Il suo primo lungometraggio *Osmdesát dopisu* è stato premiato alla Berlinale del 2011. Questa ricostruzione di una singola giornata nella Cecoslovacchia comunista vissuta da un ragazzo di quattordici anni ha girato numerosi festival ricevendo importanti premi. Nel 2012 Kadrnka ha vinto il Czech Film Critics Award come scoperta dell'anno. Ha passato i quattro anni successivi a gettare le basi per il suo secondo film *Křižáček*.

SYNOPSIS *One summer's day little Jan, the only descendant of the knight Bořek, puts on his child's armour and runs away from home in search of the Holy Land. His solitude, his faltering as he stumbles over tree roots, and his efforts to overcome his fear of the dark nevertheless make for an exciting adventure. Having no idea where he is going, however, he soon loses his way. His anxious father sets out in search of his son, yet it seems luck is not on his side. He comes across people who have seen the boy, but he always arrives too late. Bořek gradually succumbs to despair, his confused thoughts disintegrate, and the surrounding landscape becomes the landscape of his mind.*

DIRECTOR'S STATEMENT
Disappearing versus revealing
The theme of entering and exiting, crossing and going through, because crossing the threshold of a house indicates leaving one space (the space of home) and entering another (the outside world). The condition for the existence of both worlds is expressed in the movement of the drawbridge. Linking the threshold of home. For the viewer it is the threshold between his world and the world of the film; for the film it is the threshold between reality and myth. A threshold always points in two directions because it links and divides things at one and the same time. One can cross the boundary dividing the known space from the unknown. "...images stay awake." (Gaston Bachelard, "The Poetics of Space"). Viewers find themselves between two extremes – between projection and identification (recognition). During the era of the magic lantern in the 1860s, phantasmagorical images were projected on screens of smoke. A materialization of air, of the spirit. A screen conceals and protects (drapery, curtain, cloak) but also opens up and deflects. A semi-permeable membrane that allows some things to pass but prevents others can serve as a sieve and a filter. We cross a border through drapery and enter another world, the world of myth.

BIOGRAPHY *Václav Kadrnka studied Theatre Science in Great Britain, where he moved with his mother in 1988 to join his father who had emigrated the year before for political reasons. He worked as assistant director to Vojtěch Jasný, and from 1999 to 2008, studied film direction at Prague's FAMU. His acclaimed student films were presented at international film festivals in Mar del Plata, Munich, New York, Karlovy Vary and Berlin. His feature-film debut* Eighty Letters *premiered at the Berlinale in 2011. This reconstruction of a single day in communist Czechoslovakia as experienced by a fourteen-year-old boy played at numerous world festivals and received important awards. In 2012 Kadrnka won the Czech Film Critics Award as Discovery of the Year. He spent the next four years preparing the groundwork for his second film* Little Crusader.

Last Flag Flying

Richard Linklater

Last Flag Flying

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

124'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Steve Carell, Bryan Cranston, Laurence Fishburne, Yul Vasquez, J. Quinton Johnson Samuel Davis

Sceneggiatura Screenplay Richard Linklater, Darryl Ponicsac (dal suo romanzo omonimo/*based on his novel of the same name)*
Fotografia Cinematography Shane F. Kelly
Montaggio Editing Sandra Adair
Scenografia Production Design Bruce Curtis
Costumi Costumes Design Kari Perkins
Musica Music Graham Reynolds
Suono Sound Chris Strollo
Produttore Producer Ginger Slade, Richard Linklater, John Sloss
Produzione Production Amazon Studios, Big Indie Pictures, Cinetic Media, Detour Filmproduction
Distribuzione internazionale World Sales FilmNation Entertainment

Filmografia Filmography
1985 *Woodshock* cm/short doc **1988** *It's Impossible to Learn to Plow by Reading Books* **1991** *Slacker* **1993** *Dazed and Confused (La vita è un sogno)* **1995** *Before Sunrise (Prima dell'alba)* **1996** *Suburbia* **1998** *The Newton Boys* **2001** *Waking Life* **2001** *Tape* **2003** *Live from Shiva's Dance Floor* cm/short **2003** *School of Rock* **2004** *Before Sunset (Prima del tramonto)* **2004** *$5.15/Hr.* film TV/TV Movie **2005** *Bad News Bears (Bad News Bears – Che botte se incontri gli orsi!)* **2006** *Fast Food Nation* **2006** *A Scanner Darkly (A Scanner Darkly – Un oscuro scrutare)* **2008** *Inning by Inning: A Portrait of a Coach* doc *2008 Me and Orson Welles* **2011** *Bernie* **2012** *Up to Speed* serie TV/TV Series (6 episodi/6 episodes) **2013** *Before Midnight* **2014** *Boyhood* **2016** *Everybody Wants Some!! (Tutti vogliono qualcosa)*

SINOSSI Nel 2003, trent'anni dopo aver servito insieme in Vietnam, l'ex medico della marina Larry "Doc" Shepherd incontra di nuovo i suoi compagni, l'ex marine Sal Nealon e il reverendo Richard Mueller, per dare degna sepoltura al figlio di Doc, un giovane marine rimasto ucciso nella guerra in Iraq. Con l'aiuto dei suoi vecchi amici, Doc intraprende un viaggio verso la East Coast per riportare il figlio a casa. Nel tragitto, i tre ricordano il loro passato componendo un mosaico di memorie comuni e riflessioni sul passare del tempo.

NOTE DI REGIA Ricordo chiaramente le mie prime impressioni, 12 anni fa, dopo la lettura del romanzo "Last Flag Flying" di Darryl Ponicsac. Subito pensai "ma questo è un film!". In quel momento la guerra in Iraq si era già rivelata un disastro e il libro batteva molto sui paralleli tra il Vietnam e l'Iraq. Quello che mi colpì di più però erano questi tre personaggi, Doc, Sal e Mueller. Amavo questi ragazzi e avevo voglia di scavare nelle loro vite per creare un ritratto di questi tre veterani del Vietnam di mezza età. Feci un primo tentativo di adattare il libro per il grande schermo nel 2006, ma quella prima versione, ambientata nel 2005, non funzionò. C'era un problema di tempistiche. La cultura di allora non era pronta ad affrontare la questione della guerra in Iraq, che avevamo tutti davanti agli occhi e di cui non si vedeva la fine. Quando pensi alla storia dei film di guerra, realizzi che i migliori di solito arrivano dopo molti anni, quando la gente è pronta a esaminare i fatti. Quando fu chiaro che il film non sarebbe stato realizzato, ricordo di aver detto a Darryl "prima o poi lo faremo". Alla fine abbiamo ripreso in mano il progetto un paio di anni fa, riscrivendo gran parte della sceneggiatura. Ricordo di aver pensato "invece di trattare l'attualità, potremmo strutturarlo come un film storico, ambientandolo nel dicembre del 2003, ai tempi della caccia a Saddam Hussein". Pensammo che la gente ricordasse quel momento, così che la storia si fondasse su una realtà condivisa, che era proprio l'intento originale del libro.

BIOGRAFIA Regista e sceneggiatore, Richard Linklater è autore di film come: *La vita è un sogno* (1993), considerato un classico dei racconti di formazione; Prima dell'alba (1995), premiato a Berlino con l'Orso d'Argento per la Miglior Regia; *Before Sunset – Prima del tramonto* (2004), che ha ricevuto una nomination agli Oscar® per la migliore sceneggiatura non originale; *Boyhood* (2014), pluripremiato ai Bafta e ai Golden Globe e vincitore di un Oscar® per l'interpretazione di Patricia Arquette.
Tra gli altri suoi film: il western/gangster film *The Newton Boys* (1998), il film d'animazione *Waking Life* (2001), *Tape* (2001), girato interamente in tempo reale, la commedia *School of Rock* (2003) e il recente *Tutti vogliono qualcosa* (2016).

SYNOPSIS *In 2003, 30 years after they served together in the Vietnam War, former Navy Corps medic Larry "Doc" Shepherd re-unites with former Marines Sal Nealon and Reverend Richard Mueller on a different type of mission: to bury Doc's son, a young Marine killed in the Iraq War. Doc decides to forgo burial at Arlington Cemetery and, with the help of his old buddies, takes the casket on a bittersweet trip up the East Coast to his home in suburban New Hampshire. Along the way, Doc, Sal and Mueller reminisce and come to terms with shared memories of the war that continues to shape their lives.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I still vividly remember my first impressions after reading Darryl Ponicsan's 2005 novel "Last Flag Flying" 12 years ago. I immediately thought, "Wow, this is a movie". At that point, the war in Iraq was already a disaster and the book said a lot about these echoes of Vietnam in relation to Iraq. But mostly it was these three characters, Doc, Sal and Mueller. I loved those guys and wanted to dig into their lives to create a portrait of three middle-aged Vietnam vets. I took a stab at adapting the book for the big screen in 2006, but that early version, set in 2005, didn't pan out. The timing wasn't right. The culture back then wasn't ready to deal with the Iraq War, which was happening right in front of us with no end in sight. When you think about the history of war movies, the best ones usually arrive years later, when people are finally ready to start examining what happened. When it was clear the film wasn't happening back then, I remember talking to Darryl and telling him, "This film is going to come back around". We finally revisited Last Flag Flying a couple of years ago, reworking the script in significant ways. I remember thinking, "Instead of chasing current events, we can embrace it as a period film – we can set it in December 2003 at the time they catch Saddam Hussein". We thought people might remember that moment, so it would ground the story in some kind of shared reality, which is going back to the original intent of the book.*

BIOGRAPHY *Richard Linklater (Director, Screenwriter) is the filmmaker responsible for such films as* Dazed and Confused *(1993), regarded as a coming-of-age classic;* Before Sunrise *(1995), for which he won the Berlin Film Festival Silver Bear Award for Best Director;* Before Sunset, *which earned him an Academy Award® nomination for Best Adapted Screenplay; and* Boyhood *(2014), which won multiple BAFTA and Golden Globe® Awards and an Academy Award® for actress Patricia Arquette. He also directed such diverse films as the Western/gangster picture* The Newton Boys *(1998), animated feature* Waking Life *(2001), real-time drama* Tape *(2001), hit comedy* School of Rock *and, most recently,* Everybody Wants Some!! *(2016)*

Logan Lucky

Steven Soderbergh

Logan Lucky

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

118'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Channing Tatum, Adam Driver, Hilary Swank, Daniel Craig, Seth MacFarlane, Riley Keough, Katie Holmes, Katherine Waterstone, Dwight Yoakam

Sceneggiatura Screenplay Rebecca Blunt
Fotografia Cinematography Peter Andrews
Montaggio Editing Steven Soderbergh
Scenografia Production Design Howard Cummings
Costumi Costume Design Ellen Mirojnick
Musica Music David Holmes
Produttore Producer Gregory Jacobs, Mark Johnson, Channing Tatum, Reid Carolin
Produzione Production Trans-Radial Pictures, Free Association
Co-produttore Co-producer Ken Meyer, Matt Summers
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red
Distribuzione internazionale World Sales FilmNation Entertainment

Filmografia Filmography
1989 *Sex, Lies, and Videotape (Sesso, bugie e videotape)* 1991 *Kafka (Delitti e segreti)* 1993 *King of the Hill (Piccolo, grande Aaron)* 1995 *Underneath (Torbide ossessioni)* 1996 *Gray's Anatomy* 1996 *Schizopolis* 1998 *Out of Sight (Out of Sight – Gli opposti si attraggono)* 1999 *The Limey (L'inglese)* 2000 *Erin Brockovich (Erin Brockovich – Forte come la verità)* 2000 Traffic 2001 *Ocean's Eleven (Ocean's Eleven – Fate il vostro gioco)* 2002 *Full Frontal* 2002 *Solaris* 2004 *Eros (segment Equilibrium)* 2004 *Ocean's Twelve* 2005 *Bubble* 2006 *The Good German (Intrigo a Berlino)* 2007 *Ocean's Thirteen* 2008 *The Argentine (Che-L'argentino)* 2008 *Guerrilla (Che – Guerriglia)* 2009 *The Girlfriend Experience* 2009 *The Informant!* 2010 *And Everything is Going Fine* doc 2011 *The Last Time I Saw Michael Gregg* 2011 *Contagion* 2011 *Haywire (Knockout-Resa dei conti)* 2012 *Magic Mike* 2013 *Side Effects (Effetti collaterali)* 2013 *Behind the Candelabra (Dietro i candelabri)* film TV/TV movie 2014 *The Knick* serie TV/TV series

SINOSSI Nel tentativo di risollevare le sorti della famiglia, i fratelli Jimmy e Clyde Logan si organizzano per mettere a segno una rapina alla Charlotte Motor Speedway, durante la leggendaria gara di auto Coca-Cola 600 e per attuare l'ambizioso piano ricorrono all'aiuto dell'esperto in esplosioni Joe Bang Proprio quando sembra che il colpo del secolo sia stato portato a termine, un'inarrestabile agente FBI, Sarah Grayson, inizia a ficcare il naso sulla scena del crimine, sospettando di tutto e di tutti coloro che incontra.

NOTE DI REGIA Lo script di *Logan Lucky* mi è stato dato da un amico che mi chiedeva consigli sui possibili eventuali registi. Io pensavo di essere la persona giusta per dirigerlo e la ricerca è finita lì. Davvero non avrei sopportato l'idea che qualcun altro potesse dirigerlo. A livello più ovvio, si tratta di un totale capovolgimento dei film della serie *Ocean*. È la versione anti-glam di un *Ocean*. Nessuno dei protagonisti veste in modo elegante. Non hanno né soldi né tecnologia e questo credo sia il lato più divertente. Mi sembrava simile ma, al tempo stesso, diverso. Il paesaggio, i personaggi e il canovaccio erano l'esatto opposto di un *Ocean*. Questo assomiglia a una versione più grezza di *Ocean*. Quella che puoi trovare sui blocchi di cemento nel cortile di casa.

BIOGRAFIA Sceneggiatore, regista, produttore, direttore della fotografia e montatore. Recentemente si è occupato della produzione esecutiva e della regia di due stagioni della serie *The Knick*. Ha vinto un Premio Oscar® alla regia nel 2000 per *Traffic*, in quello stesso anno è stato anche nominato per *Erin Brockovich - Forte come la verità*. Soderbergh in precedenza era stato nominato all'Oscar® per la Migliore Sceneggiatura Originale con *Sesso, bugie e videotape*, il lungometraggio che ha segnato il suo debutto alla regia. Il film ha vinto anche la Palma d'Oro al Festival di Cannes 1989. Tra i suoi altri lavori citiamo *Effetti Collaterali, Magic Mike, Knockout - Resa dei conti, Contagion, And Everything is Going Fine, The Girlfriend Experience, The Informant!, il dittico su Che (Che - L'argentino e Che – Guerriglia)*, la trilogia di *Ocean*.

SYNOPSIS *In an attempt to turn their family's finances around, two brothers, Jimmy and Clyde Logan, orchestrate a robbery at the Charlotte Motor Speedway during the legendary Coca-Cola 600 race. To pull off their ambitious plan, the two turn to demolition expert Joe Bang for help. But right when it looks like the heist of the century is done and dusted, an unstoppable FBI agent, Sarah Grayson, starts snooping around at the scene of the crime, and considers everyone she meets a potential suspect.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I was given the script through a friend and asked if I would recommend some possible directors. I thought that I was the right person to direct this film, and the search was stopping. I really couldn't bear the thought of somebody else getting to do it. On the most obvious level, it's the complete inversion of an* Ocean*'s movie. It's an anti-glam version of an* Ocean*'s movie. Nobody dresses nice. They have no money and no technology, and that's what I thought was fun about it. It seemed familiar to me, but different enough. The landscape, the characters, and the canvas were the complete opposite of an Ocean's film. That's like a proper* Ocean*'s film. This is a version of an* Ocean*'s movie that's up on cement blocks in your front yard.*

BIOGRAPHY *He has worn many hats: screenwriter, director, producer, cinematographer and editor. Lately he's directed and executive-produced two seasons of the series* The Knick. *Steve Soderbergh won the Oscar® for Best Director in 2000 for* Traffic, *and a nomination the same year for* Erin Brockovich. *He'd racked up an earlier Oscar® nomination for Best Original Screenplay for* Sex, Lies and Videotape, *his breakout directorial debut, which also won the Palme d'Or at Cannes in 1989. Other titles to his credit include* Side Effects, Magic Mike, Haywire, Contagion, And Everything is Going Fine, The Girlfriend Experience, The Informant!, *the two-part* Che *films* (The Argentine and Guerrilla), and *the* Ocean*'s trilogy.*

Love Means Zero

Jason Kohn

Love Means Zero

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

91'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Nick Bollettieri, Julio Moros, Martin Blackman, Fritz Nau, Jim Courier, Kathleen Horvath, Carling Bassett, Boris Becker

Fotografia Cinematography Eduardo Enrique Mayén
Montaggio Editing Jack Price, Michael X. Flores
Musica Music Jonathan Sadoff
Produttore Producer Jason Kohn, Amanda Branson Gill, Anne White, Jill Mazursky, David Styne
Produzione Production Kilo Films
Co-produttore Co-producer Kimberley Hassett

Filmografia Filmography
2007 *Manda Bala (Send a Bullet)* doc

SINOSSI All'età di ottantasei anni, il famoso allenatore di tennis Nick Bollettieri è una leggenda vivente. Nella sua scuola in Florida ha cresciuto generazioni di campioni: Courier, Seles, Agassi e molti altri. Nessun altro coach ha raggiunto il suo successo, la sua influenza o la sua fama. Tanta grandezza, però, ha avuto un prezzo. Otto matrimoni, un dissesto finanziario e la drammatica rottura con il figlio putativo e amato studente Andre Agassi. *Love Means Zero* racconta la storia di questo coach così celebrato e controverso, ed esplora il prezzo della sua irrefrenabile corsa verso la grandezza.

NOTE DI REGIA Dopo *Manda Bala* mi sono concentrato su un documentario in due parti sui diamanti sintetici e le origini della vita. Sto lavorando a questo progetto da quasi nove anni e le storie che stiamo seguendo ci hanno portato in giro per il mondo. Mi sono preso una pausa per realizzare *Love Means Zero* e ora non vedo l'ora di ritornarci. *Love Means Zero* ha una genesi semplice. All'inizio doveva essere un documentario sportivo di 60 minuti per la TV, che offrisse uno sguardo il più schietto possibile sulla vita di un allenatore di tennis che ricordo con affetto dalla mia infanzia. Tutto è cambiato nel momento in cui Andre Agassi si è rifiutato di concederci un'intervista. In quel momento di apparente sconfitta, ho capito che questo film non riguardava solo il passato, ma aveva un suo senso anche nel presente. Anche se erano passati più di due decenni dalla loro separazione, sia Agassi che Bollettieri erano ancora feriti, e il documentario sportivo ha iniziato a trasformarsi in un dramma familiare.

BIOGRAFIA Jason Kohn ha prodotto e diretto *Manda Bala*, film sui rapimenti e la corruzione in Brasile, presentato alla seconda edizione della Festa del Cinema di Roma e vincitore, nel 2007, dei premi della Giuria e per la Miglior Fotografia al Sundance. *Love Means Zero*, la storia del leggendario allenatore di tennis Nick Bollettieri, è la sua opera seconda. È inoltre da sette anni impegnato nella produzione di un documentario sulle origini della vita e sui diamanti sintetici.

SYNOPSIS *At the age of eighty-six, famed tennis coach Nick Bollettieri is a living legend. At his academy in Florida, he has raised a generation of champions. Courier. Seles. Agassi. And many more. No other coach has matched his success, his dominance, or his fame. His greatness, though, came at a price. Eight marriages, financial upheaval, and a dramatic break with his surrogate son and cherished student, Andre Agassi.* Love Means Zero *tells the story of this celebrated yet controversial coach, and explores the cost of his all-consuming drive for greatness.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Since* Send a Bullet, *I have focused on a two-part documentary about synthetic diamonds and the origins of life. I've been working on this project for nearly nine years, and the stories we're following have taken us around the world. I took a break to make* Love Means Zero, *and now I'm eager to return to it.* Love Means Zero *has much humbler origins. Originally, it was conceived as a 60-minute sports documentary for television, offering a mostly straightforward look at the life of a tennis coach I remembered fondly from my childhood. When Andre Agassi refused to sit down for an interview, though, everything changed. In that moment of apparent defeat, I realized that this wasn't solely a historical film – it also had a strong present tense storyline. Although it had been more than two decades since they parted ways, both Agassi and Bollettieri were still hurt, and the sports documentary began to evolve into a family drama.*

BIOGRAPHY *Jason Kohn produced and directed* Send a Bullet, *a film about kidnapping and corruption in Brazil that won the 2007 Sundance Film Festival's Grand Jury and Cinematography awards.*
Love Means Zero, *the story of legendary tennis coach Nick Bollettieri, is his second feature. Also, for seven years he has been engaged into production of a documentary about the origins of life and synthetic diamonds.*

Mademoiselle Paradis

Barbara Albert

Mademoiselle Paradis

Austria, Germania
Austria, Germany

2017

DCP

Colore
Colour

97'

Tedesco, Francese
German, French

Interpreti Main Cast Maria Dragus, Devid Striesow, Lukas Miko, Katja Kolm, Maresi Riegner, Johanna Orsini-Rosenberg, Stefanie Reinsperger, Susanne Wuest, Cristoph Luser

Sceneggiatura Screenplay Kathrin Resetarits (dal libro di / based on the book Mesmerized by Alissa Walser)
Fotografia Cinematography Christine A. Maier
Montaggio Editing Niki Mossböck
Scenografia Production Design Katharina Wöppermann
Costumi Costume Design Veronika Albert
Musica Music Lorenz Dangel
Suono Sound Christian Conrad
Produttore Producer Martina Haubrich, Gunnar Dedio, Michael Kitzberger, Wolfgang Widerhofer, Nikolaus Geyrhalter, Markus Glaser
Produzione Production Looks Filmproduktionen, Nikolaus Geyrhalter Filmproduktion
Distribuzione internazionale World Sales Films Distribution

Filmografia Filmography
1993 *Nachtschwalben* cm/short
1997 *Die Frucht deines Leibes (The Fruit of Thy Womb)* cm/short
1998 *Sonnenflecken (Somewhere Else)* cm/short
1999 *Nordrand (Northern Skirts / Periferia Nord)*
2002 *Zur Lage: Österreich in sechs Kapiteln (State of the Nation: Austria in Six Chapters)* doc
2003 *Böse Zellen (Free Radicals)*
2006 *Fallen (Falling)*
2012 *Die Lebenden (The Dead and the Living)*

SINOSSI Vienna, 1777. Maria Theresia "Resi" Paradis, 18 anni, è una pianista non vedente dotata di un talento straordinario. Resi ha perso la vista, letteralmente da un giorno all'altro, quando aveva solo tre anni. Dopo innumerevoli esperimenti medici falliti, i suoi iperprotettivi genitori si rivolgono, come ultima spiaggia, a un discusso "medico dei miracoli", Franz Anton Mesmer, per cui la possibilità di curare con successo la ragazza potrebbe rappresentare una fonte di fama e ricchezza. Il trattamento di Mesmer sembra avere un successo quasi immediato. Peccato che Resi si renda conto che mentre la vista sembra tornarle, il suo talento musicale svanisce. Realizza quindi che ritrovare la vista può comportare un prezzo troppo alto da pagare, se può significare perdere il suo mondo musicale interiore.

NOTE DI REGIA Quando ho letto per la prima volta di Maria Theresia Paradis, me ne sono innamorata all'istante. Non solo mi affascina il personaggio – questa ragazzina talentuosa, grossa, non vedente e poco attraente, vessata da genitori e società – ma anche il punto di vista che la sua storia offre della borghese e aristocratica Vienna Rococò. *Mademoiselle Paradis* è la storia di un sistema sociale fondato sui divieti e sulla repressione, di donne che cercano di farci i conti e trovano il loro spazio e la libertà proprio all'interno di strutture repressive. Così vedo *Mademoiselle Paradis*, non come una fuga nell'estetica del passato, ma come una variante di problematiche umane profonde e senza tempo: la tensione costante tra sottomissione e adattamento da un lato e, dall'altro, la decisione di ribellarsi all'ordinarietà. *Mademoiselle Paradis* parla di cosa vediamo e come lo vediamo, e di quanto e quando dovremmo fidarci di ciò che vediamo.

BIOGRAFIA Nata a Vienna nel 1970, Barbara Albert studia regia e scrittura cinematografica alla Vienna Film Academy. Dopo aver presentato i suoi corti a diversi festival, il suo primo lungometraggio *Periferia Nord* viene acclamato dopo essere passato in concorso al Festival di Venezia nel 1999. Dopo *Böse Zellen*, *Fallen*, *Die Lebenden*, presentati ai festival di San Sebastian, Venezia e Locarno, *Mademoiselle Paradis* è il quinto film di Barbara Albert. Le sue opere hanno ricevuto numerosi premi.
È insegnante e vicepresidente della Film University Babelsberg "Konrad Wolf" di Potsdam e vive a Berlino dal 2010. Nel 2016 ha fondato, insieme ai produttori di *Mademoiselle Paradis* Martina Haubrich e Michael Kitzberger, la compagnia di produzione CALA Film.

SYNOPSIS *Vienna, 1777. Maria Theresia ("Resi") Paradis, 18 years old, is blind, and a pianist of remarkable talent. Resi lost her eyesight literally overnight when she was three. After countless failed medical experiments, her overprotective parents seek out a controversial "miracle doctor", Franz Anton Mesmer, as their last hope for a cure. For Dr. Mesmer, the chance to successfully treat the young girl could lead to fame and fortune. And Mesmer's treatments seem to have almost immediate success. However, Resi soon notices that as her sight is beginning to return, her musical virtuosity is declining. She becomes aware that being part of society as a seeing person comes at too high a price if it can mean the loss of her inner world of music.*

DIRECTOR'S STATEMENT *When I first read about Maria Theresia Paradis, I fell in love immediately. I am fascinated not only by her character—this gifted and sensitive girl, this big, blind, and not too attractive child, who is shoved around by her parents and by society—but also by the glimpses her story provides into the bourgeois and aristocratic society of Rococo Vienna.* Mademoiselle Paradis *tells the tale of a social system based on prohibitions and repression, and of women who try to come to terms with it and find their own space and freedom within its restrictive structures. Thus, I understand* Mademoiselle Paradis *not as an escape into the aesthetics of the past, but as a variation on a perpetual and deeply human issue: the constant tension between subordination and adaptation on the one hand, and the determination, on the other hand, to rise above the ordinary.* Mademoiselle Paradis *is about what and how we see, and about when and whether we should trust what we see.*

BIOGRAPHY *Born in Vienna in 1970, Barbara Albert studied directing and screenwriting at the Vienna Film Academy. After her short films premiered at several festivals, her first feature film* Northern Skirts *won acclaim after screening in competition at Venice in 1999.* Mademoiselle Paradis *is Barbara Albert's fifth feature after* Free Radicals, Falling and the Dead and the Living, *selected for the San Sebastian, Venice and Locarno festivals. Her films have received numerous awards. A Berlin resident since 2010, she is a also teacher and vice president of Potsdam's Film University Babelsberg "Konrad Wolf". In 2016 she co-founded the production company CALA Film with* Mademoiselle Paradis *producers Martina Haubrich and Michael Kitzberger.*

Maria by Callas: In Her Own Words

Tom Volf

Maria by Callas: In Her Own Words

Francia
France

2017

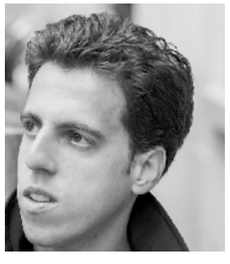
DCP

Colore
Colour

113'

Inglese, Francese
English, French

Produttore Producer Emmanuel Chain, Gaël Leiblang, Emmanuelle Lepers
Produzione Production Petit Dragon, Elephant Doc, Volf Productions
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red
Distribuzione internazionale World Sales MK2 Films



Filmografia Filmography
2017 *Maria by Callas: in Her Own Words* doc

SINOSSI A 40 anni dalla morte, un film prezioso e unico che racconta la cantante d'opera più famosa di tutti i tempi: Maria Callas. Un documentario ricco di immagini inedite, fotografie, super8, registrazioni private, lettere e rari filmati d'archivio del dietro le quinte degli spettacoli, per la prima volta a colori. Il racconto di una vita memorabile ricostruito attraverso le parole della Callas e le storie intime dei protagonisti del suo tempo: Onassis, Marilyn Monroe, Alain Delon, Yves Saint-Laurent, John F. Kennedy, Luchino Visconti, Winston Churchill, Grace Kelly, Liz Taylor e molti altri.

BIOGRAFIA Tom Volf scopre Maria Callas per caso, quando si imbatte in una sua registrazione che lo ammalia. Un'intera costellazione gli si schiude davanti. Questa passione lo spinge a girare il mondo per tre anni in cerca della vera Maria Callas e per incontrare gli ultimi sopravvissuti della sua generazione, i suoi amici più cari, colleghi, e quelli che l'hanno conosciuta meglio. La sua ricerca gli permette di raccogliere dello straordinario materiale inedito, in misura sufficiente per realizzare questo film.
Volf ha lavorato al documentario a stretto contatto con Nadia Stancioff, la migliore amica di Maria Callas, che una volta le disse "se dovessi morire prima di te, voglio che tu dica a tutti chi ero davvero".
Tom Volf ha diretto diversi cortometraggi sull'Opera ed è stato a capo della comunicazione audiovisiva del Théâtre du Châtelet per tre anni.
Tra i molti, grandi personaggi da lui intervistati ci sono Placido Domingo, Sting e David Cronenberg. Ha anche diretto molti spot e filmati aziendali, oltre a diverse interviste a scrittori.

SYNOPSIS *Forty years after her death, an invaluable and truly unique film looks at the most famous opera singer of all time: Maria Callas. The documentary is overflowing with never-before-seen images, photographs, Super 8 films, private recordings, letters, and rare footage from behind the scenes at her performances, in color for the first time. It's the chronicle of a memorable life reconstructed through Callas' own words and the intimate stories of the leading personalities of her day: Onassis, Marilyn Monroe, Alain Delon, Yves Saint-Laurent, John F. Kennedy, Luchino Visconti, Winston Churchill, Grace Kelly, Liz Taylor and many more.*

BIOGRAPHY *Tom Volf discovered Maria Callas by accident, when he stumbled upon a recording of hers that captivated him. An entire constellation opened up to him. This passion pushed him to travel the world for three years in search of the true Maria Callas and meet the last survivors of her generation, her close friends, colleagues, and those who truly knew her. His research allowed him to collect enough impressive and previously unseen material to make this film.*
Volf worked on this documentary in close collaboration with Nadia Stancioff, Maria Callas' close friend; Callas once said to her, "If I must die before you, I want you to tell people who I truly was".
Tom Volf has directed many short films about opera and was in charge of audiovisual communication at the Théâtre du Châtelet for three years.
Among the many great figures he has interviewed are Placido Domingo, Sting, and David Cronenberg. He has also directed many corporate films and commercials, while also filming many interviews with writers.

Mon garçon

Christian Carion

My Son

Francia
France

2017

DCP

Colore
Colour

84'

Francese
French

Interpreti Main Cast Guillame Canet, Mélanie Laurent, Olivier De Benoist, Antoine Hamel, Mohamed Brikat, Lino Papa

Sceneggiatura Screenplay Christian Carion, Laure Irrmann
Fotografia Cinematography Éric Dumont
Montaggio Editing Loïc Lallemand
Scenografia Production Design Guillaume Watrinet
Costumi Costume Design Sarah Topalian
Musica Music Laurent Perez Del Mar
Suono Sound Thomas Desjonquères
Produttore Producer Philip Boëffard, Christophe Rossignon
Produzione Production Nord-Ouest Productions
Co-produttore Co-producer Christian Carion, Guillame Canet
Co-produzione Co-production Une Hirondelle Productions, Caneo Films
Distribuzione internazionale World Sales Wild Bunch

Filmografia Filmography
1999 *Monsieur le député* cm/short
2001 *Une hirondelle a fait le printemps (The Girl from Paris/Una rondine fa primavera)*
2005 *Joyeux Noël (Merry Christmas/Joyeux Noël – Una verità dimenticata dalla storia)*
2009 *L'affaire Farewell (Farewell/ L'affaire Farewell)*
2015 *En mai, fais ce qu'il te plaît (Come What May)*

SINOSSI Appassionato del suo lavoro, Julien viaggia molto all'estero. Quasi mai a casa, le sue continue assenze hanno causato, già da qualche anno, la fine del suo matrimonio. Durante una sosta in Francia, l'uomo scopre un messaggio della sua ex moglie sulla segreteria telefonica: il loro bambino di sette anni è scomparso durante una gita in montagna con la scuola. Julien corre a cercarlo e nulla sembra poterlo fermare.

NOTE DI REGIA Prima di tutto, *Mon garçon* è un vecchio progetto. Ho ritrovato un documento scritto nel 2002 in cui io e il mio produttore Christophe Rossignon ne discutevamo già all'epoca. Ma il soggetto, un bambino scomparso, mi spaventava un po'. Sapevo che un giorno ci sarei tornato su, ma quello non era il momento adatto. Avevo inoltre appena finito *Una rondine fa primavera* e non vedevo l'ora di mettermi al lavoro su *Joyeux Noël – Una verità dimenticata*, che era il mio primo sogno cinematografico. Fu soltanto dopo, durante la lavorazione di *En mai, fais ce qu'il te plaît*, che ricordo di aver detto a Christophe: "Comunque vada, il prossimo film si svolgerà nel presente, con un cast più piccolo, sarà in francese, più snello...e con meno carri armati!". Io considero *Mon garçon* un film di genere. Ed è la prima volta che non mi ispiro a una storia vera. Questo mi ha permesso una libertà, e il piacere di raccontare una storia giocando con i codici di un genere. In questo caso le mie uniche responsabilità sono verso il genere. Il che vuol dire che l'eroe deve muoversi entro certe atmosfere e che il pubblico deve essere gettato nell'intreccio e chiedersi: "cosa sta per accadere?". La mia peggior paura era proprio che il pubblico potesse capire tutto prima della fine. Così ho provato a dimenticarmene, anzi addirittura a giocarci. *Mon garçon* per me ha rappresentato la gioia di tornare ai miei primi desideri cinematografici, senza troppi dettagli e legami storici da rispettare. Ed è stato molto divertente.

BIOGRAFIA Nato nel 1963 a Cambrai, in Francia, si appassiona al cinema negli anni dell'adolescenza ma sceglie di studiare ingegneria per assecondare la volontà dei genitori. L'incontro con il produttore Christophe Rossignon lo richiama al cinema e nel 2001 dirige il suo primo film, *Una rondine fa primavera*, gran successo di pubblico in Francia, così come il successivo *Joyeux Noël – Una verità dimenticata dalla storia*, presentato in concorso al Festival di Cannes del 2005, e nominato agli Oscar® e ai Golden Globe come miglior film straniero. Nel 2008 dirige Guillaume Canet ed Emir Kusturica in *L'Affaire Farewell* e nel 2015 gira *En mai, fais ce qu'il te plaît*, film storico accompagnato dalle musiche di Ennio Morricone.

SYNOPSIS *Passionate about his job, Julien travels abroad a great deal. Because he is hardly ever home, his prolonged absences ended his marriage years ago. During a stopover in France, he discovers a message from his ex-wife, in tears, on the answering machine: their seven-year-old son has disappeared during a camping trip in the mountains with his school. Julien rushes to look for him and nothing can stop him.*

DIRECTOR'S STATEMENT *First of all,* My Son *is an old project. I found a document I had written in 2002 in which my producer Christophe Rossignon and I were discussing it at the time. But the subject, a missing child, scared me a bit. I knew I would get to it someday, but the time was not yet right. I had also just completed* The Girl from Paris, *and was very keen to make* Merry Christmas, *which was my very first cinematic dream. It was not until later, when we were prepping* Come What May, *that I remember telling Christophe: "Whatever happens, I know that the next film will be contemporary, with a smaller cast, in French, tighter, leaner.... and with fewer Panzers!". To me,* My Son *is a genre film. And it is indeed the first time I don't have a true story to champion. It allowed me the freedom, and the pleasure, to tell a story while playing with the codes of a genre. The only responsibilities I have here are towards the genre. That is to say, I ensure that the "hero" must evolve within a certain atmosphere, that the audience must be plunged into a story and keep asking: "What's going to happen next?". One of my biggest worries was that the audience would figure it all out before the end. So I tried to discard that. In fact, to play with it!* My Son, *for me, was the joy of going back to my first cinematic longings with no historical constraints to observe, no design brief. And that was a lot of fun.*

BIOGRAPHY *Born in 1963 in Cambrai, France, Carion became fascinated by cinema during his teen years, but chose to study engineering to respect his parents' wishes. His encounter with producer Christophe Rossignon led him back to filmmaking, and in 2001 he directed his first film,* The Girl from Paris, *a box-office hit in France. As was his next film,* Merry Christmas, *which was presented in competition at the Cannes Film Festival in 2005, and nominated for the Oscars® and the Golden Globe awards as Best Foreign Film. In 2008, he directed Guillaume Canet and Emir Kusturica in* Farewell *and in 2015 he made* Come What May, *a period film with a soundtrack by Ennio Morricone.*

Mudbound

Dee Rees

Mudbound

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

134'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Carey Mulligan, Garrett Hedlund, Jason Mitchell, Jason Clarke, Jonathan Banks, Mary J. Blige, Rob Morgan

Sceneggiatura Screenplay Virgil Williams, Dee Rees (dal libro "Fiori nel fango" di/ *based on the novel Mudbound by* Hillary Jordan
Fotografia Cinematography Rachel Morrison
Montaggio Editing Mako Kamitsuna
Scenografia Production Design David Bomba
Costumi Costume Design Michael T. Boyd
Musica Music Tamar-Kali Brown
Suono Sound Pud Cusack
Produttore Producer Sally Jo Effenson, Cassian Elwes, Carl Effenson, Charles D. King, Kim Roth, Christopher Lemole, Tim Zajaros
Produzione Production Elevated Film, Armory Films, MMC Joule Films, Black Bear Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Good Universe

Filmografia Filmography
2005 *Orange Bow* cm/short
2007 *Pariah* cm/short
2008 *Eventual Salvation* doc
2009 *Colonial Gods* cm/short
2011 *Pariah*
2013 *Boys on Film 9: Youth in Trouble* (ep. *Colonial Gods)*
2015 *Bessie* film TV/TV movie
2017 *When We Rise* miniserie TV/TV miniseries (ep. *Night II: Parts II and III)*

SINOSSI Stati Uniti, 1944. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, Jamie McAllan, che da Memphis si è trasferito nel Sud rurale, e il mezzadro Ronsel Jackson, appena rientrati dai campi di battaglia, stringono amicizia, trovandosi a lavorare in una fattoria nel Mississippi. Tra il duro lavoro e le rigide barriere sociali, il loro legame scompagina i piani delle rispettive famiglie, sfidando la brutale realtà in cui vivono.

NOTE DI REGIA *Mudbound* parla di classi sociali, amicizia, e dell'eterna lotta contro "la terra". Anche se è ambientato nel Sud del secondo dopoguerra, l'ho trattato come una storia di pionieri e ho organizzato la narrazione visivamente, sotto molti aspetti, come un western. I personaggi sono messi a confronto con un paesaggio che si fa persona – il fango e la melma, la pioggia e il sole si contrappongono ai loro tentativi di migliorare. Come le discussioni sulla razza e sull'ineguaglianza in questa nazione, le famiglie McAllan e Jackson sono costantemente impantanate nella brutale fanghiglia dei loro stessi pre-concetti su se stessi e sul bigotto ordine sociale gerarchico che l'America impone loro. Per ogni piccolo passo avanti che i personaggi compiono nella loro comprensione del mondo e nelle reciproche relazioni, c'è sempre un rovesciamento sul fronte delle circostanze che li riporta nel dubbio e nell'ostilità. *Mudbound* è ciò che significa non essere capace di tornare di nuovo a casa, *Mudbound* parla di come la famiglia, involontariamente può soffocarti, *Mudbound* parla di cosa significa essere abitante di una nazione, di un posto, della terra stessa.

BIOGRAFIA Sceneggiatrice e regista, Dee Rees ha conseguito la laurea magistrale in Cinema alla New York University, ed è membro del Sundance Screenwriting & Directing Lab.
Con *Bessie*, film TV girato per la HBO, ha vinto 4 Emmy Awards su 12 nomination.
Il suo primo lungometraggio, *Pariah*, è stato presentato al Sundance Film Festival nel 2011, dove ha vinto il Premio per l'Eccellenza nella Fotografia.
Con *Pariah* ha vinto anche il premio John Cassavetes all'Independent Spirit Awards. Nel 2013 ha guadagnato un posto nella lista, stilata dal New York Times, dei dieci registi più interessanti.

SYNOPSIS *United States, 1944. At the end of World War Two, Jamie McAllan, who moved to the rural South from Memphis, befriends farmhand Ronsel Jackson, who has just returned from the warfront, when they meet to work at a farm in Mississippi. Between the hard work and the rigid social barriers, their relationship spoils their respective families' plans, challenging the brutal reality in which they live.*

DIRECTOR'S STATEMENT Mudbound *is about class, friendship, and the unending struggle against "the land". Although it's set in the post-WWII South, I really approached this as a pioneer story and staged the narrative visually, in many ways, like a Western. The characters are pitted against a landscape that feels personified—the mud and suck and rain and sun continually working against them in their struggle to advance. Like discussions of race and inequality in this country, the McAllan and Jackson families are perpetually mired in the brutal sludge of their own pre-conceptions about themselves and the bigoted hierarchical social order that America imposes on them. For every small breakthrough that the characters are able to eke out in their understanding of the world or in relationship with each other, there's always a bigger reversal on the circumstantial front that plunges them back into doubt and struggle.* Mudbound *is what it means to not be able to come home again,* Mudbound *is about how family, unwittingly, can drown you.* Mudbound *is about what it means to be a citizen—of a country, of a place, of the land itself.*

BIOGRAPHY *Writer/Director Dee Rees is an alumna of New York University's graduate film program and a Sundance Screenwriting & Directing Lab Fellow. Dee's HBO film* Bessie *(2015) won 4 Emmy awards and was nominated for a total of twelve. Dee's debut feature film* Pariah *premiered at the 2011 Sundance Film Festival where it was honored with the festival's U.S. Dramatic Competition "Excellence in Cinematography" Award.* Pariah *went on to win numerous awards including the John Cassavetes Award at the Independent Spirit Awards.* Pariah *also earned Dee a spot on New York Times' 10 Directors to Watch list in 2013.*

Nadie nos mira

Julia Solomonoff

Nobody's Watching

Argentina, Colombia, Brasile, Stati Uniti
Argentina, Colombia, Brazil, USA

2017

DCP

Colore
Colour

102'

Inglese, Spagnolo
English, Spanish

Interpreti Main Cast Guillermo Pfening, Elena Roger, Rafael Ferro, Cristina Morrison, Kerry Sohn; Pascal Yen-Pfister

Sceneggiatura Screenplay Julia Solomono, Christina Lazaridi
Fotografia Cinematography Lucio Bonelli
Montaggio Editing Andrés Tambornino, Karen Sztanberg, Pablo Barbieri
Scenografia Production Design Maite Perez-Nievas, Mariela Ripodas
Costumi Costume Design Begonia Berges, Marjory Castellanos
Musica Music Sacha Amback
Suono Sound Lena Esquenazi
Produttore Producer Felicitas Raffo, Andrés Longares, Natalia Agudelo Campillo, Nicolás Herreño Leal, Lucía Murat, Jaime Mateus Tique, Elisa Lleras
Produzione Production Cepa Audiovisual, MadLove Film Factory, Taiga Filmes e Video, Aleph Motions Picture, La Panda Productions, Travesía Producciones
Co-produttore Co-producer Isabel Coixet, Juan Perdomo, Georges Schoucair, Bogdan Apetri, Daniel Chabannes, Corentin Senechal, Jana Díaz Juhl, Pau Brunet
Co-produzione Co-production Miss Wasabi, Perdomo Productions, Shortcuts International, Epicentre Films
Distribuzione internazionale World Sales FiGa Films

Filmografia Filmography
1992 *Octavo 51* cm/short
1993 *Un día con Angela (A Day with Angela)* cm/short
1998 *Siesta cm/short* 2001 *The Suitor* TV Movie
2003 *Scratch cm/short* 2003 *Mujeres en rojo: Ahora* cm/short TV
2004 *Chin Chon Fan (Ciudad Abierta)*
2005 *Ahora* cm/short 2005 *Hermanas (Sisters)*
2009 *El último verano de la Boyita (The Last Summer of La Boyita)*
2012 *Parana, biografia de un rio (Parana, Biography of a River)* Serie TV/TV series doc (13 episodi/13 episodes)

SINOSSI Reduce da un fallimento sentimentale, Nico, attore trentenne, abbandona una promettente carriera in Argentina e decide di emigrare a New York, convinto che il proprio talento possa aiutarlo a trovare successo. Ma le cose non sembrano andare secondo i suoi piani. Troppo biondo per recitare la parte del latinoamericano e con un accento troppo marcato per interpretare qualsiasi altro ruolo, Nico passa regolarmente inosservato e per sopravvivere si arrangia facendo i lavori più strani. La sua capacità di fingere gli permette di restare a galla. Theo, il bambino di cui si prende cura, diventa il suo unico vero legame. Quando il suo ex produttore, mentore e amante si rifà inaspettatamente vivo, Nico sente vacillare le sue fragili certezze.

NOTE DI REGIA *Nadie nos mira* è ritratto intimo e commovente di un uomo in cerca del suo posto nel mondo. Nico è fuggito da una relazione ossessiva e dolorosa e cerca di reinventarsi. Quando Martin torna nella sua vita, Nico deve combattere la disillusione e ridefinire il proprio posto, il proprio percorso e perfino se stesso. Nell'era dei selfie, della sorveglianza e di Instagram, telecamere e immagini non mancano, ma chi guarda realmente? Nico non desidera altro che uno sguardo d'amore. Il film esplora i piaceri della libertà e dell'anonimato della moderna migrazione urbana e il loro rovescio: la solitudine e l'isolamento dell'emigrante. Qual è il nostro posto e cosa ci appartiene? Cosa ci definisce? La geografia, la nazionalità, il linguaggio, il ceto, il sesso, la generazione? Quanto della nostra identità è legato alla storia collettiva, al linguaggio o al territorio? Più diventiamo virtuali, più sembriamo desiderare radici, qualcosa a cui aggrapparci, qualcosa che ci trascenda, che ci preceda e ci continui.

BIOGRAFIA Regista e sceneggiatrice, Julia Solomonoff si è laureata con lode in discipline artistiche alla Columbia University e ha beneficiato di una borsa di studio Fullbright. Tra i suoi film: *Hermanas* (Toronto 2005), *El último verano de la Boyita* (San Sebastian 2009, prodotto dalla El Deseo di Almodovar, vincitore di oltre 20 premi internazionali). Per la televisione ha diretto la serie di documentari *Parana, biografia de un rio* (13 episodi per Canal Encuentro), il mockumentary *Chin Chon Fan (Ciudad Abierta)* e *Siesta* (vincitore del Premio ITV e tramesso su PBS). È stata direttore creativo di Canal Encuentro. Attualmente insegna Regia alla NYU Tisch School of the Arts e alla Columbia University.

SYNOPSIS *Nico, 30 years old, leaves a promising acting career in Argentina after a romantic break-up. He lands in New York, lured into believing that his talent will help him find success. But that's not what he discovers. Too blond to play Latino roles with an accent too strong to play anything else, Nico falls through the cracks, and must juggle odd jobs to survive. Nico manages to stay afloat thanks to his ability to pretend to be something he isn't. Theo, the baby he cares for, becomes his only genuine bond of affection. His fragile world is shaken when he receives a visit from his former producer/mentor and male lover.*

DIRECTOR'S STATEMENT Nobody's Watching *is an intimate, moving portrait of a man in search of his place in the world. Nico escaped an obsessive and painful relationship and is trying to reinvent himself. When Martin comes back into his life, he needs to confront his disenchantment and redefine his place, his path and himself. In the era of selfies, surveillance and Instagram, there is no lack of cameras or images, but who's watching, really? Nico aches for the presence of a loving gaze. The film explores the pleasures of freedom and anonymity in modern urban migrations and its reverse side: the loneliness and isolation of rootlessness. Where do we belong and what belongs to us? What defines us? Is it geography, nationality, language, class, gender, generation? How much of our identity is still tied to a collective story, language or territory? The more virtual we become, the more we seem to long for roots, for something to hold onto, something that transcends us, that precedes and continues us.*

BIOGRAPHY *A writer and director, Julia Solomonoff graduated with Honours from Columbia University, an MFA and a Fulbright grant. Her feature films as writer and director include* Sisters *(Toronto 2005), and* The Last Summer of la Boyita *(San Sebastian 2009, produced by Almodovar's El Deseo, winner of over 20 international awards). For television, she directed the documentary series* Parana, Biography of a River *(13 episodes for Canal Encuentro), the mockumentary* Chin Chon Fan (Ciudad Abierta) *and* The Suitor *(winner of ITVS, aired on PBS). She was Creative Director of Canal Encuentro. Solomonoff currently teaches Film Directing at the NYU Tisch School of the Arts and in the Columbia University MFA program.*

One of These Days

Nadim Tabet

One of These Days
Libano, Emirati Arabi Uniti
Lebanon, United Arab Emirates

2017

DCP

Colore
Colour

80'

Arabo
Arabic

Interpreti Main Cast Manal Issa, Yumna Marwan, Reine Salameh, Panos Aprahamian, Nicolas Cardahi, Julien Farhat

Sceneggiatura Screenplay Nadim Tabet
Fotografia Cinematography Pascal Auffray
Montaggio Editing Julia Gregory, Pascale Hannoyer
Musica Music Charbel Haber, The Bunny Tylers
Suono Sound Rana Eid
Produttore Producer Georges Schoucair, Myriam Sassine
Produzione Production Abbout Productions
Co-produttore Co-producer Deja Vu
Distribuzione internazionale World Sales Celluloid Dreams

Filmografia Filmography
2005 *Violante* cm/short
2006 *Lebanon in the Fall* cm/short
2007 *Young and Innocent* cm/Short
2008 *Spring 75* cm/short
2012 *A Day in 59* cm/short
2014 *Eté 91 (Summer 91)* cm/short
2015 *C'est la guerre en Syrie qui l'a tuée* cm/short

SINOSSI Un racconto di 24 ore su un gruppo di giovani a Beirut. Non hanno più di vent'anni, sono intelligenti, belli e affamati di vita. Beirut sta vivendo un altro attacco terroristico con manifestazioni in strada e posti di blocco di polizia. Per questa generazione, che ha conosciuto la guerra fin dalla nascita, purtroppo è solo un giorno come un altro. Gli resta la musica, la giovinezza e i loro sogni. Giocano a sedursi, si innamorano e disinnamorano e, così facendo, uccidono la noia.

NOTE DI REGIA A differenza delle vecchie generazioni, i giovani d'oggi non hanno vissuto l'esperienza della guerra e non sono schiacciati dal peso del passato. Ed è vero che al momento c'è un forte contrasto tra la voglia di vita dei giovani e questo alone di morte costantemente in agguato su di loro.
Questo continuo convergere del piano della vita e della morte costituisce il quotidiano di ogni libanese. In quest'ottica, parlare dei giovani rappresenta per me il punto di partenza ideale per descrivere una parte della realtà. Nel caso dei quattro protagonisti del film, questi due piani sono rappresentati dalla loro sete di esperienza e dalle strade di Beirut, dove incontriamo manifestanti, mendicanti siriani e posti di blocco dell'esercito. Lo scollamento tra il mondo dei giovani e la realtà del Paese rappresenta il filo della narrazione e la sua direzione. Questa giornata "ordinaria", nella quale i nostri quattro protagonisti vengono coinvolti in giochi d'amore e seduzione, ci mostra anche il graduale restringimento del loro ambiente vitale, che quasi non lascia loro più alcuno spazio per la spensieratezza.

BIOGRAFIA Nato a Beirut, Nadim Tabet mostra fin da giovanissimo un forte interesse per il cinema, prima guardando moltissimi film, poi girando i primi cortometraggi in video. Nel 1999 va in Francia per dedicarsi agli studi di scienze umane e cinema alla Sorbona. Parallelamente gira corti in 8 mm e in video. Nel 2001 Nadim Tabet è membro fondatore del Lebanese Film Festival. Fino al 2011 è membro della commissione selezionatrice dell'Oberhausen International Short Film Festival. Nel 2013 è stato incaricato dall'Institut du Monde Arabe di organizzare un festival cinematografico nel Golfo. *One of These Days* è il suo primo lungometraggio di finzione.

SYNOPSIS *A 24-hour youth chronicle in Beirut. The characters are in their early twenties. They are smart, beautiful and hungry for life. Beirut is experiencing yet another terrorist attack with street demonstrations and police checkpoints. For this generation who has known war since birth, it's sadly just one of those days. They still have the music, their youth and their dreams. They play the game of seduction, fall in and out of love and kill the boredom.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Unlike previous generations, the youth of today have not experienced war and are not crushed under the weight of the past. And it is true that at times the contrast between the youths' desire for life and the shadow of death constantly lurking around them is striking. This constant involution between the axes of life and death constitutes the daily reality of the Lebanese. In this context, speaking of these youths is, I feel, the ideal starting point for portraying some of that reality. In the case of the film's four main characters, these two axes are embodied in their thirst for experience and the streets of Beirut, where we come across protesters, Syrian beggars and army checkpoints. The disconnect between the world of the youth and the reality of the country represents the thread of the narrative and its direction. This "ordinary" day, where our four young protagonists engage in games of love and seduction, will also witness the gradual shrinking of their living environment, leaving them with barely any room to be footloose and fancy free.*

BIOGRAPHY *Born in Beirut, Nadim Tabet showed an interest in cinema from a young age, first by watching numerous movies, then by shooting short fictions in video. In 1999, he went to France to pursue his studies in human sciences and cinema at the Sorbonne University. In parallel, he directed shorts filmed in Super 8mm and in DV. In 2001, Nadim Tabet was a founding member of the Lebanese Film Festival. Since 2011, he has been a member of the selection committee of the Oberhausen International Short Film Festival. In 2013, he was tapped by the Institut du Monde Arabe to organize a film festival in the Gulf.* One of These Days *is his first narrative feature.*

The Only Living Boy in New York

Marc Webb

The Only Living Boy in New York

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

88'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Callum Turner, Jeff Bridges, Kate Beckinsale, Pierce Brosnan, Cynthia Nixon, Kiersey Clemons, Debi Mazar, Bill Camp, Tate Donovan

Sceneggiatura Screenplay Allan Loeb
Fotografia Cinematography Stuart Dryburgh
Montaggio Editing Tim Streeto
Costumi Costume Design Michelle Matland
Musica Music Rob Simonsen
Produttore Producer Albert Berger, Ron Yerxa
Produzione Production Big Indie Pictures, Amazon Studios, Bona Fide Productions
Distribuzione internazionale World Sales FilmNation Entertainment

Filmografia Filmography
2009 *(500) Days of Summer ((500) giorni insieme)*
2010 *The Office serie* TV/TV Series (1 episodio/1 episode)
2010 *Lone Star* serie TV/TV Series (1 episodio/1 episode)
2012 *The Amazing Spider – Man*
2014 *The Amazing Spider-Man 2 (The Amazing Spider – Man 2 – Il potere di Electro)*
2015 *Limitless* serie TV/TV Series (2 episodi/2 episodes)
2015 – 2016 *Crazy Ex – Girlfriend* serie TV/TV Series (2 episodi/2 episodes)
2017 *Instinct* serie TV/TV Series
2017 *Gifted (Gifted – Il dono del talento)*

SINOSSI Thomas Webb, figlio di un editore e di un'artista, si è appena laureato e sta cercando il suo posto nel mondo. Durante il trasferimento dalla casa dei genitori nell'Upper West Side al suo nuovo appartamento nella Lower East Side, stringe amicizia con il vicino W.F., uno scrittore alcolizzato che dispensa saggezza popolare. Il mondo di Thomas comincia a cambiare quando scopre che il padre ha una relazione con una giovane donna molto attraente. Nel tentativo di separarli, Thomas finisce a letto con lei, scatenando una serie di eventi che cambierà completamente la sua vita e le sue convinzioni.

NOTE DI REGIA "Amore" è una parola troppo generica. Credo che l'attrazione tra persone dipenda da una serie di ragioni e noi applichiamo incautamente a esse questa parola. Ciò che mi interessa davvero in questa storia è che parla di persone le cui esistenze si intrecciano. Ogni personaggio del film è costretto a mantenere una sorta di onestà. Anche se la verità può essere dolorosa, non ci si può curare vivendo nell'illusione. La natura illecita della relazione tra Thomas e l'amante di suo padre, Johanna, e particolarmente intrigante. È importante avere qualcuno che vede in te qualcosa che a te stesso sfugge. È a questo che servono i mentori, e Thomas vive questo tipo di relazione sia con W.F sia con Johanna. Thomas si sente improvvisamente legato a queste persone. Non ha idea di dove tutto questo lo porterà, ma è qualcosa di nuovo, eccitante e divertente.

BIOGRAFIA Marc Webb è l'acclamato regista del dittico di *Amazing Spider-Man*. Ha debuttato alla regia con *(500) giorni insieme*, candidato a due Golden Globe (compreso il miglior film drammatico). Per il suo lavoro nel film, il National Board of Review ha premiato Webb con lo Spotlight Award, che viene assegnato ai migliori registi esordienti.
Per la televisione ha diretto e prodotto la serie *Limitless* per la CBS, sequel del film interpretato da Bradley Cooper. Attualmente è produttore esecutivo della serie tv di CW *Crazy Ex-Girlfriend*, premiata ai Golden Globe. Webb ha iniziato la sua carriera come regista di videoclip, vincendo numerosi MTV Video Music Awards.

SYNOPSIS *Thomas Webb, the son of a publisher and his artistic wife, has just graduated from college and is trying to find his place in the world. Moving from his parents' Upper West Side apartment to the Lower East Side, he befriends his neighbor W.F., a shambling alcoholic writer who dispenses worldly wisdom alongside healthy shots of whiskey. Thomas' world begins to shift when he discovers that his long-married father is having an affair with a seductive younger woman. Determined to break up the relationship, Thomas ends up sleeping with his father's mistress, launching a chain of events that will change everything he thinks he knows about himself and his family.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Love is such a general word. I think people are drawn to each other for a variety of reasons, and we carelessly apply that word to it. What is intriguing to me about this story is that it is about people passing through each other's lives. Everybody is compelled towards a kind of honesty in the movie. Even though the truth can be incredibly painful, one cannot heal while living in an illusion. The illicit nature of the relationship between Thomas and his father's lover, Johanna, is particularly engaging. There's something very powerful about having someone see something in you that you don't realize yourself. It's what mentors are for, and that relationship exists for Thomas with both W.F. and with Johanna. He suddenly feels connected to these people. He doesn't know where it's going to take him, but it's new and exciting and fun.*

BIOGRAPHY *Marc Webb is the critically acclaimed director behind* The Amazing Spider-Man *(2012). Webb made his feature film debut with* (500) Days of Summer, *nominated for two Golden Globes (including Best Drama). The National Board of Review honored Webb with their Spotlight Award, which recognizes outstanding directorial debuts. On television, Webb directed and executively produced* Limitless *for CBS, based on the film starring Bradley Cooper. He is currently an executive producer and director of the CW's Golden Globe-winning series* Crazy Ex-Girlfriend. *Webb began his career as a music video director. He has been honored with several MTV Video Music Awards.*

Prendre le large

Gaël Morel

Catch the Wind

Francia
France

2017

DCP

Colore
Colour

103'

Francese, Arabo
French, Arabic

Interpreti Main Cast Sandrine Bonnaire, Mouna Fettou, Kamal El Amri, Ilian Bergala, Farida Ouchani, Nisrine Radi, Lubna Azabal

Sceneggiatura Screenplay Gaël Morel, Rachid O.
Fotografia Cinematography David Chambille
Montaggio Editing Catherine Schwartz
Scenografia Production Design Sophie Chandoutis
Costumi Costume Design Helena Goncalves
Musica Music Camille Rocailleux
Suono Sound Pierre Mertens, François Méreu, Hervé Buirette
Produttore Producer Anthony Doncque, Miléna Poylo, Gilles Sacuto
Produzione Production TS Productions
Distribuzione internazionale World Sales Doc & Film International

Filmografia Filmography
1994 *La vie à rebours* cm/short
1996 *À toute vitesse (A tutta velocità)*
2002 *Les chemins de l'oued (Under Another Sky)*
2003 *Le clan (Three Dancing Slaves)*
2006 *Après lui (After Him)*
2011 *Notre paradis (Our Paradise)*

SINOSSI La vita di Edith, operaia in un'azienda tessile, cambia radicalmente quando l'azienda per cui ha sempre lavorato decide di delocalizzare in Marocco. Di fronte alla prospettiva della disoccupazione, con un figlio lontano e senza altri legami, Edith decide di accettare il trasferimento a Tangeri. La vita nella nuova fabbrica e l'adattamento in un paese sconosciuto non sono facili, ma Edith trova conforto nell'amicizia di Mina, la proprietaria della pensione in cui alloggia. Grazie a questo legame, la vita di Edith prende una nuova piega.

NOTE DI REGIA Ho voluto rendere omaggio a quella classe operaia da cui provengo, girare un film interamente ambientato in quel mondo. Nei miei film ci sono spesso personaggi di origini modeste, ma non necessariamente provenienti dalla classe operaia della mia infanzia. L'idea di un film su una donna che accetta di essere trasferita in Marocco è nata mentre parlavo della situazione dell'industria tessile a Villefranche-sur-Saône con mio padre, che ha lavorato per molto tempo in una fabbrica tessile. Le industrie ancora attive nella regione sono poche. Sono stato fortunato a poter girare le sequenze in cui Edith lavora ancora in Francia in questi posti che per me significano molto. Le leggi francesi sul lavoro obbligano le aziende a offrire il trasferimento ai lavoratori prima di licenziarli, e queste proposte sono una palese farsa. Ma la situazione che ho immaginato è tutt'altro che inverosimile: durante la crisi in Spagna, molte persone hanno preferito trasferirsi temporaneamente in Marocco pur di non restare senza lavoro. Per Edith, come per tutti i lavoratori, il lavoro è un bene indispensabile su cui basare il proprio orgoglio, la propria dignità e i rapporti sociali. Quale vita sociale è possibile con un lavoro organizzato in 3 turni 24 ore su 24 al di fuori delle amicizie che si formano all'interno della fabbrica? In una società come la nostra, è difficile vivere una vita dignitosa se non hai un lavoro.

BIOGRAFIA Nato a Villefranche-sur-Saône, in Francia, e cresciuto nel piccolo villaggio di Lacenas, all'età di 15 anni si trasferisce prima a Lione e poi a Parigi per studiare cinema. A Parigi conosce l'acclamato regista André Téchiné che gli affida il ruolo di François in *L'età acerba* (1994). L'interpretazione gli vale l'elogio della critica e una nomination ai César per la categoria "Migliore promessa maschile". Mentre i suoi colleghi co-protagonisti Élodie Bouchez e Stéphane Rideau scelgono di intraprendere con successo la carriera di attori, Morel decide di dedicarsi alla regia. Tra i suoi film: *Les chemins de l'oued* (2002), vincitore del premio FIPRESCI al Festival di Toronto, e *Après lui*, in concorso a Cannes nella sezione Quinzaine des Réalisateurs.

SYNOPSIS *Edith, a 45-year-old textile factory worker, sees her life turned upside down by the company's downsizing measures. Estranged from her son and without any other ties, faced with the prospect of unemployment, she decides to leave her life behind and follow her work at the factory which has been relocated in Morocco. Even if the first steps in this new factory and this unknown country are difficult, Edith soon becomes friends with Mina, who keeps the boarding house where she lives. Thanks to this friendship, Edith's life takes a new turn.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I wanted to pay tribute to the working class where I come from, to shoot a film entirely set in this world. There are often characters of modest origin in my films, but they're not necessarily from the working class of my childhood. After talking about the textile situation in Villefranche-sur-Saône with my father, who had worked in a textile factory there for a long time, I got the idea for the film about a woman who agrees to be transferred to Morocco. There are still a few in activity in the region, including the plant for which my father worked. I was fortunate enough to be allowed to shoot all the sequences of the film showing Edith at her place of work in France in this setting, which is so full of meaning for me. French labor laws oblige companies to make these offers before firing their employees, and their proposals are obviously a sham. But the situation that I've imagined is far from being science fiction: during the crisis in Spain, many people preferred to leave temporarily for Morocco rather than remain in their country without a job. For Edith, as like for all workers, work is a fundamental value on which their pride, dignity and social ties are based. How can you have a social life with a job organized in three shifts around the clock if not by forming friendships in the factory? In a society such as ours, it is difficult to lead a dignified life if one doesn't work.*

BIOGRAPHY *Morel was born in Villefranche-sur-Saône, France. He grew up in the nearby village of Lacenas. At the age of 15, Morel left home to pursue film studies in Lyon, and later moved to Paris. There he met acclaimed French director André Téchiné, who cast him in the lead role of François in the 1994 film* Wild Reeds *which brought him critical acclaim and a 1995 César nomination for Most Promising Young Actor. While his co-stars Élodie Bouchez and Stéphane Rideau have both gone on to successful acting careers, Morel has chosen to pursue a career behind the camera. His films include:* Under Another Sky *(2002), winner of the FIPRESCI Award at the Toronto Film Festival, and* Après lui, *selected for the Director's Fortnight section of the Cannes Film Festival.*

Una questione privata

Paolo Taviani, Vittorio Taviani

Rainbow - A Private Affair

Italia, Francia
Italy, France

2017

DCP

Colore
Colour

84'

Italiano
Italian

Interpreti Main Cast Luca Marinelli, Lorenzo Richelmy, Valentina Bellè

Sceneggiatura Screenplay Paolo Taviani, Vittorio Taviani (dall'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio/*based on the novel of the same name by* Beppe Fenoglio)
Fotografia Cinematography Simone Zampagni
Montaggio Editing Roberto Perpignani
Scenografia Production Design Emita Frigato
Costumi Costume Design Lina Nerli Taviani, Valentina Taviani
Musica Music Giuliano Taviani e Carmelo Travia
Suono Sound Gianfranco Tortora
Produttore Producer Donatella Palermo, Elisabetta Olmi, Serge Lalou
Produzione Production Stemal Entertainment, Ipotesi Cinema, Rai Cinema
Co-produzione Co-production Les Films D'Ici, Sampek Productions
Distribuzione italiana Italian Distribution 01 Distribution
Distribuzione internazionale World Sales Pyramide International

Filmografia Filmography
1954 *San Miniato, luglio '44* cm/short **1960** *L'Italia non è un paese povero* doc
1962 *Un uomo da bruciare* **1963** *I fuorilegge del matrimonio (Outlaws of Love)*
1964 *L'Italia con Togliatti* cm/doc short **1967** *I sovversivi* **1969** *Sotto il segno dello scorpione*
1972 *San Michele aveva un gallo* **1974** *Allonsanfan* **1977** *Padre padrone* **1979** *Il prato*
1982 *La notte di San Lorenzo (The Night of Shooting Stars)* **1984** *Kaos*
1987 *Good morning Babilonia* **1990** *Il sole anche di notte (Night Sun)* **1993** *Fiorile*
1996 *Le affinità elettive (Elective Affinities)* **1998** *Tu ridi (You Laugh)*
2001 *Resurrezione* miniserie TV/TV miniseries **2004** *Luisa Sanfelice* miniserie TV/TV miniseries **2007** *La masseria delle allodole (The Lark Farm)* **2012** *Cesare deve morire (Caesar Must Die)* **2015** *Maraviglioso Boccaccio (Wondrous Boccaccio)*

SINOSSI "Over the Rainbow" è il disco più amato da tre ragazzi nell'estate del '43. S'incontrano nella villa estiva di Fulvia, adolescente e donna. I due ragazzi sono Milton e Giorgio, l'uno pensoso, riservato, l'altro bello ed estroverso. Amano Fulvia che gioca con i sentimenti di entrambi. Un anno dopo Milton, partigiano, si ritrova davanti alla villa ora chiusa. La custode lo riconosce e insinua un dubbio: Fulvia, forse, ha avuto una storia con Giorgio. Per Milton si ferma tutto, la lotta partigiana, le amicizie... Ossessionato dalla gelosia, vuole scoprire la verità. E corre attraverso le nebbie delle Langhe per trovare Giorgio, ma Giorgio è stato fatto prigioniero dai fascisti...

NOTE DI REGIA Oggi, nel nostro tempo ambiguo, tempo di guerra non guerreggiata, Fenoglio ci ha suggestionato con il suo "Una questione privata": l'impazzimento d'amore, e di gelosia, di Milton, il protagonista, che sa solo a metà e vuole sapere tutto. Da qui siamo partiti per evocare, in una lunga corsa ossessiva, un dramma tutto personale, privato appunto: un dramma d'amore innocente e pur colpevole, perché nei giorni atroci della guerra civile il destino di ciascuno deve confondersi con il destino di tutti.

BIOGRAFIA Autori di un cinema poetico e politico, Paolo e Vittorio Taviani hanno basato tutta la loro opera sulla stretta connessione tra realismo e finzione, tensione morale e melodramma, sogno e realtà, usando il racconto cinematografico come confronto continuo tra cinema, letteratura, cronaca e storia.

SYNOPSIS *"Over the Rainbow" was three young people's favorite album in the summer of '43. They met at teenager Fulvia's summer house. Milton and Giorgio, the former thoughtful and reserved, the latter attractive and outgoing, fall hard for Fulvia, already a woman, who strings them both along. One year later Milton is a resistance fighter who finds the villa shuttered. The caretaker recognizes him and insinuates that there was something between Fulvia and Giorgia. This stops Milton in his tracks. The resistance, his friendships, all mean nothing. Wildly jealous, he needs the truth, and sets out across the foggy Langhe hills to find Giorgio, whom the fascists, however, have taken prisoner.*

DIRECTOR'S STATEMENT *In our own ambiguous age of unfought war, Fenoglio has left a lasting impression on us with his 'A Private Matter', about the folly of love and jealousy of its main character Milton, who knows half the story and wants to know the rest. This was our starting point for evoking, through his obsessive quest, an utterly personal drama – a private matter, in fact. It's the drama of a love at once innocent and guilty, since in the horrors of a civil war, each man's fate becomes one with the fate of the entire community.*

BIOGRAPHY *Filmmakers with a poetic and political vision, Paolo and Vittorio Taviani have based all their films on the close relationship between realism and fiction, moral tension and melodrama, dreams and reality, using cinematic narrative as the continuous interweave of film, literature, history, and real life events.*

Scotty and the Secret History of Hollywood

Matt Tyrnauer

Scotty and the Secret History of Hollywood

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour and B/W

98'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Scotty Bowers, Peter Bart, Robert Hofler, William Mann

Sceneggiatura Screenplay Matt Tyrnauer (dal libro/*based on the book* 'Full Service: My Adventures in Hollywood and the Secret Sex Lives of the Stars' di/*by* Scotty Bowers and Lionel Friedberg
Fotografia Cinematography Chris J. Dapkins
Montaggio Editing Bob Eisenhardt
Musica Music Jane Antonia Cornish
Suono Sound Zach Seivers
Produttore Producer Matt Tyrnauer, Corey Reeser, Josh Braun
Co-produttore Co-producer Troy Benjamin
Produzione Production Altimeter Film Production
Co-produzione Co-production Wavelength Productions, Huntsman Films, Water's End Productions
Distribuzione internazionale World Sales Submarine

Filmografia Filmography
2008 *Valentino: The Last Emperor (Valentino: L'ultimo imperatore)* doc
2016 *Citizen Jane: Battle for the City* doc
2016 *Jean Nouvel: Reflections* doc

SINOSSI Nel 1946, dopo essere stato congedato dal Corpo dei Marines durante la Seconda Guerra Mondiale, Scotty Bowers arriva a Hollywood. Incredibilmente bello e simpatico, viene immediatamente notato da molte star, con le quali si incontra presso la stazione di servizio in cui lavora. Scotty inizia ad avere rapporti sessuali con molti personaggi influenti del mondo del cinema e presto inizia a farli incontrare con il suo gruppo di amici belli e promiscui, molti dei quali appena congedati. Il documentario, in puro stile cinema-vérité, è una storia segreta di Hollywood in epoca pre-Stonewall.

NOTE DI REGIA Ho sentito parlare di Scotty per la prima volta da Gore Vidal, che mi ha detto un gran bene di lui, più di tanti altri che ha incontrato nella sua lunga vita. Gore conobbe Scotty subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, al distributore di benzina sulla Hollywood Boulevard. Per decenni Scotty ha organizzato gli incontri per lui e per molti dei suoi amici. Come ha dichiarato apertamente Gore: "Scotty era il mio pappone". I filmati che abbiamo raccolto includono molti dettagli biografici, a partire dalla vita di Scotty in una fattoria ai tempi della Grande Depressione, dalle sue avventure di quando, giovane e precoce, prestò servizio nel Pacifico, fino ad arrivare agli anni hollywoodiani. Oltre al suo business in ambito sessuale, Scotty ha lavorato per anni come barista, potatore, è stato un muratore, un idraulico, un giardiniere, un addetto ai traslochi e un tuttofare. Il film traccia la storia della sessualità nella seconda metà del ventesimo secolo, quando la Seconda Guerra Mondiale arrivò a squarciare una società puritana ancora attaccata alla moralità dell'epoca vittoriana. Los Angeles e la colonia cinematografica in particolare, era una zona di libertà e sperimentazione. Scotty è diventato un simbolo per aver sdoganato il divertimento in quel periodo.

BIOGRAFIA Matt Tyrnauer è uno sceneggiatore, regista, produttore e premiato giornalista i cui film recenti includono *Valentino: L'ultimo imperatore*, che ha debuttato alla MOstra del Cinema di Venezia ed è stato nominato agli Oscar come Miglior Documentario; *Scotty and the Secret History of Hollywood*, sulla storia segreta del sesso a Hollywood nell'era pre-Stonewall; *Citizen Jane: Battle for the City*, premiato nel 2016 al Toronto Film Festival; e *Jean Nouvel: Reflections*, che ha debuttato al 2016 New York Film Festival. Tyrnauer è anche un premiato giornalista, che ha scritto per "Vanity Fair", dove è stato freelance, corrispondente speciale e redattore. Il suo lavoro è apparso anche in altre pubblicazioni come" GQ", "The New York Times", "Architectural Digest", "L'Uomo Vogue" e "Numero".

SYNOPSIS *Having just been mustered out of the Marines Corps after the Second World War, Scotty Bowers came to Hollywood in 1946. Strikingly handsome and personable, he immediately caught the eye of many of the town's stars, who encountered him at the gas station where he worked on Hollywood Boulevard. Scotty began having sex with many of the key players in the movie colony and soon started connecting many of them with his band of beautiful and promiscuous friends, most of them newly discharged from the military. The cinema vérité documentary is a secret history of Hollywood in the pre-Stonewall era.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I first heard of Scotty through Gore Vidal, who spoke as highly of him as he did anyone he knew in his long life. Gore met Scotty just after World War II, at the gas station on Hollywood Boulevard. For decades Scotty arranged liaisons for Gore and many of his friends. As Gore plainly stated: "Scotty was my pimp". The footage we collected includes the biographical details, starting with Scotty's life on a farm at the height of the Great Depression, his adventures as a young, precocious boy in, his heroic service in the Pacific theater and, then, his Hollywood years. In addition to his sex-trade business, Scotty has worked for years as a bartender, a tree-trimmer, roofer, plumber, landscaper, mover and general handyman. The film traces the history of sexuality in the second half of the 20th century, as the Second World War broke open a puritanical society still clinging to the mores of the Victorian era. LA, and the movie colony especially, was a zone of freedom and experimentation. Scotty became a main facilitator of the fun and games of the period.*

BIOGRAPHY *Matt Tyrnauer is a writer, director, producer, and award-winning journalist whose recent films include* Valentino: The Last Emperor, *which premiered at the Venice Film Festival and was short-listed for an Academy Award® for best documentary feature;* Scotty and the Secret History of Hollywood, *about the secret history of sex in Hollywood in the pre-Stonewall era;* Citizen Jane: Battle for the City, *which premiered at the 2016 Toronto International Film Festival; and* Jean Nouvel: Reflections, *which premiered at the 2016 New York Film Festival. Tyrnauer is also an award-winning journalist, who has written for 'Vanity Fair', where he has been editor-at-large, special correspondent and is now a contributing editor. His work has also appeared in other publications including 'GQ', 'The New York Times,' 'Architectural Digest', 'L'Uomo Vogue', and 'Numero'.*

Skyggenes dal

Jonas Matzow Gulbrandsen

Valley of Shadows

Norvegia
Norway

2017

DCP

Colore
Colour

91'

Norvegese
Norwegian

Interpreti Main Cast Adam Ekeli, Katherine Fagerland, John Olav Nilsen, Lennard Salamon

Sceneggiatura Screenplay Jonas Matzow Gulbrandsen, Clement Tuffreau
Fotografia Cinematography Marius Matzow Gulbrandsen
Montaggio Editing Mariusz Kus
Scenografia Production Design Maria Håård
Costumi Costume Design Sofie Rage Larsen
Musica Music Zbigniew Preisner
Suono Sound Hugo Ekornes
Produttore Producer Alan R. Milligan
Produzione Production Film Farms AS
Co-produttore Co-producer Teréz Hollo, Lars Leegaard Marøy, Olav Mellgren
Co-produzione Co-production Them Girls Film, Anna Kron Film
Distribuzione internazionale World Sales Celluloid Dreams

Filmografia Filmography
2009 *Darek* cm/short
2010 *Scream* cm/short doc
2011 *Everything Will Be OK* short

SINOSSI In un piccolo villaggio perso tra il mare e le montagne norvegesi, il piccolo Aslak vive con la madre Astrid. Un giorno avviene un tragico evento che sfugge alla comprensione di Aslak e Astrid non riesce a gestire. Un amico mostra ad Aslak una scena raccapricciante: il cadavere di tre pecore dilaniate in una notte di luna piena. In cerca di risposte, Aslak si avventura nella minacciosa foresta dietro la sua casa.

NOTE DI REGIA Ho sempre voluto fare un film che riflettesse la mente e il punto di vista di un bambino. Ho iniziato a esplorare questo mondo ai tempi del mio primo film *Darek*. Con *Skyggenes* dal volevo andare oltre, facendo un film dove tutto fosse filtrato attraverso gli occhi di un bambino di sei anni. I pensieri e le riflessioni del bambino sono bellissime e affascinanti. Aslap è un bimbo che sta per assumere consapevolezza di se stesso e del suo ambiente. Quell'età in cui i confini tra realtà, sogno e immaginazione tendono a confondersi. Tuttavia non volevo che il film fosse imbevuto di realismo magico. Era fondamentale conservare sempre ambiguità tra ciò che è reale e cosa no. Ecco perché è così affascinante scrivere storie sull'universo infantile. Da quando, nel 2004, ho iniziato a giocare con l'idea, il progetto ha subito svariati sviluppi. La cosa fondamentale era fare in modo che fossero le immagini – non i dialoghi – a portare avanti la storia. Tutto è basato principalmente sulle emozioni per cui cerco di descrivere – al meglio in cui riesco – questa emozione attraverso le immagini.

BIOGRAFIA Jonas Matzow Gulbrandsen è nato a Bjørkelangen in Norvegia e ha studiato regia alla Polish National Film School a Lodz. È il regista dei corti *Darek* e *Everything Will Be OK*. *Skyggenes dal* è il suo lungometraggio d'esordio.

SYNOPSIS *Between the sea and the mountains in a small village in Norway, Aslak lives with his mother Astrid. A tragic event occurs that Aslak can't quite understand and Astrid struggles to handle. Aslak's friend shows him a macabre scene; three half-eaten sheep killed in the forest on a full moon night. In a quest for answers, Aslak ventures into the menacing forest behind his house.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I've always wanted to make a movie that is a reflection of a child's mind and perspective. I began to explore this in my first short film* Darek *(2009). In* Valley of Shadows *I wanted to go all the way, meaning a feature film where everything is experienced through the eyes of a six-year-old boy. The child's thoughts and reflections are beautiful and fascinating. Aslak is a boy who is on the cusp of becoming conscious of himself and his surroundings. At that particular age, the boundaries between reality, dream and imagination tend to blend. Nevertheless, I never intended the film be set in a universe imbued with magic realism. It was crucial that the ambiguity of what is reality or not to always be there. That is why it so enchanting to make a story that mirrors a child's universe. The project has gone through a number of developments since I first began to play with the idea in 2004. The crucial thing was to keep the film subtle and to leave the pictures – not the dialogue – to carry the action. Everything is primarily based on feelings, which I try to describe – and how I can best describe – this feeling with images.*

BIOGRAPHY *Jonas Matzow Gulbrandsen was born in Bjørkelangen, Norway, and he studied directing at the Polish National Film School in Lodz. He is the director of the shorts* Darek *and* Everything Will Be OK *(11).* Valley of the Shadows *is his debut feature film..*

Stronger

David Gordon Green

Stronger

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

116'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Jake Gyllenhaal, Tatiana Maslany, Miranda Richardson, Clancy Brown, Carlos Sanz, Frankie Shaw, Danny McCarthy

Sceneggiatura Screenplay John Pollono (tratto dall'omonimo libro di / based on the book of the same title by Jeff Bauman and Bret Witter)
Fotografia Cinematography Sean Bobbitt
Montaggio Editing Dylan Tichenor
Scenografia Production Design Stephen H. Carter
Costumi Costume Design Leah Katznelson, Kim Wilcox
Musica Music Michael Brook
Produttore Producer Jake Gyllenhaal, David Hoberman, Todd Lieberman, Michel Litvak, Scott Silver
Produzione Production Bold Films, Lionsgate, Mandeville Films, Nine Stories Productions
Distribuzione italiana Italian Distribution Leone Film Group, 01 Distribution
Distribuzione internazionale World Sales Lionsgate

Filmografia Filmography

1997 *Pleasant Grove* cm/short 1998 *Physical Pinball* cm/short
2000 *George Washington* 2003 *All the Real Girls* 2004 *Undertow* 2007 *Snow Angels*
2008 *Pineapple Express (Strafumati)* 2011 *Your Highness (Sua Maestà)*
2011 *The Sitter (Lo spaventapassere)* 2011 *Black Jack* film TV/TV Movie
2013 *Prince Avalanche* 2013 *Joe*
2009–2013 *Eastbound & Down* Serie TV/TV Series (12 episodi/12 episodes)
2014 *Manglehorn* 2015 *Our Brand is crisis (All'ultimo voto)*
2014–2016 *Red Oaks* serie TV/TV series (4 episodi/4 episodes)
2017 *There's... Johnny!* Serie TV/TV Series) (2 episodi/2 episodes)
2017 *Unit Zero film* TV/TV Movie

SINOSSI La storia vera di Jeff Bauman, un uomo comune la cui vicenda ha appassionato il mondo intero e lo ha reso un simbolo di speranza dopo l'attentato del 2013 durante la maratona di Boston. Il percorso eroico e profondamente personale di Jeff metterà alla prova i legami familiari, definirà l'orgoglio di una comunità e gli darà il coraggio per superare le straordinarie avversità, mentre tenterà di ricostruire la sua vita al fianco della compagna Erin.

NOTE DI REGIA La sfida di questo film è stata per me creare qualcosa che risultasse reale e sincero. Rimanere rispettoso della verità, ma non limitarmi ad una semplice ricostruzione. Voglio che il pubblico si senta catapultato nella vita di queste persone, che si innamori di loro. Credo che le persone saranno ispirate dal complesso percorso di Jeff e dall'incredibile amore e sostegno che ha ricevuto da Erin, dalla sua famiglia e da tutte le persone di Boston. E se guardando il film si renderanno conto che c'è gente che si prenderà cura di loro nel momento in cui una tragedia o una grossa delusione colpirà le loro vite, questo mi renderà felice.

BIOGRAFIA David Gordon Green è stato nominato tre volte per l'Independent Spirit Award, una delle quali per il film del 2003 *All the Real Girls* che ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival. Ha vinto inoltre il premio come miglior regista al Berlino Film Festival per la commedia amara *Prince Avalanche* con Paul Rudd ed Emile Hirsch. I suoi lavori spaziano da commedie di successo come *Strafumati* e *Sua Maestà* ad acclamati film drammatici come *Joe*, *Our Brand is Crisis*, e *Snow Angels*. Green sta attualmente lavorando alla nuova serie Seeso *There's... Johnny!*, alla terza stagione della serie Amazon *Red Oaks* e alla seconda stagione della serie HBO *Vice Principals*.

SYNOPSIS *The true story of Jeff Bauman, an ordinary guy whose story moved the entire world and turned him into a symbol of hope after the Boston Marathon bombing in 2013. Jeff's heroic and deeply personal journey to healing will put his family ties to the test, define the pride of a whole community, and give him the courage to overcome incredible adversity as he tries to rebuild his life with his partner Erin.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Making this film, the challenge was creating something that would seem real and sincere, respecting the true story while not confining myself to a mere reconstruction. I want the audience to feel catapulted into the lives of these people and fall in love with them. I think people will be inspired by Jeff's complex road to healing and the amazing love and support he received from Erin, his family and the people of Boston. And if they realize when they see the film that there will be people to take care of them when tragedy or disappointment strikes, that's something that makes me happy.*

BIOGRAPHY *David Gordon Green is a three-time nominee for the Independent Spirit Award, once for his 2003 film* All the Real Girls, *which won the Special Jury Prize at Sundance Film Festival. He also won the award for Best Director at the Berlin Film Festival, for his bittersweet comedy* Prince Avalanche, *starring Paul Rudd and Emile Hirsch. His films range from hit comedies like* Pineapple Express *and* Your Highness *to critically acclaimed dramas like Joe,* Our Brand is Crisis *and* Snow Angels.
Green is currently working on the new Seeso series There's... Johnny!, *the third season of Amazon* Red Oaks *and the second season of the HBO series* Vice Principals.

Tormentero

Rubén Ímaz

Tormentero

Messico, Colombia, Repubblica Dominicana
Mexico, Colombia, Dominican Republic

2017

DCP

Colore
Colour

80'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast José Carlos Ruiz, Gabino Rodríguez, Mónica Jiménez, Waldo Facco

Sceneggiatura Screenplay Rubén imaz, Fernando del Razo
Fotografia Cinematography Gerardo Barroso
Montaggio Editing Israel Cárdenas, Rubén Imaz
Scenografia Production Design Sofía Guzmán, Claudio Castelli
Costumi Costume Design Ana Acosta
Musica Music Galo Durán, Camilo Plaza
Suono Sound José MIguel Enríquez, César Salazar, Manuel Danoy
Produttore Producer Julio Bárcenas, Rubén Imaz
Produzione Production Axolote Cine
Co-produttore Co-producer Oscar Ruiz Navia, Gerylee Polanco Uribe, Laura Amelia Guzmán, Israel Cárdenas
Co-produzione Co-production Aurora Dominicana, Contravía Films
Distribuzione internazionale World Sales Mundial Sales

Filmografia Filmography
2006 *Familia tortuga*
2010 *Cefalópodo (Cephalopod)*
2015 *Epitafio (Epitaph)*

SINOSSI Anni fa Romero, un pescatore ora in pensione, ha scoperto nel suo villaggio un giacimento di petrolio, cambiando così la vita ad amici e vicini, che però gli hanno voltato le spalle. Oggi, ossessionato dal suo passato, Romero cerca perdono e decide di riscattare l'onore perduto anni prima.

NOTE DI REGIA Le caratteristiche del personaggio principale permettono al linguaggio cinematografico di avere diversi livelli di percezione. Le molte fantasie di Don Rome arrivano in forme differenti, alcune semplici e dirette, altre invece più complesse e oniriche. La linea che le separa si fa meno definita via via che il film va avanti. Nella fusione tra natura e industria c'è un'integrazione organica, ma anche un gioco di potere tra due forze antagoniste che si muove in maniera così lenta da non essere percepibile a un primo sguardo. Nell'abbraccio tra i rami di un albero e le catene di una pompa industriale si definisce un nuovo, irreversibile ordine.

BIOGRAFIA La sua opera prima *Familia tortuga* è stato presentato in anteprima a San Sebastian e ha vinto il Premio Lino Micciché a Pesaro. Il suo secondo film *Cefalòpodo* è stato scritto al Cinéfondation del Festival del Cinema di Cannes. *Epitafio*, il suo terzo film, è stato presentato in anteprima al Tallinn Black Nights Film Festival e nominato per il Mexican Ariel Award. *Tormentero* è il suo quarto film, è stato presentato in anteprima al South by Southwest a inizio 2017 e sarà al Mar Del Plata Film Festival.

SYNOPSIS *Years ago, Romero, a former fisherman, discovered an oil field in his village that caused his friends and neighbors to lose their traditional way of life and reject him. Now retired and haunted by his past, he will try to obtain their forgiveness, and he sets out to reclaim the love and honor he had lost decades before, after his fateful discovery.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The multifaceted personality of the main character allows the cinematic medium to portray different levels of perception. The many fantasies of Don Rome come in different forms, some simple and direct, others complex and dreamlike. The line that separates them tends to blur as the story develops. In the fusion between nature and industry there is an organic integration, but also a power struggle between the two antagonists that evolves so slowly that the process is barely perceptible at first. In the embrace between the branches of a tree and the chains of an industrial pump, a new and irreversible order is established.*

BIOGRAPHY *Imaz' first film* Familia tortuga *premiered at San Sebastian and won the Lino Micciché Award at the Pesaro Festival. His second film* Cephalopod *was written at the Cinefondation of the Cannes Film Festival.* Epitaph, *his third film, premiered at Tallinn Black Nights Film Festival and was nominated for the Mexican Ariel Award.* Tormentero *is his fourth film. It premiered at the South by Southwest Festival in early 2017 and will soon screen at the Mar del Plata Film Festival.*

Tout nous sépare

Thierry Klifa

All That Divides Us

Francia
France

2017

DCP

Colore
Colour

98'

Francese
French

Interpreti Main Cast Catherine Deneuve, Diane Kruger, Nekfeu, Nicolas Duvauchelle, Sébastien Houbani, Michaël Cohen, Olivier Loustau, Brigitte Sy, Julia Faure, Elizabeth Mazev, Virgile Bramly

Sceneggiatura Screenplay Cédric Anger, Thierry Klifa
Fotografia Cinematography Julien Hirsch
Montaggio Editing Thomas Marchand
Scenografia Production Design Mathieu Menut
Costumi Costume Design Jürgen Doering, Laure Villemer
Musica Music Gustavo Santaolalla
Suono Sound Stéphane Rabeau, Thomas Gauder
Produttore Producer François Kraus, Denis Pineau-Valencienne, Maxime Delauney, Romain Rousseau
Produzione Production Les Films Du Kiosque, Nolita Cinema
Co-produzione Co-production TF1 Droits Audiovisuels, My Family, Blue Parrot Production, Umedia, Njj Entertainment, Les Films Jouror, CN7 Productions, Sagax Entertainment
Distribuzione internazionale World Sales TF1 Studio

Filmografia Filmography
2001 *Emilie est partie* cm/short
2004 *Une vie à t'attendre (I've Been Waiting So Long, Una vita ad attenderti)*
2005 *30 ans de César film* TV/TV Movie doc
2006 *Le héros de la famille (Family Hero)*
2011 *Les yeux de sa mère (His Mother's Eyes)*

SINOSSI In una cittadina della costa, tra Sète e Perpignan, una madre e una figlia segnate da un legame tormentato da disabilità e tossicodipendenza, finiscono invischiate in una vicenda di ricatti legata a un pericoloso sottobosco criminale: la madre, una borghese isolata e solitaria, dovrà prendere le armi per difendere la figlia.

NOTE DI REGIA Dopo *Les yeux de sa mère* avevo voglia di scrivere ancora per Catherine Deneuve, Poco tempo dopo mi è venuta questa idea su una donna disposta ad imbracciare le armi pur di proteggere sua figlia, una guerriera pronta a tutto per difendere il suo territorio. Solo che, invece di raccontarle questa storia, ho fatto riferimento ad alcune attrici che entrambi amiamo come Barbara Stanwick, Joan Crawford, Bette Davis, Joan Bennett, Ann Sheridan. Che tipo di eroine sarebbero al giorno d'oggi? Che immagine di donna veicolerebbero? Quanto ci affascinerebbero oggi? Ho iniziato ad immaginare lei che dà fuoco a una macchina nel bel mezzo della notte, o imbracciare un mitra per respingere questi pericolosi intrusi, un po' come Gena Rowlands in *Gloria* di John Cassavates: risoluta, forte e coraggiosa. Sebbene non così sincera come sembra.

BIOGRAFIA Cinefilo fin dalla tenera età, Thierry Klifa inizia la sua carriera come giornalista. Dal 1991 scrive per la rivista Studio con cui collabora per undici anni. Nel 2001 passa dalla teoria alla pratica girando il corto *Emilie est partie*, con Sandrine Kiberlain, Danielle Darrieux e Michaël Cohen che diventa il suo attore feticcio. Nel 2004 dirige il suo primo lungometraggio, la commedia sentimentale *Una vita ad attenderti* con Patrick Bruel, Géraldine Pailhas e Nathalie Baye, che ottiene un grande successo al botteghino. Dopo questo primo film in cui traspare l'amore del regista per gli attori, riunisce il gotha del cinema francese, da Catherine Deneuve a Emmanuelle Béart passando per Gérard Lanvin e Miou-Miou in *Le héros de la famille*. Il sodalizio con la Deneuve va avanti anche con il film successivo Les yeux de sa mère e con il nuovo *Tout nous sépare*.

SYNOPSIS *In a coastal city between Sète and Perpignan, a mother and daughter in a troubled relationship, grappling with disability and drug addiction, get mixed up in a story of blackmail by dangerous criminals. The mother has to break with her solitary, isolated, bourgeois existence to take up arms to defend her daughter.*

DIRECTOR'S STATEMENT *After* His Mother's Eyes, *I wanted to write for Catherine Deneuve again. It wasn't long before I got the idea of a woman who would take up arms to protect her daughter, a warrior who would defend her territory at all costs. But instead of telling her the story, I referred to actresses we both love – Barbara Stanwyck, Joan Crawford, Bette Davis, Joan Bennett, Ann Sheridan. In today's world, what kind of heroines would they be? What image of woman would they project? How would they still inspire our fascination today? I started imagining her burning a car in the middle of the night, or picking up an old hunting rifle to ward off dangerous trespassers, a vision a bit like Gena Rowlands in* Gloria, *by John Cassavetes – strong-willed, powerful and courageous. Yet not quite as straightforward as she seems to be.*

BIOGRAPHY *A film lover from his early childhood, Thierry Klifa started out as a journalist. In 1991 he began an eleven-year collaboration with the magazine Studio. In 2001 he went from theory to practice, directing the short* Emilie est partie, *starring Sandrine Kiberlain, Danielle Darrieux and Michaël Cohen, whom he would cast repeatedly. In 2004 he made his first feature film, the romantic comedy* I've Been Waiting So Long, *starring Patrick Bruel, Géraldine Pailhas and Nathalie Baye. It was a box office hit, and also showed how much this director loved his actors. He would bring together France's top actors, in fact – Catherine Deneuve, Emmanuelle Béart, Gérard Lanvin and Miou-Miou – for* Family Hero, *and would work with Deneuve again in His Mother's Eyes and his new film* All That Divides Us.

Trouble No More

Jennifer Lebeau

Trouble No More

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

59'

English
English

Interpreti Main Cast Bob Dylan, Michael Shannon, Mary Elizabeth Bridges, Tim Drummond, Gwen Evans, Jim Keitner, Clydie King, Regina McCrary

Montaggio Editing Damian Rodriguez
Musica Music Bob Dylan
Produttore Producer Jennifer Lebeau
Produzione Production Trouble No More LLC, Grey Water Park Productions, White Horse Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Sony Music

Filmografia Filmography
2009 *The Rosie O'Donnell Show: Season One – Rosie Reminisces video*
2010 *The Witmark Demos* cm/short doc
2011 *The Harmony Game* doc
2012 *Tony Bennett Viva Duets: From the Heart video*
2014 *The Basement Tapes: The Legendary Tale* cm/short

SINOSSI Come ogni altro episodio nella vita di Bob Dylan, anche il periodo della sua "rinascita" cristiana, che presumibilmente iniziò con la pubblicazione del disco "Slow Train Coming" (1979) per finire con "Shot of Love" (1981), è stata analizzata all'infinito dalla stampa. Minore attenzione è stata data alla musica che Dylan realizzò in quel periodo. Questo film è composto da alcuni elettrizzanti filmati ripresi durante gli show della seconda parte del tour di Dylan del '79-'80 (con una straordinaria band composta dal veterano dei Muscle Shoals Spooner Oldham alle tastiere, Fred Tackett dei Little Feat alla chitarra, Tim Drummond al basso e Jim Keltner alla batteria) intervallati da sermoni scritti da Luc Sante e declamati da Michael Shannon. Più della semplice registrazione di alcuni concerti, *Trouble No More* è un'esperienza totale.

NOTE DI REGIA Avere la possibilità di essere il primo a ritrovare e portare sullo schermo il materiale considerato perso di una delle figure culturali più importanti della storia moderna, non si può considerare altro che un miracolo. La mia esperienza con *Trouble No More* è iniziata così. All'incirca un anno e mezzo fa ho avuto la fortuna di poter dare un'occhiata a una clip di Bob Dylan che suona come non ho mai visto fare a nessuno. Gioioso, euforico e appassionato, danzando e muovendosi sul palco come non gli avevo mai visto fare prima, con la voce in ottima forma. E quelli che cantava erano pezzi gospel. Io ero ipnotizzata dall'intensità e dall'energia di Dylan, dalla straordinaria band e dalle incredibili voci del coro. Il mio desiderio era che questa musica così poco nota venisse scoperta attraverso delle performance così potenti. Lo scopo era di mettere in scena queste performance dal vivo non come il classico film concerto, ma di accompagnare il pubblico in un viaggio musicale.

BIOGRAFIA La vincitrice di un Emmy™ Jennifer Lebeau ha diretto e prodotto più di 50 film e special televisivi. Il suo curriculum vanta ore di contenuti digitali e televisivi, video musicali e musical.
Ha diretto i documentari *The Zen of Bennett, Simon & Garfunkel –The Harmony Game;* special televisivi per David Bowie, Barbra Straisand e Lady Gaga e le serie TV *Connected* e *The Rosie O'Donnell Show.* Jennifer è membro della Directors Guild of America, Producers Guild of America, dell'Accademia delle Scienze e delle Arti Televisive e della Women in Films and TV. Il suo ultimo film *Trouble No More* è stato appena presentato al New York Film Festival.

SYNOPSIS *Like every other episode in the life of Bob Dylan, his Christian "born again" period that supposedly began with the release of "Slow Train Coming" (1979) and ended with "Shot of Love" (1981) has been endlessly scrutinized in the press. Less attention has been paid to the magnificent music he made. This very special film consists of electrifying video footage shot at shows on the last leg of Dylan's '79–'80 tour (with an amazing band including Muscle Shoals veteran Spooner Oldham on keyboards, Little Feat's Fred Tackett on guitar, Tim Drummond on bass, Jim Keltner on drums) and interspersed with sermons written by Luc Sante and delivered by Michael Shannon. More than just a record of some concerts,* Trouble No More *is a total experience.*

DIRECTOR'S STATEMENT *When one has the opportunity to be the first to unearth and screen what was considered lost footage of one the world's most iconic cultural figures in modern history, it is nothing short of miraculous. That is how my experience with* Trouble No More *began. About eighteen months ago I was lucky enough to get a peek at a clip of Bob Dylan performing unlike any other I had seen before. Joyous, rapturous and impassioned, dancing and moving on stage like I have not seen before and singing in top form. And what he was singing were gospel songs. I was mesmerized with Dylan's energy and intensity, the incredible band and unbelievable vocals of the choir. My desire was to create a musical revelation featuring this overlooked music via these powerful performances. My goal was to feature these live performances not in the context of a straight concert film, but to bring the audience along this musical journey.*

BIOGRAPHY *Emmy™ Award winner Jennifer Lebeau has directed and produced over 50 films and television specials. Her credit list includes countless hours of television and digital content, music videos and Broadway. Highlights include feature documentaries* The Zen of Bennett, Simon & Garfunkel –The Harmony Game; *TV specials for David Bowie, Barbra Streisand and Lady Gaga and the TV series'* Connected *and* The Rosie O'Donnell Show. *Jennifer is a member of the Director's Guild of America, the Producers Guild of America, the Academy of Television Arts and Sciences and Women in Film and TV. Her most recent film* Trouble No More, *just had its US premiere at the New York Film Festival.*

La vida y nada más

Antonio Méndez Esparza

Life and Nothing More

Spagna, Stati Uniti
Spain, USA

2017

DCP

Colore
Colour

114'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Andrew Bleechington, Regina Williams, Robert Williams, Ry'nesia Chambers

Sceneggiatura Screenplay Antonio Mèndez Esparza
Fotografia Cinematography Barbu Balasoiu
Montaggio Editing Santiago Ovedo
Scenografia Production Design Claudia González
Suono Sound Luis Argüelles
Produttore Producer Pedro Hernández Santos
Produzione Production Aqui y Allì Films
Distribuzione internazionale World Sales Film Constellation

Filmografia Filmography
2009 *Una y otra vez (Time and Again)* cm/short
2012 *Aquí y allá (Here and There /Qui e là)*

SINOSSI Nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta, il giovane afroamericano Andrew desidera trovare il proprio posto nell'America di oggi. Con sua madre intenzionata a trovare altri stimoli nella vita oltre a quello di essere genitore, Andrew è costretto a sostenere il peso della famiglia sulle proprie spalle. I suoi sforzi per entrare in contatto con un padre assente, lo conducono a un bivio pericoloso.

NOTE DI REGIA Lo scopo del mio film, con tutti i ruoli principali recitati da attori non professionisti, era di seguire i dettami del Neorealismo per dare voce a chi è in condizioni disperate. La filosofia è la stessa utilizzata nel mio film precedente, Qui e là, e avevo ancora voglia di esplorarla. La loro presenza sullo schermo è già un atto di resistenza politica. Con ogni loro azione gridano, sussurrano e piangono "Noi siamo qui. Questa è la nostra vita e quello che siamo". L'obiettivo però non era di dare giudizi facili e sediziosi. Invece, attraverso la storia di Regina e della sua famiglia, viene presentata una realtà nella quale le azioni di un personaggio potrebbero essere viste come illogiche, sebbene comprensibili, contro un Sistema inflessibile che non perdona.

BIOGRAFIA Antonio Méndez Esparza è nato a Madrid e ha studiato Legge. Si forma professionalmente negli Stati Uniti, studiando Cinema alla UCLA di Los Angeles e diplomandosi in Regia alla Columbia University di New York. Tra studio e lavoro ha passato 12 anni negli Stati Uniti, prima di tornare in Spagna nel 2011. Nel 2009, con il cortometraggio *Una y otra vez*, ha vinto numerosi premi. Il suo primo lungometraggio, *Qui e là* (2012), è stato l'unico progetto su 13 a essere selezionato per il Sundance Lab Institute 3 ed è stato presentato al Festival di Cannes, dove ha vinto il Gran Premio Settimana Internazionale della Critica. Dal 2013 insegna Cinema alla Florida State University. *La vida y nada más* è il suo secondo film e il primo in lingua inglese.

SYNOPSIS *On the edge of adulthood, Andrew yearns to find his purpose as a young African-American in today's America. With his mother longing to find more to her life than parenting, Andrew is forced to take on the mounting pressure of family responsibility. His search for connection with an absent father, leads him to a dangerous crossroads.*

DIRECTOR'S STATEMENT *In my film, with all major roles played by non-professional actors, we aimed to follow the principles of Neorealism and give a voice to those in desperate circumstances. It is a philosophy I employed in my previous film, Aquí y Allá, and one I am again devoted to exploring. Their sole presence on the screen is an act of political resistance. With each of their actions they shout, whisper and cry: "We are here. This is our life and this is who we are".*
The goal of the film, however, is not to concede facile or seditious judgments. Instead, through the story of Regina and her family, we present a reality in which a character's actions may be viewed as both unconscionable and understandable, against an inflexible system that is unforgiving while also layered with humanity.

BIOGRAPHY *Antonio Méndez Esparza was born in Madrid and studied Law at the university. He trained professionally in the USA, first studying film at UCLA in Los Angeles and then finishing his MFA in Filmmaking at Columbia University in New York. He spent a total of 12 years studying and working in the USA before returning to Spain in 2011. In 2009, Esparza's short film,* Time and Again, *won numerous awards. His first feature film,* Here and There *(2012), was the only Spanish project out of 13 scripts that were selected for the Sundance Lab Institute 3. It premiered at the Cannes Film Festival 2012 where it won the Critic's Week Grand Prize Award. Since 2013 he has been teaching film at Florida State University.* Life and Nothing More *will be his second feature and first English language film.*

Who We Are Now

Matthew Newton

Who We Are Now

Stati Uniti
USA

2017

DCP

Colore
Colour

95'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Julianne Nicholson, Emma Roberts, Zachary Quinto, Jimmy Smits, Jess Weixler, Jason Biggs, Lea Thompson

Sceneggiatura Screenplay Matthew Newton
Fotografia Cinematography Dagmar Weaver-Madsen
Montaggio Editing Betsy Kagen
Scenografia Production Design Matthew Novak
Costumi Costume Design Begonia Berges
Suono Sound Mike Frank
Produttore Producer Matthew Newton, Kate Ballen, Varun Monga
Produzione Production No Place Like Films, Oriah Entertainment
Co-produttore Co-producer Ray Bouderau, Julianne Nicholson
Distribuzione internazionale World Sales Radiant Films International

Filmografia Filmography
2004 *Right Here Right Now*
2008 *Three Blind Mice*
2016 *From Nowhere*

SINOSSI Uscita da poco di prigione, Beth lavora con il suo difensore d'ufficio per ottenere la custodia del figlio dalla sorella Gabby, restia a farla rientrare nella vita del ragazzo. Mentre annega il suo dolore in un bar dopo una disastrosa negoziazione, Beth ha un'avventura con Peter, un marine traumatizzato e spaventato dalle relazioni umane. Poco dopo la donna stringe una strana alleanza con Jess, giovane praticante idealista e testarda, che decide di portare avanti la causa di Beth, che lei lo voglia o meno. Mentre Beth cerca di destreggiarsi nel mondo esterno, Peter e Jess forzano, e alla fine spezzano, la sua dura corazza, facendole capire che bisogna lasciare alle spalle il passato per essere padroni del proprio futuro.

NOTE DI REGIA Volevo fare un film su queste due donne così complesse. Pensavo che il ruolo di Julianne Nicholson, Beth, fosse l'opportunità per dare a un'attrice la possibilità di creare quel tipo di personaggio impegnativo e a più livelli che gli uomini recitano fin dagli anni 40. Beth ha appetiti insaziabili, una lunga storia e forti slanci emotivi; io e Julianne abbiamo lavorato a stretto contatto, esplorando le sue reazioni in ogni situazione. Con il personaggio di Emma Roberts, Jess, abbiamo una giovane donna ambiziosa, al tempo stesso sensibile e testarda, che vuole fare la differenza. Entrambe sono personaggi femminili molto forti e sono stato fortunato a lavorare con due attrici tanto brave da interpretarle. Da un punto di vista estetico, per questo film, ho lavorato molto con il team creativo per rendere invisibile ogni artificio in termini di scenografia, costumi, luci, scelta di lenti, movimenti di camera e montaggio. Volevo che non si percepisse la presenza della macchina da presa, della sceneggiatura e della recitazione.

BIOGRAFIA Matthew Newton è nato a Melbourne e ha studiato al Sydney's National Institute of Dramatic Art. Ha scritto e diretto i film acclamati dalla critica *Three Blind Mice* che ha vinto il FIPRESCI Prize al London Film Festival, *From Nowhere* vincitore dell'Audience Award al South By Southwest Film Festival e "film della settimana" per il New York Times, e ora *Who We Are Now*, presentato in anteprima al Toronto International Film Festival lo scorso settembre.

SYNOPSIS *Recently released from prison, Beth is working with her public defender to get her son back from her sister Gabby, who is loath to bring Beth back into the boy's life. As Beth drowns her sorrows at a local bar after a disastrous custody negotiation, she falls into a romantic fling with Peter, a traumatized Marine afraid of human connection. Soon after, she forms an unlikely alliance with Jess, a headstrong idealistic young protégé of the public defense team, who decides to take on Beth's cause whether she likes it or not. As Beth tries to navigate her way back into the outside world, Peter and Jess challenge, and eventually crack, her tough exterior, making her realize that who she is isn't about where she's been, it's about where she's going.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I wanted to make a film about these two complex women. I thought with Julianne Nicholson's character, Beth, here was an opportunity to give a female actor the chance to create the kind of multi-layered, challenging character that our great male actors have been playing since the 1940's. Beth has insatiable appetites, an extensive history, and emotionally driven impulses; Julianne and I worked together very closely, exploring her responses to each situation. With Emma Roberts' character, Jess, we have an ambitious young woman who is at times reactive and headstrong, yet wants to make a difference. Both of them are strong female characters and I'm blessed to work with two strong talented women to bring them to life. Aesthetically on this film, I worked closely with my wonderful key creatives to make the artifice completely invisible in terms of production design, costumes, lighting, lens choice, camera movement, and editing. I wanted it to feel like there was no camera, no script, no acting.*

BIOGRAPHY *Matthew Newton was born in Melbourne and studied performance at Sydney's National Institute of Dramatic Art. He has written and directed the critically acclaimed feature films* Three Blind Mice, *which won the FIPRESCI Prize at the London Film Festival;* From Nowhere, *which won the Audience Award at the South By Southwest Film Festival and was the New York Times Critic's Pick of the Week; and now* Who We Are Now, *which world-premiered at the Toronto International Film Festival in September.*

Babylon Berlin

Tom Tykwer, Achim von Borries, Henk Handloegten

Babylon Berlin

Germania
Germany

2017

DCP

Colore
Colour

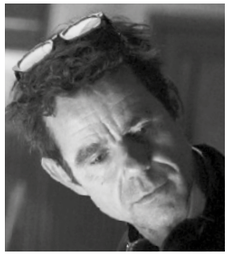
90'

Tedesco
German

Interpreti Main Cast Volker Bruch, Liv Lisa Fries, Peter Kurth, Matthias Brandt, Leonie Benesch, Lars Eidinger, Anton von Lucke, Severija Janusauskaitė

Sceneggiatura Screenplay Tom Tykwer, Achim von Borries, Henk Handloegten
(tratto dalla serie di romanzi di/*based on the series of novels by* Volker Kutscher)
Fotografia Cinematography Frank Griebe, Bernd Fischer, Philipp Haberlandt
Montaggio Editing Caren Toennissen, Marcus Ammon, Frank Jastfelder
Scenografia Production Design Uli Hanisch
Costumi Costume Design Pierre-Yves Gayraud
Musica Music Tom Tykwer, Johnny Klime
Produttore Producer Stefan Arndt, Uwe Schott, Michael Polle
Produzione Production X Filme Creative Pool, ARD, Sky, Beta Film
Co-produttore Co-producer Jan Mojto, Dirk Schürhoff, Moritz Herzogenberg
Distribuzione internazionale World Sales Beta Film

Tom Tykwer



Achim von Borries

Henk Handloegten

Filmografia Filmography
2017 *Babylon Berlin*

SINOSSI Berlino nei ruggenti anni '20: la metropoli ideale per chiunque abbia talento e ambizione, e per tutti quelli che hanno fretta. Ma sotto la sua superficie scintillante, ci sono masse di poveri che cercano una vita migliore. È il tempo del crimine organizzato e dell'estremismo politico. Le vecchie élite militari non hanno ancora rinunciato al potere, mentre un mostro ancora più terribile sta per mostrare i propri muscoli. Gereon è un poliziotto di Colonia arrivato da poco nella più importante centrale di Berlino. La squadra è guidata da Bruno Wolter, i cui piani segreti presto diventano una seria minaccia. In mezzo a questi due uomini c'è Charlotte, giovane e bella donna dalla doppia vita. Un treno merci proveniente dall'Unione Sovietica attira l'attenzione di molti.

NOTE DELL'AUTORE È senza dubbio una strana sensazione quella di vedere la propria immaginazione prendere forma, quando i personaggi che prima esistevano solo nel regno del pensiero e della fantasia, all'improvviso, diventano visibili e vivi. Anche se avevo già familiarità con alcune delle immagini, delle scene e l'aspetto visivo di *Babylon Berlin*, è stato comunque qualcosa di assolutamente inedito vedere per la prima volta la storia ed essere completamente immerso nel mondo di *Babylon Berlin*. Questo è proprio quello che è successo quando abbiamo visto la serie: siamo entrati completamente nella Berlino del 1929, identificandoci con i personaggi e con le loro difficoltà individuali, speranze e passioni. Volker Bruch è Gereon Rath. Liv Lisa Fries è Charlotte Ritter. Peter Kurth è Bruno Wolter. I personaggi in carne e ossa. E *Babylon Berlin* si rivela non soltanto come un mondo, ma molteplici: quello delle centrali di polizia impregnate di corruzione politica e affari personali, le ristrettezze e la povertà della working class, la strabiliante ricchezza dei capitani d'industria, l'arroganza delle elite economiche e militari, il tepore compiaciuto del ceto medio basso, la violenza delle rivolte di strada, gli scontri politici e, più in profondità, il fascino e i meandri oscuri della vita notturna berlinese.

BIOGRAFIA Tom Tykwer, nato nel 1965, è un regista, sceneggiatore, compositore e produttore tedesco. La sua filmografia include *Lola corre*, *Heaven*, *Profumo – La storia di un assassino*, *Cloud Atlas*, la serie *Sense 8* e *Aspettando il Re*.
Sia Achim von Borries che Henk Handloegten hanno studiato regia alla Deutsche Film und Fernsehakademie Berlin. Il primo ha debuttato con *England!*, presentato in diversi festival internazionali e premiato dalla critica tedesca come miglior sceneggiatura e miglior fotografia. Henk Handloegten, con i suoi *Paul is Dead* e *Learning to Lie*, entrambi prodotti da X Filme è stato premiato con il Promotional Award al Munich Filmfest. Negli anni scorsi Handloegten ha diretto diversi thriller e film TV tra cui *An Old Maid* e *Polizeiruf 110 – Fieber*.

SYNOPSIS *Berlin in the Roaring Twenties: it is a metropolis for those with talent and ambition, for those in a hurry. But beneath the glittering surface, the impoverished masses strive for a better life. It is a time of organized crime and political extremism. The old militaristic elites have not yet abdicated, while an even more dreadful monster starts flexing its muscles. Gereon, a Cologne police officer, is new to the vice squad at Berlin's monumental police headquarters. The squad is headed by Bruno Wolter, whose hidden agenda becomes a serious threat. Caught between these two men is Charlotte, a bright and attractive young woman leading a double life. When a freight train from the young Soviet Union arrives, it draws attention from many corners.*

AUTHOR'S STATEMENT *It is certainly a peculiar feeling when one's own imagination suddenly takes on form, when characters that had previously only existed in the realm of thought and fantasy suddenly become visible and alive. Though I was already familiar with some of the images and scenes and the visual appearance of* Babylon Berlin *was thus not completely new to me, it was still something completely different to witness the story for the first time and to be truly immersed in the world of* Babylon Berlin. *This is exactly what happens when we watch the series: we enter completely into the world of 1929 Berlin, identify closely with the characters and their individual difficulties and concerns, hopes and passions. Volker Bruch is Gereon Rath. Liv Lisa Fries is Charlotte Ritter. Peter Kurth is Bruno Wolter. The characters live. And* Babylon Berlin *reveals to us not just one world, but many: the world of the police headquarters pervaded with political undercurrents and egoistic motives, the narrowness and poverty of the working-class milieu, the staggering wealth of the industrial magnates, the arrogance of the old economic and military elites, the smug coziness of the lower middle class, the violence of the street riots, political struggles, and underworld, the glamour and dark depths of the Berlin nightlife.*

BIOGRAPHY *Tom Tykwer, born in 1965, is a German film director, scriptwriter, composer and producer. Tykwer's filmography includes* Run Lola Run, Heaven, Perfume – The Story of a Murderer, Cloud Atlas, Sense 8 *and* A Hologram for the King. *Both Achim von Borries and Henk Handloegten studied directing at the Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin. Von Borries' theatrical debut* England! *was shown at many international festivals and was awarded prizes from the Deutsche Filmkritik for the best script and best photography. For his feature films* Paul is Dead *and* Learning to Lie, *both produced by X Filme, Henk Handloegten was rewarded with the Promotional Award of the Munich Filmfest. In the past years Handloegten has directed several crime thrillers and TV movies, including* An Old Maid *and* Polizeiruf 110 – Fieber.

Insyriated

Philippe Van Leeuw

Insyriated

Belgio, Francia, Libano
Belgium, France, Lebanon

2017

DCP

Colore
Colour

85'

Arabo
Arabic

Interpreti Main Cast Hiam Abbass, Diamand Bou Abboud, Juliette Navis, Mohsen Abbas, Moustapha Al Kar, Alissar Kaghadou, Ninar Halabi, Mohammad Jihad Sleik

Sceneggiatura Screenplay Philippe Van Leeuw
Fotografia Cinematography Virginie Surdej
Montaggio Editing Gladys Joujou
Scenografia Production Design Kathy Lebrun
Costumi Costume Design Claire Dubien
Musica Music Jean-Luc Fafchamps
Suono Sound Chadi Roukoz
Produttore Producer Guillaume Malandrin, Serge Zeitoun
Produzione Production Altitude 100 Production, BE TV, Films Boutique, Liaison Cinématographique
Co-produttore Co-producer Tomas Leyers, Pierre Sarraf, Philippe Logie, Olivier Bronckart, Jacques Henri Bronckart
Co-produzione Co-production Minds Meet, Né à Beyrouth
Distribuzione italiana Italian Distribution Movies Inspired
Distribuzione internazionale World Sales Films Boutique

Filmografia Filmography
2009 *Le jour où Dieu est parti en voyage (The Day God Walked Away)*

SINOSSI L'energica Oum Yazan cerca disperatamente di tenere insieme la propria famiglia mentre fuori imperversa la guerra. La famiglia siede attorno a un largo tavolo per il pranzo, con ognuno che cerca di farsi ascoltare sovrastando il frastuono delle bombe e dei mitra. C'è acqua a malapena e uscire di casa rappresenta un pericolo costante a causa dei cecchini sui tetti. Nella casa accanto una giovane coppia con un bambino pianifica una fuga. In superficie si sentono dei rumori minacciosi. Chi è che bussa alla porta? Potrebbe essere il marito che Oum Yazan sta aspettando con così tanta ansia, oppure è qualcuno che, fuori, cerca oggetti di valore? Pochi colpi bastano a calare lo spettatore nello stato di emergenza permanente che è la guerra. L'appartamento che una volta era il focolare domestico diventa una prigione.

NOTE DI REGIA Nel dicembre del 2012, un amico di Damasco mi raccontò che suo padre era bloccato da tre settimane nel suo appartamento di Aleppo senza telefono o altri mezzi di comunicazione, a causa delle bombe e della guerra che stava devastando la città. Ho immaginato quest'uomo solo, prigioniero in casa sua, e ho pensato a quanti come lui stessero cercando di sopravvivere un giorno alla volta. Questa è la storia di una famiglia intrappolata in casa dalla guerra. Il contesto del progetto è stato ispirato da una sensazione di urgenza che la sceneggiatura doveva agevolare. Così ho propeso sin dall'inizio per una sola location, l'appartamento, e un arco temporale di 24 ore per cercare di capire cosa muove le persone normali quando vengono calate in circostanze straordinarie. Quelli che vedo non sono eroi, stanno solo reagendo alla situazione in cui si trovano. Tra l'istinto di sopravvivenza e la spinta che a volte ci porta a non aiutare il prossimo per proteggere noi stessi, ci sono lo stesso impulso vitale e fallimento morale. Eppure non ci sono giudizi, nessuna questione morale, solo la nuda verità.

BIOGRAFIA Nato a Bruxelles nel 1954, attualmente vive a Parigi. Ha studiato alla INSAS film school a Bruxelles per poi andare a Los Angeles a studiare direzione della fotografia all'American Film Institute con insegnanti come Sven Nykvist e Conrad Hall. Dopo essere tornato in Europa ha curato la fotografia per svariati spot e documentari.
Il suo primo film come direttore della fotografia è stato *L'età inquieta* di Bruno Dumont nel 1997. Ha poi fatto il suo debutto nella regia con *Le jour où Dieu est parti en voyage*.

SYNOPSIS *Energetic Oum Yazan is trying desperately to keep together her family life whilst outside a war is raging. The family sits together around a large table at midday, everyone trying to make themselves heard above the cannonade of bombs and machine gun fire. There is hardly any water and every trip outside the door spells danger on account of the snipers on the rooftops above. Next door a young couple with a baby are planning their escape. Up above, threatening noises can be heard. Who's that knocking at the door? Could it be Oum Yazan's husband, whose return she has been anxiously awaiting, or are there strange men outside, looking for valuables? Just a few shots are necessary to draw the viewer into the permanent state of emergency that is war. The apartment that was once a familiar home has now become a prison.*

DIRECTOR'S STATEMENT *One day, in December 2012, a Syrian friend from Damascus tells me it's been three weeks that her father is blocked inside his apartment in Aleppo, with no telephone or any communication possible because of the bombings and the war devastating the city. I can picture this lonely man, a prisoner in his own home, and I imagine others like him trying to survive one day at the time.*
This is the story of a family being trapped inside its own home because of the war. A sense of emergency dictated the context of this project. The script had to facilitate this, so I decided from the start on only one location, the apartment, and a time span of 24 hours to try to understand what animates ordinary people propelled into extraordinary circumstances. Those I see aren't heroes, they are simply reacting to the situation they go through. Between the instinct giving us the strength to act for survival and the drive inciting us sometimes to avoid helping someone else to protect ourselves, lie the same vital impulse and a moral failure. Yet no judgment here, no moral issues invoked, only facts laid to bring out a bare reality.

BIOGRAPHY *Born in Brussels, Belgium, in 1954, Van Leeuw currently lives in Paris. He studied at the INSAS film school in Brussels and then moved to Los Angeles to study cinematography at the American Film Institute, where his teachers included Sven Nykvist and Conrad Hall. After returning to Europe, he worked as a cinematographer on various documentaries and commercials. His first feature film as a cinematographer was* The Life of Jesus *by Bruno Dumont in 1997.* The Day God Walked Away *marked Van Leeuw's feature directorial debut.*

Mzevlebi

Rezo Gigineishvili

Hostages

Georgia, Polonia, Russia
Georgia, Poland, Russia

2017

DCP

Colore
Colour

103'

Georgiano, Russo
Georgian, Russian

Interpreti Main Cast Tina Dalakishvili, Irakli Kvirikadze, Giga Datiashvili, Giorgi Grdzelidze, George Tabidze

Sceneggiatura Screenplay Lasha Bughadze, Rezo Gigineishvili
Fotografia Cinematography Vladislav Opelyants
Montaggio Editing Jaroslav Kaminski, Andrey Gamov
Scenografia Production Design Kote Japaridze
Costumi Costume Design Tinatin Kvinikadze
Musica Music Gia Kancheli
Suono Sound Kirill Vasilenko, Gleb Nekhoroshev
Produttore Producer Mikhail Finogenov, Tamara Tatishvili, Rezo Gigineishvili, Vladimer Katcharava
Produzione Production Ink TV, 20 Steps Production, Kinocompania Nebo
Co-produzione Co-production Ewa Puszczynska
Distribuzione italiana Italian Distribution Merlino Distribuzione
Distribuzione internazionale World Sales WestEnd Films

Filmografia Filmography
2006 *Zhara (The Heat)*
2008 *Lyubov s aktsentom (Love with an Accent)*
2011 *Bez muzhchin*
2015 *Bez granits (No Borders)*

SINOSSI Georgia, 1983. Fumano sigarette occidentali, ascoltano i Beatles e il loro unico obiettivo è quello di volare oltre la cortina di ferro. La storia vera di un gruppo di giovani che nel 1983 dirotta un aereo civile con l'intento di fuggire in Turchia. Quando un imprevisto costringe l'aereo ad atterrare senza varcare i confini della Georgia, il loro piano fallisce sfociando nella violenza di una tragedia nazionale.

NOTE DI REGIA Sin dalla mia più tenera infanzia decisi di narrare il "caso dei ragazzi sull'aereo" perché tutti in Georgia ne parlavano. Ascoltavo in segreto le conversazioni di mia mamma con Natela Machavariani che raccontava di suo figlio che era uno dei dirottatori sopravvissuti al massacro e tuttora vivente. Ero tormentato da notevoli interrogativi. Mi chiedevo come mai l'élite georgiana di stampo sovietico, condividesse le sofferenze di una mamma il cui figlio era colpevole di aver dirottato un aereo in maniera cruenta. Nei 7 anni successivi passai tutto il mio tempo libero a interrogarmi sulle circostanze della tragedia consultando centinaia di testimoni e tutte le documentazioni possibili. Arrivai alla conclusione che tutti coloro che hanno partecipato a questa tragedia sono delle vittime, che non debbano essere né accusate, né celebrate. Provai dolore per tutti gli attori di questa tragedia, le forze speciali che hanno tentato di salvare gli ostaggi, i membri dell'equipaggio che sono morti, i passeggeri e i terroristi.

BIOGRAFIA Rezo Gigineishvili è nato a Tbilisi nel 1982. Diplomato presso il prestigioso Istituto, Gerasimov (VGIK), attualmente vive e lavora tra Mosca e la Georgia. Ha girato il suo primo lungometraggio, *Zhara*, nel 2006. Con un budget di 1,4 milioni di dollari, ne ha incassati più di 15 e risulta ancora oggi al vertice del botteghino russo. Nel 2012 scrive e dirige la commedia romantica *Lyubov s aktsentom*. Il film è un successo commerciale a cui segue la lavorazione di *Bez granits*, girato nel 2015 in Georgia, Armenia, Russia e Kazakistan.
Regista ben conosciuto, si orienta verso un cinema più personale, dallo stile severo e rispettoso del pubblico. Con *Mzevlebi*, si concentra su questioni che lo coinvolgono direttamente come artista.

SYNOPSIS *Georgia, 1983. They smoke western cigarettes, listen to the Beatles, and their only goal is to fly beyond the Iron Curtain. The true story of a group of young people who hijack a civilian airplane in 1983 with the intent to escape to Turkey. When an unexpected circumstance forces the plane to land without crossing over the border of Turkey, the plan fails, triggering the violence that turned into a national tragedy.*

DIRECTOR'S STATEMENT *It was in my early childhood that I decided to tell the story of the "case of the kids on the airplane" because everyone in Georgia was talking about it. I listened in secret to my mother's conversations with Natela Machavariani talking about her son, one of the hijackers who survived the massacre and is still alive. I was tormented by serious questions. I wondered why the Soviet-style Georgian elite shared in the suffering of a mother whose son was guilty of having hijacked an airplane so viciously. For the next 7 years I spent all my free time wondering about the circumstances of the tragedy, interviewing hundreds of witnesses and searching all possible documentation. I came to the conclusion that everyone who participated in this tragedy was a victim, and should neither be accused nor celebrated. I grieved for all the actors in this tragedy, the special forces who tried to save the hostages, the crew who were killed, the passengers and the terrorists.*

BIOGRAPHY *Rezo Gigineishvili was born in Tbilisi in 1982. A graduate of the prestigious Gerasimov Institute (VGIK), he currently lives and works between Moscow and Georgia. He made his first feature film* The Heat *in 2006. With a budget of 1.4 million dollars, it grossed over 15 million and still tops the list of Russian box-office hits. In 2012 he wrote and directed the romantic comedy* Love with an Accent. *The film was a box-office success, and was followed by* No Borders, *filmed in 2015 in Georgia, Armenia, Russia and Kazakhstan. As a renowned director, he tends towards a more personal kind of cinema, with a rigorous style that is respectful of the audience. In* Hostages, *he concentrates on issues that engage him directly as an artist*

The Party

Sally Potter

The Party

Regno Unito
UK

2017

DCP

B/N
B/W

72'

English
English

Interpreti Main Cast Kristin Scott Thomas, Timothy Spall, Patricia Clarkson, Bruno Ganz, Cillian Murphy, Emily Mortimer, Cherry Jones

Sceneggiatura Screenplay Sally Potter
Fotografia Cinematography Alexey Rodionov
Montaggio Editing Anders Refn, Emilie Orsini
Scenografia Production Design Carlos Conti
Costumi Costume Design Jane Petrie
Suono Sound Jean-Paul Mugel
Produttore Producer Christopher Sheppard, Kurban Kassam
Produzione Production Adventure Pictures, Oxwich Media
Co-produttore Co-producer Michael Manzi
Distribuzione italiana Italian Distribution Academy Two
Distribuzione internazionale World Sales Great Point Media

Progetto presentato durante *the Project was presented during the*
MIA/Cinema 2015

Filmografia Filmography
1969 *Jerk* cm/short
1970 *Play* cm/short
1971 *Hors d'oeuvres* cm/short
1979 *Thriller*
1983 *The Gold Diggers* 1986 *The London Story* cm/short
1987 *Tears, Laughter, Fears and Rage miniseries* TV/TV Mini-Series (4 episodi/4 episodes)
1988 *I Am an Ox, I Am a Horse, I Am a Man, I Am a Woman* doc
1992 *Orlando* 1997 *The Tango Lesson (Lezioni di tango)*
2000 *The Man Who Cried (The Man Who Cried – L'uomo che pianse)*
2004 *Yes* 2009 *Rage* 2012 *Ginger & Rosa*

SINOSSI Janet è appena stata nominata Ministro del Governo ombra, il coronamento della sua carriera politica. Lei e suo marito Bill decidono quindi di festeggiare con gli amici più stretti. Gli ospiti arrivano nella loro casa di Londra, ma la festa volge inaspettatamente al peggio quando Bill all'improvviso fa due rivelazioni esplosive che sconvolgono sia Janet che i presenti.
Amore, amicizia, convinzioni politiche e un intero stile di vita vengono messi in discussione. Sotto la superficie elegantemente liberal degli ospiti freme la rabbia. Lo scontro li spinge a sfoderare l'artiglieria pesante, anche in senso letterale.

NOTE DI REGIA *The Party* è una commedia che vira in tragedia, in cui una festa tra amici volge al peggio nell'arco di pochissimo tempo. Sotto pressione, in un ambiente circoscritto tutto ciò che è nascosto emerge in superficie e qualsiasi casa, che consideravamo come un rifugio, può rapidamente trasformarsi in prigione. Questo è quanto volevo indagare come scrittrice.
Volevo che si ridesse ma sul filo del rasoio, mentre osserviamo – attraverso una lente inquisitoria – questo gruppo di persone che fallisce in malo modo nel mantenere la linea di partito su cosa è moralmente giusto e politicamente di sinistra. *The Party* è stato concepito come un film estremamente essenziale, che trasforma l'isolamento (e tutti i vincoli del tempo reale) in una virtù. In un bianco e nero privo di elaborati effetti speciali o cambi di location, elementi all'apparenza semplici assumono funzione di storytelling. Ogni cosa è esposta. La macchina da presa sbircia tra le ombre e guarda dritto in faccia questi personaggi nel loro momento di crisi, una crisi che si sviluppa via via che ognuno inizia a dire la verità.

BIOGRAFIA Sally Potter gira il suo primo film in 8mm a quattordici anni. *Orlando*, il suo audace adattamento del classico di Virginia Woolf, ha ricevuto due nomination agli Oscar® garantendo così un pubblico più ampio al suo lavoro. Seguono *Lezioni di tango*, *The Man Who Cried – L'uomo che pianse*, *Rage* e *Ginger & Rosa*. Ha anche diretto molti corti (tra cui *Thriller* e *Play*), una serie televisiva, un'opera e altri spettacoli dal vivo. Il suo background comprende coreografia, musica, arti performative e film sperimentali.
Sally Potter è nota per l'estetica innovativa e gli argomenti scomodi trattati e ha lavorato con molti degli attori più noti dei nostri tempi. I suoi film hanno vinto più di quaranta premi internazionali e ricevuto nomination sia agli Oscar® che ai Bafta. Ha avuto retrospettive dei suoi film alla BFI Southbank di Londra, al MoMA di New York e alla Cinematheque di Madrid.

SYNOPSIS *Janet has just been appointed minister in the shadow cabinet – the crowning achievement of her political career. She and her husband Bill plan to celebrate this with a few close friends. The guests arrive at their home in London but the party takes an unexpected turn for the worse when Bill suddenly makes two explosive revelations that shock Janet and everyone present to the core. Love, friendships, political convictions and a whole way of life are now called into question. Underneath their cultivated liberal left-wing surface people are seething. Their dispute leads to the big guns being brought out – even in a literal sense.*

DIRECTOR'S STATEMENT The Party *is a comedy wrapped around a tragedy, in which a celebratory gathering of friends goes violently wrong in a very short space of time. When under extreme pressure, in a confined environment – and any house that once felt like a sanctuary can quickly feel like a jail – everything hidden can come hurtling to the surface. This was the abyss I looked into as a writer. I wanted to invite laughter on a knife-edge, as we witness – through the inquisitive eye of the lens – this group of people failing abysmally to keep to their own party-line of what is morally right and politically left.* The Party *was conceived as a 'bare-bones' film turning confinement of place (and the constraints of real-time) into a virtue. In a black-and-white cinematic world without elaborate special effects or multiple changes of location, apparently simple elements have to do the work of storytelling. Everything is exposed. The camera peers into the shadows and stares unflinchingly at the faces of these characters in their moment of crisis – a crisis that develops as each one starts to tell the truth.*

BIOGRAPHY *Sally Potter made her first 8mm film aged fourteen.* Orlando, *Potter's bold adaptation of Virginia Woolf's classic novel, was nominated for two Academy Awards® and brought her work to a wider audience. It was followed by* The Tango Lesson, The Man Who Cried, Yes, Rage *and* Ginger & Rosa. *She has also directed many short films (including* Thriller *and* Play*) an opera and other live work. Her background is in choreography, music, performance art and experimental film. Sally Potter is known for innovative form and risk-taking subject matter and has worked with many of the most notable cinema actors of our time. Her films have won over forty international awards and received both Academy Award® and BAFTA nominations. She has had full career retrospectives of her film and video work at the BFI Southbank, London, MoMA, New York, and the Cinematheque, Madrid.*

A Prayer Before Dawn

Jean-Stéphane Sauvaire

A Prayer Before Dawn

Francia, Regno Unito
France, UK

2017

DCP

Colore
Colour

116'

Inglese, Thai
English, Thai

Interpreti Main Cast Joe Cole, Vithaya Pansringarm, Nicolas Shake

Sceneggiatura Screenplay Jonathan Hirschbein, Nick Saltrese, Nicolas Shake (dal libro di Billy Moore / *based on the novel "A Prayer Before Dawn: A Nightmare in Thailand" by* Billy Moore)
Fotografia Cinematography David Ungaro
Montaggio Editing Marc Boucrot
Scenografia Production Design Chaiyan Chunsuttiwat
Costumi Costume Design Lupt Utama
Musica Music Nicolas Becker
Suono Sound Nassim El Mounabbih
Produttore Producer Rita Dagher, Roy Boulter, Sol Papadopoulos, Nicholas Simon
Produzione Production Senorita Films, Hurricane Films, Meridian Entertainment
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red
Distribuzione internazionale World Sales HanWay Films

Filmografia Filmography
2000 *La Mule* cm/short
2001 *A Dios* cm/short
2004 *Carlitos Medellin* doc
2005 *Matalo! cm/short*
2008 *Johnny Mad Dog*
2012 *Punk Film* TV/TV Movie

SINOSSI La straordinaria storia vera di Billy Moore, un giovane pugile inglese rinchiuso per tre anni in una delle prigioni più note della Thailandia. In un primo momento il ragazzo sprofonda in un mondo fatto di droga e di violenza ma, quando le autorità del carcere gli consentono di prendere parte ai tornei di boxe thailandese, Billy comprende che questo potrebbe essere l'unico modo per sopravvivere.

NOTE DI REGIA Quello che mi ha attratto di più di questa storia, è che si tratta di una vicenda realmente accaduta. Poi ho trovato il personaggio di Billy Moore estremamente interessante con i suoi conflitti interiori e la sua complessità. Personalmente, sono sempre stato interessato alle esperienze filmiche immersive, prima come spettatore e poi come regista: per questo ho iniziato a immaginare sin dal principio un film in prima persona in cui il pubblico potesse conoscere la storia dal punto di vista di Billy, scoprendo la prigione in cui viene rinchiuso attraverso i suoi stessi occhi. È stato fatto un lavoro molto particolare anche sul suono, attraverso un approccio sensoriale: quando si è in una condizione di pericolo, le percezioni si amplificano e si sente tutto più intensamente, quasi come se si tornasse a un udito primigenio. Per questo mi interessava ricreare una scala di suoni che non fosse necessariamente realistica, ma in grado di rendere simbolicamente la sensazione di paura e di disagio in cui si trova Billy.

BIOGRAFIA Jean-Stéphane Sauvaire ha iniziato la sua carriera nel 1992, come assistente alla regia di Cyril Collard per *Les Nuits Fauves*. Ha lavorato al fianco di autori del calibro di Gaspar Noé, Bernie Bonvoisin, Karim Dridi, Siegfried e Laetitia Masson. Nel 2000, Sauvaire inizia la carriera da regista, dirigendo alcuni cortometraggi, prima di realizzare, nel 2004, *Carlitos Medellin*, documentario che ha riscosso un grande successo sia di critica che di pubblico ed è stato proiettato in numerosi festival internazionali. Quattro anni più tardi scrive e dirige *Johnny Mad Dog*, il suo primo lungometraggio, coprodotto insieme a Mathieu Kassovitz, su una piccola milizia di giovanissimi soldati durante una guerra civile in Africa. Il film fu presentato a Cannes nella sezione Un Certain Regard, vincendo il Prix de l'Espoir.

SYNOPSIS *The remarkable true story of Billy Moore, a young English boxer incarcerated for three years in one of Thailand's most notorious prisons. He is quickly thrown into a world of drugs and gang violence, but when the prison authorities allow him to take part in the Muay Thai boxing tournaments, Billy realizes that this is his only hope for survival.*

DIRECTOR'S STATEMENT *What most attracted me to this story is the fact that it was a true story. I also found the character of Billy Moore, with all his inner conflicts, extremely interesting and complex. Personally, I have always been intrigued by immersive film experiences, first as a filmgoer and then as a director. This is why from the very start I imagined a film in the first person which would provide audiences with the story from Billy's point of view, so they could discover the prison he is locked up in through his own eyes. We also had a very unusual job on our hands as far as the sound was concerned, adopting a sensory approach. When a character is in danger, his perceptions are amplified and everything is heard more acutely, almost as if sounds are reverting to a sort of primal scream. For this reason I wanted to recreate a scale of sounds that wasn't necessarily realistic, but was able to symbolically portray Billy's own sensations of fear and unease.*

BIOGRAPHY *Jean-Stéphane Sauvaire started out as assistant director in 1992 on* Savage Nights *by Cyril Collard. He worked on feature films with directors such as Gaspar Noé, Bernie Bonvoisin, Karim Dridi, Siegfried and Laetitia Masson.*
In 2000, Jean-Stéphane Sauvaire began his career as a director. Following three short films, in 2004 Jean Stéphane directed Carlitos Medellin, *a feature-length documentary that garnered critical and popular acclaim and was selected for a number of international film festivals. Four years later, Sauvaire wrote and directed* Johnny Mad Dog, *his first fiction feature, which he coproduced with Mathieu Kassovitz. The film is about a small militia of boy soldiers during a civil war in Africa. Presented in Un Certain Regard at Cannes, it was awarded the Prix de l'Espoir.*

Promised Land

Eugene Jarecki

Promised Land

Stati Uniti, Germania
USA, Germany

2017

DCP

Colore
Colour

108'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Alec Baldwin, Ethan Hawke, Chuck D, James Carville, Nancy Rooks, John Hiatt, Ashton Kutcher, Van Jones, Mike Myers, Jerry Phillips, Jerry Schilling, Linda Thompson

Sceneggiatura Screenplay Eugene Jarecki
Fotografia Cinematography Tom Bergmann, Christopher Frierson, Ètienne Sauret
Montaggio Editing Simon Barker, Élia Gasull Balada, Alex Bingham, Laura Israel
Musica Music Robert Miller, Antony Genn, Martin Slattery
Suono Sound Nikola Chapelle
Produttore Producer Christopher St. John, David Kuhn, Eugene Jarecki
Produzione Production Charlotte Street Films, Ghost in the Machine Films, Backup Media
Co-produttore Co-producer Manuel Chiche
Distribuzione internazionale World Sales United Talent Agency

Filmografia Filmography
1992 *Season of the Lifterbees*
2000 *Quest of the Carib Canoe* TV doc
2001 *The Opponent*
2002 *The Trials of Henry Kissinger* doc
2006 *Why We Fight* doc
2010 *Freakonomics: It's Not Always a Wonderful Life* doc
2010 *Move Your Money* cm/short doc
2011 *Reagan* doc
2012 *The House I Live In* doc
2016 *The Cyclist* cm/short doc

SINOSSI Quarant'anni dopo la morte di Elvis Presley, *Promised Land* sale sulla sua Rolls Royce del 1963 per un viaggio musicale attraverso il Paese che il re del rock ha lasciato troppo presto. Girato durante il periodo delle elezioni del 2016, il film cattura un ritratto sfumato del sogno americano in un momento critico della storia della Nazione. Ciò che emerge in questo viaggio lungo migliaia di chilometri sono i ritratti paralleli di un uomo e del suo Paese. Così come un ragazzo di provincia è diventato il Re e ha conosciuto una fine inattesa, il suo Paese, una volta diventato repubblica, si è trasformato in un impero e ora si trova ad affrontare un futuro incerto con a capo un Presidente che è quanto di più simile ci sia ad un monarca.

NOTE DI REGIA Nel 2014 ho deciso di attraversare l'America con l'auto di Elvis Presley. La mia famiglia ha subito pensato a una crisi di mezza età. Io ho risposto che era perché volevo fare un film sulla morte del Sogno Americano. La verità era che il Paese stava avendo una crisi di mezza età. Dovunque guardassi vedevo persone che avevano nostalgia di tempi migliori. La sensazione era che quella promessa che un tempo il Paese teneva ben stretta si fosse infranta. Mi colpiva il fatto che Elvis fosse morto a 42 anni, nel pieno della sua di crisi di mezza età, così ho iniziato a vedere la sua storia come una metafora di ciò che affligge il Paese. Così come la sua vitalità personale e artistica fu condannata da un mix tossico di potere e denaro, la sua Nazione ha visto la vitalità delle sue istituzioni democratiche minacciata dal capitalismo del "chi vince prende tutto" e dal dirottamento del bene pubblico verso il profitto personale. Durante le elezioni del 2016, e anche prima che un magnate dei casinò e star dei reality innalzasse la volgarità della politica americana verso vette mai raggiunte prima, ci siamo imbarcati nel nostro viaggio, seguendo il fantasma del Re lungo il Paese, dalla sua città natale Tupelo, in Mississippi, fino a Memphis, New York, Hollywood, Las Vegas e, per ultimo, sul suo letto di morte a Graceland.

BIOGRAFIA Eugene Jarecki è un pluripremiato produttore e regista di documentari. Dopo aver diretto *Trials of Henry Kissinger* nel 2002, Eugene ha vinto il Gran premio della Giuria al Sundance e un Peabody Award per il suo *Why We Fight* nel 2005. Nel 2010 realizza *Move Your Money*, un corto virale con cui incoraggia gli americani a spostare il proprio denaro dalle banche "too big to fail" alle community bank e alle unioni di credito.
Il suo *Reagan*, vincitore di un Emmy, ha debuttato al Sundance per poi essere trasmesso dalla HBO.
The House I Live In, il suo film del 2013 sulla guerra alle droghe in America, vince di nuovo sia il Gran premio della Giuria al Sundance che il Peabody Award. Nel 2016 dirige *The Cyclist* come parte delle serie Amazon *The New Yorker* Presents.

SYNOPSIS *Forty years after the death of Elvis Presley,* Promised Land *takes his 1963 Rolls Royce for a musical road trip across the country he left behind. Set against the events of the 2016 election, the film captures a nuanced portrait of the American dream at a critical moment in the nation's history. What emerges over thousands of miles is a parallel portrait of a man and his country.*
Where a small town boy became a "King" and met an untimely end, so too his country, once a republic, became an empire, and now faces an uncertain future with the closest thing it has ever had to a monarch at its helm.

DIRECTOR'S STATEMENT *In 2014, I decided to drive Elvis Presley's car across America. My family said I was having a midlife crisis. I said it was for a movie I wanted to make about the death of the American dream. The truth was, the country seemed to be having its own midlife crisis. Everywhere I looked, I saw people nostalgic for better times. There was a feeling that where once upon a time the land held promise, somewhere along the way the promise had been broken. It struck me that Elvis had died at 42, in the midst of his own midlife crisis, and I began to see his story as a haunting metaphor for the country. For just as his personal and artistic vitality were doomed by a toxic cocktail of power and money, so too his nation has seen the vitality of her democratic institutions undermined by winner-take-all capitalism, the hijacking of the public good for private gain. As the 2016 election began to unfold, and even before a casino magnate and reality TV star brought the vulgarity of American politics to unprecedented heights, we embarked on our journey, following the King's ghost around the country, from his birthplace in Tupelo, Mississippi to Memphis, New York, Hollywood, Las Vegas, and ultimately, his deathbed at Graceland.*

BIOGRAPHY *Eugene Jarecki is an award-winning documentary director and producer. After directing* The Trials of Henry Kissinger *in 2002, Eugene won the Sundance Grand Jury Prize and a Peabody Award for his 2005 film* Why We Fight. *In 2010, he created* Move Your Money, *a viral short encouraging Americans to shift their money from "too big to fail" banks to community banks and credit unions.*
His Emmy-award winning 2011 film, Reagan, *premiered at Sundance before broadcasting on HBO.* The House I Live In, *his 2013 film about America's War on Drugs, once again won him the Grand Jury Prize at the Sundance Film Festival as well as a second Peabody Award. In 2016, Jarecki directed* The Cyclist *as part of Amazon's* The New Yorker *Presents series.*

The Breadwinner

Nora Twomey

Irlanda, Canada, Lussemburgo *Ireland, Canada, Luxembourg*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 92', Lingua *Inglese, English*

Interpreti Main Cast Saara Chaudry, Soma Chhaya, Laara Sadiq, Shaista Latif, Ali Badshah, Kawa Ada, Noorin Gulamgau **Sceneggiatura** Screenplay Anita Doron (dal romanzo "Sotto il burqa" di/*based on the novel of the same name by* Deborah Ellis) **Fotografia** Cinematography Sheldon Lisoy **Montaggio** Editing Darragh Byrne **Scenografia** Production Design Ciaran Duffy, Reza Riahi **Costumi** Costume Design Jeff Danna & Mychael Danna **Suono** Sound J.R. Fountain **Produttore** Producer Anthony Leo, Andrew Rosen, Paul Young, Tomm Moore, Stephan Roelants **Produzione** Production Aircraft Pictures, Cartoon Saloon, Melusine Productions **Co-produzione** Co-production Jolie Pas Productions **Distribuzione internazionale** World Sales WestEnd Films

SINOSSI Parvana è una ragazza di 11 anni che cresce sotto il regime dei talebani in Afghanistan nel 2011. Quando suo padre viene ingiustamente arrestato, la giovane si traveste da ragazzo pur di mantenere la famiglia. Con ostinata determinazione Parvana trae forza dalle storie che le raccontava suo padre e infine rischia la vita per scoprire se sia ancora vivo.

NOTE DI REGIA Quando ho letto "Sotto il burqa" stavo già facendo delle ricerche sulla storia e sulla cultura afgana, così conoscevo il contesto necessario a capire personaggi e ambientazione. Ho letto e studiato il folklore afgano, la poesia, la mitologia, l'arte, la musica, la cucina, la filosofia, la letteratura e tutto ciò su cui riuscivo a mettere le mani. Affinché gli spettatori comprendano appieno perché lo sfondo della storia sia così complesso e sconvolgente, ho ritenuto quindi necessario presentarne il passato.

BIOGRAFIA Come co-fondatrice e direttore creativo di Cartoon Saloon, Nora Twomey sovrintende allo sviluppo di produzioni come *Puffin Rock*, la serie per l'infanzia narrata da Chris O'Dowd e acquistata da Netflix. Ha diretto i corti pluripremiati *From Darkness* e *Cúilín Dualach*, e ha co-diretto il film di Cartoon Saloon nominato agli Oscar® *The Secrets of Kells*. Ha poi lavorato come supervisore al secondo film della compagnia, *Song of the Sea*, nominato anch'esso agli Oscar® come miglior film d'animazione.

SYNOPSIS The Breadwinner *tells the story of Parvana, an 11-year-old girl growing up under the Taliban in Afghanistan in 2001. When her father is wrongfully arrested, Parvana disguises herself as a boy in order to support her family. With dauntless perseverance, Parvana draws strength from the stories her father used to tell her, and ultimately risks her life to discover if he is still alive.*

DIRECTOR'S STATEMENT *When I first read the novel* The Breadwinner, *I was already researching Afghan history and culture so that I had some context for understanding the characters and the setting. I read and studied Afghan folklore, poetry, mythology, art, music, cooking, philosophy, literature and anything else I could get my hands on. For our viewers, and for me, to viscerally understand why the setting of the story is as complex and devastating, I felt it necessary to present the past.*

BIOGRAPHY *As a co-founder and Creative Director at Cartoon Saloon, Nora Twomey oversees the development of the company's slate of productions, such as* Puffin Rock, *the preschool series narrated by Chris O'Dowd and acquired by Netflix. Nora directed the multiple-award-winning short films* From Darkness *and* Backwards Boy, *and was co-director of Cartoon Saloon's Academy Award®-nominated animated feature* The Secret of Kells. *She then served as Head of Story on the company's second feature,* Song of the Sea, *which was also nominated for an Academy Award® for Best Animated Feature.*

Filmografia Filmography
2002 *From Darkness* cm/short
2004 *Cúilín Dualach (Backwards Boy)* cm/short
2009 *The Secret of Kells* (con/with Tomm Moore)

Mazinger Z

Junji Shimizu

Mazinga Z - Infinity

Giappone *Japan*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 95', Giapponese, *Japanese*

Interpreti Main Cast Natsuki Hanae, Unshô Ishizuka, Ai Kayano, Sumire Uesaka, Wataru Takagi, Shôtarô Morikubo, Bin Shimada **Sceneggiatura** Screenplay Takahiro Ozawa (dal manga omonimo di / *based on the manga of the same name by* Gō Nagai) **Musica** Music Toshiyuki Watanabe **Produzione** Production Toei Animation **Distribuzione italiana** Italian Distribution Lucky Red

SINOSSI Il giovane Koji Kabuto è diventato uno scienziato, e un giorno scopre delle misteriose rovine all'interno del Monte Fuji chiamate Infinity, opera del Dottor Inferno e delle sue forze malvagie. A causa dell'enorme potere distruttivo dell'Infinity, l'umanità rischia l'estinzione. Koji è quindi costretto, dopo 10 anni, a riprendere i comandi di Mazinga Z e ad affrontare ancora una volta il dilemma della sua vita "Diventare Dio o Demone". Oggi più che mai il futuro dell'umanità è nelle sue mani.

NOTE DELL'AUTORE Da bambino sognavo di creare robot ma sapevo che se non fossi riuscito a trovare un concept nuovo, sarebbero state solo delle imitazioni. È stato così che mi è venuta l'idea di saltare dentro a un robot per pilotarlo. Che è l'idea alla base di Mazinga Z. In seguito, molti dei manga che sono venuti dopo, hanno usato questo stesso espediente del pilotare un robot dal suo interno. Non ero per niente felice che quella mia idea fosse copiata in quel modo.

BIOGRAFIA È famoso per aver diretto i cartoni animati e i film d'animazione tratti dai più famosi anime giapponesi, tra questi *The Great Teacher – Nube, Yu-Gi-Oh, Gashbell!!* e *One Piece*. È anche il regista del 6° film della serie *Pretty Cure*.

SYNOPSIS *Young Koji Kabuto has become a scientist, and one day he discovers mysterious ruins inside Mount Fuji, called Infinity and created by Doctor Inferno and his evil forces. The enormous destructive power of Infinity could well doom humanity to extinction. So Koji is forced, ten years later, to take over the controls of Mazinga Z once more and come to terms, yet again, with the dilemma of his own existence: become a god or a demon. Now more than every before, the future of mankind depends on him.*

AUTHOR'S STATEMENT *As a child I dreamed of creating robots, but I knew that if I didn't find a whole new concept, they would just be mere imitations. This is how I got the idea to get inside a robot to drive it, which is the premise of Mazinga Z. Later on, many of the mangas that followed would use this same trick of driving a robot from inside. I was not too happy about my idea being copied like that.*

BIOGRAPHY *Junji Shimizu is renowned for having directed the animated cartoons and films based on the most famous Japanese anime, such as* The Great Teacher – Nube, Yu-Gi-Oh, Gashbell!! *and* One Piece. *He also directed the sixth installment of the series* Pretty Cure.

Filmografia Filmography
1996 *Jigoku Sensei Nube: The Movie (Hell Teacher Nube)*
1997 *Jigoku Sensei Nube: Kyoufu no Natsu Yasumi! Arashi no Umi no Gensetsu* cm/short
1999 *Yu-Gi-Oh!* cm/short
2004 *Konjiki no Gash Bell!!: Unlisted Demon 101*
2005 *Eiga Futari wa Purikyua Max Heart*
2009 *Eiga Furesshu Purikyua! Omocha no kuni wa himitsu ga ippai!?*
2011 *Toriko 3D: Kaimaku! Gurume adobenchâ!*
2012 *Eiga Purikyua ôru sutâzu New Stage: Mirai no tomodachi (Precure All Stars New Stage Movie: Friends of the Future)*

Saturday Church

Damon Cardasis

Stati Uniti *USA*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 90', Inglese *English*

Interpreti Main Cast Luka Kain, Margot Bingham, Regina Taylor, Marquis Rodriguez, MJ Rodriguez, Indya Moore, Alexia Garcia **Sceneggiatura** Screenplay Damon Cardasis **Fotografia** Cinematography Hillary Fyfe Spera **Montaggio** Editing Abbi Jutkowitz **Scenografia** Production Design Jimena Azula **Costumi** Costume Design Megan Spatz **Musica** Music Nathan Larson **Produttore** Producer Mandy Tagger Brockey, Adi Ezroni, Damon Cardasis, Rebecca Miller **Produzione** Production Spring Pictures, Round Films **Co-produttore** Co-producer Kirk Michael Fellows **Distribuzione internazionale** World Sales WestEnd Film

SINOSSI Bronx, New York City. Il quattordicenne Ulysses ha appena perso il padre. Sua madre, Amara, è rimasta sola a dover crescere i due figli più piccoli, con il solo aiuto di zia Rose, una donna severa e conservatrice. Ulysses è un ragazzo timido ed effeminato e non è a proprio agio con se stesso. L'esistenza del ragazzo cambia quando entra in contatto con una neonata comunità transgender. Mentre la sua vita si sdoppia, aumentano i sospetti di sua zia, tanto che il ragazzo è costretto a rivelare la verità sul proprio conto.

NOTE DI REGIA Mia madre è un prete episcopale e io sono un uomo gay. Con una situazione simile ho potuto usufruire di un punto di vista molto singolare per capire che la religione istituzionale ha del tutto travisato quanto scritto nella Bibbia. Quando ho scritto *Saturday Church* ho voluto unire alcuni elementi che generalmente non si trovano fianco a fianco: la religione e i giovani LGBTQ; la fantasia e la realtà. Come regista, la cosa che mi premeva di più era che il film fosse autentico e veritiero.

BIOGRAFIA Damon Cardasis è stato due volte nominato ai Writer's Guild Award ed è socio della sceneggiatrice e regista Rebecca Miller. Insieme i due hanno fondato la casa di produzione Round Films. Cardasis ha prodotto il film *Il piano di Maggie – A cosa servono gli uomini*. Attualmente la Round Films sta lavorando a diversi progetti per cinema e TV, tra questi il nuovo film della Miller, *She Came to me*, con Amy Schumer, Steve Carell e Nicole Kidman. *Saturday Church* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS *The Bronx, New York City. 14-year-old Ulysses has just lost his father. His mother Amara is left to raise her two young children with the only help of their strict and conservative aunt Rose. But the shy and effeminate Ulysses is not comfortable in his own skin. Ulysses' life changes when he comes into contact with a vibrant transgender youth community. But his aunt is growing more and more suspicious, and the young man will soon be forced to reveal the truth about himself.*

DIRECTOR'S STATEMENT *My mother was an Episcopal minister and I am a gay man. The situation being as it is, I was able to rely on a very particular point of view to understand how institutional religion has totally distorted what was written in the Bible. When I wrote* Saturday Church *I wanted to bring together several elements that are not usually found together: religion and young LGBTQ people; imagination and reality. As a director, it was most important to me that the film be authentic and truthful.*

BIOGRAPHY *Damon Cardasis is a two-time Writer's Guild Award nominee, and writer/director Rebecca Miller's producing partner. Together they founded their production company Round Films. Cardasis produced the film* Maggie's Plan. *Round Films is in development on a variety of projects, for film and television, including Rebecca Miller's newest script* She Came to Me *with Amy Schumer, Steve Carell and Nicole Kidman.* Saturday Church *is Cardasis' first feature film.*

Filmografia Filmography
2010 *March!* cm/short

NYsferatu - Symphony of a Century

Andrea Mastrovito

Stati Uniti *USA*, 2017, DCP, BN *BW*, 67', Senza dialoghi *No Dialogues*, Musica dal vivo *Live music*

Montaggio Editing Marco Marcassoli **Musica** Music Simone Giuliani **Produzione** Production More Art

SINOSSI New York, 2017: Hutter vive sereno e dimentico del mondo con la moglie Ellen, fin quando non viene inviato ad Aleppo dal suo capo, lo spietato broker immobiliare Knock, per vendere una proprietà al Conte Orlok. Giunto in Siria, Hutter conosce suo malgrado gli orrori della guerra mentre Orlok col suo carico viene imbarcato clandestinamente verso New York. Dopo un lungo e terribile viaggio entrambi arrivano in città, dove il piano dell'avido Knock comincia a prendere forma a discapito della libertà di ognuno.

NOTE DI REGIA Una delle prime cose che si imparano a fare è disegnare. Disegnare, del resto, è anche una delle prime cose che disimpariamo a fare: già dall'adolescenza la matita ci appare come un'estranea e d'altronde in un'epoca subissata di immagini digitali velocissime l'idea stessa della pratica del disegno è paragonabile al muoversi a piedi o in calesse invece che in macchina. O in barcone invece che in aereo. Tuttavia, ci sono ancora persone che si muovono in calesse, o sui barconi. *NYsferatu*, se ci penso, in fondo parla di questo: mondi differenti che si scontrano, movimenti di popoli, ansia per una colonizzazione inversa (il diverso che arriva da fuori), perdita, ricerca e conquista della libertà.

BIOGRAFIA Andrea Mastrovito è un artista visivo. Nato a Bergamo nel 1978, vive e lavora a Brooklyn, New York. Il suo lavoro, in cui spinge il disegno oltre ogni limite utilizzandolo come metodo d'indagine e conoscenza del mondo, è stato esposto nei maggiori musei nazionali ed internazionali, dal MAXXI di Roma al Museo del Novecento di Milano, dal MART di Rovereto al Pecci di Prato, dal BPS 22 di Charleroi alla Manchester Art Gallery dal MUDAC di Losanna al Laznia Center di Danzica al MAD di New York.

SYNOPSIS *New York, 2017: Hutter is enjoying a quiet, anonymous existence with his wife Ellen, when he is sent to Aleppo by his boss, the ruthless real estate broker Knock, out to sell a property to Count Orlock. Once in Syria, Hutter gets an unwelcome taste of the horrors of war, while Orlock is sent as a stowaway, odd luggage in tow, on a vessel heading to New York. After a long and terrifying journey, both arrive in the Big Apple, where the greedy Knock's scheme starts to take shape, trampling freely on the liberties of one and all.*

DIRECTOR'S STATEMENT *One of the first things you learn is to draw. Drawing is also one of the first things you unlearn: as a teenager a pencil already seems like a foreign object – no surprise, in an age bombarded with lightning-fast digital images, the very idea of drawing is like walking or taking a carriage instead of a car. Or going by boat instead of by plane. And yet, there are still people who take carriages or get into boats. Come to think,* NYsferatu *is really all about this: different worlds that clash, peoples on the move, and anxiety over a reverse colonialism (where diversity arrives from beyond), as well as the loss of, the quest for and the conquest of freedom.*

BIOGRAPHY *Andrea Mastrovito is a visual artist. Born in Bergamo in 1978, he lives and works in Brooklyn, New York. His work, in which he takes drawing to entirely new levels, using it to investigate and understand the world, has been shown in leading national and international museums, such as the MAXXI in Rome, the Museum of the Twentieth Century in Milan, the MART in Rovereto, the Pecci in Prato, the BPS 22 in Charleroi, the Manchester Art Gallery, the MUDAC in Lausanne, the Laznia Center in Gdansk, and the MAD in New York.*

Filmografia Filmography
2017 *Nysferatu – Symphony of a Century*

The Place

Paolo Genovese

Italia *Italy*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 105', Italiano *Italian*

Interpreti Main Cast Alba Rohrwacher, Sabrina Ferilli, Alessandro Borghi, Marco Giallini, Valerio Mastandrea, Vittoria Puccini, Vinicio Marchioni, Silvio Muccino **Sceneggiatura** Screenplay Isabella Aguilar, Paolo Genovese (Tratto dalla serie / based on the TV series *The Booth at the End)* **Fotografia** Cinematography Fabrizio Lucci **Montaggio** Editing Consuelo Catucci **Scenografia** Production Design Chiara Balducci **Costumi** Costume Design Grazia Materia, Camilla Giuliani **Musica** Music Maurizio Filardo **Suono** Sound Umberto Montesanti **Produttore** Producer Marco Belardi **Produzione** Production Medusa Film **Distribuzione italiana** Italian Distribution Medusa Film

SINOSSI Un misterioso uomo siede sempre allo stesso tavolo di un ristorante, pronto a esaudire i più grandi desideri di otto visitatori, in cambio di compiti da svolgere. Quanto saranno disposti a spingersi oltre i protagonisti per realizzare i loro desideri?

NOTE DI REGIA Un uomo seduto in un bar, al tavolo in fondo. Sta sempre lì, giorno e notte, riceve visite di continuo. Ognuno dei suoi clienti vuole qualcosa, è spinto da un desiderio profondo, difficile da realizzare, se non impossibile. Eppure, tutto per quell'uomo sembra possibile. "Si può fare", ripete a ciascuno. C'è un prezzo da pagare, però. Chi è quell'uomo e chi stabilisce le regole? Non è importante. Perché le scelte e le conseguenze riguardano solo gli uomini che si siedono davanti a lui in quel caffè. Sono quegli uomini bisognosi di miracoli che, di volta in volta, tornano a raccontare come procede la loro vita tessendo una trama in cui le loro storie s'intrecciano. E nemmeno quell'umile intermediario, davanti a tanta umanità, riuscirà più a rimanere impassibile...

BIOGRAFIA Nato a Roma nel 1966, si laurea in Economia e commercio e inizia a lavorare presso McCann Erickson Italiana. Dirige oltre 200 spot, vincendo numerosi premi e viene eletto miglior regista pubblicitario. Con Luca Miniero scrive e dirige otto film. Nel 2016 realizza *Perfetti sconosciuti*, premiato ai David di Donatello come miglior film dell'anno. La pellicola vince al Tribeca Film festival di New York per la miglior sceneggiatura.

SYNOPSIS *A mysterious character is always sitting at the same table in a restaurant, ready to make eight visitors' wishes come true, in exchange for jobs he needs done. But just how far will those eight people go to get what they've always wanted?*

DIRECTOR'S STATEMENT *A man is sitting at a table in a restaurant's backroom. He's always there, day and night, receiving people. Each of his clients wants something and acts out of a deep desire for something practically impossible to attain. Yet this man sees no obstacles. "No problem," he says over and over, to each of them. There's a price to pay, however. Who is this man who makes the rules? It doesn't matter, since it's the men sitting before him in that bar who will make their choices and accept the consequences. Men looking for miracles, who come back to report on how thing are going, weaving a tangled web in which all their stories overlap. To the point that not even this modest middleman can keep his poker face, in the face of so much humanity.*

BIOGRAPHY *Born in Rome in 1966, Paolo Genovese got an economics degree and went to work for McCann Erickson Italia. He directed over 200 commercials for which he won numerous awards and was elected Best Director of Commercials. He co-wrote and directed eight films with Luca Miniero. In 2016 he directed* Perfect Strangers, *winner of the David di Donatello for Best Film of the Year. The film went on to win the Best Screenplay Award at the Tribeca Film Festival.*

Filmografia Filmography

1998 *Incantesimo Napoletano* (con/with Luca Miniero) cm/short
2001 *Incantesimo Napoletano* (con/with Luca Miniero)
2002 *Coppia o le misure dell'amore* (con/with Luca Miniero) cm/short
2004 *Nessun messaggio in segreteria* (con/with Luca Miniero)
2008 *Questa notte è ancora nostra* (con/with Luca Miniero)
2010 *La Banda dei Babbi Natale*
2011 *Immaturi* 2012 *Immaturi – Il viaggio*
2012 *Una Famiglia perfetta* 2013 *Tutta colpa di Freud*
2014 *Sei mai stata sulla luna?*
2016 *Perfetti sconosciuti (Perfect Strangers)*

Spielberg

Susan Lacy

Stati Uniti *USA*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 147', Inglese, *English*

Fotografia Cinematography Eddie Marritz, Sam Painter **Montaggio** Editing Deborah Peretz **Produttore** Producer Emma Pildes, Jessica Levin, Susan Lacy **Produzione** Production Pentimento Production, HBO Documentary Films

SINOSSI Steven Spielberg ha costruito un catalogo di film rivoluzionari nel corso di quasi 50 anni. In questo documentario, Spielberg si sposta davanti alla macchina da presa e si confida sulle sue principali influenze e motivazioni. Rivisitando una filmografia straordinariamente varia, il documentario rivela come le esperienze di Spielberg abbiano nutrito il suo lavoro, mettendo in evidenza i temi ricorrenti delle sue opere: il distacco, la riconciliazione, il patriottismo, l'umanità, la meraviglia.

NOTE DI REGIA Volevo fare un film su Spielberg da quando ho creato la serie *American Master*, nel 1986. Il passaggio dalla PBS alla HBO, quattro anni fa, è stato il momento perfetto per realizzare questo sogno. Spielberg stava per compiere 70 anni ed era pronto ad affrontare con me questo viaggio. Volevo fare un film sull'evoluzione di un artista. Al di là della maestria tecnica, che non ha eguali, ha usato l'umorismo, il rischio, l'inconscio e la fede in se stesso per creare una filmografia senza precedenti nella storia del cinema.

BIOGRAFIA Susan Lacy è la creatrice e produttrice esecutiva della serie della PBS *American Masters*. Nel corso dei suoi quasi trent'anni lì, si è resa responsabile della produzione di più di 215 documentari, che ritraggono le vite di alcune delle più importanti icone americane, inclusi i ritratti di David Geffen, Judy Garland, Joni Mitchell, Leonard Bernstein, Rod Sterling e Lena Horne. Ha inoltre vinto 12 Peabody Awards, 2 Grammy Awards e un Oscar®. *Spielberg* è il primo di una serie di film frutto di un accordo tra la Lacy e HBO.

SYNOPSIS *Steven Spielberg has built a catalogue of groundbreaking films over the course of nearly 50 years. In this exclusive HBO documentary, Spielberg steps out from behind the camera to open up about his directorial influences and motivations. Examining his impressively varied filmography, the documentary reveals how Spielberg's experiences fed his work, highlighting familiar themes – separation, reconciliation, patriotism, humanity, wonder – that recur in his work.*

DIRECTOR'S STATEMENT *I have wanted to make a film about Steven Spielberg ever since I created the* American Masters *series (in 1986). My move from PBS to HBO four years ago was the perfect moment for he and I to make this a reality. He was turning 70 and prepared to go on this journey with me. I wanted to make a film about the evolution of an artist. Aside from his technical prowess, which knows few peers, he's used humor, risk, the unconscious and faith in himself to create an unparalleled body of work in filmhistory.*

BIOGRAPHY *Susan Lacy is the creator and former executive producer of PBS'* American Masters. *In her near 30 years there, she was responsible for the production of over 215 documentary films, exploring the lives of America's most enduring cultural icons, including portraits of David Geffen, Judy Garland, Joni Mitchell, Leonard Bernstein, Rod Serling and Lena Horne. She's also earned 12 Peabody awards, 2 Grammy awards, and an Academy Award®.* Spielberg i*s the first in a multi-picture deal between Lacy and HBO.*

Filmografia Filmography

1993 – 2012 *American Masters* serie TV/TV doc (6 episodi/6 episodes)

Da'wah

Italo Spinelli

Indonesia *Indonesia*, **2017, DCP, Colore** *Colour*, **62'**, Indonesiano, *Indonesian*

Interpreti Main Cast Wahyu Rafli, Muhammad Hasan Masduqi, Ahmad Yazid, Muhammad Shofi **Sceneggiatura** Screenplay Italo Spinelli **Fotografia** Cinematography Eko Nobel **Montaggio** Editing Silvia Di Domenico **Suono** Sound Budi W. Rungon **Produttore** Producer Sapta Nirwandar, H.M.Irsyad Yusuf, Budiarman Bahar **Produzione** Production Kaia Film Indonesia

SINOSSI *Da'wah* parla di un Pesantren, un collegio islamico nella reggenza di Pasuaran, Giava Orientale, in Indonesia, dove vige un peculiare concetto di educazione islamica. Il film racconta una delle giornate che precedono la pausa del Ramadan, quando i ragazzi tornano a casa.

NOTE DI REGIA Entrare e filmare in un collegio Islamico (Pesantren) di East Java, nel paese con la più grande popolazione musulmana del mondo è stata un'occasione unica di conoscere un sistema d'istruzione che da sempre gioca un ruolo determinante e complesso, educando milioni di studenti in differenti parti del mondo. L'energia di questa istituzione religiosa è un invito, oggi quanto mai urgente, al dialogo e alla conoscenza reciproca.

BIOGRAFIA Regista cinematografico, teatrale e televisivo, Italo Spinelli è fondatore e direttore di Asiaticafilmmediale, festival dedicato al cinema asiatico che si tiene a Roma dal 2000. Ha insegnato cinema e teatro all'Università di Siena, ed è socio fondatore del Centro Warburg Italia.
Ha diretto diversi documentari per la RAI, molti dei quali concernono l'Asia e l'India in particolare, la sua realtà sociale e il suo cinema, e reportage con scrittori tra i quali Mario Vargas Llosa, Amitav Ghosh, Gregory Roberts.

SYNOPSIS Da'wah *is about a Pesantren, an Islamic boarding school in Pasuruan Regency, East Java, Indonesia, where the concept of Islamic education is unique. The film narrates a typical day just a few days before Ramadan, when the boys go back home.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Entering and filming in an Islamic boarding school (Pesantren) in East Java, in a country with the world's largest Muslim population, was a unique opportunity to get to know an education system that has always played a decisive and complex role, educating millions of students in different parts of the world.*
The energy of this religious institution is a pressing invitation, today more than ever, to dialogue and mutual understanding.

BIOGRAPHY *A film, stage and television director, Italo Spinelli is the founder and director of Asiaticafilmmediale, a festival dedicated to Asian cinema and held in Rome since 2000. He has taught film and theater at the University of Siena and is founding member of the Warburg Italy Centre. He has also directed several documentaries for RAI TV, many of them related to Asia and India in particular, its cinema, its social and political issues, as well as stories on writers including Mario Vargas Llosa, Amitav Ghosh, Gregory Roberts.*

Filmografia Filmography

1980 *Doppio movimento*
1988 *Ripensando Lima* doc
1991 *Corsica* (Ep. *Lo schiaffo*)
1995 *Un fiume di Cinema – Sulle tracce di Michelangelo Antonioni* – doc
1998 *Danzando in Cambogia* doc
1999 *Bernardo Bertolucci, Hyderabad*
2000 *Scene da una cucina* doc
2009 *Le strade di Shantaram* doc **2010** *Gangor*
2014 *Nuovi Comizi d'Amore* doc
2014 *Terre d'Islam* doc

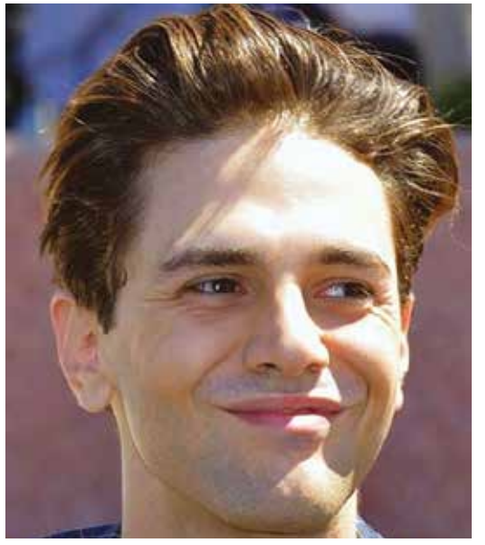
Christoph Waltz
Xavier Dolan
Phil Jackson
Rosario Fiorello
Jake Gyllenhaal
Nanni Moretti
Chuck Palahniuk
Michael Nyman
Ian McKellen
Vanessa Redgrave
David Lynch
Gigi Proietti

Christoph Waltz

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
26 ottobre 17:30
26 October 5:30 pm

Nato a Vienna nel 1956 Christoph Waltz respira sin da piccolo l'odore del palcoscenico, tra genitori scenografi e nonni attori. Dopo aver studiato recitazione al Max Reinhardt Seminar di Vienna e al Lee Strasberg Theatre and Film Institute di New York, negli anni '90 inizia la sua carriera cinematografica lavorando con Krzysztof Zanussi in *Vita per vita – Padre Kolbe* e in *Fratello del nostro Dio.*
Nel 2009, per la sua versatilità linguistica (parla fluentemente inglese, tedesco, francese e italiano), Tarantino lo preferisce a Leonardo DiCaprio per il ruolo di Hans Landa, il crudele e magnetico personaggio di *Bastardi senza gloria.*
L'interpretazione dello spietato nazista gli vale una pioggia di premi: Miglior Attore a Cannes, il Golden Globe, un BAFTA e l'Oscar® come Miglior Attore Non Protagonista. Subito dopo questo straordinario successo Michel Gondry lo vuole per il ruolo dello psicopatico russo in *The Green Hornet* e Polanski ne sfrutta le doti teatrali per il suo *Carnage.*
Nel 2012 è di nuovo Oscar® con Tarantino che, in *Django Unchained,* lo affianca a DiCaprio e Jamie Foxx per dar vita al personaggio del Dr. King Schultz, teutonico cacciatore di taglie dalla morale sbrigativa.
E poi ancora il disturbato Qohen nel distopico *The Zero Theorem – Tutto è vanità* di Terry Gilliam, l'impostore in *Big Eyes* di Tim Burton, fino al ruolo di Blofeld, l'acerrimo nemico di James Bond, nello *Spectre* di Sam Mendes

Born in Vienna in 1956, Christopher Waltz has been breathing the atmosphere of the stage since he was a child, thanks to his parents, who were set designers, and his grandparents, who were actors. Following his acting studies at the Max Reinhardt Seminar in Vienna and the Lee Strasberg Theater and Film Institute in New York, he began his film career in the Nineties working with Krzysztof Zanussi in Vita per vita – Padre Kolbe *and in* Fratello del nostro Dio.
In 2009, his versatility with languages (he is fluent in English, German, French and Italian) led Tarantino to choose him over Leonardo DiCaprio for the role of Hans Landa, the cruel and magnetic main character of Inglourious Basterds. *His performance as the ruthless Nazi won him a series of awards: Best Actor at Cannes, the Golden Globe, a BAFTA and an Oscar® as Best Supporting Actor. On the heels of this remarkable success, Michel Gondry chose him for the role of the Russian psychopath in* The Green Hornet *and Polanski tapped his drama talent in* Carnage.
In 2012 he won another Oscar® with Tarantino, who starred him in Django Unchained *beside DiCaprio and Jamie Foxx in the role of Dr. King Schultz, a Teutonic bounty hunter with questionable morals. He later portrayed the disturbed Qohen in the dystopian* The Zero Theorem *by Terry Gilliam, and the imposter in* Big Eyes *by Tim Burton, and starred in the role of Blofeld, James Bond's arch-enemy, in* Spectre *by Sam Mendes.*



Xavier Dolan

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
27 ottobre 17:30
27 October 5:30 pm

A soli ventotto anni ha già alle spalle una notevole filmografia, che testimonia un solido percorso evolutivo sia nello stile che nei contenuti. Con un Premio della Giuria al Festival di Cannes vinto nel 2014 per *Mommy* e un Grand Prix, nel 2016, per *È solo la fine del mondo* (titolo scelto per rappresentare il Canada agli Oscar® 2017 come Miglior Film Straniero), il giovane autore canadese è senza dubbio il più originale e carismatico cineasta della sua generazione. Attore, sceneggiatore, produttore, doppiatore (ha prestato la voce al personaggio di Stan nella versione francese di *South Park* e a Rupert Grint nella versione francocanadese della saga cinematografica di *Harry Potter)* e regista di sei lungometraggi di successo e di due videoclip – tra cui *Hello* di Adele – inizia a recitare da bambino, ma è nel 2008 che scopre l'amore per la regia. Il suo primo film *J'ai tué ma mère,* realizzato con una sceneggiatura scritta quando aveva sedici anni, si rivela un successo e arriva diritto al Festival di Cannes, consacrandolo come un enfant prodige della settima arte.
Con un'idea di cinema estremamente intima e personale, riesce a esprimere il sentimento che nasce dalle piccole cose, reso vivido da storie di grandi passioni alle quali Dolan si approccia con una disinvoltura e una maturità incredibili per la sua età.
Alla 12ª edizione della Festa del Cinema di Roma, parlerà della sua già ricchissima carriera di interprete e autore a tutto tondo.

At just twenty-eight, Dolan has an impressive film career to his credit, one that offers proof of a continuous evolution of both style and content. With his Grand Jury Prize at the Cannes Film Festival, which he won in 2014 for Mommy, *along with a Grand Prix in 2016 for* It's Only the End of the World *(which was selected to represent Canada at the 2017 Oscars® for Best Foreign Language Film), the young Canadian filmmaker is certainly the most original and charismatic of his generation. Actor, screenwriter, producer, dubbing artist (he voiced Stan in the French version of* South Park, *and Rupert Grint in the French Canadian version of the* Harry Potter *films), and director of six hit features and two videoclips – including* Hello *by Adele – Dolan started acting as a child, but fell in love with directing in 2008. His very first film,* I Killed My Mother, *based on a script he wrote at the age of sixteen, was a success and shot straight to Cannes, instantly establishing him as an enfant prodige of the big screen.*
With his extremely intimate and personal conception of film, Dolan manages to express the feelings to be found in little things, made all the more vivid by the sweeping love stories Dolan takes on with a confidence and maturity simply extraordinary for his age. At the 12th edition of the Rome Film Fest, he'll share his thoughts about his precocious career as an actor and all-around auteur.

Phil Jackson

Auditorium Parco della Musica
Teatro Studio Gianni Borgna
28 ottobre 15:00
28 October 3:00 pm

Con oltre mille vittorie al suo attivo, Phil Jackson è l'allenatore cha ha avuto più trionfi nella storia del basket professionistico americano. La sua leggenda inizia da giocatore, con due titoli vinti negli anni Settanta con i New York Knicks.
Negli anni Ottanta esordisce come allenatore nell'ormai scomparsa CBA, vincendo il titolo nel 1982 con gli Albany Patroons. Nel 1987 arriva all'NBA, come vice della panchina dei Chicago Bulls.
Qui ha il compito di catechizzare un giocatore straordinario ma avulso dal gioco di squadra, un certo Michael Jordan. Jackson assume il comando dei Bulls nel 1989 e, tra il 1991 e il 1998, vince sei campionati.
Realizza poi tra il 2000 e il 2002 un'altra tripletta come allenatore dei Los Angeles Lakers, con cui trionfa anche nel 2009 e nel 2010.
Phil Jackson ha reinventato il ruolo dell'allenatore, ricorrendo a pratiche come la meditazione e la psicologia motivazionale, sfruttando elementi come le tradizioni dei nativi americani o la filosofia per far emergere il meglio dai suoi giocatori, nell'ottica di costruire squadre compatte e orientate al risultato.
Il "Maestro Zen", come è stato soprannominato dai giornalisti, è uno dei più iconici personaggi dello sport di tutti i tempi.

With over a thousand victories to his name, Phil Jackson is the coach who holds the record for most games won in American professional basketball. His legend began when he was a player, winning two championships in the Seventies with the New York Knicks.
In the Eighties, he made his coaching debut in the now-defunct CBA, winning the championship in 1982 with the Albany Patroons. He joined the NBA in 1987, as assistant coach for the Chicago Bulls. His job there was to catechize an extraordinary player who was somewhat averse to teamwork, a certain Michael Jordan. Jackson became head coach of the Bulls in 1989, and between 1991 and 1998, won six NBA championships. Between 2000 and 2002 he had another three-year winning streak as the coach of the Los Angeles Lakers, bringing home the championships again in 2009 and 2010.
Phil Jackson reinvented the role of coach, adopting practices such as meditation and motivational psychology, exploiting elements such as Native American traditions or philosophy to draw out the best from his players, with the purpose of building tight, result-driven teams. The "Zen Master", as he was nicknamed by journalists, is one of the most iconic sports figures of all time.

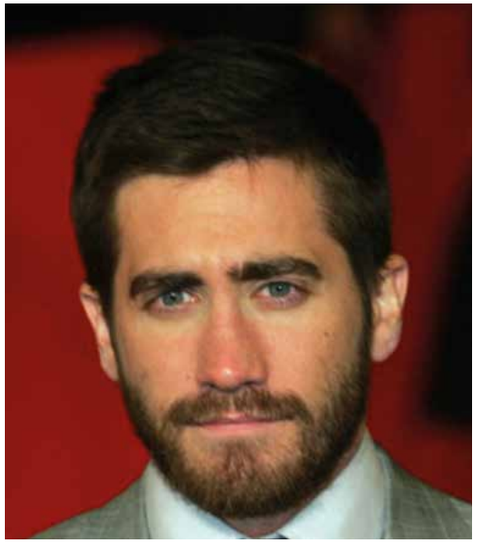
*Con il sostegno dell'*Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia
Supported by U.S. Embassy to Italy
UNITED STATES EMBASSY TO ITALY

Rosario Fiorello

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
28 ottobre 17:30
28 October 5:30 pm

Reduce dal successo della terza edizione di "Edicola Fiore" e dopo aver annunciato il suo ritorno al varietà, Rosario Fiorello, a ragione considerato un peso massimo dello spettacolo italiano, incontrerà il pubblico della Festa del Cinema.
Celebri i suoi inizi tra la gavetta nei villaggi vacanze e la leggendaria bocciatura al provino con Pippo Baudo, nonostante la quale Rosario riesce ad ottenere un enorme successo conducendo numerose edizioni del "Karaoke", programma divenuto un vero e proprio fenomeno di costume.
Nel 1993 è alla conduzione del "Festivalbar", lavorando al fianco di Claudio Cecchetto. In quell'anno riceve un Telegatto come Personaggio rivelazione dell'anno e uno per la Trasmissione rivelazione dell'anno, mentre l'anno seguente viene eletto Personaggio maschile dell'anno. Dopo un quinto posto a "Sanremo", nel 1995, per lui ha inizio un susseguirsi di conduzioni importanti, durante le quali riesce a imporre sempre più il suo stile, fatto di leggerezza e perfetti tempi comici. Le ottime capacità canore e la straordinaria abilità di imitatore decretano un altro incredibile successo durato otto anni, ottenuto alla conduzione di "Viva Radio2".
La sua versatilità gli spalanca anche le porte del cinema – compare ne *Il talento di Mr. Ripley* di Anthony Minghella, nel quale interpreta *Tu vuò fa' l'americano* di Carosone, accanto a Matt Damon e Jude Law – e del doppiaggio cinematografico: ha dato voce a personaggi animati come Dimitri in *Anastasia*, Johan Padan tratto dall'opera di Dario Fo, il gatto Garfield ed è stato la voce narrante del documentario *La Marcia dei Pinguini*.

Fresh from his triumph in the third season of 'Edicola Fiore' and after announcing his return to variety shows, Rosario Fiorello, rightly considered one of the heavyweights in Italian entertainment, will meet the audiences of the Rome Film Fest.
Famous for his start as an entertainer at vacation resorts and his legendary rejection at his audition with Pippo Baudo, Rosario was a smash hit as the host of several seasons of 'Karaoke', a program that turned into a veritable social phenomenon.
In 1993 he became the host of 'Festivalbar', working with Claudio Cecchetto. That year he won a Telegatto award as the Personality Revelation of the Year and one as the Program Revelation of the year; the following year he was chosen as Male Personality of the year. Following his fifth place at 'Sanremo', in 1995, he took on a series of important roles as a television host, during which he progressively developed and imposed his style, distinguished by his light touch and perfect comedy timing. His excellent singing skills and remarkable talent as an imitator led to his incredibly successful eight-year run as the host of 'Viva Radio2'.
His versatility opened the doors of cinema – he appeared in Anthony Minghella's The Talented Mr. Ripley, *in which he sang Carosone's hit song "Tu vuò fà l'americano", with Matt Damon and Jude Law – and voice acting: he has been the voice talent of animated cartoon characters such as Dimitri in* Anastasia, *Johan Padan from the work by Dario Fo, and Garfield the cat, and was the narrating voice for the documentary* March of the Penguins.



Jake Gyllenhaal

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
29 ottobre 17:30
29 October 5:30 pm

Con un papà regista (Stephen Gyllenhaal) e una mamma sceneggiatrice (Naomi Foner), il destino di Jake Gyllenhaal è segnato sin dalla tenera età. A dieci anni debutta al cinema nel film di Ron Underwood *Scappo dalla città – La vita, l'amore e le vacche*. Dopo essersi diplomato alla Harvard-Westlake High School di Los Angeles nel 1998, Jake si iscrive alla Columbia University di New York per studiare religioni orientali e filosofia, ma dopo due anni abbandona gli studi per concentrarsi sulla sua carriera d'attore. La notorietà internazionale arriva nel 2001 grazie al film di Richard Kelly, *Donnie Darko*, nel cui cast figura anche la sorella Maggie. Seguono per lui una serie di pellicole di successo tra cui *The Day After Tomorrow – L'alba del giorno* dopo di Roland Emmerich e il pluripremiato *I segreti di Brokeback Mountain*, di Ang Lee, che gli è valso una nomination agli Oscar® e un Bafta Awards. Nel 2007 è nel cast di *Zodiac*, il thriller di David Fincher in cui interpreta un vignettista appassionato di enigmistica accanto a Robert Downey Jr. e Mark Ruffalo e *Rendition* di Gavin Hood.
Nel 2013 è protagonista di altri due thriller, entrambi diretti da Denis Villeneuve, *Prisoners* ed *Enemy*.
Nel novembre del 2014 esce nelle sale italiane *Lo sciacallo – Nightcrawler* di Dan Gilroy, pellicola che vede Gyllenhaal nella doppia veste di protagonista e produttore. Impegnato in numerosi progetti in ambito sociale che promuovono la cultura, i diritti umani, la non-violenza e la difesa dell'ambiente, Jake Gyllenhaal è anche un grande appassionato di baseball (tifa i Boston Red Sox, e i Pittsburgh Steelers).
Alla Festa di Roma sarà protagonista di un Incontro Ravvicinato con il pubblico.

With a director for a father (Stephen Gyllenhaal) and a screenwriter for a mother (Naomi Foner), Jake Gyllenhaal's fate was decreed since childhood. At the age of ten, he made his film debut in Ron Underwood's City Slickers. *After graduating from Harvard-Westlake High School in Los Angeles in 1998, Jake enrolled at Columbia University in New York to study Eastern religions and philosophy, but dropped out two years later to concentrate on his career as an actor. He achieved international fame in 2001 thanks to Richard Kelly's film,* Donnie Darko, *whose cast also featured his sister Maggie. He followed this with a series of successful films including* The Day After Tomorrow *by Roland Emmerich and the award-winning* Brokeback Mountain *by Ang Lee, which won him a nomination for the Oscars® and a Bafta Award. In 2007, he was in the cast of* Zodiac, *the thriller by David Fincher in which he played a cartoonist obsessed with crossword puzzles beside Robert Downey Jr. and Mark Ruffalo, and* Rendition *by Gavin Hood.*
In 2013, he starred in two more thrillers, both directed by Denis Villeneuve, Prisoners *and* Enemy. *November 2014 marked the release in Italian theatres of Dan Gilroy's* Nightcrawler, *a film that featured Gyllenhaal in a double role as both lead actor and producer.*
Jake Gyllenhaal is involved in many social projects to promote culture, human rights, non-violence, and environmental protection.
He also loves baseball – he is a fan of the Boston Red Sox and of the Pittsburgh Steelers.
At the Rome Film Fest he will be featured in a Close Encounter with the audience.

Nanni Moretti

AuditoriumParco della Musica
Sala Petrassi
30 ottobre 21:00
30 October 9:00 pm

Da quarant'anni lucido osservatore e intransigente critico della nostra società e delle sue derive culturali e politiche, Nanni Moretti sarà protagonista di un Incontro Ravvicinato con il pubblico della Festa durante il quale ripercorrerà insieme agli spettatori la sua lunga avventura sul grande schermo che lo ha visto incarnare numerosi ruoli: quello di regista-attore di tutti i suoi film, di interprete, ma anche di produttore, esercente, spettatore e giurato al Festival di Cannes. Tra gli autori più significativi della generazione post-Sessantotto, Moretti ha posto al centro dei suoi film i conflitti generazionali, la difficoltà dei rapporti familiari, il disincanto politico, la denuncia dell'omologazione e le contraddizioni della società contemporanea, osservate attraverso un inconfondibile sguardo ironico e disincantato.
È stato interprete/protagonista di tutti i suoi film, dal primo lungometraggio *Io sono un autarchico* del 1976 all'ultimo titolo *Mia madre* del 2015, passando per *Ecco Bombo, Sogni d'oro, Bianca, La messa è finita, Palombella rossa, Caro diario, Aprile, La stanza del figlio, Il caimano, Habemus Papam*. Nel 1987 fonda, con il produttore Angelo Barbagallo, la Sacher Film, casa di produzione che nel '91 acquista il cinema Nuovo Sacher, storica sala di Trastevere che ha fatto della programmazione di qualità il suo punto di forza. Con otto David di Donatello vinti nel corso della sua carriera, osannato dalla critica francese, in particolare dai "Cahiers du cinéma", Moretti è stato premiato al Festival di Cannes nel 1994 alla Migliore Regia per *Caro diario* e nel 2001 con la Palma d'oro al Miglior Film per *La stanza del figlio*. Ha inoltre vinto il Premio speciale della giuria alla Mostra del Cinema di Venezia, conferitogli da Italo Calvino, per *Sogni d'oro* (1981) e l'Orso d'argento al Festival di Berlino per *La messa è finita* (1985).

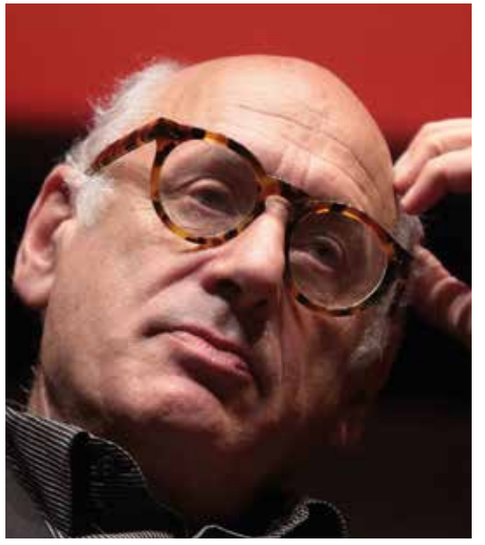
For over forty years, he has been a lucid observer and unflinching critic of our society and its cultural and political drift, and now Nanni Moretti will be the focus of a Close Encounter with Film Fest audiences and will treat them to an overview of his fascinating career on the big screen. Moretti's many incarnations include that of actor and director of all his films, as well as actor, producer, distributor, and spectator at large, plus juror at the Cannes Film Festival.
One of the leading writers and filmmakers of the post-1968 generation, Moretti has placed generational conflict, troubled family relationships, political disilusionment, the ills of conformism, and all the contradictions of contemporary society at the center of his films, all filtered through his unmistakably ironic and disenchanted gaze. He has starred in all of his films, starting with his first feature I Am Self-sufficient *in 1976 to his most recent title* My Mother *in 2015, and all the others in between:* Ecco Bombo, Sweet Dreams, Bianca, The Mass Is Ended, Red Wood Pigeon, Dear Diary, April, The Son's Room, The Caiman, *and* We Have a Pope. *In 1987 he co-founded, with producer Angelo Barbagallo, Sacher Film, the production company that in 1991 acquired the Nuovo Sacher cinema, a historic art-house theater in Trastevere.*
With eight David di Donatello awards to his credit over the course of his career, Moretti is the darling of French film critics, in particular the 'Cahiers du cinéma', and won the award for Best Director for Dear Diary *at Cannes in 1994, and the Palme d'Or for Best Film for* The Son's Room *in 2001. He also won the Special Jury Prize at the Venice Film Festival, bestowed on him by author Italo Calvino, for* Sweet Dreams *(1981) and the Silver Bear at the Berlin Film Festival for* The Mass Is Ended *(1985).*

Chuck Palahniuk

Auditorium Parco della Musica
Teatro Studio Gianni Borgna
31 ottobre 17:30
31 October 5:30 pm

Scrittore dallo stile surreale, anticonvenzionale e controverso che ha firmato numerosi best seller internazionali, Chuck Palahniuk è uno dei maggiori autori di culto dell'ultimo ventennio, in particolare per il successo riscosso tra le nuove generazioni, con il suo romanzo di debutto "Fight Club" (1996), portato poi alla ribalta internazionale dall'omonimo film del 1999 diretto da David Fincher.
A vent'anni Palahniuk frequenta il corso di giornalismo all'Università dell'Oregon, e si laurea nel 1986.
Poi si trasferisce a Portland dove lavora per un giornale locale per un breve periodo e, subito dopo, inizia a lavorare come meccanico. Durante questo periodo scrive manuali di meccanica e collabora saltuariamente con alcuni giornali.
Nel 1996, dopo diversi rifiuti da parte delle case editrici, pubblica finalmente "Fight Club", al quale seguono "Invisible Monsters" e "Survivor" (1999), "Soffocare" (2001), "Ninna nanna" (2002), "Diary" (2003), "La scimmia pensa, la scimmia fa" (2004), "Cavie" (2005), "Rabbia" (2007), "Pigmeo" (2009), "Sventura" (2013) e altri romanzi e racconti. La sua è una scrittura che sfrutta un linguaggio semplice, fatto di frasi tanto brevi quanto incisive, spesso violento e scarno, che sottolinea l'aspetto più avvilente e degradante di una realtà fortemente disagiata.
Chuck Palahniuk sarà protagonista di un Incontro Ravvicinato con il pubblico della Festa, intitolato "American Gothic", durante il quale parlerà dei film dell'orrore che lo hanno maggiormente entusiasmato e inquietato.

An author known for his unconventional, surreal and what he calls "transgressional" style, who has penned a number of global bestsellers, Chuck Palahniuk is one of the leading cult writers in the last two decades, particularly acclaimed by younger readers for his debut novel Fight Club *(1996), which won international recognition when it was adapted for the screen with the same name by David Fincher in 1999. Palahniuk studied journalism at the University of Oregon and graduated in 1986. He moved to Portland, where he briefly worked for a local newspaper, then became a mechanic. At this time he wrote auto repair manuals and contributed to newspapers occasionally. In 1996, after it was rejected by various publishers, he finally published* Fight Club, *which would be followed by* Invisible Monsters *and* Survivor *(1999),* Choke *(2001),* Lullaby *(2002),* Diary *(2003),* Stranger Than Fiction: True Stories *(2004),* Haunted *(2005),* Rant *(2007),* Pygmy *(2009), and* Doomed *(2013), as well as other stories and novels.*
Palahniuk writes in a bare, minimalist style, often violent, with short, punchy sentences that underscore the dreariest and most depressing features of life on the wrong side of the tracks.
Chuck Palahniuk will be taking the stage for a Close Encounter with Film Fest audiences entitled "American Gothic", during which he'll reminisce about the horror films that have thrilled him, and upset him, the most.

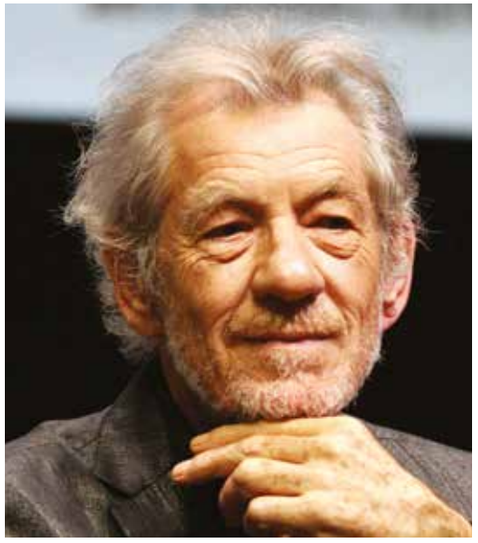


Michael Nyman

Auditorium Parco della Musica
Sala Petrassi
1 novembre 20:30
1 November 8:30 pm

Regista, compositore, pianista direttore d'orchestra e musicologo di innegabile finezza. Michael Nyman incontrerà il pubblico della Festa per parlare dello stretto legame che unisce cinema e musica e della sua produzione artistica nel campo della visual art e della fotografia. I suoi film sono stati esposti in prestigiose istituzioni culturali internazionali, tra cui il Museum of Modern Art di New York, il Tate Modern di Londra e il British Museum di Londra.
Nato a Londra nel 1944, inizia il proprio percorso nel mondo della musica a partire dalla fine degli anni Sessanta, quando conia il termine Minimalismo (corrente a cui appartengono Philip Glass e Steve Reich) e si vede assegnata la stesura del libretto per l'opera di Harrison Birtwistle, "Down By The Greenwood Side". Nel 1976 dà vita al proprio ensemble, la Campiello Band (ora Michael Nyman band), che da allora è il laboratorio in cui nascono le sue opere sperimentali e innovative. Autore di alcune delle colonne sonore più indimenticabili della storia del cinema, da *L'ultima tempesta* di Peter Greenaway – regista con il quale stringe un vero e proprio sodalizio, firmando per lui dodici colonne sonore, inclusa quella, splendida, per *Il mistero del giardino di Compton House* – a *Lezioni di piano* di Jane Campion, passando per *Fine di una storia* di Neil Jordan, Nyman combina nei suoi brani musica folk, elettronica, sacra e classica, in una miscela sonora inedita ed emozionante.
Vincitore del prestigioso The Ivors Classical Music Award, nel 2013 si è dedicato alla sonorizzazione de *La Corazzata Potëmkin* di Sergej Ėjzenštejn. Nel 2015 ha realizzato il film *War Work* con suggestive immagini di archivio della Prima Guerra Mondiale per commemorarne il centenario.

A remarkably sophisticated composer, pianist, conductor and musicologist, Michael Nyman will meet the audiences of the Rome Film Fest to talk about the close bond between cinema and music and its artistic production in the fields of visual art and photography. Its works have been shown in international prestigious culture institutes worldwide like The New York Museum of Modern Art, The London Tate Modern and the British Museum in London, among others.
Born in London in 1944, he began his career in music in the late 1960s, when he coined the term Minimalism (a movement to which Philip Glass and Steve Reich also belong) and was commissioned to write the libretto for Harrison Birtwistle's opera "Down by the Greenwood Side". In 1976, he founded his own ensemble, the Campiello Band (now the Michael Nyman Band), which has since become the laboratory that spawned his most experimental and innovative works.
Composer of some of the most unforgettable soundtracks in the history of cinema, from Prospero's Books *by Peter Greenaway – a director with whom he would build a true partnership, composing twelve soundtracks for him, including the splendid score of* The Draughtsman's Contract – to The Piano *by Jane Campion, and* The End of the Affair *by Neil Jordan, Nyman combines folk, electronic, sacred and classical music in his pieces, creating a new and exciting sound mix. Winner of the prestigious Ivors Classical Music Award, in 2013 he worked on creating a soundtrack for* Battleship Potemkin *by Sergei Eisenstein, and in 2015, presented his project War Work, to commemorate the centennial of the outbreak of* World War One, *accompanied by suggestive images from the archives.*



Ian McKellen

Auditorium Parco della Musica
Teatro Studio Gianni Borgna
1 novembre 17:30
1 November 5:30 pm

A tredici anni interpreta il suo primo ruolo shakespeariano, Malvolio ne "La Dodicesima Notte". Dopo la laurea in letteratura inglese a Cambridge e un decennio di gavetta in varie compagnie regionali, Ian McKellen viene invitato nel 1964 da Sir Laurence Olivier ad unirsi al National Theatre Company dell'Old Vic. Interpreta i grandi classici, ottenendo grande successo sia in patria che all'estero. Per questo arriva al cinema piuttosto tardi, facendosi conoscere dal grande pubblico alla fine degli anni '80 con film come *Sei Gradi di Separazione* e *Riccardo III*. Con *Demoni e Dei* ottiene la sua prima nomination all'Oscar®, poi lavora con Bryan Singer prima in *L'Allievo* e poi in *X-Men* nel ruolo di Magneto. Ma è vestendo i panni di Gandalf il Grigio ne *Il Signore degli Anelli – La Compagnia dell'Anello* che ottiene la sua seconda nomination. Vincitore di un Golden Globe e di due Tony Award, nel 2006 la Berlinale gli conferisce l'Orso d'oro alla carriera. Protagonista di un incontro con il pubblico della Festa, McKellen condividerà con gli spettatori il suo profondo amore per il cinema e per il genio comico di Jacques Tati. Presenterà inoltre il doc *McKellen: Playing the Part*.

He was thirteen years old when he had his first role in a Shakespeare play as Malvolio in "Twelfth Night". After receiving a degree in English literature from Cambridge and spending ten years learning the ropes in regional theater companies, in 1964 Ian McKellen was invited by Sir Laurence Olivier to join the National Theatre Company at the Old Vic. He acted in stage classics and was wildly acclaimed at home and abroad. This was one reason McKellen took on the big screen rather late in his life, drawing the mainstream audience's attention in the late '80s in films like Six Degrees of Separation *and* Richard III. *His role in* Gods and Monsters *earned him his first Oscar® nomination; he went on to work with Bryan Singer, first in* Apt Pupil *and then in* X-Men, *in the role of Magneto. But it was his star turn as Gandalf in* The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring *that earned him his second Oscar® nomination After winning a Golden Globe award and two Tony awards, in 2006 the Berlin Film Festival awarded him an Honorary Golden Bear Award. The guest of a Close Encounter with Rome Film Fest audiences, Ian McKellen will be sharing his love of cinema and specifically the comic genius of Jacques Tati with his fans. The actor will present the documentary* McKellen: Playing the Part.

McKellen: Playing the Part

Joe Stephenson, Regno Unito *UK*, 2017, Colore *Colour*, DCP, 96', Inglese, *English*
Cast Ian McKellen, Scott Chambers, Luke Evans **Fotografia** Cinematographer Eben Bolter **Montaggio** Editor Joe Stephenson, Harry Yendell **Produzione** Production Lene Bausager, Mark Birmingham, Sophia Gibber, Joe Stephenson

Il documentario è basato sull'intervista esclusiva di 14 ore realizzata da Joe Stephenson a Ian McKellen, durante la quale l'attore inglese parla della sua vita: dall'educazione in Wigan alla fama internazionale, passando all'attivismo gay. Nel doc viene utilizzato raro materiale d'archivio: fotografie inedite, filmati esclusivi dei primi lavori a teatro e scene di vita riproposte sul grande schermo.

The documentary is based on the 14-hour exclusive interview by Joe Stephenson with Ian McKellen, during which the English actor talks about his life: from his educational background in Wigan to international stardom, and gay rights activism. In the documentary, rare archival materials are used: exclusive footage of his first works on the stage and life scenes presented on the big screen.

1/11 MAXXI **19:30**

Vanessa Redgrave

Auditorium Parco della Musica
Teatro Studio Gianni Borgna
2 novembre 17:30
2 November 5:30 pm

Con una carriera di oltre cinquant'anni alle spalle, Vanessa Redgrave è considerata una delle massime interpreti viventi. Nata a Londra nel 1937, ha già il destino segnato con il padre, Sir Michael Redgrave, e la madre, Rachel Kempson, entrambi attori e membri dell'Old Vic Theatre. Appena ventenne inizia la sua carriera d'attrice teatrale entrando alla Royal Shakespeare Company. Dal teatro al grande schermo il passo è breve: la sua consacrazione cinematografica avviene grazie a film come *Morgan matto da legare* di Reisz, *Un uomo per tutte le stagioni* di Zinnemann, e soprattutto *Blow Up* di Antonioni. Negli anni successivi continua a dividersi tra cinema, teatro e impegno civile, partecipando attivamente alla vita sociale e politica, battendosi anche per il disarmo nucleare. Per due volte vince la Palma d'oro a Cannes come Migliore Attrice, colleziona sei nomination agli Oscar®, conquistandone uno nel 1978 in *Giulia* di Fred Zinnemann, due vittorie ai Golden Globe e, in ambito teatrale, si vede assegnati i prestigiosi Tony Award e Olivier Award. L'attrice sarà protagonista di un incontro con il pubblico della Festa durante il quale ripercorrerà la sua brillante carriera e presentaerà il doc da lei diretto *Sea Sorrow*.

With a career spanning over half a century, Vanessa Redgrave is considered one of the world's greatest living actresses. Born in London in 1937, she had theater in her blood: her father, Sir Michael Redgrave, and her mother, Rachel Kempson, were both actors and members of the Old Vic Theatre. At just twenty, she launched her stage career by joining the Royal Shakespeare Company. Stage roles led swiftly to film roles, and in the latter half of the 1960s Redgrave established her reputation as a screen actress thanks to films such as Morgan: A Suitable Case *for Treatment by Karel Reisz,* A Man for All Seasons *by Fred Zinnemann, and above all* Blow Up *by Michelangelo Antonioni. In the years that followed, Redgrave continued to divide her time between film, theater and political activism, taking part in her country's social and political life from an early age and campaigning for nuclear disarmament. She is a two-time winner of the Palme d'Or at Cannes for Best Actress and has racked up six Oscar® nominations and one win in 1978 for Best Supporting Actress in Fred Zinnemann's* Julia. *In addition, she has had 13 Golden Globe nominations and as a stage actress, she has been honored with the Tony Award and Olivier Award. The actress will meet Rome Film Fest audiences and present her new documentary* Sea Sorrow.

Sea Sorrow

Vanessa Redgrave, Regno Unito *UK*, 2016, Colore *Colour*, DCP, 74', Inglese, *English*
Cast Emma Thompson, Ralph Fiennes, Simon Coates **Fotografia** Cinematographer Andrew Dearde **Montaggio** Editor Folasade Oyeleye **Produttore** Producer Carlo Nero

Il debutto alla regia di Vanessa Redgrave avviene con un documentario sui migranti che cercano asilo in Europa, *Sea Sorrow* è il frutto di una ricognizione ad opera della stessa attrice, effettuata in Italia e in Grecia, a Calais e a Londra, per mettersi sulle tracce di chi ha abbandonato la propria terra in cerca di un riparo dalle guerre, dalle dittature e dalla violenza.

Vanessa Redgrave's debut is a work featuring exemplary human and social content. The documentary Sea Sorrow, *which revolves around migrants seeking asylum in Europe, is the result of some recon by the same actress that she did in Italy and Greece, as well as in Calais and London, on the trail of those who have abandoned their land in search of shelter from wars, dictatorships and violence.*

2/11 MAXXI **19:30**

David Lynch

Premio alla Carriera
Lifetime Achievement Award

Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli
4 novembre 17:30
4 November 5:30 pm

A quarant'anni dall'uscita del suo primo lungometraggio, *Eraserhead*, la Festa del Cinema di Roma celebra il genio di David Lynch assegnandogli il Premio alla Carriera.
Regista di opere straordinarie caratterizzate da atmosfere surreali, immagini ipnotiche e una quasi totale assenza di linearità, si avvicina al cinema dopo essersi dedicato alla pittura con un corto intitolato *Six Men Getting Sick (Six Times)*, girato nel 1966 con un budget di soli 200 dollari.
Nel 1971, mentre studia all'American Film Institute Conservatory, inizia a girare *Eraserhead*, che uscirà nel 1977; è uno dei debutti più originali e inquietanti della storia del cinema. Nel 1980 Mel Brooks gli affida la regia di *The Elephant Man*, che riscuote un successo straordinario e guadagna otto nomination agli Oscar®, tra cui quelle per la Miglior Regia e per la Miglior Sceneggiatura Non Originale
Il cineasta, pittore, musicista, compositore, attore, montatore, scenografo e scrittore riceverà il Premio alla Carriera e incontrerà il pubblico della Festa del Cinema, ripercorrendo la sua straordinaria opera (oltre ai titoli già citati ricordiamo *Mulholland Drive*, *Velluto blu*, *Inland Empire* e la serie cult *I segreti di Twin Peaks*). Con gli spettatori dell'Auditorium, Lynch parlerà anche dei tre film che hanno maggiormente influenzato la sua carriera, tra i quali *8½* di Federico Fellini.

Forty years after the release of his first feature film, Eraserhead, *the Rome Film Fest celebrates the genius of David Lynch by honoring him with the Lifetime Achievement Award. The director of astonishing films known for their surreal atmosphere, hypnotic images and non-linear plots, Lynch broke into film after an early interest in painting. His first film was a short entitled* Six Men Getting Sick (Six Times), *filmed in 1966 on a budget of just $200.*
In 1971, while studying at the American Film Institute Conservatory, he started to film Eraserhead, *which would come out in 1977 – one of the quirkiest and unsettling debuts in the history of film. In 1980 Mel Brooks turned to Lynch to direct* The Elephant Man, *a runaway hit that racked up eight Oscar® nominations, including Best Director and Best Adapted Screenplay.*
A wearer of many hats – as director, painter, musician, composer, actor, editor, set designer and author – Lynch will receive the Lifetime Achievement Award and will meet Rome Film Fest audiences to retrace the steps of his remarkable career (along with the above-mentioned films, his oeuvre includes Mulholland Drive, Blue Velvet, Inland Empire *and the cult series* Twin Peaks).
At the Auditorium, Lynch will also speak frankly about the three films that have most influenced his filmmaking, including Fellini's 8 ½.

*Con il sostegno dell'*Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia
Supported by U.S. Embassy to Italy
UNITED STATES EMBASSY TO ITALY

Gigi Proietti

Auditorium Parco della Musica
3 e Google Cinema Hall
5 november 17:00
5 November 5:00 pm

Attore, regista e doppiatore, mattatore istrionico e cantore della romanità di cui continua a rappresentare le sfaccettature e la memoria, Gigi Proietti è la perfetta incarnazione della teatralità nel senso più ampio del termine, perfettamente bilanciata tra il colto e il popolare.
Nato a Roma nel 1940, dopo aver conseguito la maturità classica si iscrive a giurisprudenza, ma abbandona gli studi per dedicarsi alla sua vera passione: l'arte. Suona diversi strumenti, tra cui la chitarra e il pianoforte, che lo accompagnano durante le prime esibizioni nei night. Inizia a calcare i palcoscenici con il Gruppo Sperimentale 101 e, nel 1970, viene chiamato a sostituire Domenico Modugno nella commedia musicale "Alleluja brava gente", siglando il suo primo successo.
Nel 1976 inizia il sodalizio con Roberto Lerici, da cui hanno origine spettacoli come "Leggero leggero" e "A me gli occhi, please".
Nel 1978, insieme a Sandro Merli, diventa direttore artistico del Teatro Brancaccio di Roma (direzione che lascerà nel 2007 per assumere quella del Gran Teatro), impegno che gli permette di creare un proprio laboratorio per giovani talenti. Sin dagli anni Sessanta inizia poi a prestare la sua voce inconfondibile a star come Robert De Niro, Dustin Hoffman e Marlon Brando.
Parallelamente alla carriera teatrale e di doppiatore, inizia per Proietti anche quella cinematografica: il primo ruolo da protagonista arriva nel 1968, con *L'urlo* di Tinto Brass, cui seguono una serie di successi come *Brancaleone alle crociate*, *La proprietà non è più un furto* di Petri e *Febbre da cavallo* di Steno.
Nel corso della sua carriera lavora anche per registi internazionali del calibro di Sydney Lumet e Robert Altman.

Actor, director and voice-over actor, a flamboyant performer and minstrel for the spirit of Rome, its many facets and its memory which he continues to represent, Gigi Proietti is the perfect incarnation of theater in the most ample sense of the term, perfectly balanced between highbrow and popular culture.
Born in Rome in 1940, after graduating from high school with a classic baccalaureate, he enrolled at university to study law, but abandoned his studies to dedicate his life to his real passion: art. He played several instruments, including guitar and piano, which he used to accompany himself for his night club acts. He began to do theater with the Gruppo Sperimentale 101 and, in 1970, was asked to substitute for Domenico Modugno in the musical comedy 'Alleluja brava gente', his first success. In 1976 he partnered with Roberto Lerici, working in shows such as 'Leggero leggero' and 'A me gli occhi, please'.
In 1978, with Sandro Merli, he became artistic director of the Teatro Brancaccio in Rome (a position he left in 2007 to become director of the Gran Teatro), a commitment that allowed him to create his own workshop for young talent. Starting in the Sixties, he began to lend his unmistakable voice to stars such as Robert De Niro, Dustin Hoffman and Marlon Brando. Alongside his career in the theater and as a voice talent, Proietti made his debut as a film actor: his first starring role was in 1968, in The Howl *by Tinto Brass, followed by a series of hits such as* Brancaleone at the Crusades, La proprietà non è più un furto *by Petri, and* Horse Fever *by Steno. In the course of his career, he has also worked for international directors such as Sydney Lumet and Robert Altman.*

Omaggi e restauri
Tributes and Restoration

Sacco e Vanzetti
Giuliano Montaldo

I volti di Totò
Totò's Faces

Miseria e nobiltà
Mario Mattoli

Dillinger è morto
Marco Ferreri

Borotalco
Carlo Verdone

Sacco e Vanzetti
Giuliano Montaldo

Sacco & Vanzetti
Italia, Francia *Italy, France*, 1971, Colore *Colour*, 120', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla, Cyril Cusack, Rosanna Fratello, Geoffrey Keen, Milo O'Shea **Sceneggiatura** Screenplay Fabrizio Onofri, Giuliano Montaldo, Ottavio Jemma **Fotografia** Cinematographer Silvano Ippoliti **Montaggio** Editor Nino Baragli **Scenografia** Production Designer Aurelio Crugnola **Costumi** Costume Designer Enrico Sabbatini **Musica** Music Ennio Morricone **Suono** Sound Aldo De Martino **Produttore** Producer Arrigo Colombo, Giorgio Papi **Produzione** Production Jolly Film **Co-produzione** Co-production Unidis, Theatre Le Rex S.A.

Durante la Festa del Cinema di Roma, la Unidis Jolly Film – in collaborazione con Cineteca di Bologna, Istituto Luce-Cinecittà e Rai Cinema – presentano il restauro del film *Sacco e Vanzetti*, girato nel 1971 da Giuliano Montaldo, ispirato alla tragica vicenda dei due anarchici italiani, di cui quest'anno ricorre il novantesimo anniversario dell'esecuzione della condanna a morte. All'evento, il 4 novembre alle 18:30 nella Sala Petrassi dell'Auditorium, parteciperanno il regista e il Maestro Ennio Morricone, autore, insieme alla cantante Joan Baez, della famosissima colonna sonora del film.
Amnesty International, partner del progetto, testimonierà il proprio impegno per l'abolizione della pena di morte nel mondo. Dal 25 ottobre, infine, a Cinecittà sarà allestita la mostra "Sacco e Vanzetti novanta/quaranta", in cui saranno esposte numerose foto di scena del film, a cura di ETICAARTE in collaborazione con l'Archivio Storico Fotografico Enrico Appetito, Istituto Luce Cinecittà e Amnesty International – sezione italiana.

During the Rome Film Fest, Unidis Jolly Film – in collaboration with the Cineteca di Bologna, the Istituto Luce-Cinecittà and Rai Cinema – will present the restored version of the 1971 film Sacco & Vanzetti *and inspired by the tragic story of the two Italian anarchists, on the ninetieth anniversary of their execution after receiving the death penalty. Participants in the event to be held on November 4 at 6:30 pm in the Sala Petrassi at the Auditorium Parco della Musica include Montaldo and composer Ennio Morricone, who co-wrote the famous score for the film with singer Joan Baez.*
Amnesty International has partnered this project to rea.rm its commitment to abolishing the death penalty around the world. And starting on October 25, Cinecittà will be hosting the exhibition "Sacco & Vanzetti ninety/forty", the show is curated by ETICAARTE in collaboration with l'Archivio Storico Fotografico Enrico Appetito, Istituto Luce Cinecittà and Amnesty International – Italian Section.

I volti di Totò
Totò's Faces

Auditorium Parco della Musica
Foyer Sinopoli
26 ottobre – 5 novembre
26 October – 5 November

A cinquant'anni dalla scomparsa di Totò, la Festa del Cinema di Roma ne celebra il genio comico con una mostra fotografica e con la proiezione di uno dei suoi film più universalmente noti e – giustamente – celebrati, *Miseria e nobiltà*, presentato in una versione restaurata dal CSC – Cineteca Nazionale.
Miseria e nobiltà è un film che rischiava di sparire. Il restauro l'ha salvato e ora il pubblico della Festa lo potrà rivedere sul grande schermo, nello splendore del Ferraniacolor, dopo averlo visto tante volte "miniaturizzato" in televisione.
È uno dei due restauri del CSC – Cineteca Nazionale in programma durante la Festa, assieme a *Dillinger è morto* di Marco Ferreri.
L'omaggio al grande attore si completa con la mostra "I volti di Totò". Il CSC– Cineteca Nazionale ha selezionato dal prezioso archivio fotografico della Cineteca Nazionale alcune bellissime foto di Totò, tratte da film famosi e meno famosi.
Il volto di Totò rallegrerà le giornate di tutti coloro che passeranno dall'Auditorium e avranno modo di ammirare le foto nel foyer della Sala Sinopoli.

Fifty years after Totò's death, the Rome Film Fest celebrates his comic genius with a photo exhibition and one of his most universally famous and rightly celebrated films, Miseria e nobiltà, *screened in a version restored in collaboration with the CSC – National Film Library.*
Miseria e nobiltà *is a film that risked oblivion; its restoration has saved it for posterity. And now the Rome Film Fest can screen it for its audiences, who will be able to see the film on the big screen, in its brilliant Ferraniacolor, after watching it so many times in its 'miniaturized' TV version. This is one of the two restorations by the CSC – National Film Library on the Film Fest program, along with Marco Ferreri's* Dillinger is Dead.
The tribute to this great actor will also feature the photo exhibition 'Totò's Faces' and for the occasion the CSC – National Film Library has selected some superb photos of the actor – tapping into the National Film Library's photo archive – from both his famous and lesser-known films. Totò's faces on display will gladden the hearts of all passing through the Auditorium's foyer in front of the Sala Sinopoli.

Miseria e nobiltà
Mario Mattoli

Italia *Italy*, 1954, Colore *Colour*, 95', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Totò, Enzo Turco, Carlo Croccolo, Sophia Loren, Dolores Palumbo, Valeria Moriconi, Carlo Campanini, Liana Billi **Sceneggiatura** Screenplay Ruggero Maccari (dall'omonima commedia di / *based on the play of the same name by* Eduardo Scarpetta) **Fotografia** Cinematographer Karl Struss **Montaggio** Editor Roberto Cinquini **Scenografia** Production Designer Alberto Boccianti, Piero Filippone **Costumi** Costume Designer Gaia Romanini **Musica** Music Pippo Barzizza **Suono** Sound Rocco Roy Mangano **Produttore** Producer Carlo Ponti, Dino De Laurentis **Produzione** Production Excelsa Film **Distribuzione italiana** Italian Distribution Minerva Film

Miseria e nobiltà è il secondo film di una trilogia, iniziata l'anno prima con *Un turco napoletano* e conclusasi di lì a poco con *Il medico dei pazzi*, attraverso la quale Totò, insieme al regista Mario Mattoli, decise di celebrare la grandezza del commediografo Eduardo Scarpetta, riproponendo sul grande schermo tre delle sue commedie più riuscite. È la storia dello squattrinato scrivano Felice Sciosciammocca che, nella Napoli di fine Ottocento, vive alla giornata condividendo la casa con il figlio Peppiniello, la compagna Luisella e l'amico Pasquale, di professione fotografo ambulante, con la moglie Concetta e la figlia Pupella. *Miseria e nobiltà* è una fusione esemplare di commedia degli equivoci, comicità verbale e gag di natura fisica. Un'esilarante elegia della fame – concetto alla base di tutta la vis comica di Totò ma, in realtà, anche di buona parte della commedia all'italiana pre-boom (e qui basti pensare al Capannelle de *I soliti ignoti)* – che, a distanza di più di sessant'anni dalla sua uscita in sala, non ha perso neanche un briciolo della sua comicità originaria.

Il restauro di *Miseria e nobiltà* è stato realizzato in collaborazione con Movietime srl, supervisionato da Giuseppe Lanci e Federico Savina ed eseguito presso il laboratorio Augustus Color di Roma.

Miseria e nobiltà *is the second film in a trilogy, which began the year before with* Un turco napoletano *and ended shortly thereafter with* Il medico dei pazzi, *in which Totò, with director Mario Mattoli, chose to celebrate the great playwright Eduardo Scarpetta, bringing three of his most significant plays to the silver screen. It is the story of penniless writer Felice Sciosciammocca in late nineteenth-century Naples, who lives hand-to-mouth in a home he shares with his son Peppiniello, his companion Luisella and his friend Pasquale, a street photographer by profession, with his respective wife Concetta and daughter Pupella.*
Miseria e nobiltà *is a consummate fusion of a comedy of errors, verbal comedy and physical gags. An exhilarating elegy to hunger – the concept on which Totò's entire 'vis comica' is based, as well as much of comedy in Italy before the economic boom (as embodied by Capannelle in* Big Deal on Madonna Street) *– which almost sixty years after its release in theatres, has lost none of its original comic flair.*

The restoration of Miseria e nobiltà *is the result of a collaboration with Movietime srl. Supervised by Giuseppe Lanci and Federico Savina, it was carried out at the Augustus Color Laboratory in Rome.*

Dillinger è morto

Marco Ferreri

Dillinger is Dead

Italia *Italy,* 1969, Colore *Colour,* 95', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot, Gino Lavagetto, Carlo Petrillo, Carole André, Adriano Aprà **Sceneggiatura** Screenplay Marco Ferreri **Fotografia** Cinematographer Mario Vulpiani **Montaggio** Editor Mirella Mercio **Scenografia** Production Designer Nicola Tamburro **Musica** Music Teo Usuelli **Suono** Sound Carlo Diotallevi **Produttore** Producer Ever Haggiag, Alfred Levy **Produzione** Production Pegaso Cinematografica, Ital-Noleggio Cinematografico

Il rapporto tra uomo e donna, la presenza opprimente degli oggetti, il cibo e i rituali annessi alla sua preparazione, la fuga dal mondo fittizia e di conseguenza irrealizzabile, lo spazio claustrofobico, l'alienazione come male incurabile della società dei consumi, il sesso, la morte. In *Dillinger è morto* ritroviamo tutti i temi ricorrenti, le ossessioni, la poetica e l'estetica di Marco Ferreri, uno degli autori più anomali, moderni e dissacranti del cinema italiano. Il tutto racchiuso in poco più di un'ora e mezza di film, che pesa quasi interamente sulle spalle di uno straordinario Michel Piccoli, che con la sua gestualità sommessa, lo sguardo basso e la bocca semichiusa dà volto, mani e corpo alla nevrosi dell'uomo borghese e tecnologico. Scritto in una settimana insieme a Giorgio Bazzini e girato in un mese, prevalentemente all'interno delle abitazioni private del pittore e regista Mario Schifano e di Ugo Tognazzi, *Dillinger è morto* è un prodigio di equilibrio tra realismo e sperimentalismo e forse il punto più alto della filmografia del regista milanese. La Festa del Cinema di Roma ripropone questo capolavoro in versione restaurata a opera del CSC – Cineteca Nazionale; il restauro è stato realizzato in collaborazione con la società Movie7 Media di Giuseppe Massaro, supervisionato da Luciano Tovoli, Federico Savina e Pasquale Cuzzupoli ed eseguito presso i laboratori Cinema Communications Services e Flatparioli.

The relationship between man and woman, the oppressive presence of objects, food and the rituals involved its preparation, the fictitious and therefore impossible escape from the world, claustrophobic space, alienation as an incurable illness of the consumer society, sex, death: Dillinger is Dead *addresses all the recurring themes, obsessions, poetics and aesthetics of Marco Ferreri, one of the most unusual, modern and irreverent auteurs in Italian filmmaking. All contained in little more than an hour and a half of film, a burden carried almost entirely by a remarkable Michel Piccoli, who with his understated gestures, lowered eyes and half-closed mouth becomes the face, hands and body of middle-class technological man's neuroses. Written in one week with Giorgio Bazzini and filmed in the space of a month, primarily in the private homes of the painter and director Mario Schifano and Ugo Tognazzi,* Dillinger is Dead *is a miracle of balance between realism and experimentalism and is perhaps the finest work in this director's filmography. The Rome Film Fest brings this masterpiece back to the screen, in a version restored by the CSC – Cineteca Nazionale: in collaboration with Movie7 Media by Giuseppe Massaro, supervised by Luciano Tovoli, Federico Savina and Pasquale Cuzzupoli, restored at the Cinema Communications Services Labs and Flatparioli.*

Borotalco

Carlo Verdone

Talcum Powder

Italia *Italy,* Colore *Colour,* 1982, 107', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Christian De Sica, Angelo Infanti, Enrico Papa, Roberta Manfredi, Mario Brega **Sceneggiatura** Screenplay Carlo Verdone, Enrico Oldoini **Fotografia** Cinematographer Ennio Guarnieri **Montaggio** Editor Antonio Siciliano **Scenografia** Production Designer Gian Maria Avetta **Costumi** Costume Designer Luca Sabatelli **Musica** Music Fabio Liberatori, Stadio **Produttore** Producer Mario e Vittorio Cecchi Gori **Produzione** Production Intercapital, RAI Radiotelevisione Italiana **Distribuzione italiana** Italian Distribution Cineriz

La festa del Cinema di Roma ripropone, nella versione restaurata da Infinity per i 35 anni della sua uscita in sala, *Borotalco.*
Oltre a essere uno dei suoi film più famosi e citati, l'opera terza di Carlo Verdone rappresenta per l'autore romano un importante punto di svolta.
In primis perché registra l'abbandono della struttura a episodi in favore di una sola linea di racconto in cui l'attore e regista recita, per la prima volta, nei panni di un solo personaggio.
In *Borotalco* si delinea quell'irresistibile mix di comicità e malinconia, archetipo narrativo di tutto il Verdone che verrà. L'autore affida quindi l'elemento più ridanciano dell'opera al parterre dei caratteristi (l'irresistibile guitto Manuel Fantoni interpretato dal compianto Angelo Infanti e il Mario Brega dell'immortale scena delle "olive greche") per restituirci attraverso quest'uomo qualunque, che cerca nella fuga da sé una sorta di riscatto rispetto a una vita non voluta ma accettata in modo passivo, un'istantanea per nulla scontata dell'Italia dei primi anni '80 e, nel complesso, una ricostruzione realistica dei sentimenti dei giovani di allora e di una certa epoca poi detta, talvolta anche gratuitamente, del "riflusso".

The Rome Film Fest treats its audiences to the restored version (courtesy of Infinity) of Borotalco *on the 35th anniversary of the film's original release. As well as being one of Carlo Verdone's most famous and oft-referenced films, the Roman actor and director's third effort was a turning point in his directing career. It marks his first time making a film that is not a series of episodes but one linear storyline in which Verdone takes on the role of a single character.* Borotalco *is the prototype of that irresistible blend of comedy and melancholy that will define the narrative style of all Verdone's films to come. The director hands the more comical side of the film over to his stable of character actors (the late, lamented Angelo Infanti hamming it up as Manuel Fantoni, and Mario Brega, immortalized by the "Greek olives" scene). Verdone's own 'Everyman', who seeks to escape his lot to make up for a life he never chose but passively endured, provides us with a snapshot of Italy in the early '80s that is no cliché, but, all in all, a realistic reconstruction of the mentality of the youth of the time and portrayal of an era later labeled, somewhat gratuitously, an Age of Reaction.*

Retrospettiva La scuola italiana
The Italian School Retrospective

A cura di *Curated by*
Mario Sesti

Umberto D.
I giorni contati

Salvatore Giuliano
8½

La caduta degli dei
Salò o le 120 giornate di Sodoma

Il Vangelo secondo Matteo
Francesco giullare di Dio

Aquila nera
Milano calibro 9

Arrivano i Titani
L'armata Brancaleone

In collaborazione con *In collaboration with*

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE

LUCE CINECITTÀ

Si ringrazia *Thanks to*

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

La scuola italiana
The Italian School

Il cinema italiano del secondo dopoguerra, 1945 –1975, da Rossellini a Pasolini, appare sempre di più, quanto più aumenta la distanza che ci separa da quell'epoca, una stagione di intensità, tratti e fisionomia inconfondibili. Privilegiando l'accidentalità del mondo e l'egemonia del personaggio sull'intreccio, come diceva Bazin che fu il primo a parlare di "scuola italiana", facendo del grande schermo uno specchio collettivo spietato, rivelatore e irresistibile ("l'Italia e gli USA sono gli unici che hanno fatto attraverso il cinema la storia dei loro paesi", ha scritto Serge Daney), revisionando i generi tradizionali (il western, il thriller) e inventandone di nuovi (il peplum, il film in costume comico e grottesco) e soprattutto investendo nel cinema la tradizione millenaria di un "gusto" e di competenze e abilità estetiche che hanno servito in modo insuperabile di costumi, acconciature, scenografie, set decoration le inquadrature di film di genere come l'occhio d'autore, questo cinema forse può oggi essere sorvolato cogliendo familiarità e affinità, parentele e convergenze, risonanze e intrecci che ci possano spingere a completare una mappa più articolata e dettagliata: dove il linguaggio del cinema (dalla fotografia all'arredamento, dall'uso degli attori alla sceneggiatura) si sovrappone ad una antropologia in rapida mutazione (da società contadina a potenza industriale) e ad un immaginario di sorprendente reattività. Le indicazioni per percorrerlo si possono ruotare all'infinito: la solitudine moderna e la città (*Umberto D.* e *I giorni contati)*, l'invenzione fantastica del passato e della cultura (*Arrivano i Titani* e *L'armata Brancaleone*), la natura sacra di uomini e cose vista da occhi laici (*Il Vangelo secondo Matteo* e *Francesco giullare di Dio*), il massimo di forma e concentrazione del gusto nelle immagini ad opera di artisti e artigiani del Paese con più tradizione artistica al mondo (*La caduta degli dei* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*), lo spettacolo come pura energia e azione, velocità e scontro di fisico (*Aquila nera* e *Milano calibro 9*), il cinema come accanimento nella ricerca della verità e accettazione del suo mistero *(Salvatore Giuliano* e *8½)*. È possibile un lessico completo che descriva la totalità del sapere e delle emozioni, del linguaggio e delle storie, della società e della Storia, che il cinema italiano dal secondo dopoguerra fino agli anni '70 ha saputo creare, riflettere e attivare come se fosse un mondo vero e proprio? L'ipotesi di questa altra storia dei film italiani, è che il cinema della modernità abbia saputo istruire e popolare un campo in cui non solo i registi, ma anche i tecnici, gli artigiani, le narrazioni, e anche noi stessi, come pubblico, siamo stati autori, avidi e insaziabili, di qualcosa che non esisteva prima e che, in questa forma di condivisione collettiva ed empatia globale, difficilmente potrà esistere in futuro.

Italian post-War cinema, between 1945 and 1975, from Rossellini to Pasolini, appears increasingly, as the distance that separates us from that era continues to grow, as a time of unique intensity, and distinctive characteristics and physiognomy. Focusing on the accidental nature of the world and the primacy of characters over plot, as described by Bazin, who was the first to talk about an 'Italian school', turning the big screen into a ruthless, revealing and irresistible mirror of society ('Italy and the United States are the only countries who have written the history of their country through cinema', as Serge Daney wrote), it reinterprets the traditional genres (the western, the thriller), and invents new ones (the sword-and-sandals, the comic grotesque period film) and especially brings a millenary tradition of aesthetic "taste", competence and skills to cinema, which have egregiously supplied the frames of genre films and authors' visions with costumes, hairstyles, set designs and decorations. This cinema might perhaps be surveyed today to appreciate relationships and affinities, kinships and converging intents, echoes and intersections that could help to draft a more articulated and detailed map: in which the language of cinema (from the photography to the interiors, from the way actors are used to the screenplay) overlaps with a rapidly evolving anthropological context (from a farming society to an industrial power) and with a surprisingly reactive collective imagery. The instructions for exploring it may be rotated ad infinitum: modern solitude and the city (Umberto D. *and* His Days Are Numbered), *a fantastic invention of the past and of culture* (My Son The Hero *and* For Love and Gold), *the sacred nature of men and things from a secular point of view* (The Gospel According to Saint Matthew *and* The Flowers of St. Francis), *the epitome of form and concentration of taste in the images by artists and craftsmen of the country with the vastest artistic tradition in the world* (The Damned and Salò or the 120 days of Sodom); *or entertainment as pure energy and action, speed and physical clash* (Black Eagle *and* Caliber 9), *and cinema as the dogged search for truth and acceptance of its mystery* (Salvatore Giuliano *and* 8½). *Does there exist a complete glossary to describe the totality of knowledge and emotions, languages and stories, society and history, that Italian cinema created, reflected and activated from the post-war era through the 1970s as if it were a real world? The premise of this other history of Italian films, is that the cinema of modernity was successful in constructing and populating a field in which not only the directors, but the technicians, the craftsmen, the narrations, and we too, as the audience, became the avid and insatiable authors of something that did not exist before and that, in this form of collective sharing and global empathy, is unlikely to exist in the future.*

Il cinema come erramento urbano e deriva quotidiana
Cinema as urban wandering and daily digression

È la scena fondamentale del '900, da Baudelaire a Hemingway, da Joyce a Döblin: la solitudine della metropoli dove ognuno è straniero al vicino. In entrambi i film, l'idea è di raccontare il massimo di soggettività e intimità di una vita (una biografia al capolinea, nella stanza di una pensione, un corpo invisibile allo sguardo degli altri) dispersa nell'oceano infinito e multiforme di una città: due film su due anziani – allora una fascia debole ed emarginata, oggi la massa della società – assediati dallo spazio che esplorano un mondo ricco di sorprese, paesaggi e minacce. Il romanzo del neorealismo di De Sica e la libertà sperimentale dell'iperrealismo di Petri, uniti da un bianco e nero grafico e tagliente che ridisegna la forma di ogni oggetto e il fantasma di ogni ombra. G.R. Aldo (direttore della fotografia di *Umberto D.*) amava la pittura fiamminga, Ennio Guarnieri (direttore della fotografia di *I giorni contati)* era considerato un maestro della luce diffusa: entrambi trasformano il volto in paesaggio. L'ovale degli attori è l'orizzonte del loro occhio.

It's the fundamental scene of the twentieth century, from Baudelaire to Hemingway, from Joyce to Doblin: the solitude of the big city where nobody knows their own neighbour. In both films, the idea is to give the most subjective and intimate account possible of a life (a biography that has come to an end, in a hotel room, a body invisible to the eyes of others) lost in the infinite multiform ocean of a city: two films about two elderly people – then a weak and marginalized group, now the mass of society – besieged by space, who explore a world filled with surprises, landscapes and menaces. De Sica's neo-realist classic novel and the freedom of experimentation in Petri's hyperrealism, share the sharp graphic black-and-white photography that retraces the shape of every object and the ghost of every shadow. G.R. Aldo (director of photography for Umberto D.) *loved Flemish painting, Ennio Guarnieri (director of photography for* His Days Are Numbered) *was considered a master of diffused light: both transform the faces into landscapes. The actor's face is the horizon of their eye.*

Umberto D.
Vittorio De Sica

Si ringrazia *Thanks to*
GRUPPO MEDIASET RTI

Italia *Italy*, 1952, BN *BW*, 89', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Carlo Battisti, Maria Pia Casillo, Lina Gennari, Ileana Simova, Memmo Carotenuto **Sceneggiatura** Screenplay Cesare Zavattini **Fotografia** Cinematographer G. R. Aldo **Montaggio** Editor Eraldo Da Roma **Scenografia** Production Designer Virgilio Marchi **Musica** Music Alessandro Cicognini **Suono** Sound Ennio Sensi **Produttore** Producer Giuseppe Amato, Angelo Rizzoli, Vittorio De Sica **Produzione** Production Rizzoli Film **Distribuzione italiana** Italian Distribution Dear Film **Fonte copia** Print Source Istituto Luce Cinecittà

I giorni contati
Elio Petri

His Days Are Numbered
Italia *Italy*, 1962, BN *BW*, 106', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Salvo Randone, Franco Sportelli, Regina Bianchi, Lando Buzzanca, Paolo Ferrari, Vittorio Caprioli **Sceneggiatura** Screenplay Elio Petri, Carlo Romano, Tonino Guerra **Fotografia** Cinematographer Ennio Guarnieri **Montaggio** Editor Ruggero Mastroianni **Scenografia** Production Designer Giovanni Checchi **Costumi** Costume Designer Graziella Urbinati **Musica** Music Ivan Vandor **Suono** Sound Enzo Silvestri **Produttore** Producer Anna Maria Campanile **Produzione** Production Titanus **Distribuzione italiana** Italian Distribution Titanus **Fonte copia** Print Source Museo Nazionale del Cinema di Torino

La gente deve sapere/Il mondo è una festa: viviamola assieme
People need to know/The world is a party: let's live it together

Due autori che sembrano agli antipodi del firmamento dell'immaginario. "La gente deve sapere", è il mantra che guida la ricerca della verità dei film di Francesco Rosi. "Il mondo è una festa, viviamola assieme" è il motto che aiuta Fellini, alla fine del suo film più innovativo e irripetibile, a uscire dal tunnel di una crisi personale minacciosa e funerea. Tra questi due poli, in mezzo c'è tutto il cinema. Rosi si avventa sul mondo come una totalità di fatti e trame da disvelare, Fellini si concentra sulla propria soggettività come se fosse l'unico mondo possibile da conoscere. In realtà, con il pathos della distanza, entrambi liberano un sentimento misto di stupore e scetticismo, trasalimento e lucidità penetrante, avida contemplazione e oscuro senso di disfatta – che forse accomuna entrambi i film, oltre allo stile dell'illuminazione di Di Venanzo, alla fotografia in entrambi i film, il cui marchio inconfondibile è la tendenza ad illuminare il fondo delle inquadrature sempre di più di ciò che è in primo piano.

Two directors who appear at the opposite ends of the firmament of the imagination. "People need to know" is the mantra that guides Francesco Rosi's search for truth in his films. "The world is a party, let's live it together!" is the motto that helped Fellini, at the conclusion of his most innovative and inimitable film, to make it through the tunnel of a dark and menacing personal crisis. In the middle, between these two extremes, lies the essence of cinema. Rosi tackles the world as a totality of events and plots to be revealed, Fellini concentrates on his own subjectivity, as if it were the only world that could possibly be understood. But in truth, with the pathos of distance, both unleash mixed feelings of awe and scepticism, disconcertion and penetrating lucidity, avid contemplation and an obscure sense of defeat – that maybe both films share, along with the lighting style of Di Venanzo, the photography in both films, the unmistakable hallmark of which is the tendency to illuminate the background of the shots more than what is in the foreground.

Salvatore Giuliano
Francesco Rosi

Italia *Italy*, 1962, BN *BW*, 118', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Salvo Randone, Frank Wolff, Pietro Cammarata, Federico Zardi, Nando Cicero **Sceneggiatura** Screenplay Suso Cecchi D'Amico, Enzo Provenzale, Francesco Rosi, Franco Solinas **Fotografia** Cinematographer Gianni Di Venanzo **Montaggio** Editor Mario Serandrei **Scenografia** Production Designer Sergio Canevari, Carlo Egidi **Costumi** Costume Designer Marilù Carteny **Musica** Music Piero Piccioni **Suono** Sound Claudio Maielli **Produttore** Producer Franco Cristaldi **Produzione** Production Lux Film, Galatea Film, Vides Cinematografica **Fonte copia** Print Source Museo nazionale del Cinema di Torino

8½
Federico Fellini

Si ringrazia *Thanks to*

Italia, Francia *Italy, France*, 1963, BN *BW*, 138', Italiano, inglese, francese, tedesco *Italian, English, French, German*

Interpreti Cast Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Rossella Falk, Barbara Steele, Guido Alberti, Mario Pisu, Caterina Boratto, Annibale Ninchi **Sceneggiatura** Screenplay Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, Brunello Rondi **Fotografia** Cinematographer Gianni Di Venanzo **Montaggio** Editor Leo Catozzo **Scenografia** Production Designer Piero Gherardi **Costumi** Costume Designer Piero Gherardi **Musica** Music Nino Rota **Suono** Sound Alberto Bartolomei, Mario Faraoni **Produttore** Producer Angelo Rizzoli **Produzione** Production Cineriz, Francinex **Fonte copia** Print Source Cineteca Nazionale

Scene, costumi, patine: la grande arte dell'artigianato del cinema
Sets, costumes, makeup: the great art of the craftsmen in cinema

Dall'incendio del Reichstag alla notte dei lunghi coltelli, l'avventura degli Essenbeck, industriali metallurgici, sullo sfondo della inarrestabile avanzata del nazismo tra echi profondi e inquietanti di Dostoevskij, Shakespeare, Wagner, Nietzsche e Thomas Mann: secondo Olivier Assayas, critico e regista, questo mondo in dissoluzione, troverà il suo estremo compimento in *Salò* di Pasolini, il suo film più stilizzato, allegorico e dantesco. Insieme, costruiscono un rigoglio enciclopedico di costumi e scene, lampadari e acconciature, tessuti e profili, grane e patine, citazioni figurative e acqueforti teatrali. Un cinema in cui il gusto, e l'erudizione di ogni forma nell'immagine (oggetti, corpi, materie), è il focolaio di ogni inquadratura. Piero Tosi ai costumi con Visconti, Dante Ferretti alle scene, con Osvaldo Desideri alla set decoration e Danilo Donati ai costumi con Pasolini, accumulano nelle mani, e nei disegni e negli occhi, il sapere necessario per rifare il '900 come un mondo-museo inesauribile di forme e segni.

From the burning of the Reichstag to the Night of the Long Knives; the adventure of the Essenbecks, steel industrialists, against the background of the irresistible rise of the Nazis, with deep and disturbing echoes of Dostoevsky, Shakespeare, Wagner, Nietzsche and Thomas Mann: according to Olivier Assayas, critic and director, this world in dissolution reaches its extreme conclusion in Pasolini's Salò, *the most stylized, allegorical and Dantesque of his films. Together, the two films constitute an encyclopaedic profusion of costumes and sets, chandeliers and hairstyles, fabrics and profiles, textures and patinas, figurative citations and theatrical watercolors. A kind of cinema in which taste, and the erudition of every form in the image (objects, bodies, materials) are the wellspring of each frame. Piero Tosi for the costumes with Visconti, Dante Ferretti for the set design, with Osvaldo Desideri for the set decoration and Danilo Donati for the costumes with Pasolini, hold in their hands, their drawings and their eyes, the totality of the knowledge necessary to reshape the twentieth century as an inexhaustible world-museum of forms and signs.*

La caduta degli dei
Luchino Visconti

The Damned
Italia, RFT *Italy, FRG*, 1969, Colore *Colour*, 155', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Griem, Helmut Berger **Sceneggiatura** Screenplay Nicola Badalucco, Enrico Medioli, Luchino Visconti **Fotografia** Cinematographer Pasqualino De Santis, Armando Nannuzzi **Montaggio** Editor Ruggero Mastroianni **Scenografia** Production Designer Enzo Del Prato **Costumi** Costume Designer Piero Tosi **Musica** Music Maurice Jarre **Suono** Sound Vittorio Trentino **Produttore** Producer Ever Haggiag, Alfred Levy **Produzione** Production Ital-Noleggio Cinematografico **Distribuzione internazionale** World Sales Warner Bros **Fonte copia** Print Source Cineteca di Bologna

Salò o le 120 giornate di Sodoma
Pier Paolo Pasolini

Salò, or the 120 Days of Sodom
Italia, Francia *Italy, France*, 1975, Colore *Colour*, 116', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Paolo Bonacelli, Giorgio Cataldi, Uberto Paolo Quintavalle, Aldo Valletti, Caterina Boratto, Elsa De Giorgi **Sceneggiatura** Screenplay Pieri Paolo Pasolini, Sergio Citti **Fotografia** Cinematographer Tonino Delli Colli **Montaggio** Editor Nino Baragli **Scenografia** Production Designer Dante Ferretti **Costumi** Costume Designer Danilo Donati **Musica** Music Ennio Morricone **Suono** Sound Giorgio Loviscek, Domenico Pasquadibisceglie **Produttore** Producer Alberto Grimaldi **Produzione** Production Produzioni Europee Associati (PEA) **Fonte copia** Print Source Istituto Luce Cinecittà

I non professionisti, il paesaggio inesauribile dei corpi, il mondo del sacro
The non-professionals, the inexhaustible landscape of bodies, the world of the sacred

Cosa portava uno degli intellettuali marxisti più autorevoli del dopoguerra al racconto del divino in terra per eccellenza? "Una furiosa ondata irrazionalistica", "la liberazione dalla disperazione di *Accattone*", ma anche il trasporto feroce per il mistero di amore incondizionato e imposta obbedienza e l'appetito per il pullulare di volti senza nome e di visi di poeti (Enzo Siciliano, Alfonso Gatto, Rodolfo Wilcock, Francesco Leonetti e Natalia Ginzburg), il canyon primordiale dei sassi di Matera e la scoscesa musicalità dei dialetti meridionali che fanno la polifonia linguistica del film. Rossellini, in uno dei suoi film più amati da Truffaut, ne aveva anticipato l'uso degli umili nelle comparse senza nome del set, il sogno di redenzione come una idea di comunità, di eguali ed amici, e soprattutto il sospetto che il mistero del mondo non fosse un monopolio della religione.

What led one of the most influential Marxist intellectuals of the post-war period to tell the story of the epitome of the divine on earth? "A furious wave of irrationality", "liberation from the despair of Accattone*", as well as a fierce attraction for the mystery of unconditional love and imposed obedience and an appetite for oceans of nameless faces and the faces of poets (Enzo Siciliani, Alfonso Gatto, Rodolfo Wilcock, Francesco Leonetti and Natalia Ginzburg), the primordial canyon of the Sassi di Matera and the rough musical quality of southern Italian dialects which bring a linguistic polyphony to the film. Rossellini, in one his films that Truffaut loved best, had anticipated the use of humble people as nameless extras on the set, the dream of redemption as an idea of community, of equals and friends, and above all the suspicion that the mystery of the world was not the monopoly of religion.*

Il Vangelo secondo Matteo
Pier Paolo Pasolini

The Gospel According to St. Matthew
Italia *Italy*, 1964, BN *BW*, 137', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini, Marcello Morante, Mario Socrate, Settimio Di Porto, **Sceneggiatura** Screenplay Pier Paolo Pasolini **Fotografia** Cinematographer Tonino Delli Colli **Montaggio** Editor Nino Baragli **Scenografia** Production Designer Luigi Scaccianoce **Costumi** Costume Designer Danilo Donati **Musica** Music Luis Bacalov **Suono** Sound Mario Del Pezzo **Produttore** Producer Alfredo Bini **Produzione** Production Arco Film, Lux Compagnie Cinématographique de France **Distribuzione italiana** Italian Distribution Titanus Distribuzione **Fonte copia** Print Source Istituto Luce Cinecittà

Francesco giullare di Dio
Roberto Rossellini

Si ringrazia *Thanks to*
GRUPPO MEDIASET RTI

The Flowers of St. Francis
Italia *Italy*, 1950, BN *BW*, 91', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Aldo Fabrizi, Arabella Lemaître, fra' Nazario Gerardi, padre Roberto Sorrentino **Sceneggiatura** Screenplay Roberto Rossellini, Federico Fellini, Brunello Rondi, Sergio Amidei, padre Antonio Lisandrini, padre Félix Morlion **Fotografia** Cinematographer Otello Martelli **Montaggio** Editor Jolanda Martelli **Scenografia** Production Designer Virgilio Marchi **Costumi** Costume Designer Marina Arcangeli **Musica** Music Renzo Rossellini **Suono** Sound Raffaele Del Monte, Eraldo Giordani **Produttore** Producer Giuseppe Amato, Angelo Rizzoli **Produzione** Production Cineriz **Fonte copia** Print Source Istituto Luce Cinecittà

Velocità, montaggio, azione
Speed, editing, action

Il primo è uno dei grandi successi del dopoguerra, diretto da un artigiano del basso budget, dal "lirismo segreto" e il "ritmo insospettabile" ed è tratto da un celebre racconto di Puškin in cui un ufficiale dello Zar diventa fuorilegge per vendicare il padre. "Agile e scattante", segna l'esordio della Lollo (e dei Carabinieri della Pastrengo). Il secondo è firmato da Di Leo, piccolo grande maestro di "violenza disillusa" e "furiose vendette" riscoperto da Tarantino, responsabile di questo crime movie tratto da Scerbanenco. La musica di Bacalov, come una marionetta omicida, non molla mai Moschin, sorprendente protagonista. A distanza di più di vent'anni, la frenesia del montaggio, l'audacia delle inquadrature (sesso e violenza), la percezione ininterrotta dell'azione sembrano elevare al quadrato la lezione classica di Hollywood.

The first is one of the box-office hits of the post-war era, directed by a low-budget craftsman, with a "secret lyricism" and "unexpected rhythm", and inspired by a short story by Pushkin, in which an officer of the Tsar becomes an outlaw to revenge his father. "Agile and quick-paced", the film marked Gina Lollobrigida's debut (and that of the Carabinieri of Pastrengo). The second was directed by Di Leo, the little big master of "disillusioned violence" and "furious revenge" rediscovered by Tarantino, who made this crime movie inspired by Scerbanenco. The music by Bacalov, like a killer puppet, never abandons Moschin, the surprising hero. More than twenty years later, the frenzy of the editing, the daring shots (sex and violence), the uninterrupted perception of the action seems to exponentially advance the classic lesson of Hollywood.

Aquila nera
Riccardo Freda

Black Eagle
Italia *Italy*, 1946, BN *BW*, 109', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Rossano Brazzi, Irasema Dilian, Gino Cervi, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Harry Feist, Yvonne Sanson, Gina Lollobrigida **Sceneggiatura** Screenplay Mario Monicelli, Steno, Federico Fellini, Riccardo Freda, Baccio Agnoletti (dal romanzo "Dubrovskij" di/*based on the novel 'Dubrovsky' by* Aleksandr Puškin) **Fotografia** Cinematographer Guglielmo Lombardi, Rodolfo Lombardi **Montaggio** Editor Otello Colangeli **Scenografia** Production Designer Arrigo Equini **Costumi** Costume Designer Vasco Glori **Musica** Music Franco Casavola **Produttore** Producer Dino De Laurentiis **Produzione** Production Lux Film **Fonte copia** Print Source Cineteca Nazionale

Milano calibro 9
Fernando Di Leo

Caliber 9
Italia *Italy*, 1972, Colore *Colour*, 92', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Gastone Moschin, Mario Adorf, Barbara Bouchet, Frank Wolff, Lionel Stander, Gigi Pistilli, Ivo Garrani, Mario Novelli **Sceneggiatura** Screenplay Fernando Di Leo (dai racconti di / *based on the short stories by* Giorgio Scerbanenco) **Fotografia** Cinematographer Franco Villa **Montaggio** Editor Amedeo Giomini **Scenografia** Production Designer Francesco Cuppini **Costumi** Costume Designer Francesco Cuppini **Musica** Music Luis Bacalov, Osanna **Suono** Sound Goffredo Salvatori **Produttore** Producer Armando Novelli **Produzione** Production Cineproduzioni Daunia 70 **Fonte copia** Print Source Cineteca Nazionale

La storia fantastica: l'avventura infinita dell'invenzione del passato
The fantastic story: the infinite adventure of inventing the past

Insieme compongono una fotografia della forza produttiva, linguistica, sperimentale del cinema italiano degli anni '60: il primo attinge al vasellame e al guardaroba mitico del mondo classico (Polifemo, Plutone, la Gorgone), in un mix esplosivo di bodybuilding, circo e reminiscenze attiche (con un Giuliano Gemma ossigenato come in una stampa di Warhol), e dall'altra un medioevo reinventato, straccione e fantastico, tutto avventure silvestri, sogni cavallereschi e fame nera, con un laboratorio linguistico di pura erudizione, di puro gioco poetico e satirico, che mostra la profondità della cultura di Monicelli, Age e Scarpelli – qualcosa che avrebbe fatto invidia a Gadda. E con Gadda, infatti aveva lavorato Ennio De Concini (sceneggiatore di *Arrivano i Titani*). Difficile trovare esempi altrettanto sorprendenti, e rigorosamente temprati da uno humour insonne, di fusione di generi, creatività fantastica, libertà culturale e potere di scrittura.

Together they form a picture of the power of the production, language and experimentation of Italian cinema in the 1960s: the first borrows the urns and the legendary wardrobe of the classical world (Polyphemus, Pluto, the Gorgon), in an explosive blend of bodybuilding, circus and Attic reminiscences (with Giuliano Gemma bleached as blond as an Andy Warhol print); the second reinvents a tattered and fantastic Medieval era, made of sylvan adventures, dreams of knighthood and dire famine, with a linguistic repertoire that was pure erudition, pure poetry and satire and demonstrated the cultural depth of Monicelli, Age and Scarpelli, which would have made even Gadda envious. And in fact Ennio De Concini (who wrote the screenplay of My Son the Hero) *worked with Gadda. It is hard to find examples that are equally surprising, and rigorously tempered by an unsleeping humour, fusion of genres, imaginative creativity, cultural freedom and powerful writing.*

Arrivano i Titani
Duccio Tessari

My Son the Hero
Italia, Francia *France, Italy,* 1962, Colore *Colour,* 120', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendáriz, Jacqueline Sassard, Serge Nubret, Gérard Séty **Sceneggiatura** Screenplay Ennio De Concini, Duccio Tessari **Fotografia** Cinematographer Alfio Contini **Montaggio** Editor Maurizio Lucidi **Scenografia** Production Designer Ottavio Scotti **Costumi** Costume Designer Vittorio Rossi **Musica** Music Carlo Rustichelli **Produzione** Production Vides Cinematografica (Roma), Les Films Ariane, Filmsonor (Parigi) **Fonte copia** Print Source Cineteca Nazionale

L'armata Brancaleone
Mario Monicelli

For Love and Gold
Italia *Italy,* 1966, Colore *Colour,* 120', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Barbara Steele, Enrico Maria Salerno **Sceneggiatura** Screenplay Agenore Incrocci (Age), Furio Scarpelli, Mario Monicelli **Fotografia** Cinematographer Carlo Di Palma **Montaggio** Editor Ruggero Mastroianni **Scenografia** Production Designer Piero Gherardi **Costumi** Costume Designer Piero Gherardi **Musica** Music Carlo Rustichelli **Produzione** Production Fair Film, Les Films Marceau, Vertice Film **Fonte copia** Print Source Istituto Luce Cinecittà

I film della nostra vita
Films of our Lives

Antonio Monda
Hair
Miloš Forman

Mario Sesti
Seven Brides for Seven Brothers
Stanley Donen

Richard Peña
The Band Wagon
Vincente Minnelli

Alberto Crespi
Top Hat
Mark Sandrich

Giovanna Fulvi
Across the Universe
Julie Taymor

Valerio Carocci
West Side Story
Jerome Robbins, Robert Wise

Francesco Zippel
42nd Street
Lloyd Bacon

La scelta di Antonio Monda
Antonio Monda's pick

Passano dodici anni tra il 1967, in cui debuttò la commedia musicale creata da James Rado e Jerome Ragni, e il 1979, anno del film a firma di Miloš Forman: non è l'unica volta che un adattamento cinematografico sia stato realizzato con un intervallo così lungo, ma in questo caso il lasso di tempo attribuisce alla pellicola del regista boemo una dimensione diversa e per alcuni aspetti inaspettata rispetto alla matrice originaria. Se lo spettacolo teatrale, per il quale va dato credito anche a quell'impresario geniale che era Joseph Papp, coincideva con l'apice della cosiddetta "summer of love", il film usciva nel momento in cui i più sinceri aneliti di una generazione si erano scontrati con la brutalità di una realtà che aveva conosciuto il Watergate, il terrorismo, l'imborghesimento conformista di chi voleva cambiare il mondo e l'inizio di un crescente e irreversibile disincanto. Gran parte delle speranze erano ormai tramontate e molti dei sogni si erano rivelati ingenui e fallimentari: Forman intuì immediatamente le potenzialità di narrare un sogno tradito, valorizzandone tuttavia la sincerità dello slancio. Paradossalmente è proprio questo il motivo per cui il film riesce a non essere datato: lo sguardo di Forman è elegiaco e non ideologico, e il sorriso sullo slancio e l'energia di quegli anni è venato di un sentimento di commozione. Oggi appare incredibile che prima che lui avvicinasse Rado e Ragni, proponendosi come regista alla fine di uno spettacolo nel quale i due erano anche attori, fosse stato preso in considerazione per l'adattamento George Lucas. È stata di Forman l'idea vincente di avvalersi delle folgoranti coreografie di Twyla Tharp – modernissime adesso come allora – e la sua classe di regista si manifesta nel come ha saputo valorizzare al meglio un cast di attori che non hanno più mantenuto questo standard di interpretazione, specie Beverly D'Angelo, John Savage, reduce dal *Cacciatore*, e Treat Willliams, irresistibile e carismatico. (I cinephiles impazziranno riconoscendo Nicholas Ray nel piccolo ruolo di generale).
Innumerevoli i numeri che strappano l'applauso, a cominciare da "I Got Life", un manifesto sin dal titolo, a "White Boys/Black Boys", ma forse nulla eguaglia la forza inventiva di "Aquarius", girata nello Sheep's Meadow di Central Park, dove sembra che quel gruppo di hippies abbia conquistato il cuore del mondo, e grazie alla forza del loro entusiasmo stia davvero arrivando l'era dell'Acquario.
Forman è un regista troppo fine per accettare in blocco l'ingenuità ideologica della pur notevole matrice originaria: da un lato valorizza le scene più efficaci e le belle musiche di Galt MacDermot, ma da un altro mette in luce superficialità ed elementi contraddittori di un mondo che esaltava i diritti dimenticando troppo spesso ogni tipo di responsabilità.
Parallelamente a "Good Morning Sunshine", cantata in coro con l'eccitazione di chi ha conquistato la libertà, Forman dedica una delle scene madri a "Easy to be Hard", in cui la strepitosa Cheryl Barnes canta in maniera straziante il dolore dell'abbandono da parte di un uomo che preferisce seguire unicamente il proprio piacere. Se il film fosse stato realizzato all'epoca del debutto teatrale, e se il regista non avesse la stessa finezza e profondità intellettuale, questa scena avrebbe ben altro peso.
Una volta Forman mi raccontò che gran parte dei suoi protagonisti sono ribelli – oltre a *Hair* basta pensare a *Qualcuno volò sul nido del cuculo* e *Amadeus* – perché è quello che egli sarebbe voluto essere senza averne il coraggio. Questa contraddizione, e questo segreto anelito, è ciò che rende sincero un film che resiste al tempo, donandogli la vitalità del dubbio e del sogno.

Between 1967, the year the musical comedy created by James Rado and Jerome Ragni opened off-Broadway, and 1979, the year the film by Miloš Forman came out, twelve years went by, and that wasn't the only time that a screen adaptation got made so many years after the original. In this case, however, the time lag lent the film by the Czech filmmaker a different and in some ways surprising dimension, compared with its source.
While the stage version, for which much credit goes to that brilliant impresario Joseph Papp, coincided with the height of the so-called "summer of love", the film came out at a time when the heartfelt yearnings of an entire generation had run up against the brutality of an era that had known Watergate, terrorism, the adoption of conformist, middle-class values by individuals who had wanted to change the world, and the dawn of a growing and irreversible disillusionment. Many of their hopes had been dashed, and many of their dreams had turned out to be naive, doomed to fail.
Forman instantly grasped the potential inherent in describing a dream betrayed, while paying homage to the sincerity of the original impulse. Paradoxically, this is the very reason why his film doesn't seem dated today: Forman's gaze is elegiac and not ideological, and if he smiles at the burst of feeling and energy of those years, he is also, ever so perceptibly, moved. Today it's incredible to think that before he approached Rado and Ragni and proposed directing a stage version in which the duo would also act, George Lukas had been considered for the screen adaptation. Forman himself can be credited with the winning idea of adding the extraordinary dance numbers by Twyla Tharp – as contemporary today as they were then – and his class, as a director, is attested to by the fact that he got the most out of a cast of actors who would never reach such heights again, especially Beverly D'Angelo, John Savage, fresh from The Deer Hunter *and the charismatic, irresistible Treat Williams. (Cinephiles will delight in recognizing Nicholas Ray in a bit part as a general).*
Countless song-and-dance numbers were instant audience hits, starting with "I Got Life", a manifesto in name and in deed; and "White Boys/Black Boys", although nothing can match the inventiveness and sheer power of "Aquarius", filmed in Central Park's Sheep's Meadow, where it really seemed that a motely crew of hippies had taken over the center of the world, and their enthusiasm was truly ushering in the Age of Aquarius. Forman was too sophisticated a director to accept wholesale the ideological naiveté of the admittedly remarkable original. On the one hand, he played up the best scenes and the marvelous score by Galt MacDermot; on the other, he brought out the superficiality and all the contradictory elements of a world that exalted human rights while all too often neglecting any form of responsibility. Parallel to "Good Morning Sunshine", sung by the chorus with all the excitement of new-found freedom, Forman makes one of the key scenes "Easy to be Hard", in which a virtuoso Cheryl Barnes movingly sings of the pain of being dumped by a man pursuing his own pleasure. If the film had been made concurrently with Hair's stage debut, and if the director hadn't had the same sophistication and intellectual depth, this scene would carry a different weight altogether. Forman once told me that most of his lead characters are rebels – apart from Hair, *just think of* One Flew Over the Cuckoo's Nest *and* Amadeus *– because that's exactly what he would have liked to be, and didn't have the courage to. It's just this contradiction, and secret yearning, that makes this film sincere and evergreen, lending it the vitality of doubts, fears and dreams.*

Hair
Miloš Forman

Stati Uniti *USA*, 1979, Colore *Colour*, 121', Inglese *English*

Interpreti **Cast** John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo, Annie Golden, Dorsey Wright, Don Dacus **Sceneggiatura** **Screenplay** Michael Weller **Fotografia** **Cinematographer** Miroslav Ondricek **Montaggio** **Editor** Alan Heim, Stanley Warnow **Scenografia** **Production Designer** Stuart Wurtzel Costumi **Costume Designer** Ann Roth **Musica** **Music** Galt MacDermot **Suono** **Sound** Gordon Davidson, Edward L. Sandlin, William Sawyer **Produttore** **Producer** Michael Butler **Co-produttore** **Co-producer** Lester Persky **Produzione** **Production** United Artists

SINOSSI Da poco arruolato per il Vietnam, Claude arriva a New York dall'Oklahoma e, a Central Park, si imbatte in un gruppo di hippy con cui trascorre i due giorni che lo separano dalla partenza. Tra questi Sheila, di cui s'innamora e Berger, grazie al quale scopre il valore della libertà assoluta. Poi Claude parte per il campo-addestramento, Sheila e Berger lo raggiungono e quest'ultimo si sostituisce all'amico per permettergli di stare con la fanciulla.

BIOGRAFIA Autore controcorrente e poliedrico, Miloš Forman ha spaziato, nell'arco di una carriera lunga più di mezzo secolo, dalla satira al dramma in costume, regalando al pubblico almeno due capolavori conclamati, *Qualcuno volò sul nido del cuculo* e *Amadeus*. Da *Taking Off* a *Man on the Moon*, passando per l'omaggio all'epoca d'oro del jazz di *Ragtime*, Forman ha sempre portato avanti una sua personale riflessione sui rapporti, spesso problematici, tra l'essere umano e la società.

SYNOPSIS *Recently drafted for Vietnam, Claude arrives in New York from Oklahoma, winds up in Central Park and encounters a group of hippies with whom he spends his last two days before flying out. He falls in love with Sheila, and then there's Berger, who teaches him the value of absolute freedom. When Claude leaves for the army induction center, Sheila and Berger follow him there, and the two men swap places so Claude can have some time with his new love.*

BIOGRAPHY *An unconventional, versatile filmmaker, Miloš Forman has ranged from satire to costume drama over the course of his over-fifty-year-long career, and given audiences at least two full-blown masterpieces,* One Flew Over the Cuckoo's Nest *and* Amadeus. *From* Taking Off *to* Man on the Moon *and that ode to the golden age of jazz,* Ragtime, *Forman has always offered up his own personal meditation on the often troubled relationships between human beings and society at large.*

La scelta di Mario Sesti
Mario Sesti's pick

"Un successo completo: sia come commedia che come commedia musicale" recita il Lourcelles; "Ammirevole fusione di canto e danza, eleganza, ritmo, scatto" scrive invece il Morandini; una "dance-fest" più che un musical nota la guida di "Time Out": in effetti l'ottavo film di uno dei maestri del musical, ex coreografo, Stanley Donen, esalta l'acrobazia, il corpo e la scena della danza più che far danzare la camera. Svelando così che sono i corpi e non lo sguardo ad essere al centro del cuore di questo genere.
È una delle ragioni per cui una delle sue scene più famose, la scatenata quadriglia della costruzione del granaio, sarebbe piaciuta anche a John Ford che con il musical c'entra poco ma che fa dire ad uno dei suoi personaggi, in un suo film: "Ho letto e riletto la Bibbia e non ho mai trovato nulla contro il ballo".
Oppure, si può risalire la stessa idea al contrario. Esiste un musical più colorato e stilizzato cromaticamente (è il primo musical girato con il procedimento dell'Anscocolor, la versione americana dell'Agfacolor, quella di *Totò a colori*, per intenderci, che esalta le mezze tinte: pesca, acquamarina, giallo mimosa, rame, rosa, ecc), un uso così ambizioso degli interni di studio per ricostruire le montagne e le nevi dell'Oregon, un brulicare più acrobatico e atletico dei movimenti, ovvero: esiste un musical in cui l'investimento dell'irrealtà del cinema è più spinto, sfacciato, quasi sperimentale? Tra i pochi, nel genere, a non essere derivato da un successo di Broadway, ispirato addirittura ad un mito del mondo classico (il ratto delle Sabine), *Sette spose*, secondo me, dovrebbe essere visto più volte da tutti coloro che si sono messi in ginocchio di fronte a *La la Land* per capire cosa è un film musical importante e cosa è un brillante commercial con due attori di rilievo. Cosa li differenzia? Primo. Un assunto fondamentale. Come dice il più grande critico cinematografico contemporaneo, Serge Daney, la magia del musical (cito a memoria) è di farci sentire quanto è eccitante essere vivi e possedere un corpo in buona salute su questo pianeta (guardate cosa fa con il proprio il barbuto Matt Mattox: che diventerà un istruttore leggendario a Londra per le sue lezioni di danza jazz). Secondo: deve possedere un precetto bellico importante nella guerra dei sessi che è sempre operativa nel genere.
Qui il messaggio, rivolto alla controparte che subisce, ma che alla fine invece mette in ginocchio la brutalità maschile è: io ti cambierò. Terzo: deve piacere a mia madre. È una donna che ha cresciuto quattro maschi e per me è impossibile rivederlo con altri occhi che non siano i suoi.

"A total success, as both a comedy and a musical," proclaims the French film dictionary Lourcelles. "An admirable fusion of song and dance, elegance, rhythm and beat," professes the Italian equivalent, the Morandini. "More of a dance-fest than a musical," observes the Time Out guide. True, the eighth film by one of the masters of the musical genre, former choreographer Stanley Donen, glorifies the dancers' bodies, their acrobatics and the dance scenes without having his camera do the dancing. It's the bodies in movement and not the camera's eye, he reveals, that are the essence of this genre – one reason why one of Donen's most famous scenes, the rousing barn-raising dance sequence, would have won over John Ford himself. Ford didn't make musicals, but he did have one of his film's characters say, "I've read and reread the Bible and I've never found anything against dancing."
Alternatively, you could look at the same idea from the other way around. Is there, indeed, another musical so bursting with color, so chromatically stylized? In fact, it was the first musical filmed using Ansco Color, the American version of Agfacolor, which you find in Totò in Color, *which favors half shades: peach, aquamarine, pale yellow, copper, pink, etc. Is there another with such wild ambitions as reconstructing Oregon's mountains and avalanches in the film studio? Or with such a frenzy of acrobatic, athletic moves? Another with such a shameless, exaggerated, very near experimental investiment in cinematic irreality?*
One of the few musicals that was not based on a Broadway hit, actually inspired by classical mythology, no less (The Rape of the Sabine Women), Seven Brides, *in my book, deserves to be seen over and over by everyone who revered* La La Land *to understand what makes a brilliant musical film, and what makes a clever commercial with two big-name actors. How to tell them apart? First: a basic assumption. As the greatest contemporary film critic, Serge Daney, says, and I'm quoting from memory, the magic of a musical consists in making us feel how exciting it is to be alive and have a healthy body, on this planet (just look what the bearded actor Matt Mattox does with his, later becoming a legendary jazz dancer instructor in London). Second: the musical has to possess a war-like impulse, key to the war of the sexes that is always at play in this genre. In this film the message for the leading lady, the victim of the male's brutality who nevertheless manages to tame him in the end, is this: "I'm going to change you." Third: my mother has to like the film. She raised four sons and I simply can't go back to this musical and see it through anyone else's eyes.*

Seven Brides for Seven Brothers
Stanley Donen

Sette spose per sette fratelli
Stati Uniti *USA*, 1954, Colore *Colour*, 102', Inglese *English*

Interpreti Cast Howard Keel, Jane Powell, Russ Tamblyn, Tommy Rall, Jacques D'Amboise, Jeff Richards, Julie Mewmeyer **Sceneggiatura** Screenplay Albert Hackett, Frances Goodrich, Dorothy Kingsley **Fotografia** Cinematographer George Folsey **Montaggio** Editor Ralph E. Winters **Scenografia** Production Designer Cedric Gibbons, Urie McCleary **Costumi** Costume Designer Walter Plunkett **Musica** Music Gene de Paul **Suono** Sound Douglas Shearer **Produttore** Producer Jack Cummings **Produzione** Production Metro-Goldwin-Mayer (MGM)

SINOSSI Oregon, 1850. Adamo arriva in città per vendere pelli ma soprattutto per trovare moglie. Scoppia il colpo di fulmine tra lui e Millie ma, una volta sposati e giunti alla fattoria, la donna ha la sgradita sorpresa: Adamo vive insieme ad altri sei fratelli a cui lei dovrà badare.
Sei fratelli desiderosi a loro volta di prendere moglie. Per risolvere la situazione Adamo suggerisce una sorta di moderno ratto delle Sabine.

BIOGRAFIA Stanley Donen, dopo gli studi di danza classica, debutta a Broadway a soli 17 anni come ballerino e diventa amico di Gene Kelly, al cui seguito si trasferisce a Hollywood nel '43 come coreografo. Proprio con Kelly nel '53 dirige il più celebre musical di tutti i tempi, *Cantando sotto la pioggia*, cui fanno seguito classici del genere come *Sette spose per sette fratelli* e *Cenerentola a Parigi*.
Dagli anni '60 accantona l'elemento musicale senza rinunciare alla leggerezza, sia che si tratti di toni gialli *(Sciarada* e *Arabesque)* che sentimentali *(Due per la strada)*.

SYNOPSIS *Oregon, 1850. Adam arrives in town from the backwoods to sell pelts but mainly to find a wife. And it's love at first sight with Millie, but there's a catch in store for the bride: once they've married and have moved to the farm, Adam reveals that he lives with six other brothers she'll have to look after. Six brothers out to get married themselves. To solve the problem, Adam suggests a modern-day 'rape of the Sabine women'.*

BIOGRAPHY *After studying classical dance, Stanley Donen made his dancing debut on Broadway at just seventeen, and became friends with Gene Kelly, following him to Hollywood in 1943 to be his choreographer. In 1953, he and Kelly co-directed the most famous musical of all time,* Singin' in the Rain, *which they followed up with classics such as* Seven Brides for Seven Brothers *and* Funny Face. *In the '60s Donen moved away from musicals but never lost his light touch, be it in his mystery films* (Charade *and* Arabesque) *or in romantic comedy-dramas* (Two for the Road).

La scelta di Richard Peña
Richard Peña's pick

Mi capita spesso di sentir dire, soprattutto quando parlo con i miei studenti, che i musical americani sono un mero concentrato di stupidità e banalità, piacevole, magari, ma niente a cui dar troppo peso. Probabilmente un certo numero di musical americani potrebbe corrispondere a questa descrizione, ma in molti casi i musical a me più cari sono opere piuttosto serie, alcune addirittura "dark". Certamente tra le mie preferite c'è *Spettacolo di varietà* di Vincente Minnelli. Nel 1953, Fred Astaire aveva già alle spalle vent'anni di carriera e, per quanto ancora elastico, stava diventando un po' *agé* per la parte del protagonista romantico. Questo film gli avrebbe dato la possibilità di mostrare il suo talento interpretando un uomo della sua età. Il cantante e ballerino Tony Palmer (Astaire), dimenticato da un pò, decide di ritentare la fortuna a Broadway e di partire alla volta di New York. Qui viene accolto da Lester e Lily Marton (Oscar Levant e Nanette Fabray), amici di vecchia data nonché autori dei primi successi di Tony, con in mano quello che ritengono essere un nuovo grande script di successo con una parte meravigliosa per l'amico artista; i due hanno saputo suscitare l'interesse della nuova superstar di Broadway, l'attore e regista Jeffrey Cordova (Jack Buchanan). Tony, inizialmente entusiasta della nuova prospettiva, capisce che tra i piani di Cordova c'è di trasformare la rivista in una versione moderna del "Faust". Inoltre non è interessato a duettare con la celebre ballerina classica Gabrielle Gerard (Cyd Charisse). Ma l'artista, non lavorando da tempo, pensa che forse è giunto il momento di stare al passo con la "nuova Broadway" e alla fine decide di tentare. La storia dei Marton su un autore per bambini che scrive segretamente gialli diviene presto uno spettacolo avvolto da oscure ombre e esplosioni di fumo. Tony vede il suo ruolo ridursi via via e, prima che lo spettacolo inizi, si allontana definitivamente dal set. Solo le suppliche di Gabrielle riescono a farlo tornare indietro, ma ormai è inutile: come Tony sospettava, l'opera è una bomba ad orologeria e i produttori corrono ai ripari. Sembra che il tentativo di Tony di tornare sui propri passi sia naufragato, quando un'idea improvvisa dell'artista, condivisa con il resto del cast, dopo un momento di sconforto, approda in una rielaborazione dell'opera, che spedisce Faust all'inferno e fa diventare lo spettacolo il musical leggero immaginato all'inizio. Lo spettacolo ottiene successo nei teatri fuori New York, aggiungendo nuovi numeri musicali e reinterpretando quelli vecchi. Infine, arriva la serata a Broadway e, a fugare ogni dubbio, il grande successo per il nuovo spettacolo rielaborato e rivisto. A tratti simile a un *Quarantaduesima strada* (altro grande musical noir) tirato a lucido, *Spettacolo di varietà* uscì proprio nel momento in cui l'America cominciava a scoprire i film d'oltreoceano. Improvvisamente, il pubblico percepì la differenza tra film europeo e movie americano: i film stranieri erano semplicemente più audaci, più creativi di quanto Hollywood avesse da offrire. *Spettacolo di varietà* sembra esserne tristemente consapevole, e la sua risposta è proprio nel tema musicale "That's Entertainment." Ciò che conta non è il lavoro in sé, ma il pubblico, se lo si può far ridere o piangere o offrirgli in qualche modo un momento di svago, allora, sembra dirci il film, stai facendo bene il tuo lavoro. E la grande arte sa anche essere puro intrattenimento. Pieno di meravigliose canzoni e coreografie, *Spettacolo di varietà* regala uno dei numeri in assoluto migliori di Astaire: "Shine Your Shoes", in cui Fred duetta con Leroy Daniels, un lustrascarpe afroamericano. Michael Kidd, che ha coreografato la scena, racconta che una volta, alla stazione di Los Angeles, vide molta gente in fila in attesa, allora chiese che cosa stesse succedendo, e gli fu riposto che erano tutti lì ad aspettare di farsi lustrare le scarpe proprio da Leroy Daniels, che si guadagnava da vivere in quel modo.

Especially when talking with my students, I often hear that American musicals are just silliness and fluff—enjoyable fluff, maybe, but nothing to think about too much. Perhaps a number of American film musicals could be described that way, but somehow most of the musicals that I truly hold dear are works that I consider fairly serious—even dark. And certainly among my dark favorites is Vincente Minnelli's The Band Wagon. *By 1953, Fred Astaire had already been making films for twenty years, and while as supple as ever, he was getting to be a bit old for romantic leads;* The Band Wagon *would give him a chance to both strut his stuff and play his own age.*
Song and dance man Tony Palmer (Astaire) has not had a hit film for a while, so he decides to try his luck back on Broadway. Arriving in New York, he's greeted by Lester and Lily Marton (Oscar Levant and Nanette Fabray), old friends and a writing team responsible for some of Tony's early hits.
They've got what they think is a great new script with a wonderful part for Tony; they've also managed attract the interest of Broadway's newest superstar, actor/director Jeffrey Cordova (Jack Buchanan).
Tony is excited about the prospects, until he learns of Cordova's plans to turn the script into a contemporary version of Faust; he's also not keen on being teamed up in the project with a celebrated new ballet dancer, Gabrielle Gerard (Cyd Charisse). But, needing work and thinking that maybe's he's just out of step with this "new Broadway," Tony decides to give it a try.
It's not long before the Martons' tale of a children's author who secretly writes murder mysteries becomes shrouded in dark shadows and smoky explosions. Tony finds more and more of his part being cut, and then one day, right before the show's about to open, he simply walks off the set.
Only the pleas of Gabrielle Gerard manage to lure him back, but it's no use anyway: much as Tony suspected, the production's a bomb, and all the producers run for cover. It looks as if Tony's comeback attempt is finished, until an improvised wake with the other cast members mourning the show turns into a re-imagining of the entire production, sending Faust to hell and returning to the more light-hearted piece they all had imagined. We see the show's progress as it performs away from New York, adding new musical numbers and revising old ones. Finally, it's opening night on Broadway—and in case you were wondering, the newly-imagined and revised show is a massive hit. At times seeming like a gloss on 42nd Street—another great, dark musical – The Band Wagon *appeared right at the moment that America was discovering foreign films. Suddenly, there was a distinction in the public's mind between European "films" and American "movies;" foreign films were simply more daring, more inventive than anything Hollywood had to offer.* The Band Wagon *seems painfully aware of all this, and its response is simply the theme song, "That's Entertainment." Individual works don't matter—audiences do, and if you can make someone laugh or cry or just have a somewhat better day, then,* The Band Wagon *seems to say, you're doing your job. Great art can also be a lot of fun.*
Full of wonderful song and dance routines, The Band Wagon *also features one of Astaire's absolute best numbers: "Shine on Your Shoes," in which Fred duets with Leroy Daniels, an African American shoe shiner. Michael Kidd, who choreographed the scene, said that one time he arrived at the Los Angeles train station and saw this massive line of people waiting; inquiring as to what the line was for, Kidd learned that they were all there to get their shoes shined by none other than Leroy Daniels, who actually made his living shining shoes.*

The Band Wagon
Vincente Minnelli

Spettacolo di varietà
Stati Uniti *USA*, 1953, Colore *Colour*, 112', Inglese *English*

Interpreti Cast Fred Astaire, Cyd Charisse, Oscar Levant, Nanette Fabray, Jack Buchanan, James Mitchell **Sceneggiatura** Screenplay Betty Comden, Adolph Green, Norman Corwin, Alan Jay Lerner Fotografia Cinematographer Harry Jackson **Montaggio** Editor Albert Akst **Scenografia** Production Designer Preston Ames, Cedric Gibbons **Costumi** Costume Designer Mary Ann Nyberg **Musica** Music Alexander Courage, Adolph Deutsch, Conrad Salinger Produttore Producer Arthur Freed **Produzione** Production Metro-Goldwyn-Mayer (MGM)

SINOSSI A Tony Hunter, ballerino e star del cinema al crepuscolo, viene offerto il ruolo di protagonista in una commedia musicale che un regista megalomane trasforma in una lugubre variazione del "Faust". Benché non approvi l'idea, Tony partecipa come interprete alla rivista, che alla prima rappresentazione si rivela un totale fiasco. Ripresa la versione originale, lo spettacolo si trasforma in un trionfo.

BIOGRAFIA Vincente Minnelli debutta a Broadway nel 1933 con una delle sue commedia musicali più famose: *Ziegfeld Follies*. Agli inizi degli anni '40 inizia la sua decennale collaborazione con la Metro Goldwin Mayer dirigendo alcuni musical destinati a diventare dei classici a Hollywood tra cui *Spettacolo di varietà*, *Il Pirata* e *Un americano a Parigi*.
Nel corso della sua carriera collezionerà diversi premi, tra cui un Oscar per la miglior regia nel 1958 con il film *Gigi*.

SYNOPSIS *Tony Hunter, a dancer and film star whose career is on the wane, is offered the starring role in a musical comedy that its megalomaniac director turns into a gloomy variation on Faust. Although he hardly approves of the changes, Tony goes ahead as star of the show, which promptly proves to be a total fiasco on opening night. Happily, when they go back to the original version, the musical is a smash hit.*

BIOGRAPHY *Vincente Minnelli made his Broadway debut in 1933, directing one of his most famous musical comedies:* Ziegfeld Follies. *The early '40s marked the start of a decade-long collaboration with Metro Goldwin Mayer, directing a series of musicals that would become Hollywood classics, such as* The Band Wagon, The Pirate *and* An American in Paris. *Minnelli would garner numerous prizes during his career, including an Oscar® for Best Director for* Gigi *in 1958.*

La scelta di Alberto Crespi
Alberto Crespi's pick

Negli anni '70, un po' per sostenere l'esame di semiotica all'università un po' perché innamorato della lingua russa che stavo studiando, lessi il libro "Morfologia della fiaba" di Vladimir Jakovlevic Propp (1928). È uno dei saggi più importanti del '900: Propp parte dallo studio delle fiabe russe (in particolare il corpus raccolto nell'800 da Aleksandr Nikolaevic Afanasev) per individuare le strutture portanti del racconto popolare, e in senso lato di ogni forma di racconto. Ha influenzato "L'eroe dai mille volti", scritto da Joseph Campbell nel 1949 e fonte diretta di George Lucas per la saga di *Star Wars*.
Più o meno nello stesso periodo la Rai dedicò un ciclo ai film interpretati in coppia da Fred Astaire e Ginger Rogers. Sono dieci titoli, nove dei quali concentrati fra il 1933 e il 1939, prima di una tarda "reunion" nel 1949. Li vidi tutti, fresco della lettura di Propp, e mi sembrarono la più perfetta applicazione del suo pensiero al cinema popolare. Come nelle fiabe, i musical della coppia Astaire/Rogers hanno strutture narrative ricorrenti, che incrociano la commedia sofisticata con meccanismi della farsa (scambi di persona, agnizioni, equivoci sessuali).
In *Cappello a cilindro*, uno dei più perfetti, si rintracciano molte delle funzioni e delle sfere d'azione teorizzate da Propp. L'eroina e l'eroe (Ginger e Fred, in quest'ordine, per citare anche Fellini) sono circondati da donatori (il personaggio di Madge/Helen Broderick, che spinge lei fra le braccia di lui), aiutanti magici (il maggiordomo Bates/Eric Blore che fingendosi prete architetta il falso matrimonio di lei), il falso eroe/antagonista che tenta di sposare l'eroina (il buffo italiano Alberto Beddini/Eric Rhodes) e anche un re/mandante ironicamente incapace (l'impresario Horace, lo straordinario Edward Everett Horton).
Cappello a cilindro non è solo un musical con numeri meravigliosi: è la cultura popolare spiegata al mondo, è cinema all'ennesima potenza. "That's entertainment, al meglio di sé".

In the 1970s, for an exam in semiotics at college but also because I loved the Russian language, which I was studying, I read the book Morphology of the Folktale *by Vladimir Yakovlevich Propp (1928). It's a seminal twentieth-century study, in which Propp examines Russian fairy tales (in particular the corpus put together in the previous century by Alexander Nikolayevich Afanasyev) in order to identify the underlying structure of the popular narrative form, and more broadly speaking, narratives in general. The work influenced* The Hero with a Thousand Faces *by Joseph Campbell in 1949 and George Lucas drew on it directly for his* Star Wars *saga.*
At around the same time I was reading Propp, Rai TV broadcast a series of films starring the iconic dancing duo Fred Astaire and Ginger Rogers. There were ten in all, nine from the period 1933–1939, and one much later, in 1949, when the duo reunited. Fresh from reading Propp's study, I saw all ten films, which struck me as the ideal application of his ideas to popular cinema. Just like fairy tales, in fact, the Astaire&Rogers musicals featured recurring narrative structures that blended the sophisticated comedy genre with elements of farce (mistaken identities, anagnorisis, sexual innuendo).
Top Hat, *one of the best of the ten, offers a sampling of many of the roles and spheres of action theorized by Propp. The heroine and the hero (Ginger and Fred, in this order, my nod to Fellini's), are surrounded by 'donors', or welldoers (the Madge character, played by Helen Broderick, who plays matchmaker for the two), magical helpers (the valet Bates/Eric Blore, who pretends to be a priest to set up Ginger's fake marriage), a falso hero/antagonist who tries to marry Ginger (the comical Italian actor Alberto Beddini, played by Eric Rhodes), and a surprisingly bumbling 'dispatcher' behind the setup (Horace the impresario, in a star turn by Edward Everett Horton).*
Not only a musical with marvelous dance numbers, Top Hat *is the essence of popular culture, explained to the world: cinema to the nth degree. 'The best it can be: that's entertainment'.*

Top Hat
Mark Sandrich

Cappello a cilindro
Stati Uniti *USA*, 1935, BN *BW*, 101', Inglese *English*

Interpreti **Cast** F. Astaire, G. Rogers, E. Everett Horton, E. Rhodes, E. Blore, H. Broderick **Sceneggiatura** **Screenplay** D. Taylor, Allan Scott (dal testo teatrale "The Girl Who Dared" di / *based on the play* "The Girl Who Dared" by Sándor Faragó and Aladar Laszlo) **Fotografia** **Cinematographer** D. Abel **Montaggio** **Editor** W. Hamilton **Scenografia** **Production Designer** Van Nest Polglase **Costumi** **Costume Designer** B. Newman **Musica** **Music** I. Berlin **Produzione** **Production** RKO Radio Pictures

SINOSSI Il famoso ballerino Jerry Travers corteggia Dale Tramont che, sebbene sia attratta da lui, lo respinge credendolo sposato con una sua amica. Anzi, per rafforzare il rifiuto, si sposa a sua volta con un altro. Si aggiungono a catena altri equivoci, che piano piano si chiariscono e portano all'atteso lieto fine.

BIOGRAFIA Studente di Ingegneria alla Columbia University, Sandrich entra nel mondo del cinema quasi per caso, mentre è in visita a un amico su un set. Nel 1926 inizia a dirigere corti comici per poi passare definitivamente al lungometraggio all'inizio degli anni Trenta. Nel 1934, con *Cerco il mio amore*, firma la prima delle sue cinque collaborazione con la coppia Astaire/Rogers.
L'anno successivo è la volta di *Cappello a cilindro*, uno dei migliori musical della storia del cinema. Nel 1940 Sandrich lascia la RKO per la Paramount che gli offre la possibilità di produrre oltre a dirigere. Il regista morì dopo essere stato colpito da un infarto mentre stava dirigendo il film *Cieli azzurri*.

SYNOPSIS *The famous dancer Jerry Travers courts Dale Tramont who, though attracted to him, rejects him believing he is married to a friend of hers. Not only, to emphasize this rejection, she marries someone else. Further misunderstandings add one link after another to this chain of events, which slowly clear up and lead to the desired happy ending.*

BIOGRAPHY *An engineering student at Columbia University, Sandrich entered the world of cinema almost by chance, while visiting a friend on a set. In 1926, he began to direct short comedy films before progressing definitively to feature films in the early 1930s. In 1934, he directed the first of his five films with Fred Astaire and Ginger Rogers,* The Gay Divorcee.
The following year he made Top Hat, *one of the greatest musicals in the history of cinema. In 1940, Sandrich left RKO for Paramount, which offered him a chance to be not only a director, but a producer as well. Mark Sandrich died of heart attack, that he had suffered during the shooting of the film* Blue Skies.

La scelta di Giovanna Fulvi
Giovanna Fulvi's pick

Per me che non sono mai stata una fan dei Beatles e non amo particolarmente il musical, come genere cinematografico, *Across the Universe* è stato una luminosa folgorazione, un vero "trip".
L'ho visto la prima volta per caso, la seconda per scelta, la terza per gioia.
La ricchezza e la forza delle immagini che in questo film accompagnano i testi delle canzoni dei Beatles – icone sonore della contemporaneità, magie pop della controcultura che tutti conoscono – trasformano *Across the Universe* in un'esperienza sensoriale quasi tattile.
Oggetto inusuale che sembra scaturito dalle fantasie calibrate o dai sogni folli di Julie Taymor, *Across the Universe* è anche e soprattutto uno studio attento e raffinato sul linguaggio, sia visivo che musicale.
Nel tessere, con leggera perfezione, trame sottili, tra metriche sofisticate, tutti i colori dell'arcobaleno e rime conosciute, la regista dà vita a trentatre canzoni del gruppo di Liverpool, inventando una storia che è al tempo stesso personale e politica, generazionale e senza tempo, a tutt'oggi miracolosamente non datata. La storia di un giovane operaio navale che, da un'Inghilterra povera e proletaria, sbarca a Manhattan per trovare l'uomo che crede essere suo padre e scopre invece l'amore per Lucy, la cultura delle droghe psichedeliche e la politica violentemente pacifista degli anni '60.
Visionario, espansivo, generoso e fiammeggiante *Across the Universe* ruota intorno ad un'idea semplicemente brillante, quella di tessere una trama complessa su liriche di canzoni conosciute universalmente e ha come protagonista il talentuoso Jim Sturgess, attore che sembra incarnare congiuntamente sia la personalità di John Lennon che quella di Paul McCartney, voce e fisico perfetti per il ruolo di Jude.
A dieci anni di distanza dall'uscita del film nelle sale, mi sembra doveroso celebrare l'estro di una regista speciale, Julie Taymor, e proporre nuovamente al pubblico della Festa del Cinema di Roma quest'opera unica e stupefacente.

For someone like me who has never been a Beatles fan or even liked musicals very much (as a film genre), Across the Universe *was a bolt from the blue, a genuine "trip".*
The first time I saw it by chance, the second because I wanted to, the third out of sheer joy.
The exuberance and the power of the images that accompany the lyrics of the Beatles songs in this film – sonar icons of contemporary culture, magical, pop takes on the counterculture that everybody knows – turn Across the Universe *into a virtually tactile sensory experience.*
An offbeat film that seems to spring from the calibrated fantasies or delirious dreams of Julie Taymor, Across the Universe *is really a careful and quite elegant study of the visual and musical mediums. In weaving seamless plots featuring sophisticated metrics, all the colors of the rainbow and well-known rhymes, the director breathes new life into 33 songs by the boys from Liverpool, inventing a story at once personal and political, a paean to one generation yet timeless, and miraculously enough, still not dated at all. It's the story of a young longshoreman who leaves his proletarian roots in England and comes to Manhattan to meet the man he thinks is his father, only to fall in love with Lucy and plunge into the culture of psychedelic drugs and the 1960s peace movement, with its violent overtones.*
A visionary, wide-ranging and fiery film, Across the Universe *revolves around one simply brilliant idea: that of weaving a complex narrative around the lyrics of songs known to all. Moreover, it stars the talented Jim Sturgess, an actor who seems to incarnate the personalities of both John Lennon and Paul McCartney, with just the right voice and physique du role to play Jude.*
Ten years after the film came out, it seems the right time to celebrate the creativity of a special filmmaker, Julie Taymor, and have audiences at the Rome Film Fest get reacquainted with this astonishing tour de force, in a class by itself.

Across the Universe
Julie Taymor

Stati Uniti, Regno Unito *USA, UK,* 2007, Colore *Colour,* 133', Inglese *English*

Interpreti Cast Evan Rachel Wood, Jim Sturgess, Joe Anderson, Dana Fuchs, Martin Luther McCoy T.V. Carpio, Bono, Eddie Izzard **Sceneggiatura Screenplay** Dick Clement, Ian La Frenais **Fotografia Cinematographer** Bruno Delbonnel **Montaggio Editor** Françoise Bonnot **Scenografia Production Designer** Mark Friedberg **Costumi Costume Designer** Albert Wolsky **Musica Music** Elliot Goldenthal **Suono Sound** Blake Leyh **Produttore Producer** Matthew Gross, Jennifer Todd, Suzanne Todd **Co-produttore Co-producer Produzione Production** Revolution Studios, Team Todd, Gross Entertainment

SINOSSI Un'opera rock ispirata e scandita dalle canzoni dei Beatles, una storia d'amore sullo sfondo degli anni '60, gli anni della protesta anti-militarista, della sperimentazione e del rock'n'roll. Due amanti, Jude e Lucy, vengono coinvolti dai movimenti emergenti della controcultura americana, cui fanno capo il Dr. Robert e Mr. Kite. Forze imponenti, fuori dal loro controllo, dividono i giovani innamorati. Nel tentativo di ritrovarsi, Jude e Lucy dovranno lottare contro ogni avversità.

BIOGRAFIA Regista di cinema e teatro, ha recentemente portato in scena, con grande successo, "Sogno di una notte di mezza" estate di William Shakespeare. Nel 1998 ha vinto il Tony Award per la miglior regia di un musical con "Il Re Leone".
Tra le altre sue produzioni per Broadway: "Spider-Man: Turn Off the Dark", "Juan Darien: A Carnival Mass", e "L'Augellino Bel Verde". Fuori da Broadway ha diretto "Tito Andronico", "La tempesta", e "Le teste scambiate". Tra i suoi film: *Titus,* con Anthony Hopkins e Jessica Lange, *Frida,* con Salma Hayek, *Across the Universe* e l'adattamento de "La tempesta", con Helen Mirren. Ha curato anche la regia di opere liriche come l'"Edipo Re", con Jessye Norman, "Il flauto magico", e "Grendel" di Elliot Goldenthal.

SYNOPSIS *A rock opera inspired by the Beatles songs that run through it and a love story that unfolds against the backdrop of the '60s, the decade of anti-war protests, sex, drugs and rock'n'roll.*
A young couple, Jude and Lucy, get mixed up in the American countercultural movements coming to the fore with their leaders, Dr. Robert and Mr. Kite. Powerful forces beyond their control separate the two lovers. To reunite, Jude and Lucy will have to struggle against formidable odds.

BIOGRAPHY *Julie Taymor recently directed an acclaimed production of William Shakespeare's 'A Midsummer Night's Dream'. In 1998, she won the Tony Award for Best Direction of a Musical for 'The Lion King'. Other Broadway credits include 'Spider-Man: Turn Off the Dark', Juan Darien: A Carnival Mass', and 'The Green Bird'. Off-Broadway, she has directed 'Titus Andronicus', 'The Tempest', and 'The Transposed Heads'.*
Taymor's films include Titus, *starring Anthony Hopkins and Jessica Lange;* Frida, *starring Salma Hayek,* Across the Universe, *and her Helen Mirren-starring adaptation of 'The Tempest'. Taymor has also directed opera, including 'Oedipus Rex' with Jessye Norman, 'The Magic Flute', and Elliot 'Goldenthal's 'Grendel'.*

La scelta di Valerio Carocci
Valerio Carocci's pick

Tratto dall'omonimo musical interpretato da Natalie Wood, *West Side Story* rappresenta una pietra miliare per il suo genere in ambito cinematografico, basti pensare ai 10 Oscar® vinti, il primo per una co-regia, in questo caso di Jerome Robbins e Robert Wise, o alle 249 settimane di cartellone a Parigi.
Ma il successo di *West Side Story* non si ritrova semplicemente nella sua impeccabile produzione, nelle colonne sonore divenute anche leggenda 50 anni dopo come singole composizioni, bensì nel dramma a cui è ispirato: "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare. Jerome Robbins e Arthur Laurents nella stesura del soggetto, con l'aiuto di Ernest Lehman per la sceneggiatura, hanno raccontato una frattura sociale, le sue contraddizioni e le sue difficoltà anche ad evolversi senza mai dimenticare di dover parlare al mondo intero e non semplicemente a New York, i suoi quartieri e le sue bande.
Ciò che vediamo ed ascoltiamo, a suon di balletti e canzoni musicali, che non perdono mai l'intensità e freschezza visiva presente nel musical teatrale, è una cruda e oggettiva realtà viva in moltissime borgate, di qualunque paese e città. *West Side Story* vive nell'attualità, nel racconto di una rassegnazione generazionale a non voler entrare a far parte di un mondo che "non abbiamo creato noi" e dell'accettazione dell'attuale senza una prospettiva di miglioramento, ma semplicemente di una ricerca di una possibilità di vivere rimanendo a galla tra piccoli espedienti e scorciatoie. Il branco rimane l'unica possibilità di sopravvivenza, il razzismo diventa una giustificazione della propria condizione sociale e lì si sfoga il senso di rivalsa delle bande protagoniste.
"Il personale è politico" e *West Side Story* ci racconta come una vicenda d'amore può entrare nella vita della collettività, come l'amore può sconfiggere ogni barriera sociale e disillusione generazionale, il personale diventa politico e tenta di cambiare l'attuale.

Adapted from the musical of the same name starring Natalie Wood, West Side Story *is a milestone in its genre in cinema, if only for the 10 Oscars® it won, including the first for co-directors, Jerome Robbins and Robert Wise in this case, or the 249 weeks it ran in Paris. But the success of* West Side Story *is not due just to its impeccable production, or to the soundtrack that has become legend 50 years later as individual compositions, but also to the drama that inspired it: 'Romeo and Juliet' by William Shakespeare. In drafting the subject, and writing the screenplay with the help of Ernest Lehman, Jerome Robbins and Arthur Laurents told the story of a social rift, of the contradictions and difficulties it encountered even just to evolve, without ever forgetting that the film speaks to the entire world and not just to New York, its boroughs and its gangs.*
What we see and hear, in the songs and dances which have lost none of the intensity and visual freshness of the Broadway musical, is the raw objective reality experienced in many urban neighbourhoods, in any country and city. West Side Story *continues to be relevant to our own day, as the story of a resigned generation, that has no desire to become part of a world "we did not create", that accepts the way things are with no prospect for improvement, and is simply looking for a way to get by, to remain afloat relying on expedients and short-cuts. The gang is their only possibility for survival, racism becomes a justification for one's social condition, and that is where the idea of revenge between the rival gangs plays out.*
"The personal is political", and West Side Story *shows how a love story can burst into the life of the community, how love can defeat social barriers and generational disillusionment. The personal becomes political and tries to change the way things are.*

West Side Story
Jerome Robbins, Robert Wise

Stati Uniti *USA*, 1961, Colore *Colour*, 152', Inglese *English*

Interpreti Cast Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno, George Chakiris, Simon Oakland, Ned Glass **Sceneggiatura** Screenplay Ernest Lehman (dal musical omonimo di / *based on the musical of the same name by* Arthur Laurents) **Fotografia** Cinematographer Daniel L. Fapp **Montaggio** Editor Thomas Stanford **Scenografia** Production Designer Boris Leven, Victor A. Gangelin **Costumi** Costume Designer Irene Sharaff **Musica** Music Leonard Bernstein **Suono** Sound Fred Lau, Murray Spivack, Vinton Vernon **Produzione** Production The Mirisch Corporation **Co-produzione** Co-production Seven Arts Productions

SINOSSI Quando Maria e Tony si incontrano a un ballo è amore a prima vista, malgrado appartengano a due bande rivali per il controllo dell'Upper West Side di New York: i Jets, guidati da Riff, il migliore amico di Tony, e gli Sharks, comandati da Bernardo, fratello di Maria. La situazione degenera quando Tony, per vendicare la morte di Riff, uccide Bernardo e Maria, sebbene sconvolta per la morte del fratello, non riesce più a nascondere il suo amore per Tony.

BIOGRAFIA
Jerome Robbins Nato a New York nel 1918, è stato regista teatrale, coreografo e ballerino. Al cinema ha diretto il solo *West Side Story* per il quale, nel 1962, ha vinto l'Oscar® come miglior regista.
Robert Wise Dopo un inizio come montatore in cui dimostra ben presto le sue qualità (suo è il montaggio di *Quarto Potere*, il capolavoro di Orson Welles) Robert Wise esordisce alla regia nel 1944 con l'horror *Il giardino delle streghe*.
Dopo alcuni film di serie B dirige *Stasera ho vinto anch'io*, considerato tuttora uno dei migliori film sul pugilato, cui fa seguito *Lassù qualcuno mi ama* (1956), interpretato da un giovanissimo Paul Newman nel ruolo del pugile Rocky Graziano.
Diresse inoltre *West Side Story* (1961) e *Tutti insieme appassionatamente* (1965), due dei musical più celebri di tutti i tempi. Ha vinto due premi Oscar® come miglior regista e uno, nel 1998, alla carriera.

SYNOPSIS *When Maria and Tony meet at a dance, it is love at first sight, though they belong to rival gangs fighting to control the Upper West Side of New York: the Jets, led by Riff, Tony's best friend, and the Sharks, headed by Bernardo, Maria's brother. The situation degenerates when Tony kills Bernardo to revenge Riff's death, and Maria, while despairing for her brother's death, can no longer hide her love for Tony.*

BIOGRAPHY
Jerome Robbins *Born in New York in 1918, he was been a theater director, choreographer and dancer. The only film he ever directed was* West Side Story, *for which he won the Oscar® for Best Director in 1962.*
Robert Wise *Following a brilliant early career as a film editor (working on Orson Welles' masterpiece* Citizen Kane*) Robert Wise made his debut as a director in 1944 with the horror movie* The Curse of the Cat People. *After working on some B-movies, he directed* The Set-Up, *which is still considered one of the best films about boxing ever made, followed by* Somebody Up There Likes Me *(1956) starring a very young Paul Newman in the role of boxer Rocky Graziano. Moreover, he directed* West Side Story *(1961) and* The Sound of Music *(1965), two of the most iconic musicals of all time. He won two Best Director Oscars® and received one Lifetime Achievement Award in 1998.*

La scelta di Francesco Zippel
Francesco Zippel's pick

Pochi mesi sono trascorsi dal momento in cui il talento straordinario di Damien Chazelle ha riportato con *La La Land* sotto le luci della ribalta un genere le cui tracce erano andate progressivamente sbiadendosi nel corso degli ultimi decenni.
Una forma di racconto cinematografico antico e fortemente legata alle origini stesse della settima arte, percepibile come un naturale passaggio di testimone originatosi proprio sulle tavole di un palcoscenico. Non è casuale che il primo film parlato sia stato proprio un film musicale come *Il Cantante di Jazz* (1927) di Alan Crosland, rivoluzionario film/test che mostrava le infinite potenzialità dei cosiddetti 'talkies', le opere filmiche che avrebbero preso il posto di quelle dell'epoca del muto. Siamo alla fine degli anni '20 epoca gloriosa della vecchia Hollywood ma di lì a poco infausta per l'intera nazione americana. La Grande Depressione del 1929 è dietro l'angolo e gli effetti si sarebbero ben presto propagati in ogni ambito delle attività produttive del Paese.
Anche il cinema non ne sarebbe stato immune ma una forte esigenza di intrattenimento avrebbe continuato a contagiare la popolazione americana. Vi erano al tempo luoghi diventati autentiche icone del settore come gli studios della Hollywood losangelina, stadi dove era possibile ammirare le stelle del baseball e un indirizzo newyorchese, la 42nd Street, in cui ci si poteva perdere lungo una straordinaria selezione di teatri musicali.
È proprio a questo luogo così denso di storie, di vite, di illusioni e d'arte che Lloyd Bacon ha deciso di dedicare quello che sarebbe divenuto con il trascorrere dei decenni una delle pietre miliari del genere musical. Coadiuvato dal genio coreografico di Busby Berkeley, Bacon riesce a fondere, in un universo di segni e balli capace di far sognare una nazione intera, una storia dal sapore universale ma fedele specchio di quel difficile momento storico.
Un film che ha fatto scuola, le cui coreografie vengono ancora oggi riprese e citate dai maggiori registi di cinema e dai filmmaker di maggior talento della scena video musicale. Un autentico tesoro che ho l'enorme piacere di condividere con voi durante questa dodicesima edizione della Festa del Cinema di Roma.

It's only been a few months since the immensely talented Damien Chazelle's La La Land *reignited interest in a genre the traces of which had grown fainter and fainter over the last few decades: a kind of film narrative practically as old as the seventh art itself and intimately connected to the birth of film, seen as the natural heir to productions that originated on the stage. Indeed, it's no coincidence that the very first sound film was a musical film like* The Jazz Singer *by Alan Crosland (1927), the revolutionary motion picture that revealed the infinite potential of the so-called 'talkies': the new way of making movies that would sound the death knell for the silent film era.*
This was near the end of the Roaring Twenties, the golden age of early Hollywood that would shortly, alas, spell disaster for America as a whole. The Stock Market Crash of 1929 was around the corner, and the effects of the Great Depression would soon ripple across every sector of the country's economy. The film industry would not be entirely immune, yet American people's demand for entertainment would continue to run high.
There were facilities that would become genuine icons of entertainment, like the Hollywood studios in Los Angeles, the stadiums packed with fans out to see their favorite baseball stars, and a certain street in New York – 42nd Street – with an unparalleled concentration of theaters, the locus of musical theater in America.
To this legendary location, so loaded with stories, human lives, illusions and art, Lloyd Bacon decided to dedicate what would come to represent, as the decades went by, a milestone in the history of musicals. Joining forces with the brilliant choreographer Busby Berkeley, Bacon succeeded in grafting a universal story, one that nevertheless faithfully reflected a critical time in the country's history, onto a universe of gestures and dances that sent an entire nation into ecstasy.
A film that would show generations to come how it's done, with dance numbers that are still staged today and referenced by our leading film and video makers in their works. It's a real jewel, which that I have the immense pleasure of sharing with you on the occasion of this twelfth edition of the Rome Film Fest.

42nd Street
Lloyd Bacon

Quarantaduesima strada
Stati Uniti *USA*, 1933, BN *BW*, 89', Inglese *English*

Interpreti Cast Warner Baxter, Ruby Keeler, Bebe Powell, George Brent, Una Merkel, Guy Kibbee, Dick Powell, Ginger Rogers **Sceneggiatura** Screenplay Rian James, James Seymour (dall'omonimo romanzo di / *based on the novel of the same name by* Bradford Ropes) **Fotografia** Cinematographer Sol Polito **Montaggio** Editor Thomas Pratt, Frank Ware **Scenografia** Production Designer Jack Okey **Costumi** Costume Designer Orry-Kelly **Musica** Music Harry Warren, Al Dubin **Produttore** Producer Darryl F. Zanuck **Produzione** Production Warner Bros.

SINOSSI Julian Marsh, scorbutico regista teatrale, riesce ad allestire, nonostante le difficoltà economiche e la salute precaria, un nuovo spettacolo musicale per Broadway, "Pretty Lady". Durante le cinque settimane di prove, deve tenere a bada la soubrette Dorothy Brock, protagonista dello spettacolo, e i suoi numerosi amanti e corteggiatori. La sera della prima Dorothy si infortuna, e Julian ripiega su una ballerina di prima fila, Peggy Sawyer, l'ultima arrivata del corpo di ballo.

BIOGRAFIA Attore al fianco di Broncho Billy e spalla di Charlie Chaplin negli anni '10, regista di oltre 100 lungometraggi dal 1926 al 1954. Nel 1928 Bacon dirige *Il cantante pazzo*, secondo film sonoro della storia del cinema. Con *Quarantaduesima strada* e *Viva le donne*, entrambi del 1933, imprime una svolta all'evoluzione del musical, con il supporto fondamentale del coreografo Busby Berkeley. Da grande artigiano del cinema, negli anni successivi spazia tra i generi, dal western *(Il terrore dell'Ovest*, 1939), al gangster movie *(Le cinque schiave*, 1937, *Il vendicatore*, 1940), dal film di guerra *(Convoglio verso l'ignoto*, 1943, La famiglia Sullivan, 1944) alla commedia *(Quando torna la primavera*, 1949).

SYNOPSIS *Despite his economic problems and poor health, Julian Marsh, an ill-tempered theater director, is able to produce a new Broadway musical, 'Pretty Lady'. During the five weeks of rehearsals, he has to keep the star of the show, showgirl Dorothy Brock and her many lovers and suitors, at bay. The night before the opening, Dorothy injures herself, and Julian has to fall back on a chorus line dancer, Peggy Sawyer, the newest member of the cast.*

BIOGRAPHY *After acting with Broncho Billy and serving as Charlie Chaplin's sidekick in the 1910s, from 1926 to 1954 Bacon made over 100 feature films. In 1928, he directed* The Singing Fool, *the second sound film in the history of cinema. His two films* 42nd Street *and* Footlight Parade, *made in 1933, marked a turning point in the evolution of the musical, with the fundamental contribution of choreographer Busby Berkeley. A great film craftsman, his work in the years that followed ranged across a variety of genres, from the western* (The Oklahoma Kid, *1939), the gangster movie* (Marked Woman, *1937*, Brother Orchid, *1940), war films* (Action in the North Atlantic, *1943*, The Sullivans, *1944) to comedy* (It Happens Every Spring, *1949).*

Alice nella città

IN COMPETITION

Menina Cristina Pinheiro
Francia *France*, 2017, 97' 12+

Please Stand by Ben Lewin
Stati Uniti *USA*, 2017, 93' 14+

End of Summer Quan Zhou
Cina *China*, 2017, 102' 10+

And Then I go Vincent Grashaw
Stati Uniti *USA*, 2017, 99' 16+

Dreams by the Sea Sakaris Stora
Isole Fær Øer, Danimarca *Faroe Islands, Denmark* 2017, 78' 14+

The Changeover Miranda Harcourt, Stuart Mckenzie
Nuova Zelanda *New Zeland*, 2017, 93' 14+

Porcupine Lake Ingrid Veninger
Canada *Canada*, 2017, 84' 14+

Giants Don't Exist Chema Rodríguez
Spagna Guatemala, *Spain Guatemala* 2017, 82' 14+

Tomorrow and Thereafter Noemie Lvovsky
Francia *France*, 2017, 96' 14+

The Best of All Worlds Adrian Goiginger
Germania, Austria *Germany, Austria*, 2017, 103' 16+

The Breadwinner Nora Twomey
Irlanda, Canada, Lussemburgo I*reland, Canada, Luxembourg* 2017, 93' 12+
(In collaborazione con *in collaboration with* Festa del Cinema di Roma)

OUT OF COMPETITION

Capitan Mutanda David Soren
Stati Uniti *USA* 2017, 89' per tutti *for all*

Beyond the Sun
Graciela Rodriguez Gilio, Charlie Mainar,
Argentina, Città del Vaticano, *Argentina, Vatican City* 2017, 90' per tutti *for all*

Mazinga Z Infinity Junji Shimizu
Giappone *Japan* 2017, 95' per tutti *for all*
(In collaborazione con *in collaboration with* Festa del Cinema di Roma)

Nut Job: Tutto molto vertente Callan Brunker
Stati Uniti, Canada, Corea del sud, *USA, Canada, South Korea*, 2017, 95 per tutti *for all*

Saturday Church Damon Cardasis
Stati Uniti *USA*, 2017, 90' 16+
(In collaborazione con *in collaboration with* Festa del Cinema di Roma)

SPECIAL EVENTS

Freak Show Trudie Styler
Stati Uniti *USA*, 2017, 91' 14+

Luce propria Marco Danieli
Italia *Italy*, 2017, 42' 14+

Paddington 2 Paul King
Regno Unito UK, 2017' per tutti *for all*

Addio fottuti musi verdi Francesco Ebbasta
Italia *Italy*, 2017 per tutti *for all*

Olaf's Frozen Adventure
Kevin Deters e Stevie Wermers-Skelton,
Stati Uniti *USA*, 2017, 21' per tutti *for all*

DuckTales Matt Youngberg
Stati Uniti *USA*, 2017, 45' per tutti *for all*

Pipì, Pupù, Rosmarina in Il mistero delle note rapite
Enzo D'Alò, Italia *Italy*, 2017, 81' per tutti *for all*

Wonder Stephen Chbosky
Stati Uniti *USA*, 2017, 113'

Romans Shammasian brothers
Regno Unito *UK*, 2017, 91' 16+

SERIES

Junior Zoe Cassavetes
Francia Stati Uniti, *France USA*, 2017 14+

Skam Julie Andem
Norvegia *Norway*, 2017 12+

Camorriste Paolo Colangeli
Italia *Italy*, 2017, 48'

PANORAMA

Blue My Mind Lisa Brühlmann
Svizzera *Switzerland*, 2017, 97' 16+

Cold November Karl Jacob
USA *Staniti Uniti*, 2017, 91' 16+

La familia Gustavo Rondón Córdova
Venezuela, Cile, Norvegia *Venezuela, Chile, Norway*, 2017, 82' 16+

Brigsby Bear Dave McCary
Stati Uniti *USA*, 2017, 97' 14+

Ravens Jens Assur
Svezia *Sweden*, 2017, 107' 16+

Filthy Tereza Nvotova
Slovacchia *Slovakia*, 2017, 87' 16+

My Friend Dahmer Marc Meyer
Stati Uniti *USA*, 2017, 107' 16+

Worst Case We Get Married Léa Pool
Canada, Svizzera *Canada, Switzerland*, 2017, 90' 16+

School Life Neasa Ní Chianáin, David Rane
Irlanda, Spagna *Ireland, Spain*, 2017, 99' 14+

The Swan Ása Helga Hjörleifsdóttir
Islanda, Germania, Estonia *Iceland, Germany, Estonia*, 2017, 92' 16+

Boom for Real: the Late Teenage Years of Jean-Michel Basquiat Sara Driver
Stati Uniti *USA*, 2017, 78' 16+

PANORAMA ITALIA 16+

Metti una notte Cosimo Messeri
Italia *Italy*, 2017, 87'

L'età imperfetta Ulisse Lendaro
Italia *Italy*, 2017, 96'

Io sono qui Gabriele Gravagna
Italia *Italy*, 2017, 32'

Lola + Jeremy July Hygreck
Italia, Francia *Italy, France*, 2017, 85'

Fuori sede
Mario Scandale, Raffaele Bartoli, Carmelo Alù, Lorenzo Collalti – Supervisione alla regia: Sergio Rubini,
Italia *Italy*, 2017, 47'

Finché c'è prosecco c'è speranza Antonio Padovan
Italia *Italy*, 2017, 101'

Guarda in alto Fulvio Risuleo
Italia *Italy*, 2017, 90'

Si muore tutti democristiani Il terzo segreto dl satira (Pietro Belfiore; Davide Bonacina; Andrea Fadenti; Andrea Mazzarella; Davide Rossi) Italia *Italy*, 017, 89'

Cercando Camille Bindu de Stoppani
Italia, Svizzera *Italy, Switzerland*, 2017, 92'

CORTOMETRAGGI

Strollica Peter Marcias
Italia *Italy*, 2017, 10'

SweetHeart Marco Spagnoli
Italia *Italy*, 2017, 8'

Una serata speciale Federico Zampaglione
Italia *Italy*, 2017, 7'

Fine d'estate Paolo Strippoli
Italia *Italy*, 2017, 19'

Koala Cristina Puccinelli
Italia *Italy*, 2017, 15'

La recita Guido Lombardi
Italia *Italy*, 2017, 15'

Jululu Michele Cinque
Italia *Italy*, 2017, 15'

A mio padre Gabriel Laderas e Alessio Tamborini
Italia *Italy*, 2017, 15'

Figli maestri Simone Bucri
Italia *Italy*, 2017, 16'

Adavede Alain Parroni
Italia *Italy*, 2017, 21'

Immaginare Simone Saraceno
Italia *Italy*, 2017, 10'

Il cane Matteo Delai
Italia *Italy*, 2017, 16'

Flavio Giulia Regini
Italia *Italy*, 2017, 10'

LUX PRICE: 10th ANNIVERSARY TRIUBUTE

White God Kornél Mundruczó
Germania, Ungheria, Svezia
Germany, Hungary, Sweden, 2014

Xenia (Pazza idea) Panos H. Koutras
Belgio, Francia, Grecia *Belgium, France, Greece*, 2014

Heartstone Guðmundur Arnar Guðmundsson
Islanda, Danimarca *Iceland, Denmark*, 2017

Play Ruben Östlund
Danimarca, Francia, Svezia *Denmark, France, Sweden*, 2011

Sister Ursula Meier Francia, Svizzera
France, Switzerland, 2012

Il figlio di Saul László Nemes
Ungheria *Hungary*, 2015

Welcome Philippe Lioret
Francia *France*, 2009

La mia vita da zucchina Claude Barras
Svizzera, Francia *France, Switzerland*, 2016

As I Open My Eyes Leyla Bouzid
Francia, Tunisia, Belgio, Emirati Arabi Uniti *France, Tunisia, Belgium, United Arab Emirates*, 2016

Toto and His Sisters Alexander Nanau
Germania, Ungheria, Romania *Germany, Hungary, Romania*, 2015

Mustang Deniz Gamze Ergüven
Francia, Germania, Turchia *France, Germany, Turkey*, 2015

Diamante nero Céline Sciamma
Francia *France*, 2014

Altri eventi della Festa
Other Events of the Rome Film fest

Trame d'autore
Auteur Arts

Africa, per me non SEI ZERO
Africa, you aren't NOTHING to me

Politeama – Lettura concerto
Politeama – A reading, to music

FENDI STUDIOS. Un'esperienza digitale immersiva
FENDI STUDIOS. A Digitally Immersive Journey

Contro la violenza sulle donne
Fighting Violence Against Women

La Festa del Cinema a Rebibbia
The Rome Film Fest at the Rebibbia Prison

Roma Lazio Film Commission

Il lavoro che vogliamo
The Jobs We Want

Cinema e Comunicazione
Cinema and Communication

Noi siamo qui
We Are Here

I film della Festa al Policlinico Gemelli
The Films from the Fest at the Policlinico Gemelli Hospital

Good Food

Romarcord. Storia e memoria dei cinema romani
History and Memory of Roman Movie Theatres

65 volte Anac
65 Times Anac

Convegni
Meetings and Conferences

Il futuro dell'Audiovisivo
The Future of the Audiovisual Sector

Eurovisioni. Creatività e crescita culturale in Europa
Creativity and cultural growth in Europe

Condizioni critiche
Critical Conditions

I temi del Made in Italy e la sua importanza
The Made in Italy and its Importance

Unesco – Rome City of Film

Trame d'autore
Auteur Arts

ˆ Jannis Kounellis, *Senza titolo (Sacco)*, 1999

Produzione *Production* Associazione Palatina
Produttore esecutivo *Executive production* AGS International
Sponsor tecnici *Technical sponsors* Agenzia Axa Assicurazioni Roma Flaminio Alessandra e Cesare D'Ippolito SAS.
SPEDART SRL Servizi per l'Arte. 1984-2017 33 Anni al servizio dell'Arte
Le foto del backstage, di Dino Ignani, saranno proposte a La Nuova Pesa – via del Corso, 530, Roma – per tutto il periodo della Festa del Cinema.
The backstage photos by Dino Ignani will be presented at La Nuova Pesa – via del Corso 530, Rome – during the Rome Film Fest, 12th edition.

Auditorium Parco della Musica
Studio 2 – Studio 3
26 ottobre – 5 novembre
dal lunedì al venerdì **17:00 – 21:00**
sabato, domenica, 1 novembre **17:00 – 22:00**
26 October – 5 November
Monday to Friday **17:00 – 21:00**
Saturday, Sunday, November 1st **17:00 – 22:00**

Ho sempre creduto nel dialogo tra le differenti forme di espressione artistica, e ho accettato quindi con gioia la proposta di Simona Marchini della mostra Trame d'Autore: è un progetto che va esattamente nella direzione della strada che sto cercando di tracciare con la Festa. In questi ultimi anni abbiamo ospitato personalità di primissimo livello provenienti da campi estremamente diversi, che hanno raccontato come il cinema abbia influenzato la propria arte e la propria esistenza: Renzo Piano, Don DeLillo, Riccardo Muti, Donna Tartt, Daniel Libeskind e Jovanotti. Parallelamente abbiamo aperto le porte all'arte contemporanea con un'istallazione di Mathias Brunner all'interno dell'Auditorium. La Festa si è dotata di una vera e propria galleria, che quest'anno verrà riaperta, raddoppiandone gli spazi, per ospitare Trame d'Autore. Il progetto è estremamente affascinante: sei artisti di eccellente levatura hanno realizzato delle opere che sono diventate lo spunto e l'ispirazione per altrettanti brani letterari. I testi sono quindi diventati la sceneggiatura per sei cortometraggi, affidati a sei diversi cineasti. Durante la Festa del Cinema, e nel cuore dell'Auditorium, avremo quindi sei artisti, sei scrittori e sei registi che dialogheranno attraverso le loro opere, invitandoci a riflettere sul rapporto tra il linguaggio delle immagini in movimento, quello dell'arte figurativa e quello basato sulla parola. Si tratta di un esperimento inedito, sul quale ha scritto un critico che stimo molto come Lea Mattarella: un esperimento del quale sono sinceramente orgoglioso, e per cui voglio ringraziare caldamente Simona Marchini.

ANTONIO MONDA

I have always believed in the dialogue between different forms of artistic expression, and thus I happily accepted Simona Marchini's proposal for the exhibition titled Auteur Arts *a project that goes in the very direction I have tried to establish for the Rome Film Fest. In recent years, our guests have included leading figures from extremely diverse fields, who have talked to us about how cinema has influenced their art and their lives: Renzo Piano, Don DeLillo, Riccardo Muti, Donna Tartt, Daniel Libeskind and Jovanotti. At the same time, we opened the doors to contemporary art with an installation by Mathias Brunner exhibited inside the Auditorium Parco della Musica. The Rome Film Fest set up an authentic art gallery, which will reopen this year in a space twice as large, for* Auteur Arts. *This is an extremely fascinating project: six artists of the highest standing have created works that became the source and inspiration for six literary texts, which became the screenplay for six short films, entrusted to six different filmmakers.*
During the Rome Film Fest, in the heart of the Auditorium, six artists, six writers and six directors will engage in a dialogue through their works, inviting us to reflect on the relationship between the language of images in movement, that of figurative arts and that of words. This is an unprecedented experiment, which the art critic Lea Mattarella, whom I greatly respect, wrote about. It is an experiment of which I am sincerely very proud, and for which I would like to warmly thank Simona Marchini.

UNA COMUNITÀ ARTISTICA

Da trent'anni convivo con amici legati a un mondo culturale e artistico che, alternando intensità di intenti e trasformazioni, ha comunque conservato una significativa coesione. Si tratta di scrittori, artisti, e operatori culturali di varia natura. È in nome di questa "comunità", che oggi è forse più compatta e più consapevole di 30 anni fa, che abbiamo dato vita, l'anno scorso (20 giugno 2016) al Globe Theatre a una serata che mostrasse e difendesse la dignità culturale di Roma in tutte le sue forme. In qualche modo, l'invenzione del progetto "Trame d'autore" per la Festa del Cinema, è un segno di continuità e di presenza tangibile di questo mondo di amici e compagni di percorso. L'idea che abbiamo costruito è la realizzazione di sei cortometraggi di 5/6 minuti ciascuno, accorpati in un'unica proiezione nella sede dell'Auditorium offertaci dalla Festa del Cinema di Roma. Accanto a questo spazio sarà allestita la mostra degli artisti partecipanti con l'eccezionale omaggio a un grande artista scomparso, Jannis Kounellis. L'originalità della proposta sta nel rapporto fortemente connesso tra scrittore e artista visivo, coordinati da un regista e dall'apporto straordinario di attori di grande valore, come: Gigi Proietti, Roberto Herlitzka, Alessandro Haber, Luca Zingaretti, Lorenza Indovina, Giorgio Marchesi, e tre giovani di pregio. Altro segno di legame "affettivo" e culturale della coraggiosa e resistente famiglia artistica romana.

SIMONA MARCHINI

AN ARTISTIC COMMUNITY

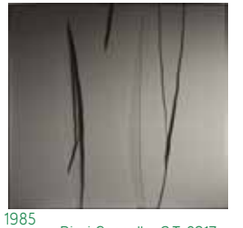
For thirty years I have worked with friends from a cultural and artistic world that, while changing form and aims, has however maintained a significant level of cohesion. They are writers, artists and cultural professionals of various kinds. In the name of this "community", which is perhaps tighter and more aware than it was thirty years ago, last year we created an event at the Globe Theatre (June 20, 2016) that demonstrated and defended the cultural dignity of Rome in all its forms. In some way, the invention of the Auteur Arts *project for the Rome Film Fest is a sign of continuity and tangible presence of this group of friends and traveling companions. The idea that we have developed involves making six short films lasting 5/6 minutes each, to be screened together at a single event in the venue at the Auditorium offered by the Rome Film Fest. An exhibition of the participating artists will be on display beside this space, exceptionally featuring (for the first time) the great artist Jannis Kounellis, who recently passed away. The originality of the project lies in the tightly-knit relationship between writers and visual artists, coordinated by a director and with the special contribution of remarkable actors such as Gigi Proietti, Roberto Herlitzka, Simona Marchini, Alessandro Haber, Luca Zingaretti, Giorgio Marchesi, and three fine young actors. Yet another sign of the bonds of culture and "affection" that unite this courageous and tenacious Roman artistic family.*

ˆ Marina Sagona, *47 anni, 1 mese, 3 giorni*, 2017

Monte Soratte, è sera
Testo di *Text by* Claudio Damiani – Opera di *Work by* Jannis Kounellis – Roberto Herlitzka, attore *actor* – Giorgio Marchesi, attore *actor*– Regia di *Directed by* Chiara Bondì.
Sentirsi tigre
Testo di *Text by* Emanuele Trevi "Opinioni di una zanzara" – Opera di *Work by* Hidetoshi Nagasawa – Lorenza Indovina, attrice *actress* – Sceneggiatura e regia di *Screenplay and directed by* Francesco Ranieri Martinotti.
Punto e a capo
Testo di *Text by* Marco Lodoli – Opera di *Work by* Roberto Pietrosanti – Gigi Proietti, attore *actor* – Luca Zingaretti, attore *actor* – Emanuele Propizio, attore *actor* – Regia di *directed by* Manuela Tempesta.
Ambulanza
Testo di *Text by* Aurelio Picca – Opera di *Work by* Pizzi Cannella – Alessandro Haber, attore *actor* – Pizzi Cannella, attore *actor* – Regia di *directed by* Giuliana Gamba.
47 anni 1 mese e 3 giorni
Testo di *Text by* Jhumpa Lahiri – Opera di *Work by* Marina Sagona – Simona Marchini, attrice *actress* – Regia di *directed by* Isabel Achaval.
e
Testo di *Text by* Elena Stancanelli – Opere di *Work by* Giuseppe Salvatori – Francesco D'Alesio, attore *actor* – Gloria Carovana, attrice *actress* – Regia di *directed by* Rocco Mortelliti.

ˇ Giuseppe Salvatori, *Pranzo mistico*, 2016

Roberto Pietrosanti, *Senza titolo*, 2013 ˇ



ˆ Hidetoshi Nagasawa, *Vecchio pino*, 1985

Pizzi Cannella, *S.T.*, 2017 ˇ

Africa, per me non SEI ZERO
Africa, you aren't NOTHING to me

Mostre, eventi e un cortometraggio con Remo Girone, Paolo Briguglia e Lorenzo Lavia, per dire tutti insieme: "Africa, per me non SEI ZERO". È questo il claim della campagna, curata da Sabina Leoni, che Amref ha lanciato in occasione del suo sessantennale e che ripropone alla 12ª Festa del Cinema, in qualità di charity partner. Al centro del cortometraggio l'intreccio tra le fake news e il lavoro delle organizzazioni umanitarie, indagato dallo strano personaggio David Troll (Paolo Briguglia). Il cortometraggio, diretto da Antonio Costa e prodotto da 8Production, è presentato in anteprima da Amref presso il Teatro Studio G. Borgna, a seguire un documentario del maestro Werner Herzog, dedicato ai fondatori di Amref, *I Medici Volanti dell'Africa orientale*. Inoltre, Amref porta in mostra nel foyer Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica anche ventuno volti per l'Africa, i testimonial che hanno accompagnato la storia di Amref, splendidamente ritratti da Francesco Cabras. A "dichiarare" il proprio amore per l'Africa sono: Fiorella Mannoia, Roberto Saviano, PIF, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Neri Marcorè, Alex Braga, Lillo e Greg, Sergio Cammariere, Riccardo Iacona, Alessandro Preziosi, Claudia De Lillo, Cecile, Ludovico Fremont, Remo Girone, Paolo Briguglia, Corrado Augias, Marco Baliani, Lella Costa e Sveva Sagramola.

Exhibitions and other events, plus a short film starring Remo Girone, Paolo Briguglia and Lorenzo Lavia, so we can all say in chorus: "Africa, you aren't NOTHING to me" This is the slogan of the campaign created by Sabina Leoni for AMREF Italia's sixtieth anniversary, to be relaunched at the 12th annual Rome Film Fest, for which AMREF is a Charity Partner. The short film looks at that grey area where fake news and humanitarian organizations meet, with an odd character, David Troll (Paolo Briguglia), investigating their operations. The premiere of the short directed by Antonio Costa and produced by 8Production is being held by AMREF at the Teatro Studio, and will be followed by a documentary by the great filmmaker Werner Herzog, devoted to AMREF founders, The Flying Doctors of East Africa.
In the foyer of the Auditorium Parco della Musica, AMREF is also exhibiting twenty-one faces of its Africa campaigns, cultural figures who have endorsed AMREF, artfully portrayed here by photographer Francesco Cabras. The twenty-one personalities declaring their love for Africa are: Fiorella Mannoia, Roberto Saviano, PIF, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Neri Marcorè, Alex Braga, Lillo and Greg, Sergio Cammariere, Riccardo Iacona, Alessandro Preziosi, Claudia De Lillo, Cecile, Ludovico Fremont, Remo Girone, Paolo Briguglia, Corrado Augias, Marco Baliani, Lella Costa and Sveva Sagramola.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
4/11 Teatro Studio Gianni Borgna **17:00**

Politeama – Lettura concerto
Politeama – A reading, to Music

"Politeama", romanzo di esordio di Gianni Amelio, uno dei più importanti autori del cinema contemporaneo, verrà letto integralmente da una occasionale compagnia di attrici, attori, autori, intellettuali e compagni di strada. Un reading accompagnato da musica che metterà in scena una biografia toccante, romanzesca, palpitante e tragica, proprio come in un film. Tra le adesioni quelle di Lina Sastri, Piera Degli Esposti, Giulio Scarpati, Nora Venturini, Serena Dandini, Francesco Bruni, Raffaella Lebboroni, Alessandro Haber, Roberto De Francesco, Paolo Briguglia, Pino Calabrese, Renato Carpentieri, Fabrizio Falco, Monica Guerritore, Valentina Lodovini, Massimo Venturiello, Marco Messeri, Micaela Ramazzotti, Giuliana De Sio.
A cura di Gianni Amelio *e* Mario Sesti

Politeama, *the debut novel by Gianni Amelio, one of Italy's greatest contemporary filmmakers, will be read in its entirety by an ad hoc troupe of actors, actresses, writers, intellectuals and fellow travelers. A reading with musical accompaniment, encapsulating a biography as touching, tragic and stirring as a movie. Lina Sastri, Piera Degli Esposti, Giulio Scarpati, Nora Venturini, Serena Dandini, Francesco Bruni, Raffaella Lebboroni, Alessandro Haber, Roberto De Francesco, Paolo Briguglia, Pino Calabrese, Renato Carpentieri, Fabrizio Falco, Monica Guerritore, Valentina Lodovini, Massimo Venturiello, Marco Messeri, Micaela Ramazzotti, Giuliana De Sio, among others, will be the protagonists of this event.*

Curated by *Gianni Amelio* and *Mario Sesti*

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
1 – 2/11 Studio 2 **16:00**

FENDI STUDIOS. Un'esperienza digitale immersiva
FENDI STUDIOS: A Digitally Immersive Journey

FENDI celebra il suo profondo e duraturo legame con il mondo del Cinema attraverso una mostra innovativa e sorprendente, intitolata ***FENDI STUDIOS*** che esplora questo rapporto unico tra la storica Maison e la settima arte avvalendosi di tecnologie digitali e immersive. La mostra si svolge presso il Palazzo della Civiltà Italiana, sede della Maison romana, legata con filo diretto alla storia del cinema, poiché è stata negli anni teatro di film come *Boccaccio 70, Titus* e *Zoolander II*. La mostra è divisa in diversi spazi, gli studios, dove è possibile immergersi in alcuni set cinematografici interattivi tratti dai film per i quali FENDI ha realizzato negli anni abiti, accessori e capi in pelliccia, solo per citarne alcuni: *Evita, Il diavolo veste Prada* e *Grand Budapest Hotel*. Questa collezione di costumi è esposta e presentata nei diversi spazi della mostra, affiancati da una sala cinematografica dove ogni giorno vengono proiettati i film scelti dalla Maison secondo un programma specifico. ***FENDI STUDIOS*** è un invito a scoprire, in chiave moderna e contemporanea, la passione naturale tra FENDI e il cinema, fatta di glamour e di dinamiche altamente creative. La mostra consente ai visitatori di vivere un'esperienza digitale unica dove viene loro offerta la possibilità di interagire e reinventare il film, entrare "dentro le scene" e esserne i protagonisti, fare dei selfie e condividere questa esperienza unica in tempo reale.

FENDI celebrates its long-lasting bond with the world of film through an innovative and surprising exhibition entitled FENDI STUDIOS *which explores in a digitally and immersive way this unique relationship. The exhibition is held at Palazzo della Civiltà Italiana, the headquarters of the Roman Maison, which is itself linked to cinema history, as it has been the stage for movies like* Boccaccio 70, Titus *and* Zoolander II.
The exhibition showcases different 'studios' composed of a series of interactive movie scenes featuring movies for which FENDI has manufactured outfits, accessories and fur pieces through the years. To name a few: Evita, The Devil Wears Prada *and* Grand Budapest Hotel. *This collection of costumes is displayed and presented in the different studios of the exhibition followed by a real screening venue where movies will be shown every day through a special program.* FENDI STUDIOS *is an invitation to discover, in a modern and contemporary way, the natural passion between FENDI and cinema, made up of glamour and creative dynamics. The exhibition lets the visitors immerse themselves in a digital experience where can interact with and reinvent the movies, by entering "into the scenes" and become the protagonists, taking selfies and sharing this unique experience in real time.*

PALAZZO DELLA CIVILTÀ ITALIANA
Quadrato della Concordia, 3 – Roma
27 ottobre 2017 – 25 marzo 2018 *Ingresso libero*
27 October 2017 – 25 March 2018 *Free admission*

Contro la violenza sulle donne
Fighting Violence Against Women

La Festa del Cinema testimonia il suo impegno contro la violenza sulle donne ospitando tre eventi in cui il cinema, attraverso la forza delle storie che racconta, è in prima fila nella mobilitazione per il rispetto delle donne.

Sara

Italia, 2017, 62'
Scritto da D. Autieri, S. Pistolini, G. Scarpa
Diretto da Stefano Pistolini, Massimo Salvucci

"Mai visto un delitto così efferato" dice Luigi Silipo, comandante della Squadra Mobile di Roma. Si riferisce all'omicidio di Sara Di Pietrantonio, la ragazza romana uccisa dall'ex fidanzato alle prime ore del 29 maggio 2016, ennesimo anello della catena di femminicidi che imprigiona la nostra società. *Sara* ricostruisce i fatti e individua le motivazioni, senza cedimenti scandalistici. Parlano i protagonisti: lo sforzo è descrivere e individuare le cause di questa epidemia di violenza al femminile. Il film verrà trasmesso il 26 novembre, giornata di mobilitazione nazionale contro la violenza sulle donne, su Real Time, canale 31.
Al termine della proiezione, incontro con Concetta Raccuia (mamma di Sara), Dacia Maraini, la senatrice Francesca Puglisi (Presidente Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Femminicidio), Daniele Autieri (coautore del doc).
3/11 MAXXI **19:30**

Ma l'amore c'entra?

Elisabetta Lodoli
Italia, 2017, 52'

Tre uomini si raccontano: la loro vita è scoppiata quando hanno compiuto violenza contro la compagna ma hanno avuto paura e hanno deciso di provare a cambiare. Tre storie quotidiane e sconvolgenti che indagano la nostra educazione sentimentale e si incrociano nel luogo in cui i protagonisti hanno cercato aiuto.
3/11 MAXXI **21:30**

Doppia Difesa-Uccisa in attesa di giudizio

di Andrea Costantini con Ambra Angiolini eAlessio Boni

La Fondazione Doppia Difesa, impegnata contro la violenza sulle donne, presenta alla Festa del Cinema di Roma il film, prodotto dalla Camaleo, *Uccisa in attesa di giudizio*, di Andrea Costantini, con protagonisti Ambra Angiolini e Alessio Boni, ispirato alla campagna lanciata da Doppia Difesa "Stop alle donne che muoiono in attesa di giudizio". Per l'occasione, si svolgerà un incontro sui temi della giustizia e della violenza contro le donne. Fondazione Doppia Difesa è stata promossa nel 2007 da Michelle Hunziker e Giulia Bongiorno per aiutare le donne che hanno subito discriminazioni, violenze e abusi ma non hanno il coraggio, o le capacità, di intraprendere un percorso di denuncia.
1/11 MAXXI **11:00**

The Rome Film Fest shows its commitment to fighting violence against women through three events at which cinema, thanks to the power of the stories it tells, is on the front line in the campaign for respect for women.

Sara

Italy, 2017, 62'
Written by *D.Autieri, S. Pistolini, G. Scarpa*
Directed by *Stefano Pistolini , Massimo Salvucci*

"I've never seen such a shocking crime," declared Luigi Silipo, the commander of the State Police's investigative unit in Rome. He was talking about the murder of Sara Di Pietrantonio, the Roman resident killed by her ex-boyfriend in the early hours of May 29, 2016, the latest in a series of women's murders that are wracking our society. Sara *reconstructs the facts of the case and probes the motives, without yielding to sensationalism. Those interviewed attempt to describe this epidemic of violence against women and analyze the cause. The film will be broadcast on November 26 on Real Time, channel 31, on the date of the National Mobilization against gender-based violence. At the end of the screening, there will be a debate featuring Concetta Raccuia (Sara's mother), author Dacia Maraini, Senator Francesca Puglisi (Chairman of the Parliamentary Committee of inquiry on Femicide), and Daniele Autieri (co-author of the doc).*
3/11** MAXXI **7:30 pm

Is it about love?

Elisabetta Lodoli
Italy, 2017, 52'

Three men tell their stories: their lives fell apart when they physically abused their partners, but it scared them enough that they resolved to turn over a new leaf. Three quotidian, shocking accounts that examine our sentimental education and intersect in the place where the three men sought help.
3/11 MAXXI **9:30 pm**

Doppia Difesa-Uccisa in attesa di giudizio

by Andrea Costantini with Ambra Angiolini and Alessio Boni

The Fondazione Doppia Difesa, a foundation committed to fighting violence against women, will be at the Rome Film Fest to present the film produced by Camaleo, Uccisa in attesa di giudizio *by Andrea Costantini, starring Ambra Angiolini and Alessio Boni, and inspired by the campaign launched by Doppia Difesa to prevent women from being killed before justice is served. On this occasion, there will be an encounter on the themes of justice and violence against women. The Doppia Difesa Foundation was promoted in 2007 by actress Michelle Hunziker and lawyer Giulia Bongiorno to help women who have suffered discrimination, violence and abuse, but don't have the courage, or the capacity, to begin the process of reporting it to the police.*

La Festa del Cinema a Rebibbia
The Rome Film Fest at the Rebibbia Prison

Anche quest'anno la Festa del Cinema di Roma abbatte simbolicamente la barriera fra Città e Carcere. Dal 30 ottobre al 3 novembre ospita a Rebibbia N.C. e Rebibbia Femminile cinque appuntamenti internazionali, aperti a liberi, detenuti e detenute: un esperimento di integrazione attraverso il Cinema e il Video-Teatro, con proiezioni pomeridiane e serali, grandi film.

Auditorium di Rebibbia Nuovo Complesso

Si parte il 30 ottobre con la prima di *Hamlet in Rebibbia*, spettacolo in live streaming full-HD dal carcere in collegamento diretto con l'Auditorium del MAXXI, col Teatro della Tosse di Genova, numerosi Teatri e Carceri italiani. Un nuovo cult dei detenuti-attori – già protagonisti di *Cesare deve morire* – ora alle prese con la più celebre opera di Shakespeare, per la regia di Fabio Cavalli. Al termine dell'evento saluti live fra i detenuti-attori e il pubblico del MAXXI (aperto con accreditamento in entrambe le sale). L'evento nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Cinema per Roma, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, con l'impegno produttivo de La Ribalta – Centro Studi Enrico Maria Salerno.
31/10–2/11 proiezioni di film della Festa del Cinema aperte al pubblico esterno dell'Auditorium di Rebibbia. Tutti gli Eventi sono ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti.
Per info e prenotazioni www.enricomariasalerno.it

Rebibbia Femminile Sala Cinema "Melograno"

Il 3 novembre, alle 11, la Festa del Cinema approda per la prima volta nella sala cinema "Melograno" della Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia, inaugurata in collaborazione con Fondazione Cinema per Roma lo scorso 8 marzo.
Con la partecipazione delle detenute e di studenti delle scuole e università romane, verrà proiettato uno dei film della Festa e il cortometraggio *SalviAmo la faccia*, realizzato dalle donne recluse all'interno dell'istituto di pena, con la regia di Giulia Merenda.
L'evento fa parte del progetto contro la violenza di genere e per l'empowerment femminile "SalviAmo la faccia", sostenuto dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, destinato a circa 60 detenute, inclusa la sezione delle transessuali, realizzato dal Cpia 1 di Roma (Centro Provinciale Istruzione Adulti) e da "Ossigeno per l'informazione".

Once again this year, the Rome Film Fest symbolically breaks down the wall between city and penitentiary. From October 30 to November 3, it will be hosting five international film events in the prison's new annext and its women's ward, open to both inmates and outsiders: an experiment in integration using cinema and video theater, with afternoon and evening screenings of major films.

At the Auditorium of Rebibbia's New Annex

The program kicks off on October 30 with the premiere of Hamlet in Rebibbia, *a full-HD livestreamed performance at the prison screening at the Auditorium of the MAXXI, the Teatro della Tosse in Genoa and numerous other Italian theaters and prisons. It's a new cult show from the inmate/actors who earlier starred in* Caesar Must Die, *now up against the famous Shakespeare play, directed by Fabio Cavalli. At the end of the event, the actor/inmates will send a livestreamed greeting to the MAXXI audience (open to badgeholders in both venues). The event is the result of a collaboration between the Fondazione Cinema per Roma, the Department of the Penitentiary Administration and the Department of Philosophy, Communication and Drama at the Università degli Studi Roma Tre, and is produced by La Ribalta – Centro Studi Enrico Maria Salerno.*
31/10–2/11 *Screenings of Film Fest offerings will be open to the public as well at the Rebibbia Auditorium. Free admission to all events on a first-come, first-served basis, but reservations are required.*
Info and reservations at *www.enricomariasalerno.it*

Rebibbia's Women's Ward Sala Cinema "Melograno"

On November 3 at 11 am, the Rome Film Fest comes to the "Melograno" screening theater in the Women's Ward of Rome's Rebibbia Prison, which was inaugurated last March 8 in collaboration with the Fondazione Cinema per Roma. With the inmates and students at Roman schools and universities in attendance, one of the films on the Fest slate will be screened, along with the short SalviAmo la faccia *made by the women who are inmates in the prison and directed by Giulia Merenda. The event is part of the project "SalviAmo la faccia" against gender-based violence and for women's empowerment, promoted by the Department for Equal Opportunities of the Presidency of the Council of Ministers and involves roughly sixty inmates, including the transexuals' section. The project is a joint effort between the Cpia 1 in Rome (the Provincial Center for Adult Education) and "Ossigeno per l'informazione".*

Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

La Ribalta
CENTRO STUDI
ENRICOMARIASALERNO

Roma Lazio Film Commission

Roma Lazio Film Commission promuove il cinema, l'audiovisivo e le coproduzioni, proponendosi come punto di incontro tra le principali realtà produttive nazionali, internazionali e il Lazio, territorio di grande tradizione cinematografica. RLFC rinnova la sua presenza alla Festa del Cinema di Roma, con numerose iniziative e attività, che si svolgono nello spazio AuditoriumArte, all'interno dell'Auditorium Parco della Musica:

- Promozione delle risorse del territorio
- Orientamento sugli strumenti finanziari che la Regione Lazio mette a disposizione del settore audiovisivo
- Postazione per la visione immersiva 3D delle location della regione Lazio con l'app Location360
- Incontri per la formazione

26–30/10 CineCampus Masterclass – Lezioni di Cinema
Opportunità formativa rivolta a giovani studenti e professionisti del settore cinematografico e audiovisivo con masterclass dedicate a produzione, recitazione, regia con maestri del settore.

31/10–3/11 CineCampus Atelier – La tecnica del cinema
Iniziativa dedicata alle professioni tecniche con lezioni specifiche sulle tecniche di ripresa, suono, effetti speciali e sulle nuove metodologie di ripresa con i droni.

The Rome Lazio Film Commission promotes cinema, audiovisual works and co-productions, offering itself as a meeting ground between major national and international production companies and the Lazio region, a territory with a great film tradition. The RLFC returns to the Rome Film Fest with a significant series of initiatives and activities that will take place in the AuditoriumArte space, inside the Auditorium Parco della Musica:

- *Promotion of the resources offered by the region*
- *Orientation regarding the financial tools offered by the Regione Lazio for the audiovisual sector*
- *Station for an immersive 3-D experience of film locations in the Lazio region, using the Location360 app*
- *Educational meetings*

26–30/10 *CineCampus Masterclass–Lessons in Cinema*
Educational opportunities for young students and professionals in the film and audiovisual sector, with masterclasses dedicated to production, acting and directing led by experts in the field.

31/10–3/11 *CineCampus Atelier – Film techniques*
Initiative dedicated to the technical professions with specific lessons on shooting techniques, sound, special effects and the latest trend in filming with drones.

Il lavoro che vogliamo
The Jobs We Want

C'erano una volta le fabbriche. C'era una volta il posto fisso. Ci sono ancora, ma in Italia l'avvento della quarta rivoluzione industriale sta cambiando la nozione stessa del lavoro, tra precarietà e progressiva perdita di diritti e dignità. *Il lavoro che vogliamo* di Andrea Salvadore è un viaggio in otto realtà diverse per collocazione geografica, struttura dell'impresa, storia. In Lombardia la start up D-Orbit e la storica azienda tessile Lubiam; nelle Marche il pastificio di Campofilone e la Loccioni che realizza sfide tecnologiche per la cura, la salute, la casa; in Calabria la coop del biologico Goel; in Toscana la BB Holding, meccanica di precisione; nel Veneto l'impresa chimico-farmaceutica Zambon e il Centro Polifunzionale Civitas Vitae, che cambia il modo di affrontare la cura dell'anziano. Un docufilm che è una storia italiana di uomini e donne che provano a costruire una possibilità di lavoro "degno". Come affermato dal Magistero sociale della Chiesa e dalla nostra Costituzione. Alla proiezione del documentario seguirà un dibattito con il Presidente della CEI Arcivescovo Gualtieri Bassetti, il direttore di TV2000 Paolo Ruffini, il giornalista Filippo Gaudenzi e il regista Andrea Salvadore. L'evento è a cura di TV 2000.

27/10 AuditoriumArte **11:00**

Once upon a time there were factories. There were steady jobs. And there still are, but in Italy the advent of the fourth industrial revolution is changing the very notion of work, now more and more precarious, with workers losing their rights and their dignity.
The Jobs We Want *by Andrea Salvadore turns the camera on eight different working environments: different places in Italy, different business structures, different histories. In Lombardy, it looks at the start-up D-Orbit and the historic textile maker Lubiam; in the Marches the pasta factory in Campofilone and the tech company Loccioni, with its solutions for health and home; in Calabria, the biology firm Goel's cooperative; in Tuscany the BB Holding for precision mechanics; and in the Veneto, the pharmaceutical Zambon and the Centro Polifunzionale Civitas Vitae, which has revolutionized elderly care. It's a documentary and all-Italian story of the men and women who try to come up with "dignified" work, as described in the Catholic Church's social teachings and in the Italian Constitution.*
Following the screening of the documentary, there will be a debate between CEI president Archbishop Gualtieri Bassetti; the director of TV2000, Paolo Ruffini; journalist Filippo Gaudenzi and filmmaker Andrea Salvadore. TV 2000 has organized the event.

Cinema e comunicazione
Cinema and Communication

FERPI – Federazione Italiana Relazioni Pubbliche organizza il workshop 'Nuovi linguaggi tra Cinema e Comunicazione' per promuovere le attuali innovazioni nei linguaggi e nelle piattaforme della comunicazione. Giovani professionisti, esperti di comunicazione, del settore cinematografico e giornalisti si confrontano offrendo spunti di riflessione sui possibili scenari e nuove modalità di fruizione del cinema.
A cura di Elisa Greco
Consiglio Direttivo Ferpi, Federica Carini e Susanna Zirizzotti – Delegazione Ferpi Lazio.

30/10 AuditoriumArte **15:00**

FERPI, the Italian Federation of Public Relations, has organized the workshop "New Mediums in Cinema and Communications" to promote current innovations in the mediums and platforms used in communications. Young professionals, film and communications experts and journalists will meeting to compare notes and speculate about potential future scenarios and news ways of enjoying film.
Curated by Elisa Greco – FERPI Executive Board, Federica Carini and Susanna Zirizzotti – FERPI Lazio Delegation.

Noi siamo qui
We Are Here

Nello spazio AuditoriumArte animato da Roma Lazio Film Commission viene presentato il mediometraggio *Noi siamo qui*, realizzato da Cinemovel Campus con gli studenti di Norcia per raccontare come il terremoto ha mutato le percezioni, ridisegnato lo spazio, modificato il significato stesso delle parole. *Noi siamo qui* è un racconto collettivo che ha coinvolto per cinque giorni diciotto studenti dell'Istituto Superiore "R. Battaglia" per parlare di memoria, identità e cambiamento, dando voce a un gruppo di adolescenti che da un giorno all'altro si sono trovati senza casa, senza scuola, senza certezze.
A guidare il lavoro dei ragazzi, il regista e sceneggiatore Michele Rho, il film-maker Giuseppe Petruzzellis e il sound-designer Andrea Basti.

4/11 AuditoriumArte **17:30**

The AuditoriumArte space, under the aegis of the Roma Lazio Film Commission, will host a screening of the medium-length film We Are Here *made by Cinemovel Campus with students from Norcia in Umbria, who will discuss how the earthquake of 2016 has changed their perceptions, redesigned space and modified the very meaning of words.*
We Are Here *is a collective effort that enlisted eighteen students from the Istituto Superiore "R. Battaglia" for a five-day dialogue on memory, identity and change that gives a group of teenagers their say, after losing their homes, school, and certainties overnight.*
Director and screenwriter Michele Rho, filmmaker Giuseppe Petruzzellis and sound-designer Andrea Basti guided the young people on this project.

I film della Festa al Policlinico Gemelli
The films from the Fest at the Policlinico Gemelli Hospital

L'edizione 2017 della Festa del Cinema avvia una nuova straordinaria collaborazione, proponendo ai pazienti del Policlinico Gemelli – in contemporanea con le sale dell'Auditorium Parco della Musica – due film selezionati nel Programma Ufficiale della Festa e scelti con attenzione per un pubblico molto speciale. Da aprile 2016 esiste, infatti, una vera sala cinema all'interno del Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma, entrata a regime a settembre dello stesso anno con un programma bisettimanale, il martedì per tutti i pazienti e il giovedì dedicata ai reparti pediatrici.
La programmazione di film in contemporanea a quella delle "normali" sale cittadine – grazie alla grandissima collaborazione con tutte le aziende di produzione e distribuzione cinematografica – è rivolta ai malati e ai loro familiari e accompagnatori: un innovativo strumento di cura che accompagna le terapie tradizionali e si propone di offrire ai degenti un "effetto pausa" e il sollievo di una sensazione di normalità.
Il metodo e la gestione del programma, su base nazionale e in fase di sviluppo, è in capo a MediCinema Italia Onlus, che ha promosso contemporaneamente un progetto di ricerca scientifica coordinato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con gli ospedali di altre città dove MediCinema è già presente.

www.medicinema-italia.org

The 2017 Rome Film Fest has launched an extraordinary collaboration with Rome's Policlinico Gemelli Hospital, offering its patients screenings of two films on the official Fest lineup, selected for just this special audience and synchronized with their premieres at the Auditorium Parco della Musica. Since April 2016, in fact, the Rome's Policlinico Universitario A. Gemelli has had a bona fide screening theater on the hospital premises with screenings scheduled – starting September of the same year – twice a week, on Tuesday for all patients and on Thursdays for pediatric patients.
The programming of films concurrently with their normal release in city theaters – thanks to a generous collaboration between the hospital and all the production companies and distributors – is reserved for patients, their families and helpers.
It represents an innovative treatment tool that accompanies the traditional therapies and gives inpatients the feeling of relief that this break from their normal routine provides.
The method itself, and the management of the program being developed on a national level, is entrusted to MediCinema Italia Onlus, which has simultaneously promoted a research project coordinated by the Faculty of Medicine and Surgery at the Università Cattolica del Sacro Cuore, in a collaboration with the hospitals in other cities where MediCinema already operates.

www.medicinema-italia.org

Good Food

Nel 50° anniversario della Dieta Mediterranea, proclamata dall'Unesco "Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità", la Festa del Cinema di Roma ospita il cortometraggio *Good Food*, prodotto da Morol Srl, da un'idea di Gianluca Mech, dedicato all'importanza della sana alimentazione e ai rischi legati all'obesità, presenti anche in Italia, dove un bambino su tre è sovrappeso.
Protagonisti del video Salvatore Esposito, Giorgio Colangeli e Justine Mattera.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
30/10 Teatro Studio Gianni Borgna **19:00**

On the fiftieth anniversary of the Mediterranean Diet, which UNESCO has designated "Intangible Cultural Heritage of Mankind", the Rome Film Fest will be screening the short film Good Food, *produced by Morol Srl and based on an idea by Gianluca Mech.*
The short focuses on the importance of a healthy diet and the risks of obesity, even in Italy, where one child out of three is overweight.
The video features Salvatore Esposito, Giorgio Colangeli and Justine Mattera.

Romarcord. Storia e memoria dei cinema romani
History and Memory of Roman Movie Theaters

Presentazione della prima puntata di un documentario realizzato dagli studenti di cinema dell'Università "La Sapienza" di Roma (Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo). Diviso per quartieri e zone della città, *Romarcord* racconta la storia e la memoria delle sale cinematografiche romane lasciando parlare i ricordi degli spettatori. Un archivio di voci, memorie, immagini che non vuole essere un "de profundis" per la sala ma una riflessione capace di rilanciarne la vitalità. Una storia sociale dei cinema di un tempo vista con gli occhi dei giovani di oggi che intreccia la storia del tessuto urbano della città.

Progetto a cura di Andrea Minuz *e* Damiano Garofalo

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
27/10 Teatro Studio Gianni Borgna **15:00**

This is the first episode in the documentary made by the film students at the Università "La Sapienza" in Rome (Department of Art History and Performing Arts). Divided into neighbourhoods and zones of the city, Romarcord *is an account of the history and memory of Roman movie theater, as they live on in the memory of the spectators. An archive of voices, memories, images that is not a "de profundis" for the movie theatre, but a body of considerations that can help to revitalize them. A social history of the movie theaters of times gone by, seen through the eyes of today's young people, interwoven with the history of the city's urban fabric. The screening will be followed by a debate on the theme of the documentary.*
Project curated by Andrea Minuz and Damiano Garofalo.

65 Volte Anac
65 Times Anac

Per i suoi 65 anni, l'Associazione Nazionale Autori Cinematografici ha avviato un progetto di film documentario strutturato in quattro parti di cui 65 volte Anac è una riduzione non ancora terminata, ma nella quale già è rappresentata in forma sintetica quale sarà l'"opus" definitiva. La narrazione parte dagli anni precedenti la fondazione per giungere sino ad oggi. Il nucleo centrale del documentario è formato dalle testimonianze e dalle interviste ad alcuni dei suoi soci e esponenti storici: Carlo Lizzani, Ettore Scola, Callisto Cosulich, Mino Argentieri Emidio Greco e poi Citto Maselli, Ugo Gregoretti, Nino Russo, Massimo Sani, Giovanni Arnone, Cecilia Mangini, Otello Angeli, Virgilio Tosi. L'ideazione, le riprese, la regia, il montaggio del film è il frutto di un lavoro collettivo coordinato da Francesco Ranieri Martinotti, Pierpaolo Andriani, Tino Franco, Giuliana Gamba, Alessandro Rossetti, Giacomo Scarpelli, Alessandro Trigona, coadiuvati da alcuni dei giovani che rappresentano le nuove leve dell'associazione, Francesco Abbonante, Carlo Barbalucca, Francesco Gallo, Valerio Principessa e da un gruppo di giovani di Cinemonitor diretto da Roberto Faenza.
A seguire un incontro, condotto da Mario Sesti, con Francesco Ranieri Martinotti, Giuliana Gamba, Alessandro Rossetti e Giacomo Scarpelli alla presenza dei protagonisti della storia di Anac tra i quali Citto Maselli, Ugo Gregoretti e Giuliano Montaldo.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
27/10 Sala Petrassi **17:00**

For its sixty-fifth anniversary, the National Association of Italian Filmmakers (ANAC) has launched a four-part documentary film project of which 65 Times ANAC *is a synthesis, as yet unfinished, that nevertheless reveals what the definitive work will look like. In the film, the story of ANAC starts from the years prior to its founding right down to the present day. The bulk of the documentary consists of first-hand accounts and interviews featuring some of ANAC's historic members and exponents: Carlo Lizzani, Ettore Scola, Callisto Cosulich, Mino Argentieri and Emidio Greco; as well as Citto Maselli, Ugo Gregoretti, Nino Russo, Massimo Sani, Giovanni Arnone, Cecilia Mangini, Otello Angeli, and Virgilio Tosi. The idea for the film, the filming itself, the directing and the editing are all the result of a collective effort coordinated by Francesco Ranieri Martinotti, Pierpaolo Andriani, Tino Franco, Giuliana Gamba, Alessandro Rossetti, Giacomo Scarpelli, and Alessandro Trigona, with the aid of some of ANAC's younger members who represent the next generation of the association: Francesco Abbonante, Carlo Barbalucca, Francesco Gallo, and Valerio Principessa; as well as a group of young people from Cinemonitor, supervised by Roberto Faenza. The screening of* 65 Times ANAC *will be followed by a talk hosted by Mario Sesti, featuring speakers Francesco Ranieri Martinotti, Giuliana Gamba, Alessandro Rossetti and Giacomo Scarpelli, along with historic ANAC members such as Citto Maselli, Ugo Gregoretti and Giuliano Montaldo.*

Il futuro dell'audiovisivo
The Future of Audiovisual Sector

Il tema del futuro delle professioni nel cinema e nell'audiovisivo sarà al centro del convegno organizzato il 27 ottobre da Fondazione Cinema per Roma nell'ambito della Festa del Cinema di Roma, con il sostegno del MISE – Ministero per lo Sviluppo Economico e di ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, e con la partecipazione di istituzioni, associazioni, professionisti e protagonisti del settore. L'incontro verrà introdotto da una relazione di Bruno Zambardino, che presenterà la ricerca "Il Capitale Umano", da lui coordinata, realizzata da A.S. For CINEMA con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Cinema. Il report presenta una ricognizione delle professionalità nel cinema e nell'audiovisivo, indagandone l'evoluzione nelle diverse componenti. L'industria audiovisiva si presenta oggi come un'attività integrata, non limitata al cinema e alla televisione, ma che coinvolge altri settori produttivi, dall'industria musicale all'editoria, dall'industria del gaming al merchandising. Questa complessità richiede, dunque, professionalità diverse e nuove competenze.
Il Convegno si svilupperà attorno alle prospettive di sviluppo e di evoluzione dell'industria cinematografica e audiovisiva, e alla necessaria articolazione di nuovi percorsi formativi, soprattutto rivolti ai giovani, e vedrà il contributo di ANICA, di APT e di Luce Cinecittà. In particolare verranno analizzati i dati utili a definire i volumi economici delle attività del settore audiovisivo, identificati attraverso recenti studi di settore. Il nuovo assetto di Cinecittà, con il rilancio degli Studios, l'apertura del MIAC (Museo del Cinema e dell'Audiovisivo), e il progetto di laboratori e workshop specificatamente dedicati alla formazione di nuove professionalità è uno degli elementi significativi delle nuove prospettive dell'intero settore, che non a caso assegna proprio al Lazio, insieme alla Lombardia, il primato nell'occupazione.
Il convegno si occuperà, inoltre, delle novità legate alla nuova legge per il cinema e delle sue possibili ricadute occupazionali anche grazie alle previsioni di investimento in formazione e del ruolo strategico rappresentato dalle Film Commission per attrarre risorse e promuovere la straordinaria specificità territoriale italiana.
Ad arricchire la giornata, infine, le testimonianze di grandi eccellenze italiane nel mondo e di protagonisti di prestigio del Made in Italy nel cinema, riconosciuti a livello internazionale.

The theme of the future of the professions in the film and audiovisual industries will be the focus of the conference organized on October 27 by the Fondazione Cinema per Roma, as part of the Rome Film Fest, with the support of the MISE – Ministry for Economic Development and the ITA – ICE Italian Trade Agency, and with the participation of institutions, associations, professionals and leading figures in the field.
The meeting will be introduced with a report by Bruno Zambardino, who will present the research study "Il Capitale Umano", which he coordinated, and which was developed by A.S. For CINEMA with the contribution of the Ministry for the Cultural Heritage and Activities and Tourism – General Direction for Cinema. The audiovisual industry today has become an integrated activity, not limited to just film and television, but involving other areas of activity, from the music industry to publishing, from the gaming industry to merchandising.
This complexity therefore requires different professional skills and new areas of expertise.
The Conference will revolve around the prospects for development and the professional evolution of the film and audiovisual industry, as well as the necessary formulation of new educational programs, addressed mainly to young people. Participants will include ANICA, APT and Istituto Luce Cinecittà.
The new organization of Cinecittà, with the revitalization of the Studios, the inauguration of the MIAC (Italian Museum of Audiovisual Arts and Cinema), and the project for laboratories and workshops specifically dedicated to training new professional figures, is one of the more significant elements in the new prospects for the entire sector, which not coincidentally indicates the highest level of employment in the Lazio region, on a par with the Lombardia region.
The conference will also deal with the latest news regarding the new film law and its possible effects upshot in terms of employment, also deriving from the foreseen investments in training, and with the strategic role of the Film Commissions in attracting new resources.
Lastly, the event will feature contributions by the finest Italian professionals in their fields, recognized internationally.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
27/10 Sala Petrassi **9:30**

Eurovisioni. Creatività e crescita culturale in Europa
Creativity and Cultural Growth in Europe

Sabato 28 ottobre, nell'ambito di Eurovisioni XXXI, la Festa del Cinema di Roma ospiterà – per iniziativa congiunta dell'Assessorato alla Crescita Culturale del Comune di Roma ed Eurovisioni – un seminario sul tema: "Creatività e crescita culturale in Europa: quale ruolo per il servizio pubblico?" Una conversazione, condotta da Luca Bergamo, tra servizi pubblici radio-tv, industria, osservatori dell'audiovisivo e promotori di politiche culturali per stabilire quanto ancora il servizio pubblico radiotelevisivo alimenta oggi in Europa la creatività e impatta la vivacità culturale nazionale. Nell'era digitale le modalità tradizionali di produzione, distribuzione, promozione e consumo dei prodotti culturali sono messe in discussione. In questo nuovo contesto c'è più bisogno che mai di stimolare e alimentare la creatività culturale di un paese e garantire a tutti i suoi abitanti la possibilità di fruirne e/o di esserne partecipi. Ma come? Nel corso del seminario verranno anche presentate alcune delle esperienze più significative in corso di collaborazione creativa fra TV ed istituzioni culturali e si cercherà di rispondere ad alcune di queste domande. Oggi con migliaia di canali a disposizione su internet, con le generazioni più giovani che producono e fruiscono sul web pezzi di tv e dove ognuno si crea un proprio palinsesto, può ancora il servizio pubblico ed in che modo, essere il veicolo principale, garante di qualità e affidabilità, della produzione e diffusione di cultura, creatività, immaginario a livello nazionale?
Il tradizionale modello del Servizio Pubblico che finanzia la produzione culturale è ancora adeguato o bisogna rimetterlo in discussione?
Possono le nuove piattaforme di distribuzione sostituire le tv nazionali anche se si occupano quasi esclusivamente di distribuzione, trascurando completamente la produzione?
È solo questione di aumentare i trasferimenti dal Servizio Pubblico multimediale ai produttori indipendenti (come propone il ministro della Cultura in Italia), o si tratta piuttosto di sviluppare nuovi modi di partecipazione diffusa e di incentivare la creatività dei singoli cittadini sfruttando le nuove opportunità del digitale?
L'attuale sistema di regole per la sovvenzione della produzione culturale sopravvivrà all'espansione dell'e-commerce e della globalizzazione?
Lingua ed esperienza culturale fino ad oggi sono state intimamente legate. Domani sarà ancora così? O l'inglese sostituirà la separazione linguistica che oggi è alla base della diversità culturale?

On Saturday October 28th, as part of Eurovisioni XXXI, the Rome Film Fest, in a joint initiative between the Department of Cultural Growth of the City of Rome and Eurovisioni, will host a seminar on the theme: "Creativity and cultural growth in Europe: what role can state television play?". A conversation, moderated by Luca Bergamo, between the public broadcasting service, industry, observers of the audiovisual sector and cultural policy promoters to establish the degree to which radio and television still fuel creativity in Europe today and impact national cultural vitality.
In the digital era, traditional modes of production, distribution, promotion and consumption of cultural products are being disputed. In this new context, it is more important than ever to stimulate and sustain the cultural creativity of a country and give all its inhabitants the possibility to enjoy it and/or participate. But how? The seminar will include presentations of some of the more significant current experiences of creative collaboration between television and cultural institutions, and will attempt to answer some of the following questions:
With the thousands of channels available on Internet today, for which the younger generations are producing and enjoying pieces of television online and where everyone creates their own programming, can the state television still be the primary vehicle for the production and dissemination of culture, creativity, and imagery at the national level, guaranteeing quality and reliability, and if so, how?
Is the traditional model of state television as the funder of cultural production still adequate or does it need to be called into question?
Can the new distribution platforms replace national television networks, even though they deal almost exclusively with distribution, and completely ignore production? Is it just a matter of shifting more funding from multimedia state television to independent producers (as proposed by the Italian Minister of Culture), or is the issue rather the need to develop new modes of widespread participation and to provide incentives for the creativity of individual citizens, taking advantage of the new opportunities offered by digital media?
Will the current system of rules for subsidizing cultural production survive the expansion of e-commerce and globalization?
Until now, language and cultural experience have been closely related. Will that be true in the future? Or will the use of English replace the linguistic distinctions that lies at the foundation of today's cultural diversity?

28/10 MAXXI **9:30**

Condizioni critiche. Dalla stampa allo smartphone: recensioni, critica cinematografica e video-saggi
Critical Conditions: From newspaper to smartphone: film reviews, film criticism and video essays

La critica cinematografica da riviste, giornali e mass media a libri e web: in che modo il mezzo cambia il messaggio? La forma scritta è la migliore per informare, recensire e comunicare il lavoro scientifico e accademico? I libri di critica cinematografica si rivolgono unicamente e sostanzialmente ad un pubblico di studiosi? Alla fine YouTube e il video editing potranno dare nuova forma alla tradizionale recensione cinematografica? Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, il panel Condizioni Critiche, che vorremmo trasformare in un appuntamento annuale per parlare dello stato delle cose nella critica e nel cinema, ritorna quest'anno con un incontro che vedrà la partecipazione di Annette Insdorf, docente di Film Studies alla Columbia University e autrice di "Cinematic Overtures: How to Read Opening Scenes" (Columbia University Press), A. O. Scott, critico cinematografico del The New York Times, autore di "Elogio alla critica. Imparare a comprendere l'arte, riconoscere la bellezza e sopravvivere al mondo contemporaneo" (Il Saggiatore) e Paolo Mereghetti, critico del Corriere della Sera e autore del celebre dizionario dei film "Il Mereghetti" (Baldini & Castoldi Dalai). Mario Sesti – Coordinatore Artistico del Comitato di Selezione e Responsabile delle Retrospettive – condurrà l'incontro coinvolgendo una platea di critici e appassionati di cinema e aprendo la discussione a domande e commenti dal pubblico.

Film criticism, from magazines, newspapers and mass media to books and the web: how does the medium change the message? Is the written form the best one to inform, review and convey the work of academics? Are film criticism books solely and ultimately meant for an academic audience? And can YouTube and creative video editing eventually give a new form to traditional film reviews?
Following last year's successful experience, the Critical Conditions panel – which we wish to turn into an occasion moment to talk about the contemporary state of film criticism and cinema – is back with a new event featuring Annette Insdorf, Professor of Film Studies at Columbia University and author of Cinematic Overtures: How to Read Opening Scenes *(Columbia University Press); A.O. Scott, chief film critic at The New York Times, who wrote* Better Living Through Criticism *(Penguin Press); and Paolo Mereghetti, chief film critic at Corriere della Sera and author of the renowned Italian film dictionary "Il Mereghetti".*
Mario Sesti – Artistic Coordinator of the Selection Committee and Retrospective Curator – will moderate the conversation involving an audience of movie critics and film buffs and opening the discussion to questions and comments from the audience.

30/10 MAXXI **9:30**

I temi del Made in Italy e la sua importanza
The Made in Italy Concept and its Importance

La Festa del Cinema di Roma ospita la proiezione del cortometraggio *Cinque* dedicato al Made in Italy, da una idea di Michele Pecchioli (Aria Adv), per la regia del collettivo TO GUYS, al secolo Alessandro De Leo & Alex Avella, con l'attrice Caterina Murino, il musicista Francesco Tristano e lo chef Simone Rugiati, prodotto da Cuoio di Toscana. Nella stessa giornata, si svolgerà anche l'incontro "I temi del Made in Italy e la sua importanza" presso il MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo (via Guido Reni 4/a), dedicato alle eccellenze dell'artigianato italiano.
All'incontro interverrà la delegazione del film, il Presidente di Cuoio di Toscana Antonio Quirici e rappresentanti del mondo moda. Coordina il critico cinematografico Mario Sesti.

The Rome Film Fest is hosting a screening of the short film Cinque *devoted to the 'Made in Italy' label. Based on an idea by Michele Pecchioli (Aria Adv) and directed by the collective TO GUYS (Alessandro De Leo & Alex Avella), it features actress Caterina Murino, musician Francesco Tristano and chef Simone Rugiati. Cuoio di Toscana produced the short.*
On the same day as the screening, a talk will be held on "The Made in Italy Concept and its Importance" at the MAXXI – National Museum of 20th-century Arts (Via Guido Reni 4/a). The subject is Italy's tradition of superb craftsmanship.
Speakers will include the film's delegation, the president of Cuoio di Toscana, Antonio Quirici, and representatives of the fashion world. Film critic Mario Sesti will be coordinating the talk.

27/10 MAXXI **15:00**

Unesco
Rome City of Film

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Designated UNESCO Creative City in 2015

Nel dicembre 2015 Roma è stata designata Rome City of Film – città creativa del network Unesco, riconoscendo così la distintiva vocazione, identità creativa e realtà economico-professionale della Capitale. Roma è andata così ad aggiungersi alle attuali 116 città creative Unesco di 54 Paesi e condivide il cluster city of film, assieme a Bradford (Gran Bretagna), Sidney (Australia), Galway (Irlanda), Sofia (Bulgaria), Busan (Corea del Sud), Bitola (Macedonia) e Santos (Brasile), con le quali ha attivato iniziative e scambi. Alla Fondazione Cinema per Roma è stato affidato da Roma Capitale il ruolo di ente gestore del progetto che prevede: la condivisione delle migliori modalità per la ricerca, la conservazione di film e la loro valorizzazione; il monitoraggio e la promozione delle competenze professionali nel settore audiovisivo; la promozione di piattaforme per gli archivi audiovisivi; la valorizzazione del patrimonio artistico e storico di Roma attraverso i diversi linguaggi dell'audiovisivo e della multimedialità, la generazione di comunità cine-creative, che dialogano anche con altri ambiti dell'attività creativa. Con l'importante operazione di riacquisizione di luglio 2017 del complesso di Cinecittà da parte di Istituto Luce – Cinecittà, si avvia la realizzazione del MIAC – Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema, iniziativa pilastro di Rome City of Film, dedicato a rappresentare la storia d' Italia attraverso il patrimonio filmico e lo sviluppo tecnologico dei mestieri del cinema.
Durante la Festa del Cinema di Roma 2017, il 31 ottobre presso il MAXXI, si terrà un incontro, nell'ambito dei Cine Days, dedicato al tema degli impatti, delle politiche e delle forme di cooperazione tra città creative, con la presenza di esperti anche internazionali, di operatori delle realtà del settore audiovisivo e con le città italiane ed europee del network Unesco.

In December 2015, Rome was designated Rome City of Film – Creative City in the UNESCO network, which recognizes the distinctive calling, creative identity and professional-economic reality of the Capital. Rome thereby joined the 116 other UNESCO creative cities in 54 countries and the city of film cluster that includes Bradford (Great Britain), Sydney (Australia), Galway (Ireland), Sofia (Bulgaria), Busan (South Korea), Bitola (Macedonia) and Santos (Brazil), with which it has engaged in joint programs and exchanges.
The Fondazione Cinema per Roma was designated by Roma Capitale to be the managing body of the project. This entails sharing best practices for research, for the conservation of films and their enhancement; monitoring and promoting professional skills in the audiovisual sector; promoting platforms for audiovisual archives; enhancing the artistic and historic heritage of Rome using diverse audio-visual and multimedia mediums, and generating creative cine-communities, which also dialogue with other fields of creative activity. The major operation by the Istituto Luce-Cinecittà in July 2017 to buy back the Cinecittà complex marks the beginning of the process to build the MIAC – Italian Museum of Audiovisual Arts and Cinema, the pillar of the Rome City of Film project, dedicated to representing the history of Italy through its film heritage and the technological evolution of the filmmaking professions. During the 2017 Rome Film Fest, on October 31 at the MAXXI, an encounter within the Cine Days event, will be devoted to the impact of the designation, the policies and the forms of cooperation between creative cities, with the participation of national and international experts, of professionals in the fields of the audio-visual sector and with the Italian and European cities of the UNESCO network.

31/10 MAXXI **9:30**

Pre-aperture
Pre-Opening Screenings

The Italian Jobs: Paramount Pictures e l'Italia
Marco Spagnoli

Italia *Italy*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 72', Italiano, *Inglese, Italian, English*

Sceneggiatura Screenplay Marco Spagnoli **Fotografia** Cinematography Niccolò Palomba **Montaggio** Editing Jacopo Reale **Musica** Music Massimiliano Di Carlo **Produzione** Production Ascent Film, Kenturio, Viacom International Media Networks Italy

SINOSSI Paramount Pictures è stato il primo Studio hollywoodiano a produrre in Italia. Non solo: l'idea stessa di produrre film europei in Europa nasce proprio grazie a Paramount. La storia di una relazione davvero speciale, per il nostro Paese e per la Storia del Cinema mondiale.

NOTE DI REGIA Raccontare la storia della Paramount in Italia significa – non solo – esplorare un momento importantissimo della Storia del cinema italiano, ma rendere onore al lavoro e alla lungimiranza di grandi personalità, oggi purtroppo dimenticate, che hanno dato via a produzioni in grado di regalare al pubblico film indimenticabili. La Paramount è stata lo Studio hollywoodiano di riferimento per oltre tre decadi, generando una collaborazione senza uguali tra il cinema americano e quello del nostro Paese.

BIOGRAFIA Giornalista, Critico, Curatore di Festival di cinema e televisione, ha diretto *Hollywood sul Tevere* (2009) cui seguono, *Hollywood Invasion, Giovanna Cau. Diversamente Giovane, Giuliano Montaldo – Quattro Volte Vent'Anni, Anna Magnani a Hollywood, Walt Disney e l'Italia, Sophia racconta la Loren, Enrico Lucherini – Ne ho fatte di tutti i colori, Motori Ruggenti* e *Cinecittà Babilonia*. Insegna Sceneggiatura per Documentari presso il Master della LUISS Writing School.

SYNOPSIS *Paramount Pictures was the first Hollywood studio to produce in Italy. But that is not all: the very idea of producing European films in Europe came directly from Paramount. This is the story of a truly special relationship, for Italy and for the history of cinema around the world.*

DIRECTOR'S STATEMENT *To tell the story of Paramount in Italy means – among other things – to explore a very important time in the history of Italian cinema. But it is also a tribute to the work and foresight of the many great personalities, unfortunately now forgotten, who created productions that brought audiences truly unforgettable films. For over three decades, Paramount was the Hollywood film studio to deal with, generating an unparalleled collaboration between American and Italian cinema.*

BIOGRAPHY *A journalist, critic, curator of Festivals for film and television, he directed* Hollywood sul Tevere *(2009) followed by* Hollywood Invasion, Giovanna Cau. Diversamente Giovane, Giuliano Montaldo – Quattro Volte Vent'Anni, Anna Magnani a Hollywood, Walt Disney e l'Italian, Sophia racconta la Loren, Enrico Lucherini – Ne ho fatte di tutti i colori, Motori Ruggenti *and* Cinecittà Babilonia. *He teaches documentary scriptwriting for the Master programme of the LUISS Writing School.*

Filmografia Filmography
2009 *Hollywood sul Tevere* doc
2011 *Hollywood Invasion* doc
2011 *Giovanna Cau - Diversamente Giovane* doc
2012 *Giuliano Montaldo – Quattro Volte Vent'Anni* doc
2013 *Anna Magnani a Hollywood* doc
2014 *Walt Disney e l'Italia – Una storia d'amore* doc
2014 *Sophia racconta la Loren* doc
2014 *Ne ho fatte di tutti i colori* doc
2016 *Cinecittà Babilonia* doc
2017 *Motori Ruggenti* doc

Moravia Off
Luca Lancise

Italia *Italy*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 74', Italiano, Francese, Inglese, Cinese, Tedesco, *Italian, French, English, Chinese, German*

Sceneggiatura Screenplay Luca Lancise, Luigi Athos De Blasio **Fotografia** Cinematography Francesco Di Fortunato, Luca Lancise, Gianluca Rame, Paolo Modugno **Montaggio** Editing Maurizio Pecorella, Enzo Pompeo **Suono** Sound Ignazio Vellucci **Produttore** Producer Donatella Palermo **Produzione** Production Stemal Entertainment, Istituto Luce-Cinecittà, Lanciluc

SINOSSI *Moravia Off* utilizza la poetica di un grande scrittore italiano per generare racconti in giro per il mondo, attraverso persone qualunque e personaggi noti che trasformano la propria relazione con l'autore o la sua opera, nel pretesto per raccontare frammenti di un luogo o di un vissuto, sperimentando il senso del vedere e l'impulso umano a raccontare, come superamento dei confini e come antidoto all'indifferenza.

NOTE DI REGIA Il film procede per "finestre di racconto" che si aprono e chiudono come in una staffetta, attraverso l'analogia con le parole di uno scrittore ma senza cercare la divulgazione della sua opera né la presentazione della sua biografia. Al contrario, gli spunti forniti da Moravia, sempre in prima persona, sono utilizzati per creare una tensione tra "punti di vista": l'autore diventa una sorta di deus ex machina ma davanti, invece che dietro le quinte.

BIOGRAFIA Luca Lancise ha scritto e diretto documentari e serie documentaristiche per la televisione e lavorato come reporter professionista in Italia e all'estero. Si è diplomato all'Istituto di Stato per la cinematografia e televisione "R. Rossellini" di Roma e laureato in Filosofia all'Università "La Sapienza" e ha seguito i corsi a numero chiuso della "Rogue Film School" con Werner Herzog, a Los Angeles. Moravia Off è il suo primo lungometraggio documentario prodotto per il cinema.

SYNOPSIS Moravia Off *uses the poetics of a great Italian author to generate stories in different places around the world, told by ordinary people and well-known figures who transform their own relationship with the writer and his work into a pretext for providing glimpses of a certain place or life experience. It's an experiment in seeing and storytelling, that uniquely human impulse, to break down borders and combat indifference.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The film progresses by means of "narrative windows" that open and close in a sort of relay race, through analogy with the writer's words, but without trying to explain his oeuvre or present his biography. On the contrary, the ideas provided by Moravia, rigorously in the first person, are used to create tension between "points of view"; the author becomes a sort of deus ex machina in front of the camera, instead of behind.*

BIOGRAPHY *Luca Lancise has written and directed documentaries and documentary series for television and worked as a professional reporter in Italy and abroad. He graduated from the Istituto di Stato per la cinematografia e televisione "R. Rossellini" in Rome and then the University of Rome "La Sapienza", with a degree in philosophy, and also took limited-admission film courses with Werner Herzog at the "Rogue Film School" in Los Angeles. Moravia Off is Lancise's first feature-length documentary for the big screen.*

Filmografia Filmography
2017 *Moravia Off* doc

La ragazza nella nebbia

Donato Carrisi

Italia *Italy*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 127', Italiano, *Italian*

Interpreti Main Cast Toni Servillo, Alessio Boni, Lorenzo Richelmy, Galatea Ranzi, Michela Cescon, Jean Reno **Sceneggiatura** Screenplay Donato Carrisi (dal suo romanzo omonimo/*based on his novel of the same name*) **Fotografia** Cinematography Federico Masiero **Montaggio** Editing Massimo Quaglia **Scenografia** Production Design Tonino Zera **Costumi** Costume Design Patrizia Chiericoni **Musica** Music Vito Lo Re **Suono** Sound Gilberto Martinelli **Produttore** Producer Maurizio Totti, Alessandro Usai **Produzione** Production Colorado Film Production, Medusa Film **Distribuzione italiana** Italian Distribution Medusa Distribuzione

SINOSSI È una notte di nebbia ad Avechot, un paese rintanato in una valle profonda tra le Alpi. Forse è stata proprio per la nebbia se l'auto dell'agente speciale Vogel è finita in un fosso. L'uomo è illeso, ma sotto shock. Non ricorda perché è lì, eppure dovrebbe trovarsi da tutt'altra parte. Sono infatti ormai passati due mesi da quando una ragazzina del paese è scomparsa nella nebbia. Due mesi da quando Vogel si è occupato di quello che si è trasformato in un colossale caso mediatico. Perché è questa la specialità di Vogel: manovrare i media.
NOTE DI REGIA Sono nato sui set come sceneggiatore e producer, conosco da tempo la cosiddetta "macchina cinema". Questo film rappresenta per me una sorta di ritorno a casa, sul luogo del primo delitto. Lo avevo scritto tempo fa in forma di sceneggiatura, era nato per diventare un lungometraggio, ma è diventato prima un libro, come avvenne per il mio thriller "Il Suggeritore". La ragazza nella nebbia è un giallo, ma può essere visto come un modo seducente di raccontare la realtà.
BIOGRAFIA Donato Carrisi è nato nel 1973 a Martina Franca e vive a Milano. Dopo aver studiato giurisprudenza, si è specializzato in criminologia e scienza del comportamento. È una firma del Corriere della Sera ed è l'autore dei romanzi bestseller internazionali "Il Suggeritore" (Premio Bancarella), "Il Tribunale delle Anime", "La donna dei fiori di carta", "L'ipotesi del male" (Premio Scerbanenco), "Il cacciatore del buio", "Il maestro delle ombre", tutti pubblicati da Longanesi. La ragazza della nebbia, tratto dal suo omonimo romanzo, è il suo primo film da regista.

SYNOPSIS *It is a foggy night in Avechot, a village snuggled deep in a valley among the Alps. Perhaps it was the fog that caused special agent Vogel's automobile to drive into a ditch. The man came out unscathed, but in shock. He doesn't remember why he is there, yet he should have been somewhere completely different. Two months have gone by since a young girl from the village disappeared in the fog. Two months since Vogel has been working on what has become a colossal media story. Because that is Vogel's speciality: manipulating the media.*
DIRECTOR'S STATEMENT *I started out on the set as a scriptwriter and producer, and I have long been familiar with what we call the "cinema machine". For me this film is a bit like coming home, to the scene of the first crime. I wrote it a long time ago as a screenplay, it was conceived as a feature-length film, but first it became a book, like my thriller* Il Suggeritore. La ragazza nella nebbia *is a mystery story, but it may also be seen as a seductive way to portray reality.*
BIOGRAPHY *Donato Carrisi was born in 1973 in Martina Franca and currently lives in Milan. After studying law, he specialized in criminology and behavioural science. He writes for the Corriere della Sera and is the author of the international best-selling novels* Il Suggeritore *(Bancarella prize),* Il Tribunale delle Anime, La donna dei fiori di carta, L'ipotesi del male *(Scerbanenco prize),* Il cacciatore del buio, Il maestro delle ombre, *all published by Longanesi.* La ragazza della nebbia, *adapted from the novel of the same name, marks his debut as a film director.*

Filmografia Filmography
2017 *La ragazza nella nebbia*

Progetto presentato durante *the Project was presented during the* **MIA/Cinema 2016**

Terapia di coppia per amanti

Alessio Maria Federici

Italia *Italy*, 2017, DCP, Colore *Colour*, 97', Italiano, *Italian*

Interpreti Main Cast Ambra Angiolini, Pietro Sermonti, Sergio Rubini, Franco Branciaroli, Anna Ferzetti, Fulvio Falzarano, Anita Kravos **Sceneggiatura** Screenplay Alessio Maria Federici, Diego De Silva (dal suo romanzo omonimo/*based on his novel of the same name*) **Fotografia** Cinematography Michele D'Attanasio **Montaggio** Editing Consuelo Catucci **Scenografia** Production Design Luca Merlini **Costumi** Costume Design Cristiana Agostinelli **Musica** Music Rodrigo D'Erasmo **Suono** Sound Fabio Felici **Produttore** Producer Luigi Musini, Olivia Musini, Renato Ragosta **Produzione** Production Cinemaundici, Ela Film, Warner Bros. Entertainment Italia **Distribuzione italiana** Italian Distribution Warner Bros. Italia

SINOSSI Viviana e Modesto sono sposati ma non tra di loro. Incoscienti e innamorati, si ritrovano uniti da una passione incontrollabile. La loro relazione fatta di attrazione, schermaglie, risate e incontri clandestini, approda dall'analista che, seppur spiazzato nel trovarsi di fronte una coppia clandestina, accetterà l'incarico. Un'immersione nei sentimenti che nascono dal timore, che quasi tutti abbiamo provato almeno una volta, di affidarci all'amore e all'impulso di cambiare vita.
NOTE DI REGIA Ho provato a fare un film veloce e moderno sui rapporti di coppia, una storia che parli di un grande amore in modo libero. Libero dai preconcetti che accompagnano la visione delle relazioni tra uomini e donne e dei tradimenti; libero di raccontare senza vergogna il punto di vista di un uomo e di una donna che si amano e che sono costretti ad affrontare le paure di tutti i giorni per dare una possibilità alla loro passione. Senza più sensi di colpa ma consci del dolore che si è provato, fatto provare, vissuto, subito, in parte superato ma dimenticato.
BIOGRAFIA Nato a Roma nel marzo del 1976, si diploma come regista nel 1995 all'École du Cinema di Parigi. Le prime esperienze sono come aiuto regista e per diverse campagne pubblicitarie italiane. Nel 2003 dirige il suo primo mediometraggio, *Dove dormono gli aeroplani* parte del film *Bambini*. Dal 2003 al 2008 collabora come aiuto regista e producer per registi stranieri ed italiani in molte campagne internazionali. Tornato in Italia riprende il discorso interrotto con il cinema e nel 2011 esordisce nel lungometraggio con *Lezioni di Cioccolato 2.*

SYNOPSIS *Viviana and Modesto are married, but not to each other. Too in love to care, they are in the throes of an overwhelming passion. Their affair, with all its skirmishes, tender laughter and stolen moments, winds up on the therapist's lap. As surprised as he is to have two lovers in his couples therapy, the therapist rises to the challenge. A full immersion in those feelings springing from the fear we have all known at one time or another: of trusting love and the instinct to start all over.*
DIRECTOR'S STATEMENT *I've tried to make a fast, modern film about couples, a story about a great love story, told totally freely. Free from the assumptions underlying our views of men and women's relationships and betrayal; free to examine without embarrassment the point of view of a man and woman in love who are forced to overcome their fears every day in order to give their relationship a chance. Lovers who free themselves from feeling guilty, while still aware of the pain they have felt, caused, experienced, suffered; a pain partly overcome, but put behind them.*
BIOGRAPHY *Federici was born in Rome in March 1976 and graduated with a degree in directing in 1995, from the École du Cinema in Paris. He started as an assistant director on various Italian ad campaigns. In 2003 he directed his first medium-length film,* Dove dormono gli aeroplani, *part of the film* Bambini. *For the next five years he was an assistant director and producer for Italian and foreign directors of numerous international campaigns. Back in Italy, he returned to his first love, film, and made his first feature film,* Lezioni di Cioccolato 2, *in 2011.*

Filmografia Filmography
2006 *Bambini* (Ep. *Dove dormono gli aeroplani)*
2011 *Lezioni Di Cioccolato 2*
2013 *Stai lontana da me*
2014 *Fratelli unici*
2015 *Tutte lo vogliono*
2017 *Maradonapoli* doc

Sulle vie della Festa del Cinema di Roma
All the Roads Lead to the Rome Film Fest

"Il cinema è un'esplosione del mio amore per la realtà", con queste parole Pier Paolo Pasolini, uno dei più grandi intellettuali e cineasti del nostro paese, definì il Cinema. Con questa premessa il Comitato promotore del Festival del Cinema di San Lorenzo ha creato l'evento gratuito "Sulle Vie della Festa del Cinema di Roma" con il patrocinio della Fondazione Cinema per Roma e del Municipio Roma II, che ripercorrerà e proporrà incontri con attori e registi, e la visione di film che sono stati presentati nelle precedenti edizioni della Festa del Cinema di Roma.
La Festa del Cinema di Roma rappresenta, infatti, da più di un decennio la risposta romana alle croisettes cinematografiche di tutto il mondo, riportando il grande cinema internazionale nella Capitale. Con il Festival di San Lorenzo si vuole ricondurre il Cinema a quella dimensione popolare e "reale", come Pasolini citava, facendo arrivare il red carpet dell'Auditorium anche nelle strade di San Lorenzo.
Il 12 ottobre la serata è dedicata a Paolo Villaggio: gli attori a lui vicini racconteranno come sia stato possibile leggere, con tanta pungente analisi, la vita dell'uomo medio italiano attraverso il personaggio di Fantozzi; verrà proiettato il primo Fantozzi con la regia di Luciano Salce.
Il 13 ottobre incontro con il produttore Bruno Restuccia, dedicato alla memoria di Renato Nicolini, creatore dell'Estate Romana, di cui, proprio questo anno, è stato celebrato il 40ennale, con proiezione del documentario *Tanti futuri possibili* di Gianfranco Rosi; sempre il 13 incontro con la regista Karen Di Porto e proiezione del suo film *Maria per Roma*.
Il 14 ottobre è previsto un incontro sul valore dell' Estate Romana e del riavvicinamento popolare alla cultura con Silvio Di Francia, giornalista ed ex Assessore alla Cultura del Comune di Roma, e Umberto Croppi, Saggista ed ex Assessore alla Cultura del Comune di Roma. Segue l'incontro con l'attore e regista Sergio Rubini e la proiezione del suo film *Dobbiamo parlare*.
Il 15 ottobre incontro con l'attore Francesco Montanari e proiezione del film di Daniele *Vicari Sole, cuore, amore*.

Gli incontri sono condotti e moderati da
Mario Sesti *e* Alberto Crespi.

12–15/10 Villa Mercede
via Tiburtina, 113

"Cinema is an explosion of my love for reality". These are the words used by Pier Paolo Pasolini, one of Italy's greatest intellectuals and filmmakers, to define cinema. And based on this premise, the Committee to promote the San Lorenzo Film Festival created the event "Sulle Vie della Festa del Cinema di Roma", with free admission, under the patronage of the Fondazione Cinema per Roma and Municipio Roma II, which will feature encounters with actors and filmmakers, and screenings of films that were shown in previous editions of the Rome Film Fest.
Indeed, the Rome Film Fest has, for over a decade, represented the Rome's answer to the film festivals all over the world, bringing great international cinema to the Capital. The purpose of the San Lorenzo Festival is to bring cinema back to its popular "real" dimension, as Pasolini termed it, bringing the red carpet of the Auditorium into the streets of San Lorenzo.
On October 12, the evening is dedicated to Paolo Villaggio: the actors who knew him best will explain how he was able to offer such a scathing analytical interpretation of the life of the average Italian man in the character of Fantozzi; there will also be a screening of the first Fantozzi film directed by Luciano Salce.
On October 13, there will be an encounter with Bruno Restuccia, dedicated to the memory of Renato Nicolini, creator of the Estate Romana summer festival, (which just this year celebrated its 40th anniversary), with the screening of the documentary Tanti futuri possibili *by Gianfranco Rosi; on the 13th there will also be a meeting with filmmaker Karen Di Porto and a screening of her film* Maria per Roma.
On October 14, the schedule calls for an encounter on the legacy of the Estate Romana festival and the new popular interest in culture with Silvio Di Francia, a journalist and former Councilor on Culture for the City of Rome, and Umberto Croppi, essayist and former Councilor of Culture for the City of Rome. It will be followed by an encounter with the actor and filmmaker Sergio Rubini, and the screening of his film Dobbiamo parlare.
On October 15, the encounter with actor Francesco Montanari and the screening of Daniele Vicari's film Sole, cuore, amore.

The encounters will be hosted and moderated by *Mario Sesti* and *Alberto Crespi*.

Riflessi

Bitter Flowers
Olivier Meys

Dalla quercia alla palma. I 40 anni di Padre padrone
Sergio Naitza

Del resto fu un'estate meravigliosa
Luciano Michetti Ricci

Dieci storie proprio così
Emanuela Giordano, Giulia Minoli

In un giorno la fine
Daniele Misischia

Jane
Brett Morgen

La luz y la fuerza
Alejandra Islas Caro

Il mondo in scena - Spoleto, 60 anni di Festival
Benoît Jacquot, Gérald Caillat

Salvatrice – Sandra Milo si racconta
Giorgia Wurth

Sie nannten ihn Spencer
Karl-Martin Pold

Tracce di Bene
Giuseppe Sansonna

The War in Between
Riccardo Ferraris

Bitter Flowers
Olivier Meys

Belgio, Francia, Svizzera *Belgium, France, Switzerland,* 2017, Colore *Colour,* DCP, 97', Cinese *Chinese*

Interpreti Cast Qi Xi, Wang Xi, Le Geng, Meihuizi Zeng **Sceneggiatura** Screenplay Olivier Meys, Maarten Loix **Fotografia** Cinematographer Benoît Dervaux **Montaggio** Editor Ewin Ryckaert **Scenografia** Production Designer Adrien Souchet **Costumi** Costume Designer Anne Catherine Kunz **Musica** Music Eric Bribosia, Jens Bouttery **Suono** Sound Marc Thill, François Musy, Renaud Musy **Produttore** Producer Joseph Rousschop, Valérie Bournonville, Gilles Padovani, Xavier Grin **Produzione** Production Tarantula Belgique, Mille et Une Films **Co-produzione** Co-production P.S. Productions Sàrl **Distribuzione internazionale** World Sales Tarantula Belgique

SINOSSI *La cinese Lina è una giovane madre e moglie devota e piena di sogni. Allo scopo di guadagnare qualche soldo extra, lascia la famiglia e vola a Parigi per una stagione di duro lavoro. Ma, per le strade di Belleville, i sogni si rivelano meno luminosi di quanto si aspettava, e Lina potrebbe doversi sacrificare in un modo che mai avrebbe sognato.*

SYNOPSIS *Lina is a young Chinese mother and a loving wife full of dreams. In an attempt to earn extra money, she leaves her family and flies to Paris for a season of hard work. But on the streets of Belleville, her dreams do not shine as brightly as she expected, and Lina may have to make sacrifices she never dreamed of.*

Dalla quercia alla palma
I 40 anni di Padre padrone
Sergio Naitza

Italia *Italy,* 2017, Colore *Colour,* DCP, 94', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Paolo e Vittorio Taviani, Omero Antonutti, Saverio Marconi, Nanni Moretti **Sceneggiatura** Screenplay Sergio Naitza **Fotografia** Cinematographer Luca Melis **Montaggio** Editor Davide Melis **Suono** Sound Marco Rocca **Produzione** Production Karel

SINOSSI 1977: *Padre padrone* di Paolo e Vittorio Taviani vince la Palma d'oro. Quarant'anni dopo, memorie e aneddoti sul film riemergono con la testimonianza dei registi e dei protagonisti Omero Antonutti e Saverio Marconi che tornano in Sardegna, ritrovano i luoghi del set e le comparse sarde che regalano inediti ricordi.
A far da collante a queste voci – tra cui Nanni Moretti – lo scrittore Gavino Ledda, autore del libro al quale si ispirarono i Taviani.

SYNOPSIS *1977*: Father and Master *by Paolo and Vittorio Taviani wins the Palme d'Or. Forty years later, anecdotes and memories concerning the film re-emerge in the words of its directors and stars, Omero Antonutti and Saverio Marconi, who both go back to Sardinia and track down the original locations for the sets and the Sardinian extras, with their own firsthand accounts. Many voices, including that of Nanni Moretti, all linked by author Gavino Ledda whose book inspired the Tavianis.*

Del resto fu un'estate meravigliosa
Luciano Michetti Ricci

Italia *Italy,* 1977, 117', Italiano Italian

Interpreti Cast Roberto Benigni, Cooperativa Teatro dell'Elfo, Carlo Verdone, Mariella Fenoglio, Daniele Formica, Giancattivi, Gloria Satta, Antonio Meschini, Claudia Poggiani, Donato Sannini

SINOSSI 1977. Le improvvisazioni e le provocazioni di un gruppo di comici nuovi in una zona semideserta per le vacanze.
Una sorta di happening girato senza sceneggiatura, spesso prendendo lo spunto, prima di metter su una scena, dai giornali del mattino.

SYNOPSIS *1977. The improvisations and provocations of a group of new comedians vacationing in a semi-deserted area.*
A sort of happening filmed without a script, that often takes its cue from the morning newspapers before setting up a skit.

Dieci storie proprio così
Emanuela Giordano, Giulia Minoli

Italia *Italy,* 2017, Colore *Colour,* DCP, 58', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Antonio Bannò, Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Adriano Pantaleo, Salvatore Presutto, Ludovica Siani, Diego Valentino Venditti, Alessio Vassallo **Fotografia** Cinematography Gianni Arcuri **Montaggio** Editing ID Idee Digitali Musica Music Tommaso Di Giulio **Suono** Sound Alberto Carleschi, Mirco Cangiamilla **Produttore** Producer JMovie, Rai Cinema

SINOSSI *Dieci storie proprio così* racconta un paese funestato da corruzione e malaffare ma capace di sorprendere. È un viaggio nell'Italia che cambia. Protagonisti sono le associazioni culturali, le aziende agricole, le radio e i ristoranti che nascono in beni confiscati alle mafie, sono scuole, teatri ed imprese che diventano riferimento unico e indispensabile in quartieri dove regna l'abbandono e il degrado più assoluto, sono professori, giornalisti, amministratori che non sentono nella parola "impegno" l'eco del disincanto.

SYNOPSIS Dieci storie proprio così *looks at a country plagued by crime and corruption that can still surprise its critics nevertheless. This Italy is evolving. The ten stories are about cultural associations, farms, radios and restaurants that have sprung up on property formerly belonging to organized crime rings, now confiscated by the state. Schools, theaters and new businesses become beacons of hope in neighborhoods ravaged by crime. Teachers, reporters and administrators are disenchanted no longer, but committed.*

In un giorno la fine
Daniele Misischia

Italia *Italy*, 2017, Colore *Colour*, DCP, 98', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Alessandro Roja Euridice Axen Claudio Camilli Carolina Crescentini Benedetta Cimatti Roberto Scotto Pagliara Giada Caruso Daniele Misischia **Sceneggiatura** Screenplay Daniele Misischia Cristiano Ciccotti **Fotografia** Cinematographer Angelo Sorrentino **Montaggio** Editor Federico Maria Maneschi, **Scenografia** Production Designer Noemi Marchica, **Costumi** Costume Designer Ginevra de Carolis, **Musica** Music Isac Roitn **Suono** Sound Lavinia Burcheri **Produttore** Producer Mompracem srl RaiCinema **Distribuzione internazionale** World Sales Beta

SINOSSI In una Roma frenetica e più congestionata del solito, Claudio un importante uomo d'affari cinico e narcisista, rimane bloccato in ascensore a causa di un guasto. Quel fastidioso inconveniente sarà solo l'inizio. Bloccato tra due piani e intrappolato in una gabbia di metallo, dovrà fare i conti con qualcosa di disumano e aberrante. La città è in preda al delirio, un virus letale sta trasformando le persone. Solo l'istinto di sopravvivenza potrà contrastare l'apocalisse ormai inevitabile.

SYNOPSIS *With Rome more frenzied and congested than usual, Claudio, an important, but cynical and narcissistic businessman, gets stuck in a broken elevator. This irritating mishap is just the beginning. Trapped in a metal cage between two floors, he will have to deal with something inhumane and aberrant. The city is going mad, a lethal virus is transforming people. Only his instinct of survival can save him from the inevitable apocalypse.*

Jane
Brett Morgen

Stati Uniti *USA*, 2017, Colore e BN *Colour and BW*, DCP, 90', Inglese *English*

Sceneggiatura Screenplay Brett Morgen, Fotografia Cinematographer Ellen Kuras **Montaggio** Editor Joe Beshenkovsky **Musica** Music Philip Glass **Suono** Sound Warren Shaw **Produttore** Producer Brett Morgen, Bryan Burk, James Smith, Tim Pastore, Jeff Hasler **Produzione** Production National Geographic Studios, Public Road Productions

SINOSSI Basandosi su oltre 100 ore di filmati in 16mm mai mostrati, provenienti dagli archivi del National Geographic e lì conservati e nascosti al mondo per oltre 50 anni, il pluripremiato regista Brett Morgen racconta la storia di Jane Goodall, una donna la cui ricerca sugli scimpanzé – tra i quali ha vissuto, in Tanzania, per studiarne il comportamento – ha rivoluzionato la nostra comprensione del mondo naturale.

SYNOPSIS *Basing his work on over 100 hours of 16-mm films that had never been shown before, conserved in the archives of the National Geographic and hidden to the world for over 50 years, award-winning director Brett Morgan tells the story of Jane Goodall, a woman whose research into chimpanzees – while living among them in Tanzania to study their behaviour – revolutionized our understanding of the natural world.*

La luz y la fuerza
Alejandra Islas

The Light and The Strenght

Messico *Mexico*, 2017, Colore *Colour*, DCP, 95', Spagnolo *Spanish*

Fotografia Cinematographer Alejandra Islas **Montaggio** Editor Alejandra Islas, Ricardo Hidalgo, Alejandro Quesnel, Antonio Bribiesca **Musica** Music El Gabinet, Antonio Segura, Humberto Montes de Oca **Suono** Sound Ricardo Hidalgo, Nadia Hernández del Río **Produttore** Producer Alejandra Islas **Produzione** Production FOPROCINE-IMCINE-CONACULTA, Ave de Paso Films

SINOSSI Documentario corale sui 16.599 operai elettricisti che hanno lottato per riottenere il posto di lavoro e mantenere vivo il loro leggendario sindacato dopo che un decreto presidenziale ha chiuso l'azienda pubblica Luz y Fuerza da un giorno all'altro.
In una lotta inarrestabile contro l'ingiustizia, questi lavoratori creano un movimento di resistenza che ha raggiunto un risultato imprevedibile.

SYNOPSIS *A choral documentary about 16.599 Mexican electric-energy workers who have been struggling to get their jobs back and to keep their legendary worker's union alive after a presidential decree extinguished the public enterprise Luz y Fuerza from one day to the next.*
In a relentless battle against injustice, these workers created a resistance movement which led to an unexpected outcome.

Il mondo in scena. Spoleto - 60 anni di festival
Benoît Jacquot, Gérald Caillat
da un'idea di Giorgio Ferrara

Italia, Francia *Italy France*, 2017, Colore e BN *Colour and BW*, DCP, 75', Italiano, Francese *Italian French*

Fotografia Cinematographer Riccardo Tonini Montaggio Editor Gérald Caillat **Produttore** Producer Maurizio e Manuel Tedesco, Françoise Gazio **Produzione** Production Baires Produzioni, Fondazione Festival Dei Due Mondi di Spoleto **Co-produzione** Co-production Idéale Audience

SINOSSI L'idea di raccontare in un film il Festival di Spoleto, giunto alla sua 60ª edizione, per descriverne il suo inimitabile spirito cosmopolita e multidisciplinare, è stata una scelta naturale, come un omaggio dovuto per un anniversario importante, un omaggio alla bellezza dell'arte come nutrimento e cura. Ho affidato alla regia raffinata di Benoît Jacquot e all'esperienza di Gérard Caillat il compito di far conoscere ancor meglio la ricchezza della storia di questo Festival, la straordinarietà dei suoi protagonisti, la sua sapiente vocazione che, tra glamour e provocazione, prime teatrali storiche e graffianti interpretazioni d'avanguardia, contribuisce alla crescita e allo scambio culturale del mondo intero.

SYNOPSIS *The idea of telling the story of the Spoleto Festival, now in its 60th edition, in a film, of describing its inimitable multidisciplinary cosmopolitan spirit, came quite naturally, as a well-deserved tribute on an important anniversary, a tribute to the beauty of art as nourishment and care. I have relied on the refined direction of Benoit Jacquot and the experience of Gérard Caillat to provide an even better understanding of the richness of this Festival's history, of the extraordinary level of its protagonists, of its enlightened vocation which, between glamour and provocation, historic premieres for the theatre and scathing avant-garde interpretations, have contributed to the growth and cultural discourse of the entire world.*

Salvatrice
Sandra Milo si racconta
Giorgia Wurth

Salvatrice – A Portrait of Sandra Milo
Italia *Italy*, 2017, Colore *Colour*, DCP, 52' Italiano, Inglese *Italian, English*

Interpreti Cast Sandra Milo, Giorgia Wurth **Sceneggiatura** Screenplay Giorgia Wurth **Fotografia** Cinematographer Martina Cocco **Montaggio** Editor Letizia Caudullo **Musica** Music Andrea Guerra **Suono** Sound Fabio Fortunati **Produttore** Producer Massimiliano Zanin, Federico Lami **Produzione** Production Wave Cinema, Think'o Film

SINOSSI Il viaggio di Salvatrice Elena Greco parte da Tunisi nel 1933, e da lì non si ferma più.
Tra successi, amori, sconfitte, incontri, processi, luci, silenzi e kebab, questo è il ritratto di una donna che tutti crediamo di conoscere, ma che in pochi hanno capito davvero: Sandra Milo.

SYNOPSIS *The life journey of Salvatrice Elena Greco started in Tunisi in 1933, and from then on there was no stopping her. Her loves, her triumphs, her defeats, her trials, her silences: the portrait of a woman we all think we know, but few of us have ever really understood: Sandra Milo.*

Sie nannten ihn Spencer
Karl-Martin Pold

Lo chiamavano Spencer
Germania *Germany*, 2017, Colore *Colour*, DCP, 123', Tedesco *German*

Interpreti Cast Bud Spencer, Terence Hill, Marcus Zölch, Jorgo Papasoglou, Riccardo Pizzuti, Salvatore Borgese, Oliver Onions **Sceneggiatura** Screenplay Karl-Martin Pold, Michael Gizicki **Fotografia** Cinematographer Serafin Spitzer, Christopher Dillig **Montaggio** Editor Thomas Vondrak **Musica** Music Markus Pöchinger **Produttore** Producer Jakob Pochlatko, Dieter Pochlatko, Thomas Král, Undine Filter, Karl-Martin Pold **Produzione** Production Epo-Film Produktionsgesellschaft, Departures Film, Buddy Lane Productions

SINOSSI Ispirato dal motto del suo idolo Bud Spencer "Futtetenne" (la versione napoletana di "fregatene"), Marcus, un poliziotto andato in pensione anzitempo, e Jorgo, un impiegato di banca non vedente, da ubriachi decidono di incontrare Bud Spencer nella vita reale durante l'incontro annuale dei fan della coppia Spencer/Hill. Un road movie documentario con e su Bud Spencer, alias Carlo Pedersoli.

SYNOPSIS *Inspired by their idol Bud Spencer's motto "Futtetenne" (Neapolitan for 'fuck it'), Marcus, a police officer who's taken early retirement, and Jorgo, a blind bank employee, get drunk and dream up a scheme to encounter Bud Spencer in real life during an annual Spencer/Hill fan retreat. A documentary road movie with and about Bud Spencer, alias Carlo Pedersoli.*

Tracce di Bene
Giuseppe Sansonna

Italia Italy, 2017, Colore e B/N Colour and B/W, DCP, 56', Italiano Italian

Interpreti Cast Carmelo Bene, Flavio Bucci, Gigi Mezzanotte, Franco Citti, Massimo Vanni, Ottaviano Dell'Acqua, Lorenzo Silvestri **Sceneggiatura** Screenplay Giuseppe Sansonna **Fotografia** Cinematographer Sergio Grillo **Montaggio** Editor Davide D'Ascenzio **Costumi** Costume Designer Barbara Caruso, Giuseppe Sansonna **Musica** Music Pasquale Mollo **Suono** Sound Corrado Riccomini **Produttore** Producer Vaghe Stelle

SINOSSI Una confessione perduta di Carmelo Bene riemerge dall'oblio dell'inedito. È una voce confidenziale, capace di evocare memorie intime ed universali, frammenti di vita e di cinema.
Un sussurro medianico in cui Carmelo Bene si racconta al suo amico Giancarlo Dotto, trasformato nel voice over di un'autobiografia immaginaria.
Un flusso di coscienza da cui emerge un Salento sorvolato da santi in estasi, alleggeriti della zavorra del pensiero.

SYNOPSIS *A lost confession by actor Carmelo Bene resurfaces from the graveyard of footage never released. His voice, with its confidential tone, summons up memories at once intimate and universal: fragments of life and film. Like voices from a black box, in a psychic's whisper, Carmelo Bene chats with his friend Giancarlo Dotto and serves up a voice-over for an imaginary autobiography, in a stream of consciousness that reveals a region, the Salento, flown over by saints in ecstasy, unburdened of concerns.*

The War in Between
Riccardo Ferraris

La guerra senza fine
Stati Uniti *USA*, 2017, Colore *Colour*, DCP, 67', Inglese *English*

Fotografia Cinematographer Roberto Zazzara, **Montaggio** Editor Federico Conforti **Musica** Music Federico Ferrandina **Produttore** Producer Stefano Gallini-Durante **Produzione** Production Code 39 Films, 100Lire Productions

SINOSSI Fondato da Matt Simmons, veterano dell'operazione Desert Storm, e dallo psicologo Lorin Lindner, il Lockwood Animal Rescue Centre (LARC) è un rifugio di 20 acri con sede a Frazier Park, in California. In questo splendido luogo, circondato da alberi e montagne, i veterani e i lupi combattono contro la paura e la depressione. Con questo documentario, Riccardo Ferraris va dritto al cuore di un legame sorprendente: si tratta del primo caso documentato di terapia simultanea transpecie.
The War in Between documenta una lenta transizione: lavorando con gli animali e riconnettendosi con la natura, al LARC i veterani prendono coscienza di una comune appartenenza.

SYNOPSIS *Founded by Desert Storm Veteran Matt Simmons and Psychologist Lorin Lindner, Lockwood Animal Rescue Centre (LARC) is a 20-acres sanctuary located in Frazier Park (CA). In this stunning location, surrounded by green trees and mountains, Veterans and wolves fight against fear and depression.*
With this documentary, Italian filmmaker Riccardo Ferraris gets right to the heart of an extraordinary relationship: it's the first documented case of a cross species simultaneous therapy.
The War in Between *documents a slow transition: what Veterans find at LARC, working with the animals and getting back to nature, is a shared sense of belonging.*

Risonanze

L'appello di Telethon per sostenere la ricerca sulle malattie genetiche rare arriva alla Festa del Cinema

The Rome Film Fest heeds the Telethon appeal to support research into rare genetic diseases

In occasione della Festa del Cinema di Roma, Fondazione Telethon promuove un'elegante serata di solidarietà, con un Gala Dinner esclusivo. L'appuntamento, giunto alla sua decima edizione consecutiva, è dedicato alla missione Telethon e ai suoi valori. Da oltre ventisette anni infatti la Fondazione lavora ogni giorno per rispondere all'appello delle persone e delle famiglie che affrontano una malattia genetica rara ancora senza cura, finanziando la migliore ricerca scientifica in Italia su queste patologie. Grazie alla generosità dei sostenitori, i ricercatori degli Istituti Telethon si impegnano quotidianamente per offrire risposte concrete a molti pazienti e famiglie. I risultati raggiunti finora sono straordinari: tra questi, vi è la terapia genica sviluppata al SR-Tiget, l'Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica di Milano, che sta salvando la vita ai bambini affetti da gravi malattie prima incurabili, e il progetto malattie Senza Diagnosi del Tigem, l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (NA), che sta offrendo a molte famiglie la certezza della diagnosi per i propri figli, dopo anni di buio e incertezze. Il Gala Telethon Festa del Cinema di Roma, organizzato da Fondazione Telethon con direzione organizzativa di Tiziana Rocca, si svolgerà il 30 ottobre 2017 a Villa Miani (Via Trionfale). Personalità del mondo dell'imprenditoria e dello spettacolo parteciperanno alla serata per sostenere la ricerca Telethon. La raccolta fondi avverrà grazie alla vendita dei tavoli e alla lotteria.

On the occasion of the Rome Film Fest, the Telethon Foundation sponsors an elegant Gala Dinner in the name of solidarity. For the tenth year in a row, in fact, this evening event has been devoted to Telethon's mission and its core values. For over twenty-seven years now, day in and day out, the Foundation has sought to heed the appeal of individuals and their families coping with rare genetic diseases for which no cure has yet been found, by funding superlative Italian research into these pathologies. Thanks to the generosity of its supporters, researchers at the Telethon institutes strive daily to provide patients and their families with answers. And the results have been astonishing: they include the gene therapy developed at SR-Tiget, Telethon's San Raffaele Institute for Gene Therapy in Milan, a therapy now saving the lives of children once doomed to incurable diseases; and the Undiagnosed Diseases Project at Tigem, the Telethon Institute for Genetics and Medicine in Pozzuoli (Naples), which offers many families the certainty of a diagnosis for their children after many trying years without one. The Telethon-Rome Film Fest Gala, organized by the Telethon Foundation under organizing director Tiziana Rocca, will take place on October 30, 2017, at Villa Miani (Via Trionfale). Leading business and entertainment figures will be on hand for the evening event to support Telethon research. Funds will be raised through the sale of tables for the dinner and a lottery.

30/10 Villa Miani
Via Trionfale, 151
Info Tel. 06 39746222 - 397 46185
tizianaroccacomunicazione@gmail.com

Conversazioni Video Festival Internazionale di documentari su Arte e Architettura

Per il quinto anno consecutivo torna, alla Casa dell'Architettura di Roma, Conversazioni Video, l'unico Festival Internazionale di Documentari specificamente dedicato all'arte e all'architettura della città di Roma. Il Festival è curato da Art Doc Festival e promosso dal CTS della Casa dell'Architettura.
Quattro giorni di proiezioni ad ingresso gratuito per aprire una finestra sul mondo dell'arte e dell'architettura, attraverso il linguaggio del video e una programmazione attuale e di qualità: circa quindici i documentari in concorso, divisi nelle categorie di Arte e Architettura, prodotti dal 2014 ad oggi e provenienti da tutto il mondo.
Tutte le sere sono previsti dibattiti e incontri con gli autori, i produttori dei film e gli esperti del settore, volti ad approfondire argomenti legati all'incontro tra le diverse discipline (arte, architettura, linguaggio audiovisivo).
Durante l'ultima sera una giuria di esperti assegnerà un premio al miglior documentario di ciascuna categoria.

30–31/10 e **2–3/11** CASA DELL'ARCHITETTURA
dalle 17:00 *Ingresso gratuito*
P.zza Manfredo Fanti, 47
www.artdocfestival.com
www.casadellarchitettura.it

Workshop Cinema e sogni

"La malattia oncologica nell'immaginario" è il titolo dell'edizione 2017 del "workshop cinema e sogni" organizzato dall'Associazione senza scopi di lucro The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals (IIPRTHP). L'evento associa la proiezione di un film del genere "cancer movie" all'esperienza del "guided social dreaming" (GSD) condotto dai Direttori della Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI).
Il GSD è un social dreaming (SD) modificato con finalità formative. In questo caso l'obiettivo è quello di aiutare gli operatori sanitari a comunicare meglio con malati oncologici e loro familiari.
L'evento si svolgerà nella sede dell'IIPRTHP in Via Gerolamo Belloni 105, il 4/11, ore 21-23 (proiezione del film) e il 5/11, ore 9-13 (GSD).
L'ingresso è riservato agli iscritti ai Corsi di Psico-Oncologia dell'Università Cattolica e agli specializzandi della Scuola SIPSI che seguono malati oncologici nel loro tirocinio.

Video Conversations: International Festival of Documentaries on Art and Architecture

For the fifth year in a row, the Casa dell'Architettura di Roma presents Conversazioni Video, the only International Festival of Documentaries dedicated specifically to art and architecture in the city of Rome.
The Festival is curated by Art Doc Festival and promoted by CTS of the Casa dell'Architettura. Four days of screenings with free admission, to open a window onto the world of art and architecture through the language of video and an up-to-date lineup of quality films: about fifteen documentaries in competition, divided into the categories of Art and Architecture, all produced since 2014 and coming from all around the world.
Every evening, there will be debates and meetings with the directors, film producers and experts in the field, who will explore the issues involved in the encounter between the different disciplines (art, architecture, audiovisual mediums).
On the last evening, a jury of experts will award a prize to the best documentary in each category.

30–31/10 and **2–3/11** CASA DELL'ARCHITETTURA
from 5:00 pm *Free admission*
P.zza Manfredo Fanti, 47
www.artdocfestival.com
www.casadellarchitettura.it

Cinema and Dreams Workshop

"Cancer in Our Imagination" is the title of the 2017 "Cinema and Dreams Workshop" organized by the non-profit association The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals (IIPRTHP). The event combines the screening of a film from the "cancer movie" category with the experience of "guided social dreaming" (GSD) as conducted by the directors of the Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI). GSD takes social dreaming (SD) and modifies it for training purposes. In this case, the aim is to help healthcare professionals communicate more effectively with cancer patients and their families.
The event will be held at the IIPRTHP offices in Via Gerolamo Belloni 105 on November 4 from 9-11 pm. (for the screening) and November 5 from 9 am. to 1 pm. (for GSD).
Admission is restricted to students enrolled in the Università Cattolica's psycho-oncology courses and masters students at the SIPSI School who work with cancer patients during their training.

Cines de Cuba

In "Cines de Cuba" Carolina Sandretto compie un viaggio per immagini attraverso i cinema dell'isola di Cuba, raccontando una parte della storia e delle trasformazioni di questo Paese e una ricerca sul ruolo del cinema nella nostra cultura.
Il percorso, durato quattro anni, ha portato la fotografa alla ricerca dei 600 cinema che Cuba contava negli anni '60. L'autrice ne ha fotografati oltre 300 in tutta l'isola. Il volume con oltre 500 immagini ne racconta le architetture, le facciate e le insegne rovinate dal tempo. Oggi ne restano attivi solo 19, mentre la maggior parte sono stati abbandonati.
Il volume conta i testi dell'artista Carlos Garaicoa e della scrittrice Grettel Jiménez-Singer, due esponenti della cultura cubana che raccontano il loro Paese a livello internazionale.
Presentazione del volume sabato 28 Ottobre ore 11:30 alla Libreria dell'Auditorium del Parco della Musica con la partecipazione di Laura Cherubini.

AUDITORIUM DEL PARCO DELLA MUSICA
28/10 Libreria Notebook **11:30** Ingresso libero
www.notebookauditorium.it
www.casadellarchitettura.it

Cines de Cuba

In 1953, Cuba had more than 600 movie theatres. In the book "Cines de Cuba", Carolina Sandretta leads us on a journey in images through the theaters of the island, to illustrate part of the history and the transformation of this country and explore the role of cinema in our culture.
The project, which lasted four years, led the photographer in search of the 600 movie theatres on Cuban soil in the 1960s. The author photographed over 300 of them across the island. The book with its over 500 images illustrates the architecture, the façades and the signs weathered by time. Only 19 of them are still open, while most of them have been abandoned. The texts are written by artist Carlos Garaicoa and writer Grettel Jiménez-Singer, two exponents of Cuban culture who talk about their culture internationally.
The book will be presented on Saturday October 28 at 11:30 pm at the Bookshop of the Auditorium del Parco della Musica with the participation of Laura Cherubini.

AUDITORIUM DEL PARCO DELLA MUSICA
28/10 Bookstore Notebook **11:30 am** *Free admission*
www.notebookauditorium.it
www.casadellarchitettura.it

Doc Wine Travel Food

Nell'ambito della Festa del Cinema di Roma, Gambero Rosso, in collaborazione con il Policlinico A. Gemelli, propone varie iniziative al confine tra i mondi del cinema, dell'enogastronomia e della medicina. Obbiettivo? Evidenziare e premiare gli effetti benefici e terapeutici che il cibo e il buon mangiare hanno sulla mente e sul corpo. E sottolineare l'efficacia di tutto ciò in una divulgazione mediatica e cinematografica. Gambero Rosso dà così il via alla 3° edizione del concorso cinematografico "Doc Wine Travel Food". In questo ambito appassionati ed esperti registi possono presentare le loro produzioni audiovisive sui temi all'incrocio tra salute e enogastronomia.
Nel quadro del progetto, Gambero Rosso Academy, presso la sua sede di Roma, presenta corsi di aggiornamento rivolti a operatori del settore della ristorazione e della medicina e ospita cene di Cinegustologia durante le quali la regia in cucina dei più grandi chef verrà paragonata alla regia filmica dei maggiori artisti della storia del cinema.

Per info e programma
www.gamberorosso.it

Doc Wine Travel Food

Gambero Rosso, in collaboration with the Rome Film Fest and the Policlinico A. Gemelli Hospital, presents a series of events at the intersection of the worlds of cinema, food and wine, and medicine. The purpose? To highlight and emphasize the beneficial and therapeutic effects of good food and healthy eating on the mind and the body. And to underline their effectiveness by communicating through media or film. Gambero Rosso launches the 3rd "Doc Wine Travel Food" film competition.
In this context, enthusiasts and expert directors can present their audio-visual productions on themes spanning the fields of health and food and wine.
As part of the project, in its Roman headquarters, Gambero Rosso Academy offers advanced courses for professionals in the field of food service and medicine, and hosts the dinners of Cinegustologia during which the direction of the great chefs in their kitchens will be compared with the work of the greatest directors in the history of film.

For information and program
www.gamberorosso.it

Premio amico del Consumatore 2017

Ogni anno il Codacons organizza un convegno, nel corso del quale viene conferito il "Premio Amico del Consumatore", e che si terrà il 3 novembre 2017 presso Spazio Tiziano in V.le Tiziano 68.
Il tema di quest'anno è lo spreco alimentare: problema che di recente ha conquistato l'opinione pubblica e che ha visto il nostro paese adottare una prima legge volta a contrastare il fenomeno.
In considerazione del tema analizzato il "Premio Amico del Consumatore" verrà conferito a personalità che si sono distinte nella lotta allo spreco alimentare e alle più importanti Fondazioni (ENI-Intesa Sanpaolo-Musica per Roma) sensibili verso i popoli africani in lotta contro la fame.
Verrà anche proiettato il film *Food* dei registi Rusca, Carbone e Pathmaperuma che presenzieranno e porteranno il loro contributo. Inoltre ci sarà una mostra fotografica dello studio Luxardo, con immagini di divi degli anni '60 e la presentazione del calendario Codacons 2018 con foto di Tiziana Luxardo sulla sessualità dei disabili.

03/11 Spazio Tiziano
Viale Tiziano, 68

Cinecittà Charity Dinner

Dopo gli straordinari risultati delle precedenti edizioni (quasi 2 milioni di euro raccolti attraverso donazioni dirette), torna il tradizionale appuntamento che coniuga cinema e solidarietà nel mondo ideato da Désirée Colapietro Petrini, quest'anno al fianco di #Everychildismychild, collettivo di artisti nato all'indomani dell'attacco chimico del 4 aprile in Siria e presieduto da Anna Foglietta. "Everychildismychild è un pensiero che nasce dall'esigenza di mettere a servizio dei bambini che soffrono, la nostra piccola o grande notorietà – spiega l'attrice – Raccogliere fondi da destinare ai minori è in cima alla lista dei nostri pensieri". Resa possibile grazie all'impegno di Cinecittà e di diversi sponsor tecnici, la charity dinner vedrà la partecipazione di oltre 300 donatori del mondo della cultura, dello sport e dell'impresa e sosterrà due progetti della Onlus di Lorenzo Locati, "Insieme Si Può Fare": il progetto Scuola primaria e Istituto professionale femminile di Idlib (Siria) e il "Progetto Pane" per gli sfollati del campo di Atma, al confine con la Turchia.
La scenografia della serata è curata dal premio Oscar® Dante Ferretti. La regia è affidata a Paolo Genovese.

03/11 Set antica Roma, Cinecittà Studios **20:30**

The 2017 Friend of the Consumer Award

Each year the consumer advocacy group Codacons organizes a conference at which the Friend of the Consumer Award is conferred, and this year's edition will be held on November 3, 2017, at the Spazio Tiziano in Piazza Apollodoro. This year the theme is food waste, a problem that has only recently ignited public opinion, with Italy adopting its first law to curb this trend. In light of the theme addressed this year, the 2017 Friend of the Consumer Award will be bestowed on individuals who have distinguished themselves in the fight against waste, as well as the leading foundations (such as ENI, Intesa Sanpaolo and Musica per Roma) who are commiteed to raising the public's awareness of hunger in Africa today. Concurrently with the Rome Film Fest, there will be a screening of the film Food *by directors Marco Rusca, Veronica Carbone and Lester Pathmaperuma, who will be on hand to talk about the film. Lastly, there will be an exhibition of photos by the Luxardo studio, of 1960s stars, and a presentation of the 2018 Codacons Calendar, with photos devoted to the sexuality of the disabled by Tiziana Luxardo.*

03/11 Spazio Tiziano
Viale Tiziano, 68

Cinecittà Charity Dinner

Following the extraordinary results of the previous editions (almost 2 million euro were raised in direct donations), the traditional event conceived by Désirée Colapietro Petrini for a union between cinema and solidarity in the world, is back this year alongside #Everychildismychild, a collective of artists founded the day after the April 4 chemical attack in Syria. Chaired by Anna Foglietta, "Everychildismychild is a concept that grew out of the need to put our name to work for the children who are suffering", explained the actress. "Raising funds for children is at the top of our list of priorities". Made possible by the efforts of Cinecittà and various technical sponsors, the charity dinner will host over 300 donors from the worlds of culture, sports and business, to support two projects by "Insieme Si Può Fare", the non-profit organization directed by Lorenzo Locati: the project for the Elementary school and Women's Professional Institute in Idlib (Syria) and "Progetto Pane", a project to make bread for the refugees in the Atma camp, on the border with Turkey.
The sets for the event will be designed by Oscar® award-winner Dante Ferretti. The event will be directed by Paolo Genovese.

03/11 Set of ancient Rome, Cinecittà Studios **8:30 pm**

La macchina umana: progresso o trasformazione?

Buonacultura e Accademia Togliani presentano in anteprima nazionale il cortometraggio di fantascienza *La macchina umana* di Adelmo Togliani e Simone Siragusano con Valentina Corti, Gianni Franco e Adelmo Togliani. Il film riflette intorno ai temi dell'intelligenza artificiale: in un futuro prossimo venturo l'uomo potrà creare androidi in grado di provare sentimenti ed emozioni, raggiungendo una mimesi completa del proprio io. Ma la perfezione tanto ricercata attraverso il progresso tecnologico è in realtà già sotto i nostri occhi: risiede nella bellezza della Terra e della Natura, tra cielo, terra e mare.
A seguire un dibattito moderato dal Presidente di Buonacultura Valerio Toniolo sulle nuove tecnologie, sull'ingresso degli androidi in ambito industriale e privato e sulle conseguenze che questa "rivoluzione" comporta per l'essere umano. Il cast sarà presente in sala.

31/10 MAXXI (Auditorium) **17.30**
Ingresso a inviti – gratuito fino ad esaurimento postii
www.accademiatogliani.it

The human machine: progress or transformation?

Buonacultura and the Accademia Togliani present the Italian preview screening of the sci-fi short film La macchina umana *by Adelmo Togliani and Simone Siragusano starring Valentina Corti, Gianni Franco and Adelmo Togliani. The film reflects on the theme of artificial intelligence: in the near future, man will be capable of creating androids that will have feelings and emotions, achieving a complete mimesis with their own selves. But the perfection we so urgently seek through technological process actually lies right before our eyes, in the beauty of the Earth and Nature, between sky, earth and sea. The screening will be followed by a debate moderated by the President of Buonacultura. Valerio Toniolo, on the new technologies, the introduction of androids into the private and industrial environments and the consequences of this "revolution" for human beings. The cast will be attending the event.*

31/10 MAXXI (Auditorium) **5:30 pm**
By invitation only – Free admission while seats last
www.accademiatogliani.it

La Città del Cinema. Visite alle location sul Tevere

I film con location tiberine vanno da *Ladri di biciclette*, a *Guardie e ladri*, al recente *Lo chiamavano Jeeg Robot* passando per *Accattone* e *Poveri ma belli*.
E il Tevere è così importante nel cinema che perfino il murales da Ponte Mazzini a Ponte Sisto dedica molti quadri al fiume e quindi una caccia al tesoro: trovare quelli che parlano di cinema.

PROGRAMMA
27/10 Ponte Flaminio/Ponte Milvio **15:00**
28/10 Ponte Milvio/Ponte della Musica **15:00**
29/10 Ponte della Musica/Ponte Regina Margherita **15:00**
30/10 Ponte Regina Margherita/Ponte Cavour **15:00**
31/10 Castel S. Angelo **15:00**
1/11 Ponte Mazzini/Ponte Sisto **15:00**
2/11 Isola Tiberina **15:00**
3/11 Ponte Rotto/Ponte Palatino **15:00**
4/11 Testaccio/Ostiense **15:00**

Quali film? Questa è una sorpresa!

Prenotazione obbligatoria
Tel. 339 4357711
lascatolachiara@gmail.com
Visite con supporti multimediali
Costo per ogni visita 5 €
Durata della visita 2 ore

La Città del Cinema. Tours of locations along the Tiber River

Films shot in locations along the Tiber range from Bicycle Thieves, *to* Cops and Robbers, *to the recent* They call me Jeeg, *and including* Accattone *and* Poor But Beautiful.
The Tiber is so important in film that even the murals from Ponte Mazzini to Ponte Sisto dedicate many of the paintings to the river and turn it into a treasure hunt: find the ones that refer to cinema.

PROGRAM
27/10** Ponte Flaminio/Ponte Milvio **3 pm
28/10** Ponte Milvio/Ponte della Musica **3 pm
29/10** Ponte della Musica/Ponte Regina Margherita **3 pm
30/10** Ponte Regina Margherita/Ponte Cavour **3 pm
31/10** Castel S. Angelo **3 pm
01/11** Ponte Mazzini/Ponte Sisto **3 pm
02/11** Isola Tiberina **3 pm
03/11** Ponte Rotto/Ponte Palatino **3 pm
04/11** Testaccio/Ostiense **3 pm

What films? That's a surprise!

Mandatory reservation
Tel. 339 4357711
lascatolachiara@gmail.com
Tours with multimedia support
Cost of each tour 5€
Tours last 2 hours

Festa del Cinema di Roma 2017

Presidente
Piera Detassis

Direttore Generale
Francesca Via

Direttore Artistico
Antonio Monda

Comitato Selezione
Mario Sesti *Coordinatore e Responsabile Retrospettive*
Valerio Carocci
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Richard Peña
Francesco Zippel

Consulenti
Lucia Gramazio

Cerimoniale
Tiziana Clementi
Veronica Deli
Cristina Collini
Lara De Bellis
Alessandra Ferracani
Raffaella Fioretta
Monica Murru

Comunicazione
Serena Parpaglioni
Rita Marchetti
Gianluca Manna
Roberto Mattiucci
Andrea Salvi

Social Network
Elisa Ingrosso
Lucia Medri

Editoria
Renata Ingrao
Valeria Allegritti
Luciana Amapani
Olga Barmine
Darcy Di Mona
Fabio Giusti
Luca Iuorio
Carolina Tocci

Fundraising
Ilaria Uzielli
Sabrina Mancori
Stefania Marino
Camilla D'Amico

Gestione
Cristina Ritossa

Acquisti e Contrattualistica
Daniela Avenia
Valentina Mayer

Affari Legali e Gare
Tiziana Autieri

Contabilità e Tesoreria
Barbara Di Biagio
Fabrizio Ammendolia

Programmazione

Accrediti e Biglietteria
Tiziana Clementi
Marta Turino
Federica Caliò
Marzia Danelli
Stefania Munì
Giuseppe Pastore

Allestimenti
Annamaria De Marchi
Fabio Fiscaletti
Davide Micarelli
Roberta Villari

Allestimenti scenici
Gianluca Esposito
Cristiano Cenci

Ospitalità
Carol Pepe
Simona Caturano
Selene Convertini
Amina Perotti
Felice Tedesco

Produzione
Mara Neumann
Domizia Frisina
Manuela Rispoli
Caterina Bertone
Elisabetta Buda
Christian Garraffa
Salvatore Langella
Paolo Minnielli
Giulia Muti
Ludovica Narciso
Ilaria Ricci

Interpreti
Cristina Dall'Oglio

Ufficio Cinema
Alessandra Fontemaggi
Marta Giovannini
Jacopo Mosca
Beatrice Pagliani
Letizia Serafini
Gianluca Badii
Martina Ventura

Delegazioni
Verdiana Bonaccorti
Laura Marzi

Movimento copie
Stefano Campanoni
Elisa Cuozzo
Valerio Filardo
Marcello Fusani
Giovanni Gatto
Francesco Paolo Spano
Monica Venditto

Risorse Umane
Claudio Tarquini

Segreteria Generale
Chiara Colaiori
Massimo Grasso
Vania Celli

Runner
Stefano Cencelli
Gianni Cesaraccio

Supporto Informatico e DB
Andrea Bissi
Andrea Marazziti

Sviluppo Iniziative di Promozione
Stefano Micucci

Ufficio Stampa
Cristiana Caimmi

Stampa nazionale
Gianpaolo Bonuso
Roberto Cespi Polisiani
Luca Dammicco
Alessandra De Luca
Giulia Giovannini
Laura Martorelli
Andrea Merolli
Giuseppe Leonardo Paniccia
Fiammetta Profili
Sabrina Ramacci

Stampa internazionale
Glenda Manzetto
Anna Formilan

Stagisti e Volontari
Martina Agostini
Simona Albertini
Danilo Francesco Amato
Laura Arista
Aureliano Capri
Giuseppe Caretto
Giorgia Cassinelli
Sara Cecconi
Letizia Maria Cerrati
Claudia Cesarini
Irene Ciccarelli
Sara Colonnelli
Francesca Conte
Valeria Crivellaro
Irene D'Ugo
Sara De Maio
Enrica De Santis
Federica Falzetti
Ilaria Gallipoli
Micaela Giammaria
Serena Ilari
Simona Luciani
Andree Lucini
Andrea Martorano
Carol Miano
Valeria Muzzin
Diana Napolitano
Marta Nicolardi
Giulia Nino
Elena Prosdocimo
Angelica Racco
Martina Salvarezza
Claudio Scozzari
Ilaria Sferrazza
Letizia Yacoub

Si ringrazia
l'Associazione Amici dell'Auditorium

Ringraziamenti
Acknowledgements

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Roma)
Direzione Generale Cinema Nicola Borrelli
ICE Presidente Michele Scannavini,
Dir. Gen. Piergiorgio Borgogelli, Ferdinando Fiore, Ines Aronadio,
Monica Tonus, Fabio Corsi, Zaira Giunta, Valentina Mulas
Alberto Grimaldi Productions
ANICA Francesco Rutelli, Francesca Cima, Andrea Occhipinti, Ranieri De Cinque, Mina Larocca,
Sabina Massetti, Fabrizio Foti, Mario Tanzi
ANEC LAZIO Giorgio Ferrero, Massimo Arcangeli
ANCINE Agência Nacional do Cinema Manoel Rangel, Eduardo Valente
APT Giancarlo Leone, Chiara Sbarigia
Austrian Film Commission (Vienna) Martin Schweighofer, Anne Laurent
British Council (Londra) Briony Hanson, Rachel Robey, Wendy Mitchell
British Film Institute (Londra) Amanda Nevill
London Film Festival Clare Stewart
Casa del Cinema Giorgio Gosetti, Carlo Lanfranchi
Catalan Film & Tv (Barcellona)
Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale Felice Laudadio, Marcello Foti,
Laura Argento, Domenico Monetti, Luca Pallanch,
i dipendenti della Cineteca Nazionale e del Servizio tecnico
Cinema do Brasil Andre Sturm, Leila Bourdoukan
CinemaChile (Santiago) Constanza Arena
Danish Film Institute (Copenaghen) Henrik Bo Nielsen, Lizette Gram Mygind, Christian Juhl Lemche
Eurimages Roberto Olla
EYE Film Institute (Amsterdam) Sandra Den Hamer, Marten Rabarts
Estonian Film Institute
Films Division of India (Mumbai) V. S. Kundu
Film Fund Luxembourg
Finnish Film Foundation (Helsinki) Irina Krohn, Jaana Puskala
Flanders Image (Bruxelles) Christian De Schutter, Nathalie Capiau
Fondazione Cineteca di Bologna
German Films (Monaco) Mariette Rissenbeek, Dennis Ruh
ICAA – Istituto de la Cinematografia y de las Artes
Audiovisuales (Madrid) Lorena Gonzalez Olivares, Rafael Cabrera
IEFTA
IMCINE Instituto Mexicano de Cinematografia (Città del Messico) Jorge Sànchez-Sosa,
María Monserrat Sánchez Soler, Gloria Mascorro Hernàndez
INCAA – Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales
(Buenos Aires) Bernardo Bergeret
ISTITUTO LUCE CINECITTÀ S.r.l.
Marco Valerio Fusco
Italian Film Commission Stefania Ippoliti
L'Immagine Ritrovata
MAXXI Giovanna Melandri, Alessandro Bianchi
Museo Nazionale del Cinema
NFDC – National Film Development Corporation of India
(Mumbai) Nina Lath Gupta, Rajesh Das, Svetlana Naudiyal, Sanjay Shah
Polish Film Institute (Varsavia) Magdalena Sroka, Marzena Cieslik
Proimágenes Colombia (Bogotà) Claudia Triana de Vargas, Andrés Bayona
Rai Giovanni Parapini
Rai Margherita Ghinassi
Rai Movie Cecilia Valmarana
Rai News 24 Antonio Di Bella, Fabio Cappelli
Rai Radio 2 Paola Marchesini, Domenico Cosentino
Rai Radio 3 Marino Sinibaldi, Steve Della Casa
Rai Teche Maria Pia Ammirati
R.T.I. S.p.A.
SARFT– State Administration of Radio, Film, and Television
(Pechino) ZHANG Hong-sen, TONG Gang, RUAN Guo-zhi, LIU Chun
Swedish Film Institute (Stoccolma) Anna Serner, Pia Lundberg, Gunnar Almér, Andreas Fock
Swiss Film Centre (Zurigo) Catherine Ann Berger, Maria Stergiou, Peter Da Rin
Unifrance (Parigi) Serge Toubiana, Isabelle Giordano, Gilles Renouard, Maria Manthoulis, Natacha Catherine
Unijapan (Tokyo)
Wallonie Bruxelles Image (Bruxelles) Eric Franssen
Warner Bros. Entertainment Italia

Un ringraziamento particolare | Special thanks to:

Regione Lazio
Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili
Assessore Lidia Ravera
Capo Gabinetto Andrea Baldanza
Simona Restante
Lo staff dell'Assessorato
Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili
Direttore Miriam Cipriani
Dirigente Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità Cristina Crisari
Lo staff della Direzione

Roma Capitale
Gabinetto del Sindaco
II Direzione – Servizio Autorizzazioni e Organizzazione delle Manifestazioni e degli Eventi Cittadini
Direttore Francesco Paciello
Patrizia Pavone
Micaela Gentile
Assessorato alla crescita culturale
Assessore Luca Bergamo
Dipartimento Cultura
Direttore Vincenzo Vastola
Direzione Programmazione e regolamentazione attività culturali
Dirigente Patrizia Del Vecchio
Lo staff del Dipartimento
Emiliano Paoletti, Floriana Pischedda, Luca Carosella
Biblioteche di Roma

Rome City of Film Lucio Argano

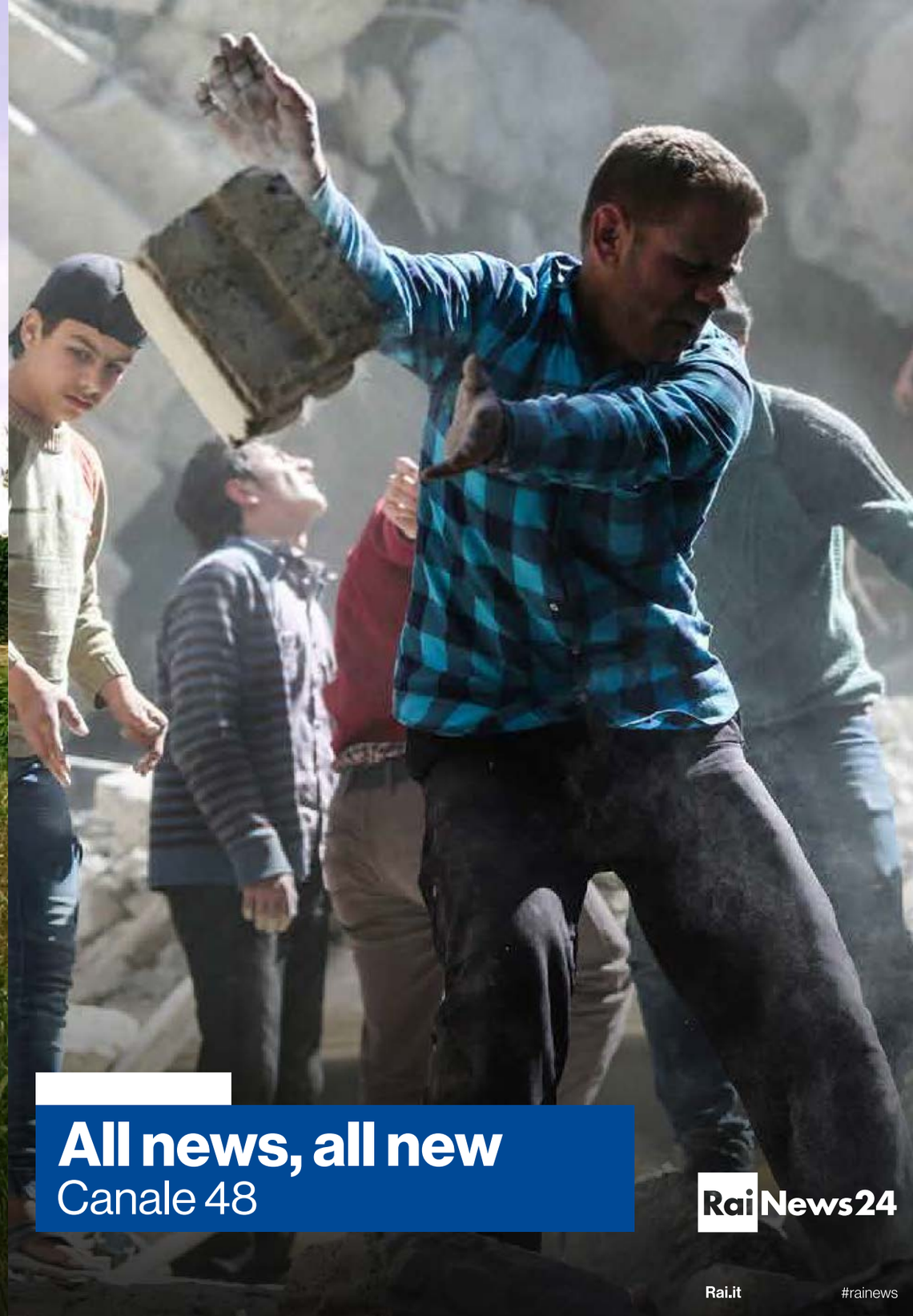
Prefettura di Roma
Questura di Roma
Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

II Municipio Presidente Francesca Del Bello

Dentro il cinema
Canale 24

Rai Movie

Rai.it #RaiMovie



All news, all new
Canale 48

RaiNews24

Rai.it #rainews

Cinema per le orecchie

Rai Radio 2

Rai.it @rairadio2

Il cinema che suona bene

Rai Radio 3

Rai.it @rairadio3

ROMA LAZIO FILM COMMISSION

ROMA LAZIO FILM COMMISSION

Alla Festa del Cinema di Roma

Spazio RLFC
Festa del Cinema di Roma
26 ottobre - 5 novembre 2017
Auditorium Arte,
Auditorium Parco della Musica

CINECAMPUS
LEZIONI DI CINEMA, X edizione
26 - 30 ottobre
Auditorium Arte

CINECAMPUS ATELIER
LA TECNICA DEL CINEMA, II edizione
31 ottobre - 3 novembre
Auditorium Arte

Torre Astura (Nettuno)

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA
26 OTTOBRE 5 NOVEMBRE 2017

CINECAMPUS ATELIER CINECAMPUS

WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT

REGIONE LAZIO · Roma Capitale · CRC · Italian Film Commissions · cine regio · Filming Europe · afci

FRANCESCO TRISTANO

GIULIO DI SABATO

MATTIA CAPEZZANI

SIMONE RUGIATI

OPUS BALLET

CUOIO DI TOSCANA

CON CATERINA MURINO
REGIA TO GUYS

CINQUE

DA UNA STORIA DI MICHELE PECCHIOLI UNA PRODUZIONE ARIA ADVERTISING E LOST PICTURES

theMICAM WHERE THE WORLD MEETS FOOTWEAR · UNIC · LINEAPELLE

CUOIODITOSCANA.IT

in collaborazione con

L'ORÉAL PROFESSIONNEL PARIS

COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
PARRUCCHIERI

Leffe®

La Birra d'Abbazia Belga dal 1240

BEVI RESPONSABILMENTE

UNA CITTÀ DEL GUSTO
NEL CUORE DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA / XII EDIZIONE

FOODOPOLIS

is back.

ROMA E' SERVITA.

11 GIORNI CON :
STREET FOOD PUGLIESE
RISTORANTE TEMPORARY
WINE & DRINK BAR
FOOD MARKET

FOODOPOLIS E' ORGANIZZATO DA **NOAO**

INFO : WWW.NOAOFOOD.COM

AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA
ROMA

26 OTTOBRE/
5 NOVEMBRE
2017

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 13/23 OTTOBRE 2016

NOAO

BARBA&CAPELLI

"fare o non fare, non c'è provare"

FAI CINEMA CON ROMEUR ACADEMY

CORSI REGIONALI CON ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE LEGALMENTE RICONOSCIUTA

Romeur Academy è attiva nell'area della formazione integrata tra moda e nuove tecnologie per ottimizzare la creatività e gli stimoli provenienti da realtà giovani e intende proporre metodi di formazione innovativi con docenti impegnati sul fronte della comunicazione visiva in laboratori dotati dei migliori strumenti tecnologici.
Romeur Academy si avvale dell'esperienza, la cultura e la professionalità di docenti che operano da almeno un decennio nei settori della moda, dell'immagine e della comunicazione. Con l'avvento dei nuovi sistemi di montaggio non lineari e le telecamere full HD le professioni di chi lavora nel settore cine televisivo vanno via via evolvendosi verso una maggiore completezza e omogeinità di ruoli. In questo ambito quindi i nuovi professionisti del cinema e della televisione devono saper integrare nel proprio bagaglio di conoscenze la regia, la ripresa, il montaggio e la sceneggiatura, cosi da dar forma ai nuovi professionisti dei nuovi Media, quindi non solo Cine e tv ma anche Web.

Master Biennale di Cinema
doppia Qualifica Professionale
+ Certificazione Ufficiale Avid MC110

Filmmaer on the Set
500 ore
Qualifica Professionale

Video Post Producer
500 ore - Qualifica Professionale
+ Certificazione Ufficiale Avid MC110

Avid Learning Partner
Academic

ROMEUR
EUROPEAN ACADEMY OF ARTS
VISUAL&BEAUTY

ROMEURACADEMY.IT

via Cristoforo Colombo, 440 - 00154 Roma
info@romeuracademy.it
Numero Verde: 800 910 410

CON LE FRECCE PARTI QUANDO VUOI

FRECCIAROSSA TRENO UFFICIALE

trenitalia.com

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

vueling
AIRLINES

WE

VIAGGI DA CINEMA

Vueling con la Festa del Cinema di Roma
dal 26 ottobre al 5 novembre.

PRENOTA SU VUELING.COM, SULLA NOSTRA APP O IN AGENZIA VIAGGI.

oneworld

American Airlines

VOLA SUL RED CARPET
CON AMERICAN

Orgogliosi di essere il Vettore Ufficiale della Festa del Cinema di Roma

American Airlines e il suo Flight Symbol sono marchi di American Airlines, Inc. **one**world è un marchio di **one**world Alliance, LLC.
© 2017 American Airlines, Inc. Tutti i diritti riservati.

PINO CHIODO
CINEMA ENGINEERING

DA OLTRE VENTI ANNI PROGETTIAMO E REALIZZIAMO SPAZI DEDICATI
E STRUTTURE COMPLESSE PER IL GRANDE CINEMA INVESTENDO
SU QUALITA', INNOVAZIONE E TECNOLOGIA.

PINO CHIODO CINEMA ENGINEERING S.R.L.
È PARTNER TECNICO DELLA XII EDIZIONE DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA.

CINEMA
FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA

ROMA - AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
26 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 2017

ETHIMO
OUTDOOR DECOR

Ph Bernard Touillon

Info e richiesta catalogo
info@ethimo.com
+39 0761 300 400

Showroom
Milano / Roma / Torino / Viterbo
Parigi / Cannes

Collezione Esedra
design Luca Nichetto —

— THE ITALIAN STYLE FOR OUTDOOR LIVING

ethimo.com

Roma piazza Apollodoro, 27

cooperativa società florovivaistica del lazio

www.florovivaistica.com

Progettazione Realizzazione Manutenzione
di parchi, giardini, terrazze e arredi urbani
Potature alberi d'alto fusto con piattaforma
aerea e tree climbing

Realizzazione e manutenzione
impianti sportivi

Lotta biologica integrata
Endoterapia
Lotta al Punteruolo Rosso
Chirurgia arborea

V.T.A. - Visual Tree Assessment
Salvaguardia e recupero
piante storiche

Progettazione e realizzazione
di impianti per l'irrigazione

Produzione e vendita
piante ornamentali

Allestimento arredi a verde con
piante esemplari in noleggio e fiori

00179 Roma - Via Appia Antica, 172 - Tel.: 06.7840911 - Fax: 06.786675
e-mail: info@florovivaistica.com

E oltre all'incanto di piante e fiori, all'interno del nostro Vivaio, i sapori del ...

GARDEN RISTO

Ristorante
Lounge Bar
Eventi e Cerimonie

GARDEN RISTÒ
Via Appia Antica, 172 - Roma
Tel. +39 393.95.36.744
gardenristo172@gmail.com

mycicero®

TRENO, BUS, METRO E SOSTA IN UN'UNICA APP

MYCICERO TI PORTA ALL'EVENTO

CINEMA

FESTA DEL CINEMA DI ROMA

- **Parcheggia** l'auto e paga solo i minuti effettivi di sosta
- Pianifica il tuo viaggio con le soluzioni integrate di **treno**, **bus** e **metro**
- Acquista i **biglietti** di viaggio

SCARICA L'APP MYCICERO

App Store Google Play

seguici su

/myCicero

@myCiceroApp

www.mycicero.it

Una campagna promossa da **ANAS** in collaborazione con **Polizia di Stato**

anas Polizia di Stato

Media partner DEEJAY

SE NON RISPONDI NON MUORE NESSUNO

QUANDO GUIDI #GUIDAeBASTA

Scarica su App Store DISPONIBILE SU Google Play

guidaebasta.it

Scarica l'app ufficiale GUIDAeBASTA

amref health africa **60**

DA 60 ANNI VERSIAMO SUDORE, NON LACRIME.

AFRICA PER NOI NON SEI ZERO.

DA 60 ANNI AMREF PORTA SALUTE DOVE NESSUN ALTRO ARRIVA

In Africa ci sono luoghi isolati e lontani, dove un ospedale è una meta irraggiungibile. Amref è lì da 60 anni, per prendersi cura della salute di milioni di persone. Arriva nel cuore dei villaggi più isolati a bordo di aeroplani o attraverso le più moderne tecnologie, per garantire cure, acqua pulita, formazione e istruzione, anche là dove nessun altro arriva. Ogni giorno, senza lasciare indietro nessuno, perché per Amref nessuno è zero.

Sostieni Amref

NUM. VERDE
800 282 960

#pernoinonseizero

www.amref.it

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA

amref health africa

Scopri la spesa online.

LA SPESA E MOLTO ALTRO A CASA TUA.

www.magiordomus.it
06.39860

DICEMBRE 2017
AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA
STAGIONI DELLE ARTI

Musica per Roma
FONDAZIONE

www.auditorium.com

Repertorio dei produttori
List of Producers, World Sales and Distributors

01 Distribution
Piazza Adriana, 12
00193 Rome – Italy
Tel. +39 06684701
Fax +39 066872141
www.01distribution.it

20 Steps Productions
10a Akhmeteli St.
0159 Tbilisi – Georgia
Tel. +995 591227377
katcharava@20steps.ge
www.20steps.ge

Abbout Productions
Renno Building, 1st floor
Gemmayze
Beirut – Lebanon
Tel. +961 1587824
myriam@abboutproductions.com
www.abboutproductions.com

Academy Two
Via Monte Zebio, 9
00195 Rome – Italy
Tel. +39 068416488
Fax +39 068419495
info@academytwo.it
www.academytwo.it

Adventure Pictures
6 Blackbird Yard
Ravenscroft St
E2 7RP London – UK
mail@adventurepictures.co.uk
www.adventurepictures.co.uk

Aircraft Pictures
147 Liberty Street
ON M6K 3G3 Toronto – Canada
Tel. +1 4165369179
Fax +1 4165369178
info@aircraftpictures.com
www.aircraftpictures.com

Aleph Motion Pictures
59 Horatio St
10014 New York, NY – USA
Tel. +1 2122047300
info@alephpics.com
www.alephpics.com

Altimeter Films
contact@altimeterfilms.com
www.altimeterfilms.com

Altitude 100 Production
109 rue du fort
1060 Brussels – Belgium
info@altitude100.eu
www.altitude100.eu

Amazon Studios
1620 26th Street
Suite 4000N
90404 Santa Monica – USA
Tel. +1 3105732305
contact-us@amazonstudios.com
www.studios.amazon.com

Anna Kron Film
Erfjordgt. 8
4014 Stavanger – Norway
terez@hollo.no

Annapurna Pictures
812 N. Robertson Blvd
90069 West Hollywood, CA – USA
Tel. +1 3107245678
www.annapurnapics.com

Aquí y Allí Films
San Rogelio 6
28039 Madrid – Spain
Tel. +34 910099963
info@aquiyallifilms.com
aquiyallifilms.com

Arcadia Motion Pictures
Ciutat de Granada 45, 1º 1ª
08005 Barcelona – Spain
Tel. +34 934143071
Fax +34 934142560
sandra.tapia@
arcadiamotionpictures.com
www.arcadiamotionpictures.com

ARD Degeto Films
Am Steinernen Stock 1
60320 Frankfurt – Germany
Tel. +49 691509385
Fax +49 69150939
nadine.koppe@degeto.de
www.degeto.de

Armory Films
446 N Curson Ave
90036 Los Angeles – USA
Tel. +1 2136636161

Artemis Films
5th Floor, Berkeley Square House
W1J 6BY London – UK
Tel. +44 203 675 0499
info@artemisfilms.org
www.artemisfilms.org

Artileria
Drobneho 23
84101 Bratislava – Slovakia
Tel. +421 903789198
artileria@artileria.sk
www.artileria.sk

Ascent Film
Via G.B. Piatti, 23
00185 Rome – Italy
Tel. +39 0670490005
info@ascentfilm.com
www.ascentfilm.com

Atresmedia Cine
Avd. Isla Graciosa 13
San Sebastian De LosReyes,
28703 Madrid – Spain
Tel. +34 916230500
www.atresmedia.com

Aurora Dominicana
Calle Luperon 104. Colonial City
10210 Santo Domingo – Dominican Republic
Tel. +1 8492077677
produccion@auroradominicana.com
www.auroradominicana.com

Axolote Cine
Julio Verne 46
Polanco
11560 Mexico City – Mexico
Tel. +52 5529225640
mlipkes@yahoo.com.mx

Backup Media
23, rue des Jeuneurs
75002 Paris – France
Tel. +33 147700234
Fax +33 147700314
contact@backupmediagroup.com
www.backupmediagroup.com

Baires Produzioni
Via Costabella, 26
00195 Rome – Italy
Tel. +39 0697848625
Fax +39 0697848778
info@emmecine.it

Bananeira Filmes
Rua da Glória, nº 366/ 12º andar
20241–180 Rio de Janeiro – Brazil
Tel. +55 2122256552
Fax +55 2122659145
bananeira@bananeirafilmes.com.br
www.bananeirafilmes.com.br

Barrandov
Krizeneckeho 322
Prague 5
15200 Prague – Czech Republic
Tel. +420 267071111
Fax +420 267072027
production@barrandov.cz
www.barrandov.com

Beta Film
Gruenwalder Weg 28d
Oberhaching
82041 Munich – Germany
Tel. +49 89673469828
Fax +49 89673469888
beta@betacinema.com
www.betacinema.com

BE TV
656, chaussée de Louvain
1030 Brussels – Belgium
Tel. +32 27300378
Fax +32 27300333
philippe.logie@betv.be
www.betv.be

Big Indie Pictures
330 West 42nd Street
Suite 2309
10036 New York, NY – USA
Tel. +1 9174645599
www.bigindiepictures.com/

Black Bear Pictures
1739 Berkeley Street
90404 Santa Monica, CA – USA
Tel. +1 424 291 6000
info@blackbearpictures.com
www.blackbearpictures.com

Bloom
400 S. Beverly Drive
Suite 300
90212 Beverly Hills, CA – USA
Tel. +1 3235103330
Fax +1 3103000801
info@bloom-media.com
www.bloom-media.com

Bold Films
6464 Sunset Blvd.
Ste 800
90028 Los Angeles, CA – USA
Tel. +1 3237698900
Fax +1 3237698954
info@boldfilms.com
www.boldfilms.com

Bona Fide Productions
3532 Hayden Ave
90232 Culver City, CA – USA
Tel. +1 3105586255

Buddy Lane Productions
Karl-Martin Pold
Roesnergasse 1/3/13
1120 Vienna – Austria
Tel. +43 69911108849
office@budspencermovie.com

Cartoon Saloon
The Maltings
Tilbury Place
Kilkenny – Ireland
+353 0567764481
info@cartoonsaloon.ie
www.cartoonsaloon.ie

Caviar Films
Havenlaan 75 Avenue du Port
1000 Brussels – Belgium
Tel. +32 24232000
Fax +32 24232301
info.brussels@caviarcontent.com
www.caviarcontent.com

C&I Entertainment
4-20-3-24F Ebisu
150-6024 Tokyo – Japan
Tel. +81 0354228001
Fax +81 0354228003
www. ci-e.co.jp

Celluloid Dreams
2, rue Turgot
75009 Paris – France
Tel. +33 149700370
info@celluloid-dreams.com
www.celluloid-dreams.com

CEPA Audiovisual
Malabia 1489
1414 Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 1148310572
felicitas@cepacine.com
www.cepacine.com

Česká Televize
Kavci hory
14070 Prague – Czech Republic
Tel. +420 261137438
Fax +420 261211354
jitka.prochazkova@ceskatelevize.cz
www.ceskatelevize.cz

Charlotte Street Films
145 Avenue Of The Americas, 7th Fl
10013 New York, NY – USA
Tel. +1 2123523060
Fax +1 2123523061
mail@charlottestreetfilms.com

Cinema Maquina
Mazatlan 20-101
Col. Condesa Del. Cuauhtemoc
06140 Mexico City – Mexico
Tel. +52 5585826945
info@cinemamaquina.com
www.cinemamaquina.com

Cinemaundici
Viale Tunisia, 36
20124 Milan – Italy
Tel. +39 026704399
Fax: +39 0267386386
milano@cinemaundici.it
www.cinemaundici.it

Cinestaan Film Company
7th Floor, Maruti Business Park
Fun Republic Road
400053 Mumbai – India
Tel. +91 2261424242
queries@cinestaanfilmcompany.com
www.cinestaanfilmcompany.com

Cinetic Media
555 West 25th Street
4th Floor
10001 New York, NY – USA
Tel. +1 2122047979
Fax +1 2122047980
info@cineticmedia.com
www.cineticmedia.com

C International Sales
41 Corsham Street
N1 6DR London – UK
Tel. +44 34630011329
camille.cheneval@cintsales.com
www.cintsales.com

Clubhouse Pictures
421 S. Beverly Drive
8th Floor
90212 Beverly Hills, CA – USA

Code 39 Films
90210 Beverly Hills, CA – USA
Tel. +1 3102783474

Colorado Film
Via Monte Leone, 3
20149 Milan – Italy
Tel. +39 0248021595
Fax +39 0248512129
info@coloradofilm.it
www.coloradofilm.it

Color Bird
1-23-14-307 Aobadai, Meguro
153-0042 Tokyo – Japan
Tel. & Fax +81 0364512885
info@colorbird.co.jp
www.colorbird.co.jp

Contravía Films
Carrera 24B No 2A-27 Ap 201.
Barrio Miraflores
760050 Cali – Colombia
Tel. +572 3703996
contacto@contraviafilms.com.co
www.contraviafilms.com.co

Departures Films
Endersstr. 62
04177 Leipzig – Germany
Tel. +49 34124259580
Fax +49 34124259589
info@departuresfilm.de
www.departuresfilm.de

Detour Filmproduction
PO Box 13351
78711 Austin, TX – USA
Tel. +1 5123220031
Fax +1 5123220726
kirsten@detourfilm.com
www.detourfilm.com

Dignity Film Finance
22647 Ventura Blvd #1004
91364 Woodland Hills, CA – USA
quintin@dignity-group.co
www.dignity-group.co

Doc & Film International
13, rue Portefoin
75003 Paris – France
Tel. +33 142775687
Fax +33 142773656
sales@docandfilm.com
www.docandfilm.com

Eagle Pictures
Via Pompeo Magno, 1
00192 Rome – Italy
Tel. +39 063269101
Fax +39 063207366
info@eaglepictures.com
www.eaglepictures.com

Elevated Films
1121 Hilldale Ave
90069 Los Angeles – USA
Tel. +1 3108494955
evan@cassianelwes.com
www.cassianelwes.com

Epicentre Films
55 rue de la Mare
75020 Paris – France
Tel. + 33 143490303
Fax + 33 143490323
info@epicentrefilms.com
www.epicentrefilms.com

Epo-Film
Edelsinnstrasse 58
A-1120 Vienna – Austria
Tel. +43 18123718
Fax +43 18138773
office@epofilm.com
www.epofilm.com

FiGa Films
1249 Hyperion Way
90029 Los Angeles, CA – USA
Tel. +1 3232299816
Fax +1 3232585241
contact@figafilms.com
www.figafilms.com

Film Constellation
1 Green Bank
E1W2PA London – UK
Tel. +44 2077020605
info@filmconstellation.com
www.filmconstellation.com

Film Farms
Nordre Tasken Gaard
Tasken 5
1580 Rygge – Norway
Tel. +47 92859197
alan@film-farms.com
www.film-farms.com

Film i Väst
Box 134
46123 Trollhattan – Sweden
Tel. +46 520490900
Fax +46 520490901
info@filmivast.se
www.filmivast.se

FilmNation Entertainment
6430 W. Sunset Blvd, Ste 1025
90028 Los Angeles, CA – USA
Tel. +1 3233370850
Fax +1 3233370851
info@wearefilmnation.com
www.filmnation.com

Films Boutique
Köpenicker Strasse 184
10997 Berlin – Germany
Tel. +49 3069537850
Fax +49 3069537851
info@filmsboutique.com
www.filmsboutique.com

Films Distribution
34, rue du Louvre
75001 Paris – France
Tel. +33 153103399
Fax +33 153103398
info@filmsdistribution.com
www.filmsdistribution.com

Finnish Film Foundation
Kanavakatu 12
00160 Helsinki – Finland
Tel. +358 96220300
Fax +358 962203050
ses@ses.fi
www.ses.fi

First Light
C/O Brian Siberell @ CAA
2000 Ave Of The Stars
90067 Los Angeles, CA – USA
Tel. +1 4242882000

Fondazione Festival dei Due Mondi
Piazza del Comune, 1
06049 Spoleto (PG) – Italy
Tel. +39 0743221689
Fax +39 0743234027
info@festivaldispoleto.com
www.festivaldispoleto.com

FOPROCINE-IMCINE-CONACULTA
Insurgentes Sur 674, Colonia del Valle
Del. Benito Juárez
03100 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5554485300
Fax +52 5554485380
www.imcine.gob.mx

Free Association
www.twitter.com/FreeAssocLA

Gaumont
30, Av. Charles de Gaulle
92200 Neuilly sur Seine – France
Tel. +33 146432000
Fax +33 146432033
www.gaumont.net

Globo Filmes
Ave. Das Americas, 700
Bloco 02, Grupo 301-306 Barra de Tijuca
22640-100 Rio de Janeiro – Brazil
Tel. +55 2125401541
Fax +55 2125401557
ana.seixas@tvglobo.com.br
www.globofilmes.globo.br

Good Universe
9777 Wilshire Boulevard
Suite 400
90212 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3106239840
info@good-universe.com

Great Point Media
3rd Floor
14 Floral Street
WC2E 9DH London - UK
Tel. +44 2038730033
john@greatpointmedia.com
www.greatpointmedia.com

HanWay Films
24, Hanway St.
W1T 1UH London – UK
Tel. +44 2072900750
Fax +44 2072900751
info@hanwayfilms.com
www.hanwayfilms.com

Harvest Film
5-1-3-502 Sendagaya, Shibuya-ku
151-0051 Tokyo – Japan
Tel. +81 0359258528
Fax +81 0359258538
info@harvest-film.tokyo
www.harvest-film.tokyo

HBO Documentary Films
2500 Broadway
90404 Santa Monica, CA - USA
Tel. +1 3103823000
www.hbo.com

Hurricane Films
13 Hope Street
L1 9BQ Liverpool – UK
Tel. +44 1517079700
Fax +44 1517079149
info@hurricanefilms.co.uk
www.hurricanefilms.net

Idéale Audience
6, rue de l'Agent Bailly
75009 Paris - France
Tel. +33 153201400
Fax +33 153201401
ideale@ideale-audience.fr
www.ideale-audience.com

IJSwater
Kromme mijdrechtstraat 110/4
1079 LD Amsterdam - Netherlands
Tel. +31 0204421760
films@ijswater.nl
www.ijswater.nl

Ipotesi Cinema
Via Marghera, 22
20149 Milan – Italy
Tel. +39 024691095
Fax +39 024691206
ipotesicinemasrl@gmail.com
www.ipotesicinema.com

Istituto Luce – Cinecittà
Via Tuscolana, 1055
00173 Rome - Italy
Tel. +39 06722861
Fax +39 067221883
segreteriarp@cinecittaluce.it
www.cinecittaluce.com

Karel
via Filippo Vivanet, 6
09125 Cagliari - Italy
Tel & Fax +39 070487666
info@karel.it
www.karel.it

Kilo Films
725 S. Highland Ave
90036 Los Angeles - USA
Tel +1 9176567408
www.kilofilms.com

La Panda
90069 Los Angeles, CA - USA
info@lapandaproductions.com
www.lapandaproductions.com

Leone Film Group
Via Birmania, 74/76
00144 Rome - Italy
Tel. +39 065924548
Fax +39 065915367
info@leonefilmgroup.com
www.leonefilmgroup.com

Les Films d'Ici
62, bld Davout
75020 Paris – France
Tel. +33 0144522323
Fax +33 0144529670
courrier@lesfilmsdici.fr
www.lesfilmsdici.fr

Les Films du Kiosque
23, rue des Lombards
75004 Paris - France
Tel. +33 140298888
Fax +33 140298889
www.filmsdukiosque.fr

Liaison Cinématographique
144 rue du Chemin Vert
75011 Paris - France
Tel. +33 143570701
info@liaisoncinema.fr
www.liaisoncinema.fr

Lionsgate
2700, Colorado Ave., Suite # 200
90404 Santa Monica – United States
Tel. +1 3104499200
Fax +1 3102553770
www.lionsgate.com

Looks Filmproduktionen
Lützowufer 1
10785 Berlin - Germany
Tel. +49 303230600
Fax +49 3032306019
berlin@looksfilm.tv
www.looksfilm.tv

LuckyChap Entertainment
4000 Warner Blvd
Building 144
91522 Burbank, CA – USA
Tel. +1 818954600

Lucky Red
Via Antonio Chinotto, 16
00195 Rome – Italy
Tel. +39 063759441
Fax +39 0637352310
info@luckyred.it
www.luckyred.it

Luxbox
6 rue Jean Pierre Timbaud
75011 Paris – France
Tel. +33 763422612
festivals@luxboxfilms.com
www.luxboxfilms.com

MadLove Film Factory
Carrera 16 # 36 - 95
Bogotà - Colombia
Tel. +57 3134222707
Fax +57 13456567
madlovefilmfactory@gmail.com
www.madlove.co

Mandeville Films
500 S Buena Vista St
Animation Bldg 2G
91521-1783 Burbank, CA - USA
Tel. +1 8185604113 / 818 560 4077
Fax +1 8188422937
www.mandfilms.com

Medusa Film
Viale Aventino 26
00153 Rome - Italy
Tel. +39 0666390677
Fax +39 0666390470
info@medusa.it
www.medusa.it

Mélusine Productions
8-10 rue de l'Etang
5326 Contern - Luxembourg
Tel. +352 4013201
Fax +352 401320308
studio352@studio352.lu
www.melusineproductions.com

Merlino Distribuzione
Via Tevere, 48
00198 Rome – Italy
Tel. +39 0685305332
Fax +39 0685792359
merlinodistribuzione@gmail.com
www.merlinofilm.com

Mille et Une Films
27 avenue Louis Barthou
35000 Rennes - France
Tel. +33 675371132
www.mille-et-une-films.fr

Minds Meet
Havenlaan 108-110, Avenue du Port
1000 Brussels – Belgium
Tel. & Fax +32 476460015
mindsmeet@mindsmeet.be
www.mindsmeet.eu

Miss Wasabi
Riera De Sant Miquel 68
08006 Barcelona – Spain
Tel. +34 932388250
Fax +34 932388251
misswasabi@misswasabi.com
www.misswasabi.com

MK2
55 Rue Traversière
75012 Paris - France
Tel. +33 144673000
Fax +33 143413230
intlsales@mk2.com
www.mk2films.com

MMC Joule Films
1149 N. Gower St.Suite 245
90038 Los Angeles - USA
Tel. +1 3108606048
ayearinmooring.com

Mompracem
Via Monte Santo, 25
00195 Rome - Italy
Tel. +39 0695223150
segreteria@mompracemsrl.com
guendamadeleinefilm@gmail.com

MondoCane Filmes
www.mondocanefilmes.com.br
contato@mondocanefilmes.com.br

Movies Inspired
Via Maddalene, 2
10154 Turin - Italy
stefano.jacono@moviesinspired.com
www.moviesinspired.it

Movistar +
Avenida de los Artesanos 6
28760 Tres Cantos - Spain

Mundial Sales
8322 Beverly Blvd, Ste 300
90048 Los Angeles, CA – USA
Tel. +1 3107773590
info@mundialsales.com
www.mundialsales.com

Nikkatsu Corporation
3-28-12 Hongo, Bunkyo-ku
113-0033 Tokyo - Japan
Tel. +81 356891014
Fax +81 356891044
international@nikkatsu.co.jp
www.nikkatsu.com

Nikolaus Geyrhalter Filmproduktion
Hildebrandgasse 26
1180 Vienna – Austria
Tel. +43 14030162
Fax +43 1403016215
office@geyrhalterfilm.com
www.geyrhalterfilm.com

Nolita Cinema
10 Rue Des Pyramides
75001 Paris – France
www.nolitacinema.com

Noodles Production
38, rue Dunois
75647 Paris Cedex 13 - France
Tel. +33 142386196
Fax +33 142450033
info@noodlesproduction.com
www.noodlesproduction.com

Nordisk Film
Tegeluddsvagen 80
11528 Stockholm – Sweden
Tel. +46 86013200

Nord-Ouest Films
41, rue de la Tour d'Auvergne
75009 Paris - France
Tel. +33 153204720
Fax +33 153204721
contact@nord-ouest.fr
www.nord-ouest.fr

Notorious Pictures
Largo Brindisi, 2
00182 Rome – Italy
Tel. +39 0683600710
Fax +39 0683600711
info@notoriouspictures.it
www.notoriouspictures.it

Oriah Entertainment
1240 6th St
Ste 302A
90401 Santa Monica, CA – USA
Assist@oriahentertainment.com
www.oriahentertainment.com

Orion Pictures
245 N. Beverly Dr.
90210 Beverly Hills, CA – USA
Tel. +1 3104493000

Page 1
Santa Monica, CA – USA
Tel. +1 4248880049
info@page1projects.com
www.page1projects.com

Pentimento Productions
601 W 26th Street
Suite 1776
10001 New York, NY – USA
info@pentimentoprods.com
www.pentimentoprods.com

Petit Dragon
11 rue des Filles du Calvaire
75003 Paris – France
Tel. +33 663691998
emma@petitdragon.fr
www.petitdragon.fr

Pyramide International
5, rue du Chevalier de Saint-George
75008 Paris – France
Tel. +33 142960220
Fax +33 140200551
sales@pyramidefilms.com
www.pyramidefilms.com

Quad Films
33 Rue Madame de Sanzillon
92110 Clichy – France
Tel. +33 170836949
Fax +33 142670504
helenekarson@quad.fr
www.quad.fr

Radiant Films International
6255 W Sunset blvd
Ste 1100
90028 Los Angeles, CA – USA
Tel. +1 3106012726
www.radiant-films.com

Rai Cinema
Piazza Adriana, 12
00193 Rome – Italy
Tel. +39 06684701
info@raicinema.it
www.raicinema.it

Round Films
56 West 12th Street #2
10011 New York – USA
Tel. +1 2123210305

Sahara Films
Loreley 655
La Reina Santiago – Chile
Tel. +56 998623661
films@sahara.cl
www.cinechile.cl/persona-846

Scope Pictures
Rue Defacqz 50
1050 Brussels – Belgium
Tel. +32 23407200
Fax +32 23407198
info@scopeinvest.be
www.scopepictures.com

Senorita Films
2 allée de seine
93210 Saint Denis – France
rita@senorita-films.com

Sirius Films
Tel. +420 603273758
info@siriusfilms.cz
www.siriusfilms.cz

Sony Music
550 Madison Ave
10022-3211 New York, NY – USA
Tel. +1 2128336800
www.sonymusic.com

Spring Pictures
528 9th St
11215 Brooklyn, NY – USA
Tel. +1 9173066042
info@spring-pics.com
www.spring-pics.com

Stemal Entertainment
Corso Trieste, 88
00198 Rome – Italy
Tel. +39 0639750019
Fax +39 0668808037
stemal.entertainment@gmail.com

Strada Film
St. Carol Davila, 34, ap12, Sector 5
050556 Bucharest – Romania
Tel. & Fax +40 214118099
contact@stradafilm.ro
www.stradafilm.ro

Submarine Entertainment
197 Grand st. suite 6W
10013 New York – USA
Tel. +1 2126251410
Fax +1 2126259931
info@submarine.com
www.submarine.com

Svensk Filmindustri
Greta Garbos vag 11
16986 Stockholm – Sweden
Tel. +46 86803500
Fax +46 87104460
international@sf.se
www.sfinternational.se

Taiga Filmes
Rua São João Batista, 86-A casa 5/ Botafogo
22270-030 Rio de Janeiro – Brazil
Tel. +55 2125793895
Fax +55 2125373763
producao@taigafilmes.com
www.taigafilmes.com

Tarantula Belgique
Rue Auguste Donnay, 99
4000 Liege – Belgium
Tel. +32 42259079
info@tarantula.be
www.tarantula.be

Tempesta
Via Giosuè Carducci, 4
00187 Rome – Italy
info@tempestafilm.eu
www.tempestafilm.it

TF1 Films Production
1, quai du Point du Jour
92656 Boulogne Cedex – France
Tel. +33 141411234
Fax +33 141412840
www.tf1.fr

Them Girls Film
Aladdin Kulturhus
Kongens gate 6
4608 Kristiansand – Norway
Tel. +47 40241064
stine@themgirls.no
www.themgirls.no

The Open Reel
Via Quarello, 30/B
10135 Turin – Italy
open@theopenreel.com
www.theopenreel.com

Toei Animation
2-10-5 Higashi Ohizumi,
Nerima-ku,
178-8567 Tokyo – Japan
www.toei-anim.co.jp

Trans-Radial Pictures
8840 Wilshire Blvd – Suite KM300
90211 Beverly Hills, CA – USA

Travesía Productions
Psje. Soria 5012, 1D
1414 Buenos Aires – Argentina
Tel. & Fax +54 91152617308
guillermina@travesiaproductions.com
www.travesiaproductions.com

TS Productions
73 rue Notre-Dame des Champs
75006 Paris – France
Tel. +33 153102400
Fax +33 143269223
tsproductions@tsproductions.net

Umedia
Avenue Louise 235
1050 Brussels – Belgium
Tel. +32 25440000
Fax +32 23729138
info@umedia.eu
www.umedia.eu

Une Hirondelle Productions
14, rue Jean Macé
75011 Paris – France
Tel. +33 143793315
laure.irrmann@wanadoo.fr

United Talent Agency
UTA Plaza, 9336 Civic Center Drive
90210 Beverly Hills, CA – USA
Tel. +1 3102736700
Fax +1 3102471111
info@unitedtalent.com
www.unitedtalent.com

Universal Pictures
1 Central Saint Giles
St Giles High Street
WC2H 8NU London – UK
Tel. +44 2036188000
enquiriesuk@nbcuni.com
www.universalpictures.co.uk

Urca Filmes
Av São Sebastião 18/301
22291-070 Rio de Janeiro – Brazil
Tel. +55 2134378722
urcafilmes@urcafilmes.com.br
www.urcafilmes.com.br

Viacom International Media Networks Italia S.r.l.
Corso Europa, 5,
20122 Milan – Italy
Tel. +39 02762117240
Fax +39 0276211730

Videa
Via Livigno, 50
00188 Rome – Italy
Tel. +39 06331851
Fax +39 0633185255
distribuzione@videa-cde.it
www.videa-cde.it

Warner Bros. Italia
Via Giacomo Puccini, 6
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06448891
Fax +39 064440177
www.warnerbros.it

Water's End Productions
8075 W. 3rd Street
Suite 406
90048 Los Angeles, CA – USA
Tel. +1 4242930714
www.watersendprod.com

Waypoint Entertainment
Tel. +1 4242040696
info@waypointfound.com
www.waypointfound.com

Wave Cinema
Via Alberico II, 11
00193- Rome – Italy
info@wavecinema.it
www.wavecinema.it

WestEnd Films
Shepherds Building Central
Charecroft Way
W14 0EE London – UK
Tel. +44 2074948300
Fax +44 2074948301
info@westendfilms.com
www.westendfilms.com

White Horse Pictures
9100 Wilshire Blvd
90212 Beverly Hills, CA – USA
Tel. +1 424 228 8000
www. whitehorsepics.com

Wild Bunch Distribution
65, rue de Dunkerque
75009 Paris – France
Tel. +33 143132115
Fax +33 143132258
distribution@wildbunch.eu
www.wildbunch-distribution.com

Woo Films
Puebla 114
Colonia Roma
06700 Mexico City – Mexico
Tel. +52 076992
info@mrwoo.tv
www. woofilms.tv

X-Filme Creative Pool
Kurfuerstenstrasse 57
10785 Berlin – Germany
Tel. +49 3023083311
info@x-filme.de
www.x-filme.de

Zamora Films
Aguiar y Seijas 62 – 4, Col. Lomas Virreyes
11000 Mexico City – Mexico
Tel. + 52 15554377852

Indice dei registi
Directors Index

Albert, Barbara 72
Andrade Pease, Alejandro 44
Bacon, Lloyd 167
Berger, Pablo 34
Beristain, Natalia 36
Bigelow, Kathryn 46
Caillat, Gérald 195
Cardasis, Damon 120
Carion, Christian 76
Carrisi, Donato 188
Chatterjee, Bornila 56
Cooper, Scott 54
Costantini, Andrea 176
De Sica, Vittorio 147
Di Leo, Fernando 151
Donen, Stanley 157
Federici, Alessio Maria 189
Fellini, Federico 148
Ferraris, Riccardo 197
Ferreri, Marco 142
Forman, Miloš 155
Freda, Riccardo 151
Genovese, Paolo 122
Gigineishvili, Rezo 110
Gillespie, Craig 58
Giordano, Emanuela 193
Goodrich, Daryl 48
Green, David Gordon 94
Handloegten, Henk 106
Ímaz, Rubén 96
Islas Caro, Alejandra 195
Jacquot, Benoit 195
Jarecki, Eugene 116
Justiniano, Gonzalo 40
Kadrnka, Václav 64
Klifa, Thierry 98
Kohn, Jason 70
Lacy, Susan 123
Lancise, Luca 187
Lebeau, Jennifer 100
Linklater, Richard 66
Lodoli, Elisabetta 176
Mastrovito, Andrea 121
Mattoli, Mario 141
Matzow Gulbrandsen, Jonas 92
Mello, Selton 50
Méndez Esparza, Antonio 102
Metz, Janus 38
Meys, Olivier 192
Michetti Ricci, Luciano 193
Minnelli, Vincente 159
Minoli, Giulia 193
Misischia, Daniele 194
Monicelli, Mario 152
Montaldo, Giuliano 139
Morel, Gaël 86
Morgen, Brett 194
Naitza, Sergio 192
Nakache, Olivier 42
Newton, Matthew 104
Ômori, Tatsushi 52
Pasolini, Pier Paolo 149, 150
Petri, Elio 147
Pistolini, Stefano 176
Pold, Karl-Martin 196
Potter, Sally 112
Redgrave, Vanessa 135
Rees, Dee 78
Robbins, Jerome 165
Rosi, Francesco 148
Rossellini, Roberto 150
Salvucci, Massimo 176
Sandrich, Mark 161
Sansonna, Giuseppe 197
Sauvaire, Jean-Stéphane 114
Shimizu, Junji 119
Shiraishi, Kazuya 62
Siragusano, Simone 202
Soderbergh, Steven 68
Solomonoff, Julia 80
Spagnoli, Marco 186
Spinelli, Italo 124
Stephenson, Joe 134
Tabet, Nadim 82
Taviani, Paolo 88
Taviani, Vittorio 88
Taymor, Julie 163
Tessari, Duccio 152
Togliani, Adelmo 202
Toledano, Eric 42
Twomey, Nora 118
Tykwer, Tom 106
Tyrnauer, Matt 90
van Heusden, Jaap 60
Van Leeuw, Philippe 108
Verdone, Carlo 143
Visconti, Luchino 149
Volf, Tom 74
von Borries. Achim 106
Webb, Marc 84
Wise, Robert 165
Wurth, Giorgia 196

Indice dei film per nazioni
Films Index by Nation

Argentina
Nadie nos mira (con Brasile, Colombia, Stati Uniti / *with Brazil, Colombia, USA)* 80

Austria
Mademoiselle Paradis (con Germania / *with Germany)* 72

Belgio *Belgium*
Insyriated (con Francia, Libano / *with France, Lebanon)* 108
Abracadabra (con Francia, Spagna/ *with Belgium, Spain)* 34
Bitter Flowers (con Francia, Svizzera / *with France, Switzerland)* 192

Brasile *Brazil*
O Filme da Minha Vida 50
Nadie nos mira (con Argentina, Colombia, Stati Uniti /*with Argentina, Colombia, USA)* 80

Canada
The Breadwinner (con Irlanda, Lussemburgo / *with Ireland, Luxembourg)* 118

Cile *Chile*
Cabros de mierda 40

Colombia
Nadie nos mira (con Argentina, Brasile, Stati Uniti / *with Argentina, Brazil, USA)* 80
Tormentero (con Messico, Repubblica Dominicana / *with Mexico, Dominican Republic)* 96

Danimarca *Denmark*
Borg/McEnroe (con Finlandia, Svezia / *with Finland, Sweden)* 38

Emirati Arabi Uniti
United Arab Emirates
One of These Days (con Libano / *with Lebanon)* 82

Finlandia *Finland*
Borg/McEnroe (con Danimarca, Svezia / *with Denmark, Sweden)* 38

Francia *France*
C'est la vie! (Le Sens de la fête) 42
Maria by Callas: In Her Own Words 74
Mon Garçon 76
Prendre le large 86
Tout nous sépare 98
Insyriated (con Belgio, Libano / with Belgiun, Lebanon) 108
Abracadabra (con Belgio, Spagna/ *with Belgium, Spain)* 34
Bitter Flowers (con Belgio, Svizzera / *with Belgium, Switzerland)* 192
8½ (con Italia / *with Italy)* 148
Arrivano i Titani (con Italia / *with Italy)* 152
Il mondo in scena – Spoleto, 60 anni di festival (con Italia / *with Italy)* 195
Una questione privata (con Italia / *with Italy)* 88
Sacco e Vanzetti (con Italia / *with Italy)* 139
Salò o le 120 giornate di Sodoma (con Italia / *with Italy)* 149
A Prayer Before Dawn (con Regno Unito / *with UK)* 114

Georgia
Mzevlebi (con Polonia, Russia / *with Poland, Russia)* 110

Germania *Germany*
Babylon Berlin 106
Sie nannten ihn Spencer 196
Mademoiselle Paradis (con Austria / *with Austria)* 72
Promised Land (con Stati Uniti / *with USA)* 116

Giappone *Japan*
Hikari 52
Kanojo ga sono na wo shiranai toritachi 62
Mazinger Z 119

India
The Hungry (con Regno Unito / *with UK)* 56

Indonesia
Da'wahv 124

Irlanda *Ireland*
The Breadwinner (con Canada, Lussemburgo / *with Canada, Luxembourg)* 118

Italia *Italy*
Aquila nera 151
L'armata Brancaleone 152
Borotalco 143
Dalla quercia alla palma – I 40 anni di Padre padrone 192
Del resto fu un'estate meravigliosa 193
Dieci storie proprio così 193
Dillinger è morto 142
Francesco giullare di Dio 150
I giorni contati 147
The Italian Jobs: Paramount Pictures e l'Italia 186
Milano calibro 9 151
Miseria e nobiltà 141
Moravia Off 187
The Place 122
La ragazza nella nebbia 188
Salvatore Giuliano 148
Salvatrice – A Portrait of Sandra Milo 96
Terapia di coppia per amanti 189
Tracce di Bene 197
Umberto D. 147
Il Vangelo secondo Matteo 150
8½ (con Francia/*with France)* 148
Arrivano i Titani (con Francia / *with France)* 152
Il mondo in scena – Spoleto, 60 anni di festival (con Francia / *with France)* 195
Una questione privata (con Francia / *with France)* 88
Sacco e Vanzetti (con Francia / *with France)* 139
Salò o le 120 giornate di Sodoma (con Francia / *with France)* 149
Křižáček (con Repubblica Ceca, Slovacchia / *with Czech Republic, Slovakia)* 64
La caduta degli dei (con Repubblica Federale Tedesca / *with Federal Republic of Germany)* 149

Libano *Lebanon*
One of These Days (con Emirati Arabi Uniti / *with United Arab Emirates)* 82
Insyriated (con Francia, Libano / *with France, Lebanon)* 108

Lussemburgo *Luxembourg*
The Breadwinner (con Irlanda, Lussemburgo / *with Ireland, Luxembourg)* 118

Messico *Mexico*
Los adioses 36
Cuernavaca 44
La luz y la fuerza 195
Tormentero (con Colombia, Repubblica Dominicana / *with Colombia, Dominican Republic)* 96

Norvegia *Norway*
Skyggenes dal 92

Paesi Bassi *The Netherlands*
In Blue 60

Polonia *Poland*
Mzevlebi (con Georgia, Russia / *with Georgia, Russia)* 110

Regno Unito *UK*
Ferrari: Race to Immortality 48
McKellen: Playing the Part 134
The Party 112
Sea Sorrow 135
A Prayer Before Dawn (con Francia / *with France)* 114
The Hungry (con Regno Unito / *with UK)* 56
Across the Universe (con Stati Uniti / *with USA)* 163

Repubblica Ceca *Czech Republic*
Křižáček (con Italia, Slovacchia / *with Italy, Slovakia)* 64

Repubblica Dominicana *Dominican Republic*
Tormentero (con Colombia, Messico/*with Colombia, Mexico)* 96

Repubblica *Federale Tedesca*
Federal Republic of Germany
La caduta degli dei (con Italia / *with Italy)* 149

Russia
Mzevlebi (con Georgia, Polonia / *with Georgia, Poland)* 110

Slovacchia *Slovakia*
Křižáček (con Italia, Repubblica Ceca/*with Italy, Czech Republic)* 64

Spagna *Spain*
Abracadabra (con Belgio, Francia/ *with Belgium, France)* 34
La vida y nada más (con Stati Uniti / *with USA)* 102

Stati Uniti *USA*
42nd Street 167
The Band Wagon 159
Detroit 46
Hair 155
Hostiles 54
I, Tonya 58
Jane 194
Last Flag Flying 66
Logan Lucky 68
Love Means Zero 70
Mudbound 78
NYsferatu: Symphony of a Century 121
The Only Living Boy in New York 84
Saturday Church 120
Scotty and the Secret History of Hollywood 90
Seven Brides for Seven Brothers 157
Spielberg 123
Stronger 94
Top Hat 161
Trouble No More 100
The War in Between 197
West Side Story 165
Who We Are Now 104
Nadie nos mira (con Argentina, Brasile, Colombia / *with Argentina, Brazil, Colombia)* 80
Promised Land (con Germania / *with Germany)* 116
Across the Universe (con Regno Unito / *with UK)* 163
La vida y nada más (con Spagna / *with Spain)* 102

Svezia *Sweden*
Borg/McEnroe (con Danimarca, Finlandia / *with Denmark, Finland)* 38

Svizzera *Switzerland*
Bitter Flowers (con Belgio, Francia/ *with Belgium, France)* 192

A cura di Curated by
Renata Ingrao

Redazione Editorial Staff
Luca Iuorio
Fabio Giusti
Carolina Tocci

Traduzioni Translators
Valeria Allegritti
Olga Barmine
Darcy Di Mona

Direzione Creativa Art Direction
Luciana Amapani
Roberto Mattiucci

Grafici Graphic Designers
Luciana Amapani
Roberto Mattiucci

Crediti fotografici Photo credits

SELEZIONE UFFICIALE OFFICIAL SELECTION
Borg McEnroe © Julie Vrabelova
C'est la vie (Le sens de la fête) © Thibault Grabherr
Detroit © Glenn Nutley
Hostiles © Yellow Hawk, Inc.
The Hungry © Marvah Studioz – © Karl Colonnier
In Blue © Jo Voets
Last Flag Flying © Wilson Webb
Logan Lucky © Fingerprint Releasing
Mademoiselle Paradis © Christian Schulz – © Nick Albert
Maria by Calles: In her Own Words – © Kelly Williford
Mudbound © Jonas Stolpe – © Mathieu Young
Mzevlebi © Vladislav Opelyants – © Marina Krilova
O filme da minha vida © Paula Huven
The Only Living Boy in Town © Niko Tavernise – Courtesy of Amazon Studios
The Place © Maria Marin
Prendre la large © Michael Crotto
Promised Land © David Kuhn – © Lewis Khan
Scotty and the Secret History of Hollywood © Michael Crotto
Skyggenes dal © Per Heimly
Stronger © Scott Garfield
Tout nous sépare © Luc Roux

RETROSPETTIVA LA SCUOLA ITALIANA THE ITALIAN SCHOOL RETROSPECTIVE
Archivio fotografico del CSC–Cineteca Nazionale
I fotogrammi sono tratti dalle pellicole conservate presso la Cineteca Nazionale e le fotografie provengono dalla Fototeca del Centro Sperimentale di Cinematografia–Cineteca Nazionale.
Francesco giullare di Dio © Osvaldo Civirani
L'armata Brancaleone © Bruno Bruni

PREAPERTURE PRE-OPENING SCREENINGS
La ragazza nella nebbia © Loris T. Zambelli – © Emiliano Narcisi

RIFLESSI
Jane © Hugo van Lawick – © John P. Reenor
Salvatrice © Igor Gentili

Finito di stampare nell'ottobre 2017
presso Varigrafica Alto Lazio srl
via Cassia km 36,300
Zona Ind. Settevene 01036 Nepi (VT)

26 Ottobre
5 Novembre

26 October
5 November

2017

FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA